

Provincia autonoma di Trento | Assessorato alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile

Quaderni Trentino Cultura

Mondi locali del Trentino

Bilancio sociale
degli Ecomusei del Trentino 2013

Cultura
per il territorio
Documenti

22



22

Quaderni Trentino Cultura

Servizio Attività culturali

22

Quaderni Trentino Cultura
Cultura per il territorio Documenti

Documenti

Mondi locali del Trentino

Bilancio sociale degli Ecomusei del Trentino 2013

MONDI

locali del Trentino : bilancio sociale degli ecomusei del Trentino 2013 : documenti. – Trento : Provincia autonoma di Trento. Giunta : Provincia autonoma di Trento. Assessorato alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile, 2015. – 373 p. : ill. ; 24 cm. – (Quaderni Trentino cultura ; 22)

Il secondo compl. del tit. precede il tit.

1. Ecomusei – Trentino – Gestione – Aspetti sociali

069.0945385

Documenti Bilancio sociale degli Ecomusei del Trentino 2013

Mondi locali del Trentino

© 2015 Giunta della Provincia autonoma di Trento - Servizio Attività culturali, via Romagnosi 5 - 38122 Trento
tel 0461.496915 fax 0461.495080 e-mail serv.attcult@provincia.tn.it www.trentinocultura.net

Quaderni Trentino Cultura

Collana editoriale realizzata dalla Provincia autonoma di Trento, Assessorato alla Cultura, cooperazione, sport e protezione civile, Servizio Attività culturali

È vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo essa venga effettuata

Progetto editoriale

Servizio Attività culturali

Cura e revisione testi

Elisabetta Piva e referenti dei singoli Ecomusei

Collana diretta da

Claudio Martinelli

Coordinamento editoriale

Elisabetta Piva

Coordinamento di redazione e Sez.1 Capitolo "Una visione di rete"

Adriana Stefani - Rete degli Ecomusei del Trentino

Sez.2 Capitoli dedicati agli Ecomusei: a cura dei referenti dei singoli Ecomusei

Cartografia elaborazione grafica

a cura di Verba Volant - Trento AD Giuseppe Marchi

Fotografie

archivi fotografici dei singoli Ecomusei, archivio Rete Ecomusei del Trentino.

Le fotografie quando non sono citate sono archivio dei singoli Ecomusei

Hanno collaborato al progetto gli Ecomusei del Vanoi, Judicaria, Valle del Chiese, Val di Peio, Argentario, del Lagorai, del Tesino e della Valsugana, Adriana Stefani della Rete Ecomusei.

Progetto e realizzazione grafica

Palma & Associati

Stampa

Centro Duplicazioni PAT



VAI AL SITO

Sommario

Il bilancio sociale degli Ecomusei del Trentino	7
---	---

Sezione 1

Gli Ecomusei del Trentino - Una visione di rete

Cosa sono gli Ecomusei	14
Gli Ecomusei in Trentino	16
Come operano gli Ecomusei del Trentino	20
L'assetto istituzionale e l'organizzazione	22
I numeri degli Ecomusei del Trentino	26
Le attività di rete - anno 2013	27
Piano di lavoro 2014 della Rete degli Ecomusei del Trentino	42

Sezione 2

Gli Ecomusei del Trentino - Attività e risultati anno 2013

Ecomuseo del Vanoi	46
Ecomuseo della Val di Peio	82
Ecomuseo della Valle del Chiese	132
Ecomuseo della Judicaria	210
Ecomuseo Argentario	242
Ecomuseo del Lagorai	276
Ecomuseo del Tesino	310
Ecomuseo Valsugana	346

Il bilancio sociale degli Ecomusei del Trentino

Il bilancio sociale 2013, in continuità con gli anni precedenti, rappresenta lo sforzo profuso dagli Ecomusei del Trentino di redigere e presentare, attraverso un documento formale, il loro operato.

Il percorso di redazione del bilancio sociale è stato avviato nel 2010 nell'ambito di un progetto denominato "Mondi Locali del Trentino". La prima fase del lavoro è stata dedicata alla formazione degli operatori, alla definizione della metodologia e raccolta nel volume, edito nel 2011, "Mondi Locali del Trentino. Verso il bilancio sociale degli Ecomusei del Trentino" relativo alle attività del 2010.

Ogni Ecomuseo, in quell'occasione, ha predisposto un piano strategico strutturato per temi chiave: missione, obiettivi, azioni da intraprendere e metodi di rendicontazione e delle relazioni con i cosiddetti "portatori di interesse", o *stakeholders*¹.

La presente pubblicazione prosegue il percorso intrapreso di pianificazione e di rendicontazione sociale, in cui i piani strategici rappresentano il punto di partenza e di riferimento costante. L'oggetto di studio sono le attività e i risultati raggiunti dagli Ecomusei nel 2013, tenendo conto degli obiettivi dichiarati e delle azioni pianificate l'anno precedente.

L'approccio di questo bilancio sociale è prevalentemente istituzionale e si pone l'obiettivo di raccontare gli Ecomusei, le strategie, le risorse e le peculiarità dei loro territori.

¹ Gli *stakeholders* (o portatori di interesse) di un'organizzazione sono soggetti che hanno un interesse diretto nell'attività svolta e possono influenzare o essere influenzati dal raggiungimento degli obiettivi.

Cos'è il bilancio sociale?

Come ogni bilancio, il bilancio sociale confronta entrate e uscite di una organizzazione: da un lato evidenzia le risorse a disposizione (denaro, volontari, ore di lavoro, disponibilità di oggetti o spazi, conoscenze messe a disposizione, qualsiasi risorsa disponibile), dall'altro pone in risalto ciò che l'Ecomuseo ha "prodotto" per il territorio e la comunità locale (in termini di azioni e di risultati concreti). Il bilancio sociale illustra l'operato del soggetto che lo redige e le ricadute sociali collegate alla sua azione. È una scelta di trasparenza e di responsabilità.

La rendicontazione sociale, inoltre, attiva un processo attraverso cui l'Ecomuseo definisce linee di indirizzo e strategie per poi rendere conto e comunicare alla comunità locale e ai portatori di interesse le proprie scelte, il percorso che le ha prodotte, i risultati/effetti sociali che hanno generato, riferendosi a un certo periodo di tempo. In questo modo, i portatori di interesse hanno a disposizione uno strumento attraverso il quale possono formulare un giudizio sull'operato, sul mandato, sulla missione e sui risultati raggiunti.

Il bilancio sociale rappresenta e sintetizza tre diversi ambiti di un'associazione: la comunicazione, la programmazione e la rendicontazione.

Perché fare un bilancio sociale?

La rendicontazione sociale può generare una serie di ricadute positive:

- migliorare la gestione: con la definizione di un piano strategico (missione, obiettivi, azioni, risultati) le scelte possono essere più consapevoli, coerenti e consentire un'ottimizzazione delle risorse;
- rendere più comprensibile la rendicontazione;
- migliorare la comunicazione;
- mettere al centro e dialogare con gli *stakeholders*, rendendo più efficaci le iniziative comuni e la gestione delle relazioni.

Aspetti metodologici

La metodologia proposta è stata definita ponendosi i seguenti obiettivi:

- strategia di lavoro comune basata sulla pianificazione e rendicontazione sociale, tenendo conto delle esigenze del territorio, delle risorse disponibili, delle finalità istitutive e degli *stakeholders*;
- processo di riflessione su obiettivi, modalità di lavoro e progettualità a livello di singoli Ecomusei e a livello di rete.

Il percorso di rendicontazione sociale intrapreso dagli Ecomusei trentini prevede diverse tappe:

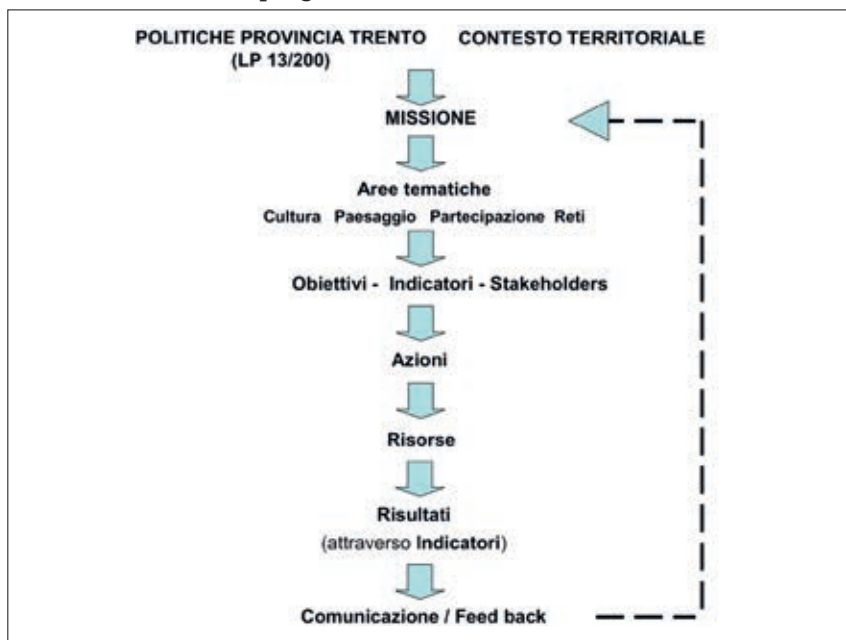
- definizione dell'identità dell'organizzazione: analisi del contesto, mappatura degli *stakeholders* e definizione di un piano strategico composto da: missione e valori di riferimento; obiettivi e indicatori²; elenco di azioni da realizzare a seconda dell'obiettivo dichiarato, risorse disponibili;
- realizzazione delle azioni;
- raccolta e analisi dei dati (definiti attraverso gli indicatori) per valutare i risultati raggiunti;
- comunicazione dei risultati (attraverso il bilancio sociale);
- condivisione con i portatori di interesse e raccolta di *feed-back*;
- eventuale ridefinizione degli obiettivi e delle strategie.

Per la definizione di questi aspetti, si è tenuto conto delle politiche della Provincia di Trento³, dei metodi di rendicontazione già esistenti, dei materiali di lavoro della comunità di pratica Mondì Locali⁴.

² Gli indicatori sono informazioni selezionate (di tipo quantitativo e qualitativo) utili per monitorare e valutare l'andamento di un percorso e i cambiamenti apportati. Servono a misurare i risultati raggiunti, rappresentando finalità e azioni dell'ente. Sono informazioni aggiuntive, spesso non contemplate dalla contabilità, ma fondamentali per valutare i risultati dell'attività. Si stabiliscono all'inizio del percorso in modo da poter poi procedere alla raccolta dei dati in itinere e averli a disposizione in fase di rendicontazione.

³ Le politiche in campo ecomuseale della Provincia Autonoma di Trento sono indicate nella LP n. 13/2000 "Istituzione di ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali" e dalla LP n. 15/2007 "Disciplina delle attività culturali" (art. 20).

⁴ Mondì Locali è una comunità di pratica che riunisce una trentina di ecomusei italiani ed europei. Per maggiori dettagli www.mondilocali.it.

Rendicontazione sociale per gli Ecomusei del Trentino: uno schema di riferimento**Gli ambiti di intervento degli Ecomusei**

Come si può osservare nello schema, nel percorso sono state individuate quattro aree tematiche (o ambiti di intervento) su cui lavorano gli Ecomusei trentini: Cultura; Paesaggio, Ambiente, Patrimonio rurale; Partecipazione; Reti.

Questi ambiti sono stati individuati esclusivamente al fine di offrire una lettura (e una interpretazione) semplice e coesa delle aree di azione degli Ecomusei sia a livello di rete sia a livello di singole realtà. Essi non rappresentano gli obiettivi generali, ma i temi su cui gli Ecomusei lavorano quotidianamente in modo trasversale. La definizione dei quattro ambiti di intervento deriva da una re-interpretazione dalle finalità indicate nella LP 13/2000, dal modello di rendicontazione preesistente e da uno schema sull'autovalutazione elaborato da un gruppo di lavoro di Mondì Locali.

In particolare le quattro aree di intervento si riferiscono a:

- Cultura: si intendono le iniziative per conoscere e valorizzare il pa-

trimonio culturale, materiale e immateriale, la storia, l'architettura, le tradizioni e i saperi del luogo;

- Paesaggio, Ambiente, Patrimonio Rurale: iniziative rivolte alla conoscenza, riscoperta e valorizzazione del patrimonio naturalistico, rurale, ambientale;
- Partecipazione: fermo restando che la partecipazione è un obiettivo trasversale, con questa espressione si intendono le iniziative che hanno la finalità esplicita di creare e stimolare la rete a livello locale, far conoscere l'Ecomuseo e coinvolgere le realtà economiche, associative e istituzionali del territorio;
- Reti: ambito che evidenzia il bisogno e l'interesse degli Ecomusei nel creare reti di scambio a livello locale e sovra-locale.

All'interno di questi ampi ambiti di intervento, ogni Ecomuseo ha poi individuato obiettivi e strategie specifiche correlate al territorio e alla propria realtà.

Una mappa degli *stakeholders* - portatori di interesse

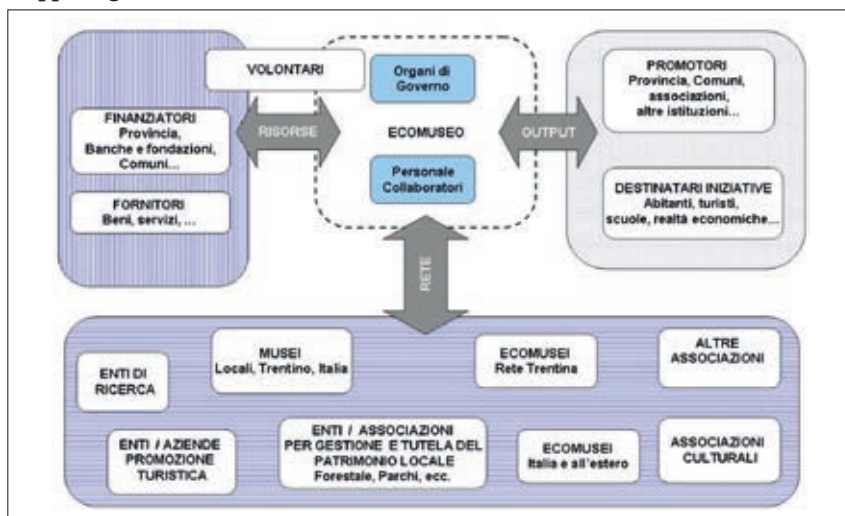
Gli *stakeholders* sono i cosiddetti “portatori di interesse”, vale a dire tutti i soggetti (persone, enti, istituzioni) che direttamente o indirettamente sono influenzati o possono influenzare l'operato dell'Ecomuseo.

Un'analisi preliminare degli *stakeholders* ha permesso di individuare le tipologie di soggetti e le relazioni tra essi e una mappa comune.

Lo schema sotto individua alcune tipologie di *stakeholders* e tre tipologie di relazione esistenti tra questi e l'Ecomuseo:

- chi offre all'Ecomuseo o si aspetta dall'Ecomuseo delle risorse, economiche, ma non solo (finanziatori, i fornitori di servizi e beni e in parte anche i volontari (offrono risorse in termini di conoscenze e tempo);
- chi si aspetta dall'Ecomuseo degli output, cioè dei risultati, delle realizzazioni concrete, in virtù delle finalità dell'Ecomuseo stesso (promotori, sostenitori, destinatari delle iniziative);
- chi è inserito all'interno della rete locale e sovra-locale e l'Ecomuseo intende coinvolgere, oppure chi offre o si aspetta collaborazione o coinvolgimento da parte dell'Ecomuseo stesso.

Mapa degli stakeholders di un Ecomuseo



Le categorie individuate e i rapporti di relazione non sono chiusi e univoci, quindi alcuni stakeholders possono rientrare in più tipologie oppure avere delle doppie relazioni.

Sezione 1

GLI ECOMUSEI DEL TRENTINO
UNA VISIONE DI RETE

Cosa sono gli Ecomusei

Un Ecomuseo è qualcosa che rappresenta ciò che un territorio è, ciò che sono i suoi abitanti, a partire dalla cultura viva delle persone, dal loro ambiente, da ciò che hanno ereditato dal passato, da quello che amano e che desiderano mostrare ai loro ospiti e trasmettere ai loro figli.
Hugues de Varine

L'Ecomuseo è un progetto culturale, un processo che pone al centro della sua attività il patrimonio di un certo territorio da salvaguardare e valorizzare attraverso la partecipazione attiva della comunità che lo abita.

La comunità di pratica Mondi Locali, la rete nazionale degli Ecomusei a cui aderiscono tutti gli Ecomusei del Trentino, dà la seguente definizione di Ecomuseo:

un processo dinamico con il quale le comunità conservano, interpretano e valorizzano il proprio patrimonio in funzione dello sviluppo sostenibile. L'Ecomuseo è basato su un patto con la comunità.

Il “patto” a cui si ci riferisce è un’assunzione di responsabilità che non comporta necessariamente vincoli di legge, ma che è condivisa.

Mondi Locali - Local Worlds

Mondi locali - Local Worlds è una comunità di pratica che riunisce circa 30 Ecomusei italiani ed europei.

Attualmente è l’unica rete di Ecomusei esistente in Italia. Il gruppo di la-

voro ha stilato una Dichiarazione d'Intenti che, oltre a offrire una definizione comune di Ecomuseo, indica i principi base della rete: mettere in circolazione iniziative innovative (di promozione del patrimonio locale e del paesaggio, partecipative e mirate ad accrescere il benessere delle comunità residenti), condividerle con altri allo scopo di diffonderle ma anche di verificarne l'efficacia.



Mondi Locali sostiene e diffonde un'idea di museologia basata sul rispetto delle comunità residenti verso il paesaggio e il patrimonio culturale, ma anche delle diversità entro e fra le comunità. Essa si basa sull'impegno che assumono i suoi partecipanti nello svolgere le varie attività.

Mondi Locali si riunisce in un workshop nazionale almeno una volta all'anno ed è strutturata in gruppi di lavoro, che organizzano incontri su tematiche specifiche.

Dal 2008, il 21 giugno di ogni anno, gli Ecomusei della rete promuovono la Giornata del Paesaggio, iniziativa per manifestare l'adesione ai principi della Convenzione europea del Paesaggio e a cui gli Ecomusei aderiscono con un programma di iniziative comuni.

Sito web Mondilocali: www.mondilocali.it - www.giornatadelpaesaggio.it

Gli Ecomusei in Trentino

Gli aspetti normativi

Gli Ecomusei in Trentino sono riconosciuti ai sensi della Legge Provinciale n. 13/2000 “Istituzione degli Ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali”, con i criteri indicati nella delibera della Giunta Provinciale n. 1120 del 2002.

Negli anni successivi è stata emanata la Legge Provinciale n. 15/2007 “Disciplina delle attività culturali” che dedica l’intero articolo 20 agli Ecomusei. Ai sensi della normativa sopra citata gli Ecomusei sono istituiti dagli enti pubblici locali e riconosciuti dalla Provincia autonoma di Trento al termine di un percorso triennale e alla maturazione di determinati requisiti. Ogni Ecomuseo è contraddistinto da una denominazione e un marchio esclusivo e originale.

Le finalità

Secondo la Legge Provinciale n. 13/2000 le finalità degli Ecomusei sono:

- salvaguardare e valorizzare le tradizioni culturali, materiali e immateriali, del Trentino;
- recuperare e mantenere attività produttive, artistiche e artigianali legate al territorio e alla tradizione che possano diventare occasione di sviluppo socio-economico;

- predisporre percorsi sul territorio e mettere in relazione i visitatori con la natura, le tradizioni e la storia locali;
- coinvolgere attivamente le comunità, le istituzioni culturali e scolastiche e le associazioni locali;
- promuovere e sostenere le attività di ricerca, didattico-educative e di promozione culturale relative alla storia e alle tradizioni locali, nonché alla storia della formazione del paesaggio tradizionale;
- favorire i processi di coesione sociale e di conoscenza quale elemento strategico per la crescita della comunità;
- promuovere la creatività, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile.

Gli otto Ecomusei del Trentino riconosciuti ai sensi della LP n. 13/2000

Agli Ecomusei vengono assegnati una denominazione e un marchio che vanno ad identificare in modo esclusivo quel territorio.



Ecomuseo del Vanoi

L'**Ecomuseo del Vanoi** è collocato all'estremità sud-orientale della Provincia sul territorio del Comune di Canal San Bovo, in una conca alpina confinante su due lati con la Regione Veneto.

ECOMUSEO della Val di Peio



L'**Ecomuseo della Val di Peio** si trova sul territorio del comune di Peio, nell'estremo angolo nord-occidentale del Trentino, racchiuso dai monti del Gruppo Ortles-Cevedale, al confine con la Lombardia e l'Alto Adige.



L'**Ecomuseo della Valle del Chiese** si estende sul territorio dei quattordici comuni della Valle del Chiese, fra la Sella di Bondo ed il Lago d'Idro a metà strada tra Trento e Brescia.



Ecomuseo della Judicaria
Dalle Dolomiti al Garda

L'**Ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda"** si estende dalle Dolomiti di Brenta, nel Parco Naturale Adamello Brenta, fino alla Cascata del Varone, a due passi dal Lago di Garda, sul territorio di sette comuni.



Ecomuseo Argentario

L'**Ecomuseo Argentario** si estende a Nord Est della città di Trento, compreso tra il corso del Fiume Adige ad Ovest, del Fiume Avisio a Nord, del Torrente Fersina a Sud. La valle percorsa dal Rio Silla, con i laghi di Lases e Valle, separa ad Est l'altipiano dell'Argentario dal Gruppo del Lagorai. Quattro i comuni dell'Ecomuseo: Civezzano, Fornace, Albiano e Trento.



Ecomuseo
del Lagorai

L'**Ecomuseo del Lagorai** è posizionato sul versante meridionale della catena del Lagorai, tra i corsi dei torrenti Ceggio e Maso, nella media Valsugana, copre il territorio dei comuni di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno, accomunati dall'appartenenza all'antica Giurisdizione di Castellalto.



ECOMUSEO DEL TESINO
TERRA DI VIAGGIATORI

L'**Ecomuseo del Tesino. Terra di viaggiatori** comprende i Comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinte Tesino e si posiziona nell'area sud-orientale della Provincia.



ECOMUSEO
VALSUGANA
DALLE SORGENTI DI RAVA AL BRENTA

L'**Ecomuseo Valsugana. Dalla sorgente di Rava al Brenta** sorge nella zona della Valsugana Orientale coinvolgendo i comuni di Bieno Tesino, Ospedaletto, Scurelle, Samone, Spera, Strigno, Ivano Fracena e Villa Agnedo.



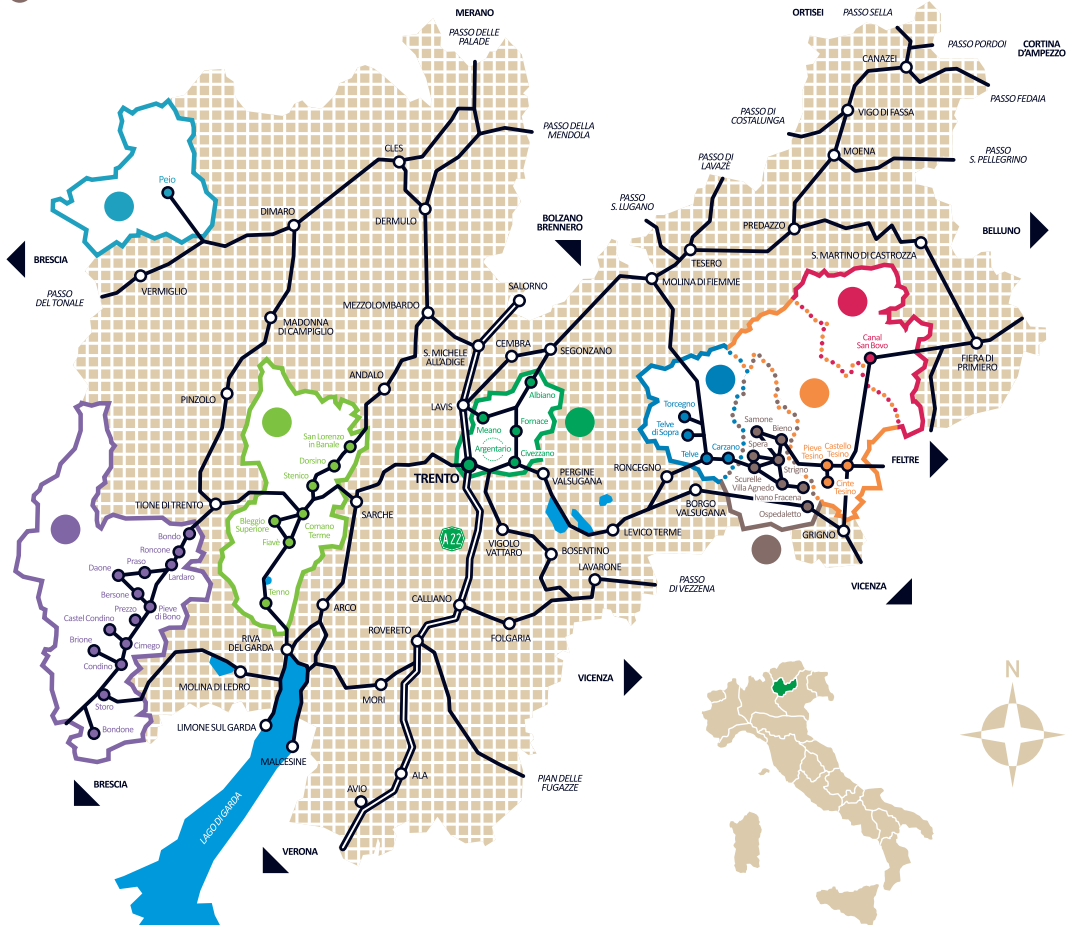
ecomusei
del Trentino

Il logo scelto per contraddistinguere la Rete degli Ecomusei del Trentino rappresenta una figura antropomorfa, riportata su una sottile laminetta bronzea rinvenuta nel sito di Mechel in Val di Non.

MAPPA GLI ECOMUSEI NEL TERRITORIO



- ECOMUSEO DEL VANOI
- ECOMUSEO DELLA VAL DI PEIO
- ECOMUSEO DELLA VALLE DEL CHIESE
- ECOMUSEO DELLA JUDICARIA
- ECOMUSEO ARGENTARIO
- ECOMUSEO DEL LAGORAI
- ECOMUSEO DEL TESINO
- ECOMUSEO VALSUGANA



Come operano gli Ecomusei del Trentino

Progetti per valorizzare l'identità e la memoria collettiva

Gli Ecomusei operano con progetti per valorizzare l'identità e la memoria collettiva delle comunità locali, recuperare siti e manufatti di pregio, organizzare sul proprio territorio percorsi tematici, progettare iniziative a favore dello sviluppo locale in senso sostenibile, realizzare attività di ricerca scientifica e didattico-educativa con il coinvolgimento diretto della popolazione, delle associazioni e delle istituzioni culturali.

Progetti integrati di valorizzazione territoriale

Tutti gli Ecomusei riconosciuti elaborano progetti integrati di valorizzazione territoriale per creare una rete di collaborazione con soggetti pubblici e privati, associazioni culturali, istituzioni, soggetti economici del territorio, attivando sinergie virtuose a livello locale.

Particolare attenzione è dedicata alla promozione delle iniziative e del marketing territoriale per cui operano in stretta sintonia con le aziende di promozione turistica, le Pro loco e altri soggetti territoriali.

Sensibilizzazione della popolazione locale

Gli Ecomusei creano occasioni e momenti di formazione della collettività, di conoscenza di esperienze ecomuseali e di sensibilizzazione della popolazione locale sul significato di Ecomuseo al fine di sviluppare una consapevolezza su ciò che rende pregevole l'ambiente di vita del territorio.

Quali strumenti utilizzano gli Ecomusei?

- Incontri con la popolazione per condividere progetti ed obiettivi
- Attività di ricerca
- Itinerari a tema, visite guidate, escursioni, creazione e manutenzione di percorsi
- Dimostrazioni, conferenze, serate a tema
- Manifestazioni culturali, rievocazione storiche, passeggiate enogastronomiche
- Didattica e attività formativa per adulti e bambini
- Concorsi a premi
- Editoria e comunicazione
- Mappe di comunità: uno strumento di lettura e interpretazione del territorio basato sulla partecipazione della comunità locale
- Apertura, gestione, animazione di siti ecomuseali per l'interpretazione del territorio
- Allestimento di mostre ed esposizioni
- Progetti sulle produzioni agricole.

L'assetto istituzionale e l'organizzazione

Gli Ecomusei sono istituiti dai Comuni o dalle loro forme associate e il loro riconoscimento ufficiale è disposto dalla Provincia a seguito di un'istruttoria delle richieste pervenute e presentate nel rispetto di una serie di criteri e requisiti definiti dalla Giunta Provinciale.

Per ottenere il riconoscimento, un criterio fondamentale è la presenza di un'associazione locale che abbia operato per almeno 3 anni e che possa dimostrare di aver svolto attività culturali di tipo ecomuseale.

Assetto istituzionale Ecomusei del Trentino, 30 dicembre 2013

Ecomuseo	Istituzione	Anno riconoscimento LP 13/2000	Associazione di riferimento	Soggetto gestore
Ecomuseo del Vanoi	Comune Canal San Bovo	2002	Associazione Verso l'Ecomuseo del Vanoi	Associazione Verso l'Ecomuseo del Vanoi
Ecomuseo della Val di Peio	Comune di Peio	2002	Associazione LINUM	Comune di Peio
Ecomuseo della Valle del Chiese	Gestione associata	2002	Consorzio BIM del Chiese	Consorzio BIM del Chiese
Ecomuseo della Judicaria	Gestione associata	2002	Associazione Pro Ecomuseo Judicaria	Associazione Pro Ecomuseo Judicaria
Ecomuseo dell'Argentario	Gestione associata	2005	Associazione Ecomuseo Argentario	Associazione Ecomuseo Argentario
Ecomuseo del Lagorai	Gestione associata	2007	Associazione Ecomuseo Lagorai	Associazione Ecomuseo Lagorai
Ecomuseo del Tesino	Gestione associata	2012	Centro Tesino di Cultura	Comune Pieve Tesino
Ecomuseo Valsugana	Gestione associata	2012	Circolo Croxarie	Comune Strigno

Attualmente sei Ecomusei sono stati istituiti e operano attraverso una gestione associata di più comuni e due Ecomusei sono stati istituiti da un solo comune, in quanto ricoprono il territorio di un'unica municipalità. L'altro aspetto rilevante è la gestione operativa. In alcuni casi è affidata al Comune capofila, in altri all'associazione grazie alla quale è stato possibile ottenere il riconoscimento provinciale.

Personale

La maggior parte del personale degli Ecomusei è composto da una, o al massimo due persone a tempo parziale che hanno la funzione di referenti/ coordinatori delle attività, in alcuni casi si registrano delle collaborazioni occasionali su progetti specifici, mentre le attività ordinarie sono svolte grazie al supporto dei numerosi volontari.

Personale degli Ecomusei, anno 2013

Ecomuseo	N. dipendenti/ collaborazioni continuative	Tipologia contrattuale	A carico di	N. collaborazioni non continuative
Ecomuseo del Vanoi	2	2 tempo indet. part time	Associazione Verso l'Ecomuseo del Vanoi	4
Ecomuseo della Val di Peio	2	2 Coll. a progetto	Associazione LINUM	4
Ecomuseo della Valle del Chiese	1	1 collaborazione	BIM del Chiese	5
Ecomuseo della Giudicaria	1	1 coll. a progetto + 1 referente Comune + 1 referente APT	Associazione Ecomuseo	2
Ecomuseo dell'Argentario	1	Tempo indet. part time	Associazione Ecomuseo	4
Ecomuseo del Lagorai	1	Coll. a progetto	Associazione Ecomuseo	5
Ecomuseo del Tesino	1	Tempo indet. (dipendente comunale)	Comune di Pieve Tesino	1
Ecomuseo Valsugana	-	-	-	-

Le mansioni del personale degli Ecomusei sono di vario tipo: dalle attività di segreteria e amministrazione, al coordinamento di eventi, iniziative e manifestazioni, dall'attività didattica e animazione dei siti ecomuseali alla gestione di relazioni e contatti con amministratori, fornitori, volontari, ecc. Oltre al personale dedicato in modo continuativo, gli Ecomusei si avvalgono di collaboratori esterni o consulenti a seconda del progetto o delle attività (accompagnatori di territorio, fornitori di servizi, esperti, ricercatori, consulenti, ecc.).

Volontari

I volontari hanno un ruolo prioritario per gli Ecomusei, spesso molte iniziative non potrebbero essere messe in campo senza il loro supporto. Spesso si tratta di amministratori locali, volontari delle associazioni del territorio, giovani, anziani, artigiani, professionisti, custodi di esperienze e saperi legati alla tradizione, sono tutti veri e propri “tesori viventi” che gli Ecomusei coinvolgono nelle attività e nella sensibilizzazione della comunità. Per cercare di dare valore a questa realtà, gli Ecomusei hanno stimato il numero di volontari e il loro grado di coinvolgimento, indicando il tempo dedicato alle attività dell'Ecomuseo.

Volontari negli Ecomusei, stima anno 2013

Ecomuseo	N. volontari	N. ore attività circa
Ecomuseo del Vanoi	110	1135
Ecomuseo della Val di Peio	121	4900
Ecomuseo della Valle del Chiese	50	1350
Ecomuseo della Judicaria	35	1200
Ecomuseo dell'Argentario	300	5000
Ecomuseo del Lagorai	175	6000
Ecomuseo del Tesino	20	200
Ecomuseo Valsugana	150	n. p.
Totale	961	14385

Il numero e la disponibilità in termini di tempo dei volontari sono sicuramente indicatori del radicamento sul territorio dell'Ecomuseo e dell'affezione che queste persone provano; tuttavia essi dipendono anche dalle tipologie di attività proposte (ad esempio, manifestazioni di ampio respiro necessitano di un numero di volontari elevato), dal contesto territoriale e sociale e dalla disponibilità di risorse dell'Ecomuseo (risorse economiche, di personale, ecc.).

Non è un motivo economico quello che guida gli Ecomusei nel coinvolgere nuove persone e nel creare un senso di appartenenza verso il territorio e il progetto ecomuseale, ma è l'intento di diffondere quell'idea di "prendersi cura" del proprio territorio e del patrimonio di cui si è in qualche modo custodi, unici e speciali.

I numeri degli Ecomusei del Trentino

Territorio

tot n. comuni coinvolti: 42

Personale

tot n. personale: 9

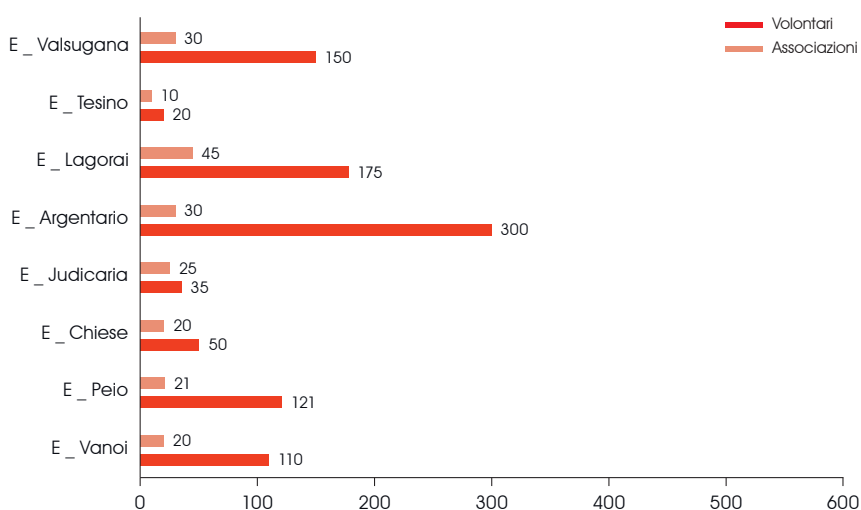
tot n. collaboratori esterni: 25

Volontari

tot n. volontari: 961 circa

Associazioni

tot n. associazioni con cui gli Ecomusei collaborano: 201 circa

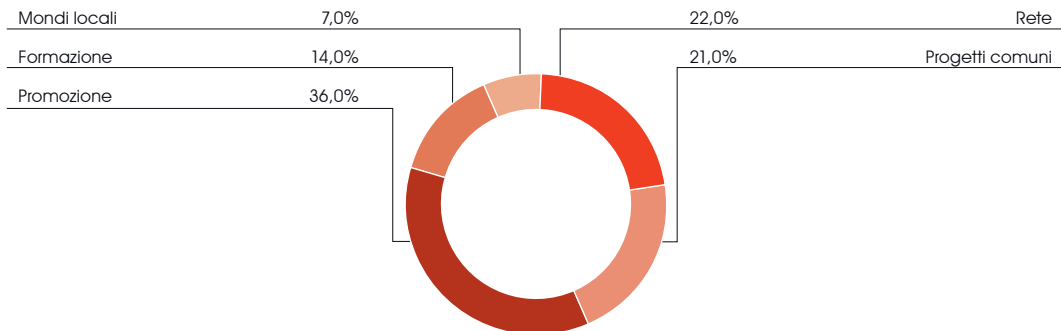


Le attività di rete - anno 2013

Gli Ecomusei nel corso del 2013 si sono impegnati principalmente nel consolidamento delle attività in Rete e nello sviluppo di progetti comuni.

In particolare:

- confrontarsi, creare occasioni di scambio e di formazione, lavorare insieme e sviluppare progettualità comuni;
- investire risorse su progetti in grado di valorizzare i singoli patrimoni locali in una proposta di Rete;
- ampliare i contatti e le occasioni di collaborazione con altri enti e soggetti attivi sul territorio;
- verificare nuove possibilità di finanziamento;
- partecipare alla comunità di pratica Mondi Locali nazionale.



Il progetto Rete degli Ecomusei del Trentino

La Rete degli Ecomusei del Trentino è nata nell'ambito del progetto "Mondi Locali del Trentino" (2009-2011) finanziato dalla Fondazione Caritro e sostenuto dalla Provincia Autonoma di Trento con l'obiettivo di incentivare attività di formazione, pianificazione, comunicazione tra gli Ecomusei riconosciuti dalla Provincia Autonoma di Trento per la creazione di una rete culturale stabile.

Per rafforzare intenti e obiettivi della Rete, il 7 febbraio 2012 i rappresentanti delle associazioni e degli enti titolari delle realtà ecomuseali riconosciute dalla Provincia Autonoma di Trento hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa della Rete degli Ecomusei del Trentino, accordo informale nel quale sono definite le condizioni fondanti e di lavoro condivise dagli aderenti.

Il Protocollo prevede il rinnovo annuale della nomina di un Ecomuseo con il ruolo di "capofila" per la Rete.

Per l'anno 2013 tale compito è stato svolto dall'Ecomuseo del Vanoi.

Gli strumenti della Rete

L'esperienza maturata nel corso del progetto Mondi Locali del Trentino ha messo in evidenza l'esigenza di coordinare il lavoro della Rete con il proseguimento del servizio di segreteria.

L'attività della segreteria, le spese comuni 2013 della Rete e i rimborsi spese sono stati sostenuti con apposito finanziamento PAT, pari a € 12.000,00, erogato attraverso l'Ecomuseo capofila.

A livello organizzativo, la rete ha ritenuto necessario proseguire con le riunioni mensili presso gli uffici della Provincia di Trento - Servizi Attività Culturali - per incentivare i momenti di confronto e scambio esperienze, definire attività e progetti comuni, organizzare eventi singoli e di rete.

Nel corso del 2013 sono state organizzate 5 riunioni di Rete e 6 incontri dedicati a progetti specifici alle quali hanno partecipato tutti gli Ecomusei almeno con un referente.

Le progettualità comuni

Bilancio sociale - Anno 2012. Tra le azioni comuni promosse dalla Rete, è stato confermato il proseguimento della redazione del bilancio sociale, a cura dei singoli referenti. Tale azione ha riscontato delle difficoltà da parte di alcuni Ecomusei che non sono riusciti a compilare la rendicontazione dell'anno 2012 causa il cambio dei referenti (assenti nel corso delle attività 2012) e delle insufficienti risorse umane a disposizione per la raccolta e valutazione dei dati.

Il bilancio sociale 2012, complessivo della rendicontazione di Rete e dei singoli Ecomusei è stato reso pubblico sul sito di rete.

Nel corso del 2013 la rete degli Ecomusei trentini ha concentrato i propri sforzi su temi comuni ma declinati nei singoli territori, puntando ad acquisire visibilità sovralocale attuando azioni di promozione e progetti a livello di Rete.

Tra questi il progetto europeo di cooperazione transnazionale **SY_CULTour** "Sinergia fra cultura e turismo: utilizzo dei potenziali culturali nelle zone rurali" 2011-2014 - www.sycultour.eu è sicuramente l'azione che ha impegnato maggiormente gli Ecomusei e i loro partners.

Il progetto SY_CULTour (marzo 2011 - febbraio 2014), è coordinato per la Provincia Autonoma di Trento dal Servizio vigilanza e promozione delle attività agricole e attuato in collaborazione con il Servizio attività culturali e la rete degli Ecomusei del Trentino.



SY_CULTour coinvolge 13 partner provenienti da Slovenia, Bulgaria, Serbia, Ungheria, Grecia, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale delle aree rurali svantaggiate ricercando sinergie con il settore turistico. Il progetto persegue un percorso di riscoperta del patrimonio culturale dei territori mediante il coinvolgimento degli attori locali (amministrazioni comunali, associazioni, popolazione, operatori economici) per l'avvio di azioni coordinate (progetti pilota) che possano favorire la nascita di attivi-

tà economiche legate al territorio e al suo patrimonio culturale per contrastare la tendenza allo spopolamento che spesso affligge tali aree.

Il progetto è stato avviato nel 2011 con un censimento delle risorse e dei patrimoni presenti nei territori coinvolti effettuato mediante la compilazione di un questionario elaborato in comune accordo dai partners.

L'indagine nei territori degli Ecomusei è stata svolta dal Servizio vigilanza e promozione delle attività agricole con la collaborazione della segreteria e dei referenti della Rete degli Ecomusei.

Dall'analisi delle informazioni emerse, nella primavera 2012, è iniziata a cura di ogni Ecomuseo la costruzione del proprio progetti pilota su di un tema comune: *le conoscenze e le esperienze locali legate all'utilizzo delle piante officinali, coltivate e spontanee.*

Il tema delle piante officinali rappresenta un elemento-ponte tra la cultura popolare locale, ricca di tradizioni legate alla raccolta e l'utilizzo delle erbe spontanee e il progetto di valorizzazione economica TRENTINERBE, promosso dalla Provincia Autonoma di Trento, mediante il relativo disciplinare di produzione e marchio.

A livello provinciale il progetto è stato raccolto sotto la dicitura *“Dalla tradizione alla produzione: l'uso sostenibile delle erbe officinali, piante spontanee ed altri prodotti secondari del bosco, nel quadro dell'offerta turistica rurale”*.

Nel corso del 2012, al termine della fase di ricognizione dei beni territoriali, gli Ecomusei si sono dedicati all'elaborazione di specifici progetti pilota da sviluppare localmente coinvolgendo operatori turistici e aziende al fine di avviare una proposta turistica integrata a livello provinciale.

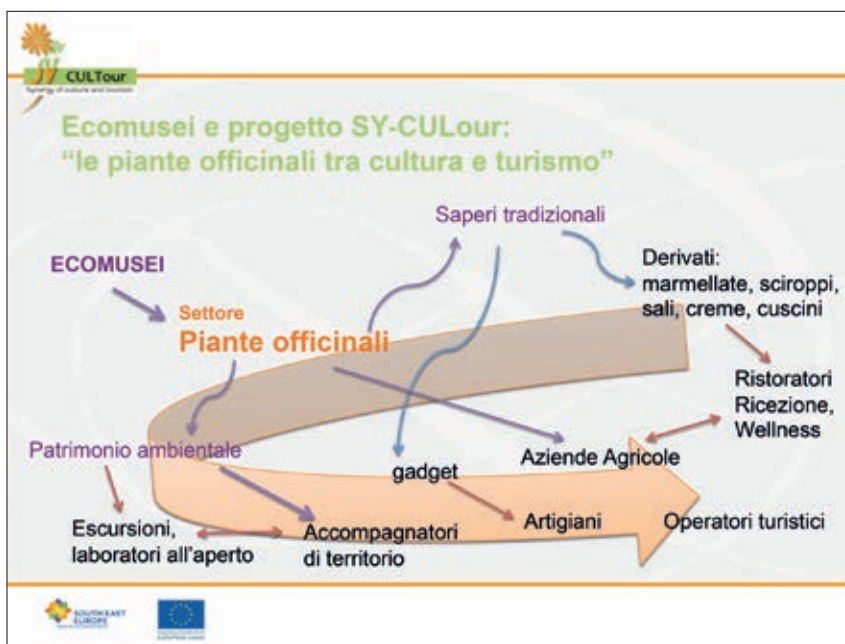
Ogni azione pilota è dotata di proprio titolo e piano di lavoro e mira a mettere in evidenza le peculiarità dei singoli territori e delle loro comunità:

- l'Ecomuseo Argentario ha denominato il proprio progetto *“Orto in Villa”*;
- l'Ecomuseo della Val di Peio *“Gli orti dei semplici in Val di Peio”*;
- l'Ecomuseo del Lagorai *“La riscoperta dell'utilizzo delle erbe officinali nella tradizione dell'Ecomuseo del Lagorai”*;
- l'Ecomuseo del Viaggio -Tesino *“Il giardino botanico del Tesino: usi delle piante officinali nella tradizione locale”*;
- l'Ecomuseo del Vanoi, *“Come il sol, come l'erba”*;

- L'Ecomuseo della Valle del Chiese "L'orto dei rimedi, sperimentazione e didattica nell'ambito della coltivazione di piante officinali in Valle del Chiese";
- L'Ecomuseo della Judicaria "Erbe da vivere...erbe di vita".

Nel corso del 2013 gli Ecomusei hanno concretizzato e consolidato le azioni pilota avviate sul proprio territorio attraverso la promozione di eventi, passeggiate, momenti formativi e di intrattenimento, attività realizzate in collaborazione con le aziende locali e in sinergia con gli attori del territorio.

Lo schema riportato sotto illustra in sintesi le declinazioni: dei progetti pilota a livello locale, attori, temi e ambiti coinvolti.



Nei mesi autunnali del 2013 è stata avviata la fase conclusiva del progetto con la realizzazione di alcuni prodotti riassuntivi delle esperienze maturate nei tre anni di lavoro. Oltre alla creazione di materiali divul-

gativi cartacei e la pubblicazione di articoli su riviste del settore, sono stati prodotti alcuni gadget: tovagliette in carta decorate con disegni di piante officinali da utilizzare in occasione di degustazioni, laboratori e allestimenti a tema, ed espositori da banco in legno massiccio a due ripiani; utili oggetti per la presentazione dei prodotti nati nel contesto delle azioni pilota e distribuiti a tutte le realtà che hanno aderito al percorso progettuale.

A completamento delle azioni pilota, e in seno alla strategia di promozione e continuazione delle attività del progetto, è stata iniziata la raccolta di materiali, testimonianze e risultati maturati nell'ambito dei progetti pilota finalizzati alla realizzazione di una guida turistica in sette libriccini – uno per ogni Ecomuseo dal titolo: *Le piante officinali nei territori degli Ecomusei del Trentino – Guida alla scoperta di saperi, tradizioni e itinerari*. Le pubblicazioni intendono integrare le esperienze dei territori in chiave turistica proponendo itinerari tematici per incentivare la visita dei territori, conoscere i valori culturali che possono essere trovati in ogni area e coinvolgere nella promozione territoriale le aziende agricole, la ricettività e gli enti di promozione turistica locali. La redazione dei testi è stata affidata a Stefano Mayr dell'Associazione accompagnatori di territorio in collaborazione con gli operatori dei singoli Ecomusei, la Rete e lo staff dell'Ufficio per le produzioni biologiche. La stampa dei volumi è prevista nei primi mesi del 2014.

Oltre alle azioni sviluppate nei singoli territori, il progetto ha previsto l'organizzazione di incontri di lavoro e condivisione delle fasi progettuali tra i partners europei coinvolti nel progetto e a livello locale.

Lo scambio di buone pratiche tra i partner, come previsto da progetto, è stato incentivato dall'organizzazione di visite - studio bi -laterali.

Dal 5 al 7 aprile e il 24 e 25 maggio sono stati organizzati i due momenti di visita e condivisione dei “saperi” tra l'Ecomuseo della Val di Peio (Trentino) e la regione di Idrija (Slovenia).

Gli incontri sono stati incentrati principalmente sui temi delle piante officinali e aromatiche e la coltivazione e trasformazione del lino.

Dal 5 al 7 aprile, un folto gruppo composto da membri dello staff della PAT, rappresentanti degli Ecomusei e agricoltori aderenti al marchio a



Trentinerbe hanno visitato la regione di Idrija, dove hanno potuto vedere, in particolare, il monastero di Olimje, l'azienda agricola Biopavica e l'area Črni Vrh.

Nei giorni 24 e 25 maggio 2013 una rappresentanza della regione di Idrija ha visitato il territorio dell'Ecomuseo della Valle di Peio; in tale occasione sono state riproposte le attività tradizionali legate alla semina del lino e alla sua lavorazione, la visita ad un'azienda produttrice di erbe officinali e trasformati, al caseificio turnario e ai siti ecomuseali.

Nell'ambito delle attività di progetto, nel corso del sesto periodo di reporting (1 giugno - 30 novembre 2013) il partner italiano Comunità Montana Sirentina (CMS) ha organizzato la conferenza nazionale del progetto, cui la PAT e la Rete degli Ecomusei sono stati invitati a presentare le proprie esperienze. La conferenza si è tenuta il 13 giugno a Secinaro (AQ). Tema centrale della conferenza è stato l'utilizzo delle risorse culturali per favorire lo sviluppo locale nelle aree rurali, con particolare attenzione alle esperienze locali e al confronto delle metodologie in grado di promuovere le risorse culturali coinvolgendo sia le istituzioni sia le comunità e il mondo del lavoro, in particolar modo le imprese che operano nel settore turistico.

Altro appuntamento, il convegno internazionale dal titolo "Cultural values and tourism development in rural areas" ("Valori culturali e sviluppo turistico nelle aree rurali"), si è tenuto il 17 e il 18 ottobre 2013 a Heraklion, Creta (Grecia) con lo scopo di riunire decisori politici, attori locali e re-

Fig. 1 - Gruppo in visita ad Idrija

Fig. 2 - Semina dimostrativa del lino, Val di Peio



gionali, ricercatori e operatori turistici attorno al tema del futuro del turismo culturale nelle zone rurali.

I temi chiave del convegno sono: turismo responsabile: gestire la cultura e il patrimonio nelle zone rurali attraverso la cooperazione di tutte le parti interessate; politiche europee, nazionali e regionali di sviluppo per l'elaborazione di iniziative locali e progetti di turismo culturale su piccola scala; turismo culturale nelle zone rurali: motivare i turisti, strategie di marketing e branding.

Al convegno internazionale hanno partecipato 3 rappresentanti dello staff della PAT presentando due interventi relativi alla partecipazione degli stakeholder allo sviluppo locale e le tecniche partecipative e gli Ecomusei del Trentino e un "poster" relativo a due figure-chiave del coinvolgimento locale nei progetti di valorizzazione territoriale:

l'accompagnatore di territorio e il facilitatore ecomuseale.

A livello locale, gli incontri promossi tra Ecomusei e partner sono stati declinati su temi a carattere formativo e d'approfondimento e per stimolare nuove collaborazioni e progetti tra i soggetti del territorio.

Il 27 aprile, presso Villa Salvatori Zanatta a Meano, Trento, ospiti dell'associazione proloco Ca' comuna del meanese, partner del progetto Orto in Villa dell'Ecomuseo Argentario, si è svolto il convegno "Erbe e spezie a confronto: l'uso delle erbe spontanee, officinali ed aromatiche nella tradizione popolare" al quale hanno partecipato con le loro esperienze e testimonianze numerose associazioni locali. L'appuntamento, oltre ad essere un'occasione di approfondimento sul tema delle erbe officinali e aromatiche, ha voluto promuovere i valori dell'incontro e della convivialità tra i soggetti presenti per favorire l'avvio di collaborazioni e sinergie in settori eterogenei ma affini nei contenuti. Con lo stuzzicante e colorato buffet preparato a più mani e proposto a tutti i convenuti al termine dei lavori gli organizzatori hanno voluto confermare e sancire gli intenti dell'incontro.



Il 27 settembre, si è svolta la visita - studio presso l'istituto Agripolis di Legnaro PD e l'Orto Botanico di Padova, organizzata dallo staff dell'ufficio Pat. Il gruppo di partecipanti (rappresentanti degli Ecomusei, titolari di aziende agricole Trenterbe e partners di progetto) è stato accolto presso il centro CRN Agropolis e guidato dalla dott.ssa Maria Clara Zuin, la quale ha illustrato le attività di ricerca e sperimentazioni in corso e mostrato l'orto fitoalimurgico allestito nei pressi il Centro.

Nel pomeriggio il gruppo si è trasferito nel centro della città di Padova per la visita all'Orto Botanico, con percorso guidato gratuito in occasione della Giornata dell'Università.

Fig. 3 - Convegno nelle sale di Villa Salvadori-Zanatta

Fig. 4 - Gruppo in visita all'orto fitoalimurgico di Legnaro - PD

Momenti di formazione

I principali momenti di formazione con l'intervento di esperti e la fondamentale condivisione di pratiche tra i membri della Rete sono avvenute in seno al progetto Sy- CULTour.

Gli aspetti della progettazione partecipata e il coinvolgimento degli attori locali sono stati approfonditi in occasione di incontri-visita e meeting permettendo, di volta in volta, la crescita e la maturazione dei singoli progetti pilota e lo scambio di esperienze.

Nel corso del 2013, gli impegni che hanno coinvolto i singoli Ecomu-

sei non hanno permesso l'avvio di ulteriori percorsi formativi, come ad esempio le ipotizzate giornate dedicate a specifici temi etnografici presso il Museo degli Usi e Costumi della gente trentina a San Michele all'Adige.

La promozione della Rete degli Ecomusei Trentini

Il principale strumento di informazione e promozione delle attività svolte dalla Rete è il sito www.ecomusei.trentino.it, aggiornato costantemente con news dai singoli Ecomusei e proposte progettuali comuni.

Contestualmente sono stati praticati altri canali di comunicazione per promuovere eventi e dare visibilità alle iniziative ecomuseali, tra questi:

- la rivista *CiAgricoltura Trentina*, nel corso del 2013 ha dedicato uno spazio mensile agli Ecomusei per un totale di 9 pubblicazioni. La rubrica è stata cura della segreteria quale occasione promozionale delle attività proposte dai singoli Ecomusei e per dar visibilità ai progetti comuni.
- si contano inoltre una decina di apparizioni su altre riviste di informazione locale e sui principali quotidiani della provincia.

La Rete degli Ecomusei si è impegnata per partecipare ad alcune manifestazioni a carattere culturale e promozionale:

Festival dell'Etnografia trentina: sabato 20 e domenica 21 aprile il Museo degli Usi e Costumi della gente trentina a San Michele ha organizzato ed ospitato il primo Festival dell'Etnografia trentina, al quale hanno partecipato numerose associazioni e realtà attive della conservazione e promozione dell'immenso patrimonio culturale e storico presente sul territorio provinciale.

Nel corso delle giornate i cortili del Museo, allestiti con tavoli informativi e postazioni con artigiani all'opera, hanno offerto ai visitatori momenti di approfondimento su temi specifici, esibizioni di ballo folk, presentazioni di libri e proiezione di documentari.



Gli Ecomusei hanno partecipato attivamente portando “un assaggio” dei loro territori: progetti, saperi, testimoni, materiali e cibi in degustazione. La Rete ha presentato al pubblico il progetto sy-cultour, i progetti pilota in atto nei vari territori e promuovendo le iniziative a tema in calendario per la stagione estiva.

Fig. 5 - Presentazione dei progetti di Rete - Museo San Michele all'Adige

Fig. 6 - Stand informativo Fiera Fa' la cosa giusta

Feste Vigiliane 2013: il consueto appuntamento annuale per la festa patronale della città di Trento, ha visto nelle serate del 25 e 26 giugno gli Ecomusei con i loro accompagnatori animare un tratto delle vie del centro; allestendo tavoli informativi, offrendo ai passanti materiali, assaggi di prodotti locali e momenti dimostrativi di artigianato.

Una visibilità particolare è stata riservata ai progetti pilota sy-cultour e alle aziende agricole aderenti.

Fiera Fa' la cosa giusta: la fiera ha avuto luogo a Trento nelle giornate del 26, 27 e 28 ottobre, appuntamento abituale per gli Ecomusei durante il quale hanno sono proposte le opportunità di visita e conoscenza delle tradizioni e dei saperi locali. Per l'edizione 2013, oltre ai tavoli con i materiali informativi, ai passanti è stata offerta la possibilità di partecipare a dei laboratori pomeridiani pensati per i ragazzi e apprezzati anche dai genitori.

L'Ecomuseo della Val di Peio ha proposto un laboratorio per apprendere una semplice tecnica di tessitura, l'Ecomuseo del Lagorai ha invitati i

ragazzi a partecipare alla creazione di segnalibri profumati con l'utilizzo delle piante aromatiche essiccate ed l'Ecomuseo della Judicaria ha intrattenuto i numerosi passanti con la preparazione "fai da te" di un dentifricio a base di prodotti naturali.

La fiera è stata inoltre l'occasione per presentare, per la prima volta in formato cartaceo, il libretto della Offerte didattiche per scuole, gruppi e adulti 2014-24 elaborate dagli Ecomusei del trentino.

"Concorso fotografico Vibrazioni 2013 - VERSO L'ALTO": progetto elaborato e proposto dal Tavolo delle Politiche giovanili di Primiero al quale la Rete degli Ecomusei ha aderito promuoveranno l'iniziativa nei territori degli Ecomusei e presso le loro strutture scolastiche e comunità.

Il Concorso fotografico "Vibrazioni", dedicato a giovani dai 18 ai 35 anni, è stato lanciato a primavera 2013 mediante materiali promozionali cartacei e web, ed si è concluso sabato 19 ottobre con la manifestazione di premiazione organizzata nell'ambito dell'evento "Sabato del Borgo: Festa autunnale della Montagna" tenutasi a Fiera di Primiero.

La Rete ha partecipato alla giornata con l'allestimento di un tavolo informativo sui territori e le attività svolte dagli Ecomusei e, in collaborazione con l'Ecomuseo del Vanoi, ha ospitato presso il proprio stand due artigiani che nel corso del pomeriggio hanno intrattenuto i passanti offrendo delle dimostrazioni di intreccio di ceste e gerle.

La coordinatrice delle Rete ha presenziato all'evento di premiazione dei vincitori del concorso con la consegna del premio "Speciale Ecomusei", assegnato alla sezione "Over 30" e consistente in un weekend ha scelta tra tre offerte di soggiorno e intrattenimento presso gli Ecomusei del Trentino.



La partecipazione alla comunità di pratica Mondi Locali

Mondi Locali è la comunità di pratica che unisce a livello nazionale le realtà ecomuseali, alla quale gli Ecomusei del Trentino aderiscono sin dalla sua fondazione nel 2004.

Annualmente la Rete propone iniziative e organizza appuntamenti più o meno formalizzati (workshop e giornate di lavoro) basati sullo scambio di esperienze e sul confronto reciproco.

Nel corso del 2013 gli Ecomusei del Trentino hanno aderito alle seguenti azioni.

Giornata del Paesaggio 2013

La ricorrenza della Giornata europea del Paesaggio per gli Ecomusei del trentino, nel corso degli anni, è diventato un appuntamento fisso e ogni comunità propone uno o più eventi dedicati al Paesaggio locale.

La Giornata del Paesaggio è nata e ripropone annualmente i valori nella Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritti nel 2000 a Firenze.

Le Giornate organizzate dagli Ecomusei e con il coinvolgimento di realtà del territorio, si prefiggono di essere dei momenti di riflessione e presa di coscienza, collettiva ma anche individuale, del paesaggio quale valore culturale da preservare e al contempo da vivere quotidianamente.

Nel 2013, l'evento ha dato vita ad un calendario composto da ben 10 appuntamenti realizzati nell'arco dei mesi da giugno a settembre.

Ecomusei in Fiera "Arti & Sapori dagli Ecomusei"

Organizzato dall'Ecomuseo di Argenta e dalla rete degli Ecomusei dell'Emilia Romagna dal 6 al 9 settembre 2013 ad Argenta (FE).





Fig. 7 - Stand Fiera degli Ecomusei ad Argenta

Hanno partecipato alla manifestazione sei rappresentanti della rete degli Ecomusei; nel contesto della fiera è stato allestito uno stand con materiali informativi relativi ai progetti di Rete e alle iniziative promosse sui singoli territori. L'appuntamento è stato particolarmente significativo poiché si configurava anche come momento di incontro per la rete Mondì Locali nazionale con un workshop dal titolo: "Ecomusei: Soggetti e Protagonisti Locali". La prima giornata in sessione plenaria ed aperta al pubblico è stata dedicata al tema: "Pratiche ed esempi dei protagonisti locali in Italia e nel resto del mondo" e si è svolta ad Argenta presso il Centro culturale "Mercato" nel contesto della quale sono state illustrate le principali attività svolte dalla Rete degli Ecomusei del trentino; la seconda giornata, rivolta ai rappresentanti degli Ecomusei e dei GAL, si è tenuta a Villanova di Bagnacavallo sul tema "Il territorio – pratiche e azioni di sviluppo".

Gemona Formaggio e dintorni

Nel fine settimana del 9 e 10 novembre si è svolta a Gemona l'annuale manifestazione dedicata ai prodotti latteo-caseari che, da qualche anno, grazie al lavoro dell'Ecomuseo delle acque del gemonese è diventata un appuntamento di ritrovo e confronto per le realtà ecomusei che condividono progetti e iniziative di valorizzazione dei prodotti locali.

A nome della Rete hanno partecipato due rappresentanti che si sono fatti carico e portavoce delle principali produzioni casearie dei territori degli Ecomusei (il casolet della Val di Peio, i formaggi delle malghe del Lagorai,



salumi e prodotti da formo della Judicaria) con l’allestimento di uno stand di vendita e degustazione dei prodotti. Purtroppo le condizioni meteo non sono state delle migliori, nonostante questo l’affluenza della gente è stata buona e i prodotti proposti apprezzati.

Workshop annuale nazionale

Nel 2013 l’appuntamento si è svolto a Norma, provincia di Latina a cura dell’Ecomuseo Agropontino, dal 13 al 15 dicembre. La prima giornata dei lavori è stata focalizzata sul tema : Nuovi modelli di sviluppo comunitario per gli Ecomusei in Italia, con l’intervento di numerosi testimoni di progetti e iniziative in atto nei territori degli Ecomusei nazionali. In serata, un tavolo di lavoro riservato agli operatori di Mondi Locali ha discusso e valutato nuove strategie di collaborazione e relazione tra gli Ecomusei per la riorganizzazione dei rapporti e delle modalità di lavoro della rete nazionale. La seconda giornata ha visto protagoniste le associazioni locali attive sul territorio e i progetti nati in sinergia con la missione dell’Ecomuseo.

All’incontro hanno preso parte 2 rappresentanti della Rete degli Ecomusei del Trentino, i quali hanno presentato le azioni di rete più significative svolte nel corso dell’anno e partecipato attivamente alla discussione conclusiva.

L’Ecomuseo della Judicaria, rappresentato dal suo presidente, si è candidato per ospitare presso le proprie strutture il prossimo appuntamento di lavoro Mondi Locali (presumibilmente ad aprile/maggio 2014).

Fig. 8 - Apertura dei lavori del workshop 15 dicembre 2013, Norma



Piano di lavoro 2014 della Rete degli Ecomusei del Trentino

I principali ambiti di lavoro individuati dagli Ecomusei per le attività comuni di rete per l'anno 2014 sono:

La crescita della rete

- Proseguimento delle attività di della rete: incontri mensili e mantenimento della segreteria di rete;
- Formazione su tematiche di interesse collettivo:
 - momenti formativi sui temi proposti dal progetto Sy-cultour;
 - percorso formativi in collaborazione con Museo Usi e Costumi della gente trentina;
- Segnalazione di opportunità di finanziamento
- Elaborazione di un accordo triennale tra Ecomusei ed assessorato finalizzato alla stabilità e consolidamento della missione ecomuseale.

Lo sviluppo di progettualità comuni

- Redazione e pubblicazione del bilancio sociale 2013 della rete;
- Conclusione del progetto “SY_CULTour Sinergia tra cultura e turismo” coordinato dal Servizio Vigilanza e Promozione delle Attività Agricole della Provincia Autonoma di Trento (febbraio 2014)
 - rendicontazione del lavoro svolto;
 - partecipazione ai momenti pubblici di presentazione del progetto e dei risultati maturati (workshop, conferenza stampa, materiali stampa);
 - stampa di una Guida escursionistica dedicata alle erbe officinali, personalizzata per ogni territorio;

- produzione di materiali promozionali/gadget.

La promozione della rete

- Stampa di materiale divulgativo e in particolare:
 - rubrica mensile sulla rivista CiAgricoltura;
 - promozione attraverso i canali di comunicazione PAT;
 - realizzazione di materiali promozionali comuni delle proposte didattiche e dell'offerta escursionistica;
 - Aggiornamento del sito web e settimanalmente dello spazio news;
- Eventi promozionali:
 - febbraio: conclusione e promozione del progetto SY-CULTour e delle azioni pilota;
 - maggio: Festival dell'Etnografia;
 - giugno: Feste Vigiliane 2013 a Trento;
 - settembre: Ecomusei in Fiera ad Argenta (FE);
 - novembre: Fiera Fà la cosa giusta, Trento.

Progetti in rete:

- Museo Usi e Costumi della Gente Trentina a San Michele all'Adige, coordinatore del progetto Etnografia Trentina in Rete:
 - Partecipazione Festival dell'Etnografia - aprile/maggio
 - Organizzazione di momenti formativi in collaborazione con gli enti PAT
- Mondi Locali:
 - Partecipazione alla Giornata del Paesaggio 2014;
 - Partecipazione Workshop annuale e workshop tematici;
 - Partecipazione al Workshop organizzato nel contesto dell'appuntamento Ecomusei in Fiera ad Argenta
- Rete Trentina Grande Guerra: collaborazioni in occasione di eventi comuni nell'ambito della ricorrenza del centenario della Grande Guerra.

Sezione 2

GLI ECOMUSEI DEL TRENTINO

ATTIVITÀ E RISULTATI ANNO 2013

ECOMUSEO DEL VANOI	46
ECOMUSEO DELLA VAL DI PEIO	82
ECOMUSEO DELLA VALLE DEL CHIESE	132
ECOMUSEO DELLA JUDICARIA	210
ECOMUSEO ARGENTARIO	242
ECOMUSEO DEL LAGORAI	276
ECOMUSEO DEL TESINO	310
ECOMUSEO VALSUGANA	346

Sommario

Identità	48
L'anno 2013	55
Cultura	57
Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale	65
Partecipazione	74
Reti	76
Le risorse economiche	79
Piano strategico 2014	80

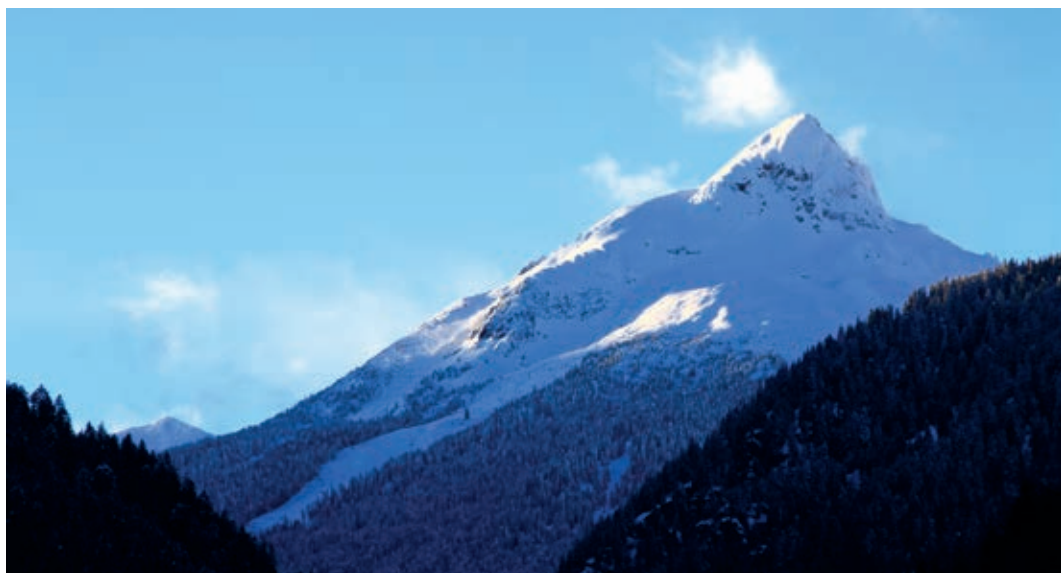


**Ecomuseo
del Vanoi**

ECOMUSEO DEL VANOI

Casa dell'Ecomuseo
38050 Canal San Bovo TN
Piazza Vittorio Emanuele III 9
Tel +39 0439 719106
ecomuseo@vanoit.it www.ecomuseo.vanoit.it

Comune di Canal San Bovo



Identità

La Valle del Vanoi si estende per un territorio di circa 125 kmq nel Comune di Canal San Bovo, coperti in gran parte da boschi di conifere. Le vette che superano i 2000 metri sono più di cento: dominano ripide pendici verdi cosparse di villaggi, pascoli, boschi, laghi, torrenti, malghe e masi. L'ampia catena porfirica del Lagorai e il massiccio granitico di Cima d'Asta caratterizzano la Valle.

A Canal San Bovo, frazione capoluogo situata nel fondovalle, si aggiungono numerosi piccoli agglomerati, in posizione soleggiata di mezza costa, che ospitano circa 1600 abitanti. Risalendo lungo il torrente Lozen, si trovano le frazioni di Prade, Ciconia e Zortea, sul versante opposto Passo Gobbera. Il paese di Ronco sovrasta il torrente Vanoi da cui la vallata prende il nome. Risalendolo si incontra il paese di Caoria, sullo sfondo il



Fig. 1 - Vista della Valle del Vanoi con i paesi di Canal San bovo e Prade

monte Cauriol, teatro di guerra durante il Primo conflitto mondiale. La Valle del Vanoi è caratterizzata da una notevole ricchezza dal punto di vista naturalistico. La varietà è dovuta alla presenza di ambienti diversificati e giustificata dall'isolamento che ha sempre caratterizzato questa zona. Le popolazioni del passato vivevano di agricoltura, selvicoltura e allevamento del bestiame. Nel corso del Novecento il progressivo abbandono di queste attività a favore dell'occupazione nel terziario e nel settore turistico hanno segnato il passaggio ad un diverso tipo di economia. Si sono comunque mantenute una serie di attività legate allo sfruttamento delle risorse forestali. L'emigrazione, permanente o stagionale, ha notevolmente caratterizzato il Vanoi: dovuta soprattutto alle complesse condizioni di vita, in luoghi spesso colpiti da alluvioni e calamità naturali e da difficili collegamenti esterni. Gravi emorragie demografiche si sono verificate soprattutto in concomitanza con le guerre mondiali. Nell'ultimo decennio, tuttavia, il movimento anagrafico della popolazione ha mantenuto una certa stabilità. L'Ecomuseo del Vanoi: istituito nel 1999 dal Comune di Canal San Bovo e riconosciuto dalla Provincia di Trento nel 2002, grazie all'operato dell'Associazione Verso l'Ecomuseo del Vanoi, deve la sua nascita alla lungimirante azione di un gruppo di persone che intendevano conservare e valorizzare le peculiarità, gli stili di vita e le tradizioni di questa valle alpina.

La missione

L'Ecomuseo promuove l'arricchimento del Vanoi dal punto di vista culturale, sociale ed economico progettando azioni in collaborazione con i soggetti della rete locale. Nel suo Manifesto, si trova la definizione di: un museo dello spazio, del tempo, della comunità e dei suoi saperi. È un museo dello spazio diffuso ed esteso a tutto l'ambiente, al territorio, alla natura, al paesaggio ai manufatti e ai luoghi delle attività umane, alla cultura materiale e spirituale, composto da molti spazi significativi, da riconoscere e vivere. Un museo del tempo, che dal passato dell'uomo, lo segua nel presente, aprendosi al futuro, occupandosi di riconoscere la continuità nella

storia, ma anche i cambiamenti, le trasformazioni e le evoluzioni possibili. Un museo della comunità, per la comunità, uno specchio nel quale la popolazione si guarda per riconoscersi, dove cerca i valori del territorio a cui è legata, porgendolo ai suoi ospiti, per farsi meglio comprendere nel rispetto del suo lavoro e della sua identità. Un museo dei saperi ancora presenti nelle attività, nei mestieri e nelle conoscenze, conservate nella memoria viva e nella maestria di molti abitanti, recuperabili come risorsa lavoro e riproponibili in nuove forme creative ed imprenditoriali.

I valori

I valori di riferimento dell'Ecomuseo sono: gli abitanti della comunità intesi come soggetti attivi nel riconoscimento e valorizzazione della propria identità; il valore delle persone e delle relazioni tra le stesse, il lavoro, la cultura, le peculiarità che le rendono uniche; il territorio, l'ambiente e il paesaggio che permeano i ritmi di vita della comunità. L'Ecomuseo crede in uno sviluppo giusto e sostenibile, coerente con l'identità e la vocazione del territorio, finalizzato ad innalzare la qualità di vita delle persone e di arrivare alla costruzione di una comunità "glocale".

Gli ambiti di intervento

L'Ecomuseo realizza attività nei seguenti ambiti di azione:

- **Cultura:** iniziative per conoscere e valorizzare il patrimonio culturale (materiale, immateriale), la storia, l'architettura, le tradizioni e i saperi del luogo;
- **Paesaggio, Ambiente, Patrimonio rurale:** iniziative rivolte alla conoscenza, alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico, rurale e minerario;
- **Partecipazione:** iniziative che hanno come finalità quella di creare e sti-

molare una rete a livello locale, far conoscere l'Ecomuseo e coinvolgere la comunità, le realtà associative e istituzionali;

- **Reti:** iniziative di supporto e partecipazione a reti locali e sovra locali (tra Ecomusei, a livello locale, provinciale, nazionale ed anche europeo).

Gli stakeholders

Partner, comunità locale, destinatari delle attività

I promotori dell'Ecomuseo sono il Comune di Canal San Bovo, il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e l'Associazione Verso l'Ecomuseo del Vanoi, realtà che ha permesso il riconoscimento ai sensi della LP 13/2000 da parte della Provincia Autonoma di Trento, nonché braccio operativo per il Comune di Canal San Bovo titolare dell'Ecomuseo. Supportano l'Ecomuseo: il Consorzio Turistico Valle del Vanoi, le quattro Pro Loco del Vanoi e il Gruppo Alpini di Caoria, a questi si sommano le istituzioni con cui l'Ecomuseo interagisce quotidianamente e su progetti specifici, quali la Comunità di Valle di Primiero, i comuni limitrofi, l'APT d'ambito, la società Trentino Marketing e alcune realtà museali del Trentino (Museo della Guerra di Rovereto, Museo Storico di Trento, la Rete Trentino Grande Guerra, il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di S. Michele all'Adige). Importante il ruolo della Cassa Rurale Valli Primiero e Vanoi, che da diversi anni sponsorizza le varie attività. Due partner d'eccezione:

Consorzio Turistico del Vanoi

La collaborazione è attiva e quotidiana per la diffusione delle informazioni relative agli eventi/attività organizzati nella Valle del Vanoi dall'Ecomuseo o dalle Associazioni e realtà locali, così pure per le collaborazioni attivate con le quattro Proloco nella realizzazione degli eventi, quali i Mercatini sotto le stelle a Canal San Bovo, la Festa delle Brise a Caoria, le attività ai Mulini di Cainari a Ronco, il Circo e Tosela a Prade- Cicono-Zortea oltre alla Craspada Dolomitica.

Ente Parco di Paneveggio Pale di San Martino

Grazie alla collaborazione attivata anche per il 2013 all'interno del progetto "Parco Scuola" l'Ecomuseo può diffondere e realizzare i progetti didattici con le scuole locali e quelle esterne all'ambito del Primiero-Vanoi. La collaborazione con l'Ente si estende alla gestione di servizi ed attività sul Sentiero Etnografico con l'impiego di fondi specifici provenienti dal Parco stesso. Produttiva anche la collaborazione e partecipazione congiunta in occasione di particolari eventi a carattere promozionale e legati a progetti specifici con obiettivi comuni.

Le risorse interne: organizzazione, personale, volontari

L'Ecomuseo del Vanoi è stato istituito dal Comune di Canal San Bovo, che ha affidato all'Associazione Ecomuseo del Vanoi la gestione di tutte le attività dell'Ecomuseo tramite convenzione che si rinnova annualmente.

L'Associazione al 31 dicembre 2013 può contare su 239 soci (privati, realtà associative e istituzioni), che supportano le attività dell'Ecomuseo con il versamento della quota associativa annuale di € 10,00. Gli organi associativi sono il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio Direttivo, composto da sette membri, che delinea gli indirizzi e le strategie da mettere in campo e i tre Revisori dei Conti.

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta vi sia necessità di discutere le strategie e i progetti che si intendono realizzare, le attività, il personale e i bilanci.

Durante l'estate l'associazione attiva collaborazioni con personale esterno formato e qualificato per l'apertura dei siti ecomuseali (nel 2013 un dipendente part-time a tempo determinato, due dipendenti a tempo pieno a tempo determinato, un collaboratore a progetto, due collaboratori professionisti con partita Iva), in particolar modo per i servizi sul Sentiero Etnografico, ma anche per l'apertura dei Mulini di Ronco Cainari, del Museo della Grande Guerra, degli accompagnamenti guidati a gruppi. Nel restante

periodo dell'anno sono attivate collaborazioni a chiamata, soprattutto per gli accompagnamenti dei gruppi sul territorio. Infine, è attivata una consulenza annuale con uno studio professionale per le attività contabili e del lavoro.

Nell'autunno del 2013 i corsi di formazione per gli operatori ecomuseali hanno avuto luogo a Rovereto presso il Museo della Grande Guerra, ove alcuni esperti hanno messo a disposizione le loro conoscenze al fine di fornire un adeguato approfondimento dei vari aspetti legati alla prima guerra mondiale in Trentino anche e soprattutto a cent'anni dall'inizio dell'evento bellico.

L'Ecomuseo può contare in modo continuativo su una ventina di volontari, soci membri dell'associazione, per varie attività (laboratori, manifestazioni, supporto logistico e contabile). A seconda delle iniziative, l'Ecomuseo può contare sulla collaborazione di altri gruppi che mettono a disposizione tempo, saperi e conoscenze per la collettività e le attività dell'Ecomuseo (Pro Loco Ronco, Circolo Anziani Canal San Bovo, Gruppo Alpini Caoria, Coro Vanoi, il Filò di ricamo e altri ancora), portando il numero dei volontari a circa cento persone complessivamente.

Le risorse sul territorio: patrimonio, strutture, itinerari

La sede, Casa dell'Ecomuseo, si trova a Canal San Bovo ed è di proprietà dell'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, concessa in comodato gratuito al Comune come sede dell'Ecomuseo e della Stazione Forestale della P.A.T., vista la disponibilità di numerosi spazi, all'interno della Casa sono organizzate anche attività ricreative, culturali e sportive promosse da altre associazioni del territorio: la gestione dei locali è curata direttamente dalla segreteria.

L'Ecomuseo si occupa dell'apertura e dell'animazione dei seguenti siti sul Sentiero Etnografico per conto del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino:

- Casa del Sentiero Etnografico;

- Pra de Madego;
- Pradi de Tognola;
- Siega de Valzanca, la cui apertura al pubblico con visita libera durante l'estate avviene in collaborazione con i gestori della vicina Osteria alla Siéga. Le dimostrazioni di funzionamento sono organizzate congiuntamente col personale del Parco.

La manutenzione di questi siti è a carico del Parco.

Sul territorio sono presenti inoltre i seguenti siti ecomuseali:

A Caoria

- Museo della Grande Guerra sul Lagorai 1914-1918 e l'Arte della Tassidermia, mostra permanente ospitata nello stesso stabile del Museo;
- Arti e mestieri de 'na vòlta - mostra permanente
(Siti gestiti in collaborazione con Gruppo Alpini Caoria che ne è proprietario).

A Zortea

- Stanza del Sacro

A Ronco Cainari (Castello Tesino)

- Mòlini dei Cainèri - gestiti in collaborazione con la Pro Loco Ronco e in convenzione col Comune di Castello Tesino.

L'anno 2013

L'anno 2013 ha visto sostanzialmente inalterato l'operato dell' Ecomuseo del Vanoi caratterizzato dall'organizzazione di manifestazioni, visite ed escursioni sul territorio, apertura , gestione e animazione dei siti (attraverso intrattenimenti, dimostrazioni e mostre) in particolar modo nel periodo turistico e quindi l'estate, e iniziative finalizzate alla sensibilizzazione degli abitanti su antichi mestieri e tradizioni del territorio nel restante periodo. Il progetto SY_CULTour "Come il sol, come l'erba", in condivisione con gli altri Ecomusei del Trentino e il patrocinio della P.A.T. Servizio Agricoltura, Ufficio per le Produzioni Biologiche, è proseguito anche nel 2013, avviandosi alla conclusione.

In modo particolare con la prosecuzione del progetto "Orto officinale a Caoria" per il quale è stato organizzato anche un incontro formativo in collaborazione con la Fondazione Mach e il tecnico F. Kaisermann. Si è collaborato anche per altri progetti speciali quali ad es. "Il Muro racconta 3" un'iniziativa della Proloco di Prade-Ciconia e Zortea volta a promuovere presso gli Istituti d'arte, un concorso per la decorazione del muro di recinzione dell'area feste di Zortea. I temi proposti per le raffigurazioni erano legati strettamente alla Valle del Vanoi.

Le attività didattiche con le scuole sono state indirizzate soprattutto alle scuole locali, in particolare alle



scuole dell'Infanzia, alla Primaria e alla Secondaria di primo grado su progetti specifici, ma sono stati realizzati progetti anche per le scuole esterne. Nelle attività proposte si è cercato di continuare il consolidamento della collaborazione stabilita con gli Enti e le associazioni del territorio, dando vita ad una serie di eventi dal carattere originale e propositivo e che rappresenta una via per contribuire, in parte, alla razionalizzazione delle risorse e delle energie.

Cultura

L'Ecomuseo si propone di far conoscere e diffondere le conoscenze sul patrimonio culturale del territorio e i saperi tradizionali.

Ambito culturale: gli obiettivi individuati ad inizio anno :

- Stimolare la fruizione ai siti rendendoli vivi e interessanti (realizzare un'esposizione temporanea in ogni sito ecomuseale),
- Valorizzare il tema Grande Guerra,
- Attività didattica,
- Mantenere un calendario di attività con proposte diversificate per la comunità e per i turisti.

Stimolare la fruizione ai siti rendendoli vivi e interessanti

Nel 2013 l'associazione Ecomuseo si è impegnata, come abitualmente, dell'apertura dei nove siti presenti sul territorio. La Casa dell'Ecomuseo, sede legale ed operativa, ubicata in centro paese, è aperta tutto l'anno con allestimenti e proposte diversificati. Gli altri siti, compreso il Sentiero Etnografico, sono aperti tutti i giorni nel periodo estivo (da fine giugno-inizio luglio alla prima domenica di settembre):

- Casa del Sentiero Etnografico;
- Pra de Madègo;
- Pradi deTognola;

- Siega de Valzanca, con dimostrazione di funzionamento della segheria la domenica, festivi e in occasione dei tour guidati;
 - Museo della Grande Guerra – mostra l'Arte della Tassidermia
- Gli altri siti aperti in estate, ma con apertura due volte a settimana sono:
- Molini dei Cainèri (apertura pomeridiana e filò serali);
 - Stanza del Sacro (apertura serale).

Apertura su richiesta per la Mostra Arti e mestieri de 'na volta;
 Si occupano dell'apertura dei siti complessivamente cinque persone, personale dipendente e collaboratori, oltre al gruppo A.N.A. che gestisce l'apertura del Museo della Grande Guerra e della mostra l'Arte della Tassidermia nelle domeniche estive. La Casa dell'Ecomuseo è visitata ogni anno da circa 2000 visitatori, prevalentemente nel periodo estivo. L'Ecomuseo dispone in maniera continua dei dati statistici di affluenza, poiché la raccolta avviene con l'ausilio di schede di presenza compilate giornalmente dagli operatori.

Animare i siti ecomuseali: mostre ed esposizioni temporanee

I siti ecomuseali sono importanti poiché permettono ai visitatori di comprendere l'anima del territorio e i saperi che lo caratterizzano. Per rendere questi spazi patrimonio comune e fonte di stimoli e curiosità da parte della comunità locale e dei turisti è fondamentale organizzare annualmente diverse iniziative e manifestazioni. Nel 2013 sono state allestite e gestite, in collaborazione con Associazioni, Enti e appassionati, le aperture di quattro nuove mostre.

Casa dell'Ecomuseo:

“PASTORI NELLE ALPI” di Christian Cristoforetti, Mostra a cura dell'Ufficio per le Produzioni Biologiche Provincia Autonoma di Trento

Da settembre: **Mostra fotografica di A. Miola**

Casa della Cultura - Stanza del Sacro- Zorzea

“ANTICHE EMOZIONI - L'Addolorata di Zorzea di Mezzo. Le pietà eroiche e una Madonna delle sette spade”

Casa del Sentiero Etnografico - Caoria

“**VANOI NOVECENTO**, dal Kaiser a internet, foto dal Secolo breve di una piccola valle alpina”

La promozione delle mostre è stata realizzata attraverso la stampa di volantini, banner, cartelli, sono state inoltre inserite in una pagina apposita del libretto delle manifestazioni. Per rendere più visibili gli allestimenti, all'esterno dei siti Casa dell'Ecomuseo a Canal San Bovo e Casa della Cultura a Zortea, sono stati esposti alcuni banner illustrativi. D'obbligo l'invio e l'inserimento nei vari siti web. Alle inaugurazioni erano presenti oltre 45 persone presso la Casa dell'Ecomuseo, circa 25 alla Casa della Cultura di Zortea, 16 alla Casa del Sentiero di Caoria. Per rendere maggiormente visitabili le mostre ed incrementare quindi il numero dei visitatori si sono effettuate aperture straordinarie della Casa dell'Ecomuseo e della Casa della Cultura.



Fig. 2 - Inaugurazione mostra "Pastori nelle Alpi" - Casa dell'Ecomuseo

Animare i siti ecomuseali: filò e laboratori

Sia durante l'estate, sia nella stagione invernale, l'animazione dei siti è resa più concreta attraverso la realizzazione di un notevole numero di incontri con varie tematiche, e con il coinvolgimento attivo di alcune Proloco:

Proloco di Ronco: Filò serali ai Molini dei Cainèri tutti i martedì sera di luglio e agosto:

- C'era una volta ai Mulini ...Animazione di racconti per piccoli e grandi con Lorena.
- Serata con il Coro Vanoi
- Aspettando il Giro dei Colmei di Ronco 2013
- Serata di poesie ad altro ancora ... con Claudio Corona
- Torneo di briscola e di morra
- Filò con Luciano e la sua Fisa

Partecipanti: 559 (tot. Apertura mulini).

Per il PROGETTO SY _CULTour in collaborazione con V. Saitta sono stati proposti una serie di laboratori a maggio e due appuntamenti estivi:

Maggio: “Un’idea dalle mani...alveare naturale”

Dolce scrub al miele

Bombe frizzanti da bagno alla pappa reale

Crema solide

Maschera nutritiva

Partecipanti circa 27 persone

Per l'estate:

Pomata lenitiva-repellente

Gel dopo-sole rinfrescante

Partecipanti 23 persone

Valorizzazione del tema Grande guerra

È continuata in maniera proficua la collaborazione con il Gruppo Alpini di Caoria per l'apertura del sito Museo della Grande Guerra anche con la nuova proposta per l'estate 2013:

IN ATTESA DEL CENTENARIO...LETTURE DI GUERRA che ha avuto luogo tutti i mercoledì di agosto e proponendo la lettura di cronache belliche scritte anche da persone del luogo.

Alle letture hanno partecipato 53 persone.

Attività didattica e suo incremento

Per i bambini delle scuole locali, l'Ecomuseo del Vanoi ha predisposto un programma di didattica articolato in progetti specifici:

- Pugn- Pugnèl: i dughi de sti ani! I giochi di una volta;
- Farina del nostro mulino - La danza del sorc;
- Farina del nostro mulino - La danza dei cereali

- Immagini d'acqua - storie d'acqua;
- Animali domestici, animali da vivere;
- La mobilità come stile di vita;
- Calce, legno, latte;
- C'erano i prati...i nonni raccontano i masi;
- "Lingua nostra": Il dialetto del Vanoi
- La grande guerra in Vanoi;
- Il regno sotterraneo; (curato da Z. Venzo)
- Il mondo nascosto; (curato da Z. Venzo)

Le attività si sono svolte durante la primavera e l'autunno del 2013, organizzate in media con tre incontri per classe, di cui due in aula e uno sul territorio, e promosse in collaborazione con il Parco Paneveggio Pale di San Martino. Le proposte sono state rivolte ai ragazzi della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo di Primiero e dell'Istituto Salesiano Santa Croce e realizzate con la preziosa collaborazione del Caseificio Sociale Comprensoriale di Primiero e degli allevatori locali. Inoltre, è stato strutturato un programma speciale per le scuole dell'infanzia di Valle.

I programmi scelti sono stati 11 con circa 250 bambini coinvolti. Oltre a questi bambini abbiamo ospitato anche la Scuola Materna del Comune di Sovramonte BL (circa dieci bambini) per una mattinata alla scoperta dell'acqua.

L'Ecomuseo collabora con il Parco gestendo alcune attività per le scuole esterne. Nella primavera 2013 è stata ospitata una scuola della provincia di Padova sul Sentiero Etnografico per una totale di 57 ragazzi coinvolti. Nell'autunno 2013 abbiamo accolto la visita di una scuola della provincia di Treviso per un totale di 74 ragazzi coinvolti.

L'Ente Parco richiede periodicamente la revisione completa dei progetti proposti, che viene presentata all'inizio dell'estate, su proposta della collaboratrice, previa condivisione ed approvazione del Consiglio Direttivo dell'Ecomuseo. Con la revisione si sono inserite anche nuove proposte offerte alle scuole locali già nella programmazione autunnale del 2013.

Agli insegnanti delle scuole esterne è stato sottoposto il questionario di gradimento delle attività realizzate, predisposto dal personale dell'Ente



Fig. 3 - Scolaresca
in visita al Sentiero
Etnografico

Parco che gestisce anche la raccolta delle adesioni; generalmente si segnalano dei riscontri positivi.

Durante l'estate 2013 si è preso parte al programma di animazione del Grest della parrocchia di Canal San Bovo organizzando una Caccia al Tesoro presso il Parco Fluviale del Vanoi, purtroppo il brutto tempo ha in parte reso inattuabile l'attività. Hanno preso parte al gioco più di cento bambini di varie età.

Mantenere un calendario di attività con proposte diversificate per la comunità locale e per i turisti

Durante l'estate 2013 l'Ecomuseo ha mantenuto e proposto un significativo numero di attività per la comunità e per i turisti:

- A spasso per l'Ecomuseo: un programma di nove escursioni con varie destinazioni proposte da un Accompagnatore di territorio abilitato P.A.T. nei mesi di luglio e agosto.
- Nei sabati di luglio e agosto a Caoria Marica Taufer ha proposto "Caoria sul Sentiero Etnografico del Vanoi": passeggiata tra case affrescate, orti e terrazzamenti, stalle, tabiadi e musei. Hanno partecipato 45 persone.

Altri eventi

L'Ecomuseo ha partecipato alla promozione, alla logistica, all'organizzazione di altri eventi curati anche dai partners o da altri soggetti, tra cui: "Oltre lo sci, inverno 2013, scopri il Vanoi" appuntamenti realizzati dalla Proloco di Prade Ciconia e Zortea, nei quali era previsto di associare al programma de "A cena con..." una serie di escursioni con esperti, chiacchierate culturali e laboratori sulle erbe officinali. In occasione dei Mercatini sotto le stelle organizzati a Canal San Bovo dalla Pro loco Canal San Bovo - Gobbera, è stata aperta straordinariamente la sede, ed è stata data ospitalità agli espositori nella piazzetta antistante la Casa dell'Ecomuseo con un passaggio di circa trecento persone . Con il Consorzio Turistico e la Pro Loco di Caoria si collabora la "Festa delle Brise" nel 2013 , in collaborazione con la Strada dei Formaggi si è allestito un pomeriggio di degustazione di prodotti del territorio, la domenica invece si sono tenuti con l'aperti i siti di Caoria.

Per "Circo e Tosela" ideato, promosso e realizzato dalla Pro Loco Prade-Ciconia-Zortea è stato realizzato il laboratorio per ragazzi "Tosela fai da te", con la partecipazione di circa 20 ospiti.

Altri momenti sono volti alla presentazione agli ospiti dei programmi estivi e delle attività dell'Ecomuseo. A giugno, luglio e settembre collaborazione con l' Associazione Ri-Crea di Primiero che ha invitato l'Ecomuseo a "Incontri tradizione"; pomeriggi dedicati agli ospiti/turisti della terza età che soggiornano negli alberghi, questi eventi sono stati animati dai maestri E. Barolo e A. Fontana, e da M. Cecco. I pomeriggi dedicati sono stati quattro con circa 30 partecipanti ad ogni incontro.

Nell'autunno del 2013 si sono gettate le basi per la mostra dell'estate 2014 e per la realizzazione del catalogo fotografico Vanoi: il nascente gruppo "Amanti del Vanoi" ha infatti cominciato ad incontrarsi presso la sede dell'Ecomuseo negli ultimi mesi dell'anno.

Cultura - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Fruizione siti	Gestione apertura siti Animazione siti	9 siti ecomuseali 2000 circa visitatori Casa Ecomuseo 4 mostre temporanee 12 Laboratori e filò
Valorizzare il tema G. Guerra	Apertura Museo della Guerra Letture di Guerra	Apertura estiva Museo 53 partecipanti
Incrementare attività didattica	Programma didattico (scuole locali) Programma didattico (scuole esterne)	11 progetti didattici 250 bambini partecipanti 2 progetti didattici 131 bambini partecipanti
Mantenere un calendario di attività con proposte diversificate per la comunità e turisti	Organizzazione eventi e manifestazioni Altri eventi in collaborazione	8 Escursioni + passeggiate Caoria 13 eventi in collaborazione

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

DIFFONDERE I SAPERI E LE TECNICHE COSTRUTTIVE; FAR CONOSCERE IL TERRITORIO, IL PAESAGGIO E I PRODOTTI LOCALI

L'Ecomuseo opera con l'obiettivo di diffondere il rispetto e il mantenimento del paesaggio, per far conoscere le tecniche costruttive tradizionali, la salvaguardia ambientale, attraverso la diffusione di antichi saperi. Si promuove una visione del territorio attraverso il suo uso nel corso del tempo come nel caso dell'alpeggio estivo dei bovini. In questo ambito gli obiettivi specifici sono:

- Promuovere il tour guidato del Sentiero Etnografico
- Valorizzare il turismo sostenibile sul Sentiero Etnografico
- Valorizzare la filiera del sorc;
- Valorizzare gli ambienti del pascolo alpino
- Valorizzare conoscenze su tecniche costruttive tradizionali

Promuovere il Tour del Sentiero Etnografico

Il programma di visite guidate ed escursioni con accompagnatori di territorio ha avuto anche per il 2013 il suo fulcro nel Tour del Sentiero Etnografico del Vanoi, organizzato tutti i mercoledì nei mesi estivi e che prevede la visita di tutti i siti del Sentiero. Il tour è promosso con i canali dell'Azienda per il Turismo S. Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi e del l'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino. Presso l'Osteria alla Siéga, situata lungo il percorso, i partecipanti possono degustare alcuni assaggi di salumi e formaggi locali. Le novità del 2013: al fine di promuovere



Fig. 4 - Pràdi de Tognola
- Tour del Sentiero
Etnografico



Fig. 5 - Prà de Madègo
- Tour del Sentiero
Etnografico

la mobilità alternativa il Consiglio direttivo dell'Associazione in accordo con il fornitore del servizio di bus navetta, offre la possibilità agli ospiti degli Hotels più centrali di salire sul bus navetta già a Primiero senza costi aggiuntivi e soprattutto senza l'uso della propria auto. I partecipanti del 2013 sono stati 169, anche se bisogna sottolineare che questo tipo di evento è strettamente legato alle condizioni meteorologiche. Altra novità riguardante il Tour 2013 è stata l'edizione speciale "Trekking someggiato", un'escursione che prevede oltre alla classica camminata anche l'accompagnamento degli asini, dei quali si seguono ritmo, soste ecc...

Valorizzare il turismo sostenibile sul Sentiero Etnografico

L'accesso ai siti in quota del Sentiero Etnografico non è possibile in auto, se non con un permesso rilasciato dal Comune di Canal San Bovo in via esclusiva ai residenti. Per permettere l'ingresso e l'accesso a tutti i visitatori, da anni è stato previsto un servizio di bus navetta durante il periodo estivo. Nel 2013, a causa del calo dei finanziamenti c'è stata una conseguente riduzione del servizio (è stata tolta la giornata del sabato) sono rimasti i servizi del mercoledì, e della domenica con sette corse giornaliere. Un servizio supplementare, con l'aggiunta di una seconda navetta, è

previsto in occasione dei due eventi di “Andar per malghe”. Hanno fruito del servizio 844 persone, (in calo rispetto allo scorso anno).

Il servizio di bus navetta è co-finanziato dall’Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino e dal Servizio Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento.

Il sito Prà dei Tassi, nelle vicinanze dei Pradi de Tognola, è dotato di due strutture ricettive, aperte dalla primavera all’autunno, di cui l’Ecomuseo gestisce le prenotazioni, i soggiorni e la pulizia. Le strutture, una Casera e un tabià, sono state restaurate e attrezzate per ospitare fino a 12 persone: dotate di servizi igienici, uso cucina, sala da pranzo con gas, acqua potabile ed energia elettrica. Nel 2013 questi locali sono stati occupati per tredici giornate.

Sul tema dell’ACQUA e inerente alle tematiche di SY CUL-TOUR nell’estate 2013 si è dato risalto alle iniziative del Laboratorio territoriale di educazione ambientale del Primiero, inserendo le seguenti attività sul libretto delle manifestazioni estive 2013:

- **Ad ogni pianta il suo paesaggio** Laboratorio itinerante d’osservazione e ricerca delle specie vegetali che crescono in ambienti di montagna con funzione: colonizzante, bioindicatrice e fitodepurativa, in una cornice naturale e paesaggistica che ne consente la diffusione.
- **Un anello d’acqua** Appuntamento per affrontare la tematica “acqua” nell’ambiente sotto diversi aspetti: scientifico, sensoriale ed ecologico; “acqua & scienza”: percorso con analisi biologica del Torrente Vanoi; “acqua & sensi”: percorso poetico con letture e riflessioni sulla tematica acqua; “acqua & ambiente”: alla scoperta dei segni della storia e analisi del paesaggio in relazione con gli elementi d’acqua.
- **Mi rifiuto di inquinare...l’acqua!** Laboratorio didattico, cosa succede all’acqua quando è inquinata? Scoprilò con noi diventando un “detective dell’acqua” e faremo insieme alcuni campionamenti biologici (alghe, macroinvertebrati, pesci) per valutare la qualità dell’acqua del torrente Vanoi.
- **Schizzi d’acqua & d’arte: il print nic** Laboratorio ecosostenibile all’aperto: riflessioni sull’acqua e sul suo utilizzo consapevole tramite letture, poesie o racconti.

Valorizzazione filiera del sorc

L'Ecomuseo del Vanoi è promotore del progetto sulla filiera del sorc, per la valorizzazione e la coltivazione della varietà locale di mais. Dal 2003 si sta sperimentando un progetto di recupero del complesso dei Mulini di Ronco Cainari che contempla il risanamento degli edifici e il loro uso. La riscoperta della coltivazione del mais ha permesso l'attivazione di un gruppo di coltivatori che consolidato negli anni, si distingue all'interno della locale Condotta Slow Food come Gruppo di coltivatori del sorc Valli del Vanoi e Cismon. Anche nel 2013, l'impegno si è concretizzato con la cura del campo sperimentale di Pesol (Canal San Bovo), la distribuzione della semente, il mantenimento dei rapporti con i coltivatori, la raccolta delle granaglie per la molitura e la consegna della farina, la promozione di laboratori tematici. Il gruppo dei "sorcatori" si è riunito in un'occasione per discutere di varie problematiche relative alla semina e alla coltivazione con la partecipazione di 10 persone. La conduzione del progetto, non sempre lineare risente delle difficoltà nella coltivazione della varietà Dorotea, notoriamente più fragile delle altre.

A tal fine, l'Ecomuseo partecipa a una serie di manifestazioni di promozione dei produttori locali e dei prodotti realizzati con il sorc. Verso la fine del 2013 è stato individuato un nuovo panificatore che ha dimostrato la volontà di creare una linea di prodotti dedicati al mais, cominciando dai grissini.

Nel 2013 l'Ecomuseo ha organizzato o partecipato ad alcune manifestazioni, durante le quali sono state distribuite farina e semente, si sono proposti alcuni prodotti alimentari artigianali (grissini e biscotti) o legati alla filiera (cestini realizzati con i cartocci del mais, taglieri, mestoli e coltelli in legno per polenta) in particolare:

- Festa del sorc, organizzata dalla Pro Loco di Ronco il 23 giugno in collaborazione con il Comune di Castello Tesino, con pranzo tipico ai Mulini di Ronco Cainari e visita guidata. Per questa manifestazione l'Ecomuseo ha invitato il Gruppo Coltivatori del sorc Valli del Vanoi e Cismon e ha messo a disposizione la farina per la polenta. L'evento ha avuto circa 120 partecipanti;

- Assemblea dei soci dell'associazione, con degustazione finale dei grissini;
- Incontri a San Michele con la rete degli Ecomusei del Trentino.

Valorizzare l'ambiente e il paesaggio del pascolo alpino

L'Ecomuseo lavora sul tema del paesaggio, con una particolare attenzione al pascolo alpino e all'agricoltura di montagna. A questo scopo vengono organizzate manifestazioni di sensibilizzazione, quali la Giornata del Paesaggio, in collaborazione con la Rete degli Ecomusei del Trentino e la Rete nazionale Mondì Locali.

Nel 2013 la Giornata del Paesaggio, seguendo la linea innovativa dell'anno precedente, ha avuto una declinazione nuova e assolutamente particolare:

- Mercoledì 19 giugno: **SERATA INAUGURAZIONE mostra "PASTORI NELLE ALPI"** di Christian Cristoforetti, a cura dell'Ufficio per le Produzioni Biologiche Provincia Autonoma di Trento. (45 persone)
- Giovedì 20 giugno: **INCONTRO-DIBATTITO: "Prove di paesaggio: Le sfide della pianificazione e della valorizzazione"** Interventi di-C. Trotter Presidente delle Comunità di Primiero "Piano territoriale di Comunità" - G. Tecilla (Dir. Incarico special. studio e ricerca in materia di paesaggio Dip. territorio ambiente e foreste) P. A.T. "Il paesaggio nel Piano territoriale di Comunità: prime riflessioni". - C. Renon, Ass. Comune di Sagron Mis "Percorsi nella Storia" - V. Ducoli direttore Parco Naturale PPSM "Le Unità di Paesaggio nel nuovo Piano di Parco"- A. Cosner, Cooperativa Testo che ha coordinato la ricerca per la Comunità -N. Chiavarelli: "La sindrome del parigino - riflessioni d'architettura nel paesaggio alpino." (23 persone)
- Venerdì 21 giugno: **REFLEX2LAND - Immagini sul paesaggio** Proiezione fotografie e riflessioni sul paesaggio in collaborazione con l'Associazione "I Negativi" - Primiero e la Proloco di Canal San Bovo. (60 persone)

- Sabato 22 giugno: **AD OGNI PIANTA IL SUO PAESAGGIO** Laboratorio di osservazione e ricerca delle specie vegetali che crescono in ambienti di montagna con funzione: colonizzante, bioindicatrice e fitodepurativa, in una cornice naturale e paesaggistica che ne consente la diffusione. A cura di APPA e Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile. (17 persone)
- Domenica 23 giugno: **FESTA DEL SORC**: Mulini di Ronco Cainari dalle ore 12, in collaborazione con Proloco di Ronco con pranzo tipico e visita ai mulini con dimostrazione di molitura. Dalle ore 14 laboratorio sui cereali "Semi, farina e fantasia" con M. Fontana Azienda Agricola Orto Pendolo e alle ore 15 laboratorio di cosmesi naturale "Maschera naturale nutritiva al miele" con V. Saitta (120 persone)
- **Andar per Malghe: I paesaggi del burro e del formaggio**; Domenica 28 luglio e domenica 18 agosto 2013 giornata con escursione alla Malga Fossernica di Fuori luogo di produzione della panna fresca per la realizzazione del "Botiro di Primiero di malga", laboratorio e dimostrazione di burrificazione. Il pranzo tipico è preparato dagli Alpini di Caoria e la possibilità di discesa guidata a piedi in paese è garantita dall' accompagnatore di territorio abilitato. I lavori di ristrutturazione della malga, hanno permesso ai casari di eseguire la burrificazione nella nuova sala, con i nuovi macchinari ed essere seguiti dagli appassionati alla finestra d'osservazione. La manifestazione è stata realizzata in collaborazione con il Comune di Canal San Bovo, con i volontari del Gruppo Alpini Caoria, la locale Proloco e il Caseificio di Primiero. 213 i partecipanti alle due iniziative.

Altre iniziative

- Adesione alla **Craspada Dolomitica** organizzata dal Consorzio turistico del Vanoi
- A maggio, all'interno degli eventi del Meeting di arrampicata **Grani-toMania**, l'Ecomuseo ha fornito supporto logistico per la consegna dei premi della lotteria.

- Il giorno 18 maggio il personale ha preso parte alla **Giornata del Riuso** tenutasi a Siror presso il Centro Civico
- A settembre l'appuntamento con **“En di al Maso”** (all'interno della manifestazione “Gran Festa del Desmontegar”) organizzata dal gruppo Gari di Imer. Una delle tappe dell'escursione guidata attraverso i masi prevedeva una sosta al “Col dei Beteghe” (Passo Gobbera). Qui sono state illustrate le antiche pratiche dell'uccellazione con i roccoli che un tempo era stati costruiti anche a Passo Gobbera. Alla dimostrazione hanno preso parte circa 200 persone.

Proseguo del progetto SY_CULTour

Sinergia tra cultura e turismo: utilizzo dei potenziali culturali nelle zone rurali svantaggiate.

Il progetto nato in ambito europeo (aree del sud ed est Europa) è stato proposto alla Rete trentina degli Ecomusei dalla Provincia Autonoma di Trento, Servizio Agricoltura - Ufficio per le Produzioni Biologiche, con lo scopo di migliorare la gestione dei valori culturali nelle aree rurali per incrementare il loro sviluppo economico e sociale, attraverso una metodologia comune con un approccio partecipativo degli attori. In Trentino la tematica di sviluppo prescelta è quella delle erbe spontanee e officinali, ecco quanto è stato fatto nel il 2013:

Titolo del Progetto dell'Ecomuseo del Vanoi:

“Come il sol, come l'erba”

Il territorio della Valle del Vanoi si caratterizza per un'apprezzabile presenza di varietà botaniche spontanee e il *Cercare l'erba* è stata per secoli la principale attività quotidiana che, assieme alla risorsa legno, ha permesso la sopravvivenza della popolazione fino agli anni '60 del Novecento. Molti saperi si sono sviluppati attorno all'erba: dal saper riconoscere e nominare ogni tipo di erba e di fieno e le loro proprietà, al saperle utilizzare per l'alimentazione, per ottenere certi tipi di latte, per curare uomini e bestie. Tale patrimonio costituisce un bagaglio culturale da conservare e rivitalizzare e uno strumento per apprezzare e prendersi cura del proprio territorio.



Fig. 6 - Calendula presso l'orto officinale di Caoria

Fig. 7 - Laboratorio cosmesi naturale con le erbe con V. Saitta



Durante il corso del 2013 lo scopo dell'Ecomuseo è stato, oltre a realizzare i già citati laboratori di cosmesi naturale con V. Saitta, di concretizzare quanto era stato ipotizzato dagli incontri con le varie Proloco del Vanoi:

- Proloco di Ronco: ristampa dell'Erbario (integrato con schede aggiuntive già approntate) e ulteriore diffusione delle conoscenze in esso contenute.
- Proloco di Caoria, realizzazione dell'orto delle Piante Officinali accanto al torrente Valsorda, cura dello stesso e promozione della sua particolarità attraverso incontri ed interlocutori specifici (F. Kaisermann della fondazione Mach)
- Proloco di Canal San Bovo, individuazione delle aree adatte alla semina di piante officinali nelle fioriere e negli spazi verdi dell'abitato, realizzazione della segnaletica apposita.
- Proloco Prade, Ciconia e Zortea, segnaletica tematica su piante officinali e luoghi "salubri" lungo percorso già esistente verso la Valle del Lozen, appuntamenti per escursioni lungo il percorso.
- Attività e laboratori all'interno del calendario delle manifestazioni estive nel contesto dei siti ecomuseali (vedi pagina dedicata all'animazione dei siti).

Valorizzazione delle conoscenze sulle antiche tecniche costruttive

Ad aprile organizzazione in collaborazione con il Comune di Mezzano del Corso di Potatura degli alberi da frutto, la docenza del corso è stata affidata al perito agrario Diego Bortolotti (n. 60 partecipanti).

La diffusione dei saperi tradizionali è proseguita anche nel corso del 2013 con il laboratorio per imparare a realizzare le ceste e le gerle tradizionali “Far... zeste” - “Far... derli” nei mesi di febbraio e marzo (32 partecipanti). Il tradizionale “Filò del ricamo”, ormai autogestito dalle signore che vi prendono parte, è ripreso con l’adesione di circa venti ricamatrici. Il corso per l’uso e la manutenzione della falce si è tenuto anche quest’anno all’interno delle proposte della “Festa de le brise” (15 settembre) con 11 partecipanti.



Fig. 8 - Corsi sui saperi tradizionali...ceste e gerle

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Promuovere il Tour del Sentiero Etnografico	Organizzazione escursioni guidate	n. 169 partecipanti
Promuovere il turismo sostenibile per l'accesso al Sentiero Etnografico	Servizio bus navetta	844 Fruitori
Valorizzare la filiera del Sorc	Mantenimento contatti agricoltori Organizzazione eventi	1 Incontri 3 Eventi
Valorizzazione ambienti del pascolo alpino	Giornata del Paesaggio Andar per Malghe Manifestazioni con prodotti tipici SY_CULTour vari incontri	n. 275 partecipanti n. 213 partecipanti n. 2 manifestazioni n. 55 partecipanti
Valorizzare le conoscenze su antiche tecniche costruttive	Corso falce Corso “far zeste-derli” Corso potatura	n. 11 partecipanti n. 32 partecipanti n. 60 partecipanti

Partecipazione

Aprirsi al dialogo e al confronto sulle specificità del territorio con la comunità locale

In questo ambito, l'Ecomuseo intende incontrare la comunità e le associazioni locali per approfondire, dialogare e sensibilizzare sulle tematiche legate al territorio, alla cultura e alla storia.

Spesso si sono organizzati incontri, vere occasioni di socializzazione per gli abitanti, ma anche momento di coinvolgimento di esperti della comunità che mettono a disposizione le loro conoscenze per tramandare saperi legati alla tradizione. Nel 2013 questo dialogo è stato rafforzato anche grazie al progetto Sy_CULTour.

Fig. 9 - Laboratorio di cosmesi naturale

Fig. 10 - Laboratorio di autoproduzione candele in cera d'api



Altre iniziative

A settembre all'interno della Rassegna dei Cori intitolata Armonie nel Vanoi ideata dal Coro Vanoi, l'Ecomuseo ha aperto le porte di alcuni siti alla visita dei partecipanti alla manifestazione.

A maggio presso la Stanza del Sacro abbiamo accompagnato in visita il gruppo parrocchiale di Baselga del Bondone in visita in Vanoi (45 persone).

A novembre è stato ospitato presso i siti di Caoria un gruppo di 30 persone provenienti dal territorio dell'Ecomuseo Lis Aganis (prov. di Pordenone). Nel periodo natalizio del 2013 si sono trovati spunti di collaborazione alle attività dell'Apt con aperture speciali dei siti di Caoria, purtroppo con scarso successo. In attesa del Natale, si è tenuto anche il laboratorio di V. Saitta per la realizzazione di candele con la partecipazione di 14 persone.

Reti

LAVORARE IN RETE SUL TERRITORIO E SUL PATRIMONIO LOCALE

L'Ecomuseo del Vanoi mantiene vivo interesse e operatività nelle iniziative di rete, l'impegno, mantenuto anche nel 2013, è stato rivolto soprattutto alla conclusione del progetto di rete Sy_ CULTour.

Frequenti incontri e scambi sono avvenuti per la realizzazione delle guide territoriali previste dal progetto.

È continuata anche l'esperienza come capofila nella gestione della segreteria della Rete, impegnativa ma anche fruttuosa per l'apporto che ogni singolo Ecomuseo del Trentino è riuscito a dare nella costituzione effettiva della rete.

All'interno della Rete degli Ecomusei del Trentino si colloca anche la par-



tecipazione al progetto curato dal Tavolo delle Politiche Giovanili, dall'associazione Ri-Crea, dalla Comunità di Primiero e dal Comitato Fiera Insieme, "Verso l'alto", che sabato 19 ottobre 2013 ha visto nel centro storico di Fiera di Primiero, l'inaugurazione della mostra fotografica con gli scatti del concorso "Vibrazioni". Nel pomeriggio i laboratori per bambini, musica e animazione, con la possibilità per la popolazione di esprimere il proprio giudizio sullo scatto preferito. Ha preso parte alla giuria anche qualche rappresentante degli Ecomusei trentini, la rete inoltre ha fornito uno dei premi in palio per i primi classificati del concorso. L'Ecomuseo del Vanoi ha fornito il proprio supporto alla riuscita della manifestazione invitando il Coro Vanoi e i maestri delle ceste ad esibire la loro maestria. Il percorso incluso nel progetto "Verso l'alto", purtroppo non completamente attivato, ha visto inoltre l'intervento in quattro classi del secondo ciclo della scuola primaria di Tonadico, per illustrare ai ragazzi che tipo di cereali venivano piantati un tempo in Valle, anche in terreni più alti e per quali motivi.

Dare continuità alla rete Mondi Locali del Trentino

Sono proseguite le attività della Rete Mondi Locali del Trentino con gli incontri a Trento, solitamente mensili, presso il Servizio Attività culturali.

L'Ecomuseo ha partecipato inoltre ai seguenti eventi di Rete.

- **Festival dell'Etnografia del Trentino:** 20- 21 aprile 2013, presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina a San Michele all'Adige, l'Ecomuseo del Vanoi ha organizzato un pullman in collaborazione con altri Ecomusei del Trentino per poter consentire agli interessati di raggiungere il Festival, con un discreto successo, ha organizzato inoltre alcuni laboratori con gli artigiani delle ceste e delle scandole e con un piccolo laboratorio didattico per i bambini.





Fig. 11 - Siéga de Valzanca - Sentiero Etnografico del Vanoi



Fig. 12 - Casa Ecomuseo

- **Feste Vigiliane**, a giugno, evento curato dalla Città di Trento in collaborazione col Servizio Attività Culturali della Provincia. L'Ecomuseo ha portato materiale informativo e promozionale sulle attività estive e le tematiche proposte, animazioni con gli artigiani.
- Alla fiera **Fà la cosa giusta**, tenutasi a Trento in collaborazione con il Servizio Attività Culturali della Provincia, l'Ecomuseo del Vanoi non ha potuto partecipare direttamente, ma ha messo a disposizione materiale divulgativo e promozionale e lo stendardo di presentazione.
- Partecipazione alla Fiera di Argenta, a settembre. Presentazione della Rete degli Ecomusei del Trentino. La Rete degli Ecomusei del Trentino ha inviato alcuni rappresentanti ad **Argenta** per l'annuale fiera e l'incontro con gli altri Ecomusei d'Italia.

Sito	N. visitatori 2011	N. visitatori 2012	N. visitatori 2013
Casa dell'Ecomuseo	3059	2977	1507
Sentiero Etnografico del Vanoi	7012	6262	3592
- Casa del Sentiero Etnografico	2435	1947	1798
- Prà de Madègo	1483	1405	303*
- Pràdi deTognola	1811	1549	574*
- Siéga de Valzanca	1283	1361	917
Museo Grande Guerra - l'Arte della Tassidermia	2565	1550	1476
Mostra Arti e mestieri de 'na vòlta	537	60	*
Stanza del Sacro	178	275	63
Molini dei Caineri	600	730	559

*= rilevante variazione orari e modalità apertura/dati confluiti altri siti

Le risorse economiche

Il bilancio dell'Ecomuseo del Vanoi fa capo alla contabilità dell'Associazione Ecomuseo del Vanoi.

Le entrate di competenza del 2013 sono state pari a 113.674,15 le uscite pari a 110.624,18 con un avanzo in chiusura di esercizio di € 6.802,92. Per quanto riguarda le entrate, nella cifra sopra riportata è compreso anche il finanziamento della Provincia Autonoma di Trento per le attività ecomuseali confermato per il 2013 in 12.000,00 euro.

Per quanto riguarda le altre fonti di entrata, il Comune di Canal San Bovo ha erogato un finanziamento pari a 35.000,00 euro quale contributo previsto dalla Convenzione con l'Associazione Ecomuseo del Vanoi per attività ordinarie e straordinarie dell'Ecomuseo.

Nel 2013 ha sostenuto l'Ecomuseo con oltre 25.000,00 euro anche il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, che affida all'associazione parte della gestione dei servizi al pubblico del Sentiero Etnografico con l'apertura dei siti e le attività sul territorio, che compare alla voce "Altri enti locali".

L'Ecomuseo del Vanoi, in quanto capofila del progetto "Mondi Locali del Trentino" è stato anche il beneficiario diretto del finanziamento erogato dal Servizio Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento, ma utilizzato interamente per supportare le attività e i progetti della rete e la segreteria della Rete trentina degli Ecomusei.

Piano strategico 2014

L'Ecomuseo del Vanoi ha redatto un Piano strategico, suddiviso per ambiti di intervento e di cui si riporta una breve sintesi.

Organizzazione e gestione Ecomuseo

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Mantenere il personale (1 dipendente part-time 1 collaboratore)	Ricerca finanziamenti mirati e possibilmente garantiti nel tempo	n. persone impiegate

Partecipazione

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Promuovere l'interesse e la partecipazione della comunità agli incontri e alle scelte che riguardano l'Ecomuseo e non solo	Incontri e riunioni Momenti aggregativi dell'associazione Incontri con le realtà trentine e nazionali	n. nuove adesioni all'Associazione n. partecipanti all'Assemblea Generale dei Soci dell'Associazione n. nuove disponibilità come Amministratori dell'Associazione per Direttivo in scadenza

Cultura

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Stimolare la fruizione dei siti ecomuseali rendendoli vivi e interessanti (realizzare un'esposizione temporanea in ogni sito ecomuseale)	Attività di ricerca, progettazione, allestimento di n mostre temporanee e attività correlate Promozione e presentazione eventi c/o i siti ecomuseali in collaborazione con APT e altri Enti (organizzazione eventi correlati insieme enti locali e APT)	n. mostre allestite n. visitatori per sito n. eventi organizzati presso ogni sito
Valorizzare il tema Grande Guerra	Incontri di pianificazione attività a breve, medio e lungo termine. Pianificazione eventi con altri enti e associazioni	n. incontri n. eventi n. partecipanti
Attività didattica rivolta alle scuole (locali ed esterne) e al pubblico adulto	Ideazione, studio e realizzazione dei progetti Diversificazione dell'offerta verso le varie fasce d'età Coinvolgimento degli attori del territorio	n. attività organizzate n. progetti nuovi proposti n. partecipanti n. classi e n. alunni (confronto presenze rispetto anno precedente) Risultati questionari di gradimento
Mantenere un calendario di attività con proposte diversificate per la comunità e per i turisti	Organizzazione di Concerti, Eventi, Mostre, Visite guidate a tema, Laboratori e corsi, Incontri tematici, Seminari Serv. mobilità sostenibile Degustazioni - assaggi	n. iniziative organizzate (confronto con anno precedente) n. partecipanti attività

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Mantenere/aumentare l'afflusso dei partecipanti al tour guidato del Sentiero Etnografico e ai siti ecomuseali durante l'estate	Iniziative per diversificare target fruitori (gruppi, famiglie...) Aumento della promozione rivolgendosi direttamente presso le strutture ricettive d'ambito con incontri con operatori turistici locali	n. partecipanti (confronto con anno precedente) n. operatori contattati n. iniziative realizzate con operatori
Valorizzare ambienti del pascolo alpino	Organizzazione manifestazioni "Andar per malghe" Organizzazione assaggi e degustazioni con i prodotti tipici negli eventi organizzati	n. partecipanti "Andar per malghe" n. partecipanti
Garantire mobilità sostenibile per l'accesso al Sentiero Etnografico, a M.ga Fossernica di Fuori e M.ga Miesnotta	Riattivazione Servizio bus navetta di accesso al Sentiero Etnografico e alle malghe comunali	n. fruitori bus navetta n. corse attivate gg. e sett. n. fruitori strutture ricettive in quota e lungo sentiero (rispetto anno precedente)
Valorizzare conoscenze su antiche tecniche costruttive e laboratori con tematica specifica	Riproposizione corsi sui saperi tradizionali	n. corsi n. partecipanti n. operatori del settore coinvolti (imprese edili, artigiani...)

Reti

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Migliorare la gestione delle attività interne alla Casa dell'Ecomuseo	Coordinamento dei gruppi ospiti Attività di sensibilizzazione presso associazioni ospiti	Redazione calendario settimanale n. gruppi ospitati n. attività ecomuseali organizzate n. e periodo mostre allestite
Dare continuità e crescita alla Rete Trentina degli Ecomusei	Partecipazione a riunioni Partecipazione ad attività della rete (Giornata del Paesaggio, ricerche, formazione, ecc.)	n. attività di rete n. riunioni di rete a cui partecipato n. gruppi di lavoro a cui aderito n. eventi comuni a cui partecipato
Sviluppo di progettualità comuni	Collaborazione con altri Ecomusei per reperimento nuovi fondi per la rete	
Promozione della Rete	Attività di sensibilizzazione per mantenimento di una segreteria di rete	
Progetti di Rete	Azioni comuni con gli altri Ecomusei trentini e la Provincia di Trento Partecipazione attività di Mondi Locali nazionale	

Sommario

Identità	84
L'anno 2013	92
Cultura	95
Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale	106
Partecipazione	111
Reti	117
Organizzazione	122
Risorse economiche	124
Piano strategico 2014	126

ECOMUSEO
della Val di Peio



ECOMUSEO DELLA VAL DI PEIO

PICCOLO MONDO ALPINO

Casa dell'Ecomuseo
38024 Celentino di Peio TN Via dei Capitèi 24
Mobile +39 339 6179380
ecomuseopeio@gmail.com www.linumpeio.it

Comune di Peio



Identità

La Val di Peio è una tipica valle alpina situata nell'estremo angolo nord-occidentale del Trentino racchiusa dai monti del Gruppo Ortles-Cevedale, al confine con la Lombardia e l'Alto Adige.

È una laterale della Val di Sole e buona parte del suo territorio è inclusa nel Parco Nazionale dello Stelvio.

In Val di Peio, la “Valèta”, come viene chiamata in termine dialettale dai suoi abitanti, vive una comunità di quasi duemila persone distribuita su cinque frazioni un tempo comuni autonomi e oggi riuniti nel Comune di Peio che, con i suoi 160,5 kmq, è il comune più esteso del Trentino. Le cinque frazioni sono: Peio Paese con Peio Fonti, località prettamente turistica, Cogolo, Celledizzo, Comasine, Celentino con l'abitato di Strombiano.



Fig. 1 - Arcobaleno su Strombiano

L'ambiente è di tipo alpino montano con un'altitudine compresa tra i 1.000 m del fondovalle ed i 3.796 m del Monte Cevedale, cima più alta del Trentino. Il paesaggio è caratterizzato da boschi, praterie, percorsi un tempo utilizzati a fini pastorali, terrazzamenti di muri a secco, piccoli edifici storici, chiesette, capitelli votivi ed i tipici masi sparsi, un tempo utilizzati per immagazzinare il foraggio ai piani superiori e proteggere gli animali nella stalla sottostante. Di recente è stato dato nuovo impulso all'allevamento delle capre con produzioni casearie di pregio. Sono nate aziende per la coltivazione di piccoli frutti, di erbe officinali e di radicchio. L'economia del passato era prevalentemente di tipo agro silvo-pastorale, a cui si è aggiunto lo sfruttamento delle miniere di ferro a partire dal Medioevo fino agli anni '60 del '900. A partire dal 1600 ebbe inizio la notorietà delle Antiche Fonti di Pejo, acque minerali oggi sfruttate a scopo terapeutico, turistico e commerciale. Negli anni venti del secolo scorso prese avvio la grande epopea idroelettrica, con la costruzione della centrale di Cogolo e delle dighe del Careser e successivamente di Pian Palù, mentre la nascita dell'industria idrominerale avvenne negli anni '50. Oggi il turismo è una delle principali fonti di reddito, grazie alla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio, delle Terme di Peio e degli impianti di risalita.

L'Ecomuseo della Val di Peio "Piccolo Mondo Alpino" che coincide con l'intero territorio del comune di Peio, è stato riconosciuto dalla Provincia Autonoma di Trento ai sensi della L.P.13/2000 nel 2002.

La missione

La promozione, a livello locale e di valle, delle attività volte alla crescita culturale e alla formazione della comunità, alla conservazione dei saperi e della memoria storica, alla preservazione e valorizzazione del paesaggio e a tutto ciò che possa contribuire ad un progetto di sviluppo sostenibile e condiviso dalla comunità e dalle associazioni che operano sul territorio dell'Ecomuseo.

I valori

Qualificano le finalità istituzionali e, unitamente a queste, orientano le scelte strategiche e i comportamenti operativi dei suoi membri.

I valori rappresentano i principi di riferimento a cui l'organizzazione si ispira e una sorta di codice di comportamento.

I valori di riferimento per l'Ecomuseo sono:

le persone, la comunità, i saperi, i luoghi, la storia, i prodotti.

Gli ambiti di intervento e i temi principali

L'Ecomuseo della Val di Peio opera prevalentemente in quattro ambiti:

- **Cultura:** iniziative per far conoscere e valorizzare il patrimonio culturale (materiale e immateriale), la storia, l'architettura, le tradizioni e i saperi del luogo;
- **Paesaggio, ambiente, patrimonio rurale:** iniziative rivolte alla conoscenza, alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico, rurale, ambientale, al Paesaggio come ambiente segnato dalla storia;
- **Partecipazione:** iniziative che hanno come finalità esplicita quella di creare e stimolare una rete a livello locale, far conoscere l'Ecomuseo e coinvolgere la comunità, le realtà economiche, associative e istituzionali del territorio;
- **Reti:** iniziative di supporto e partecipazione a reti locali e sovra-locali (tra Ecomusei, a livello provinciale, nazionale, ecc...)

I temi su cui si concentra l'Ecomuseo sono: *l'Anima, il Sacro, la Grande Guerra, il Legno, i Minerali, il Pane, il Formaggio, il Lino, la Lana, l'Acqua.*

Gli stakeholders

Partner, comunità locale, destinatari delle attività

Per l'Ecomuseo della Val di Peio, gli *stakeholders* in ambito locale sono:

- la comunità e i volontari, senza i quali il progetto eco museale non sarebbe realizzabile;
- l'Associazione LINUM e la Biblioteca comunale;
- le Terme di Pejo e il Caseificio Turnario di Peio;
- gli allevatori e gli agricoltori locali, gli artigiani, le associazioni del territorio, in particolare la LAAS (Laboratorio Artigiano Artistico Solandro, scuola di disegno, intaglio, intarsio, falegnameria) per le attività relative alla lavorazione del legno, il Circolo Matteotti per la zona mineraria, il Circolo Culturale di Peio Paese per il coinvolgimento dei giovani e gli operatori turistici;
- gli Enti e le istituzioni locali: ASUC, Parco Nazionale delle Stelvio, Comunità di Valle, comuni limitrofi, Centro Studi per la Val di Sole, Consorzio Turistico, APT, Strada della Mela;

I principali finanziatori in ambito locale vale a dire il Comune di Peio, il GAL Val di Sole - Progetto Leader, la Cassa Rurale Alta Val di Sole e Peio, l'Acqua Pejo e alcuni operatori turistici.

I principali finanziatori in ambito provinciale: la Provincia Autonoma di Trento, il Consorzio B.I.M. dell'Adige, l'Hydro Dolomiti ENEL.

Inoltre, ci sono stretti rapporti con i musei provinciali, specialmente con la Fondazione Museo Storico del Trentino, il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, il MUSE, la Soprintendenza Beni Archeologici, il Museo Civico di Rovereto e il MART.

La valle ha una spiccata vocazione turistica, pertanto l'opera di sensibilizzazione e formazione è rivolta anche agli ospiti.

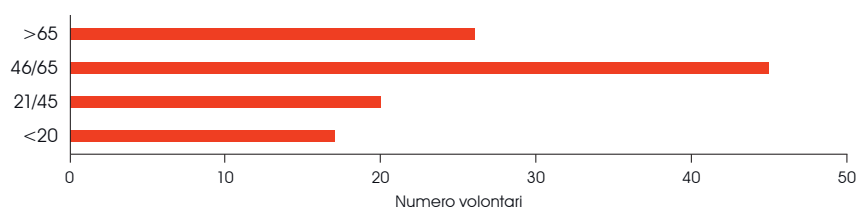
Le risorse interne: organizzazione, personale, volontari

L'attività ordinaria dell'Ecomuseo è gestita dall'Associazione LINUM su incarico dell'Amministrazione Comunale di Peio tramite specifica convenzione. Nel 2013 l'Associazione LINUM ha assunto una collaboratrice a progetto per le attività di segreteria ed amministrazione, a cui si sono affiancate, per la stagione estiva, due occasionali in qualità di referenti/coordinatori delle attività ecomuseali (gestione di eventi e manifestazioni, didattica, relazione e contatti con i fornitori e coordinamento dei volontari). Inoltre, per quattro settimane, sempre nel periodo estivo, l'Ecomuseo ha potuto contare sulla collaborazione di due ragazzi assunti dalla Comunità di Valle nell'ambito del Progetto Giovani.

Nell'Ecomuseo della Val di Peio operano 121 volontari di cui 30 si possono definire continuativi.

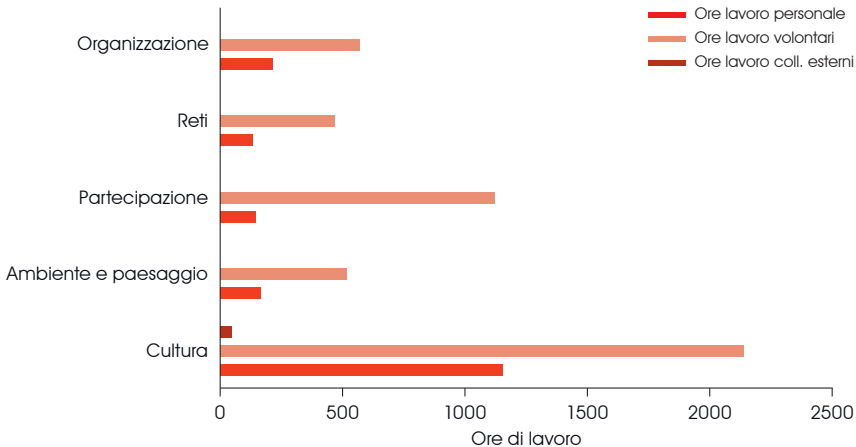
Il lavoro di volontariato viene svolto prevalentemente dalle donne: infatti, la maggior parte dei Saperi oggetto delle attività ecomuseali sono tradizionalmente femminili (la filiera del lino, la lavorazione della lana, la tessitura, la cottura del pane e la coltivazione delle erbe aromatiche).

Numero di volontari dell'Ecomuseo suddivisi per classi di età (anno 2013)



Durante il percorso di rendicontazione sociale sull'anno 2013 è stato stimato l'impegno, in termini di ore di lavoro dei volontari: circa 4900 ore. Questo dato fa presupporre che molte attività come le manifestazioni, il coordinamento e la pianificazione dei progetti, la didattica, la manutenzione dei sentieri, ecc. non potrebbero essere attuate senza l'apporto preziosissimo dei volontari.

Ore di lavoro di volontari, referenti e collaboratori per area d'intervento (anno 2013)



Le risorse sul territorio: patrimonio, strutture, itinerari

Il territorio offre diversi siti, itinerari e occasioni di conoscenza del patrimonio locale. Grazie alla collaborazione con i privati, le associazioni e le istituzioni è possibile disporre di spazi, strutture e locali per realizzare le varie attività. Su tutto il territorio della valle ci sono diversi edifici di culto impreziositi da affreschi dei Baschenis, case di interesse storico e antichi mulini.

A **Peio Paese** si trovano il Caseificio Turnario, la Chiesa dei Santi Giorgio e Lazzaro, il Museo della Guerra e il Colle di San Rocco con l'omonima chiesetta, il Cimitero dei Kaiserschützen e il parco degli alpinisti, la sala del Dopolavoro, l'edificio delle scuole con ampie aule adatte a mostre. Nelle vicinanze si possono visitare Malga Covell, le aziende agricole Casanova e Lualdi, Malga Talè con l'allestimento dedicato ai tetraonidi.

A **Peio Fonti** l'Antica Fonte, le Terme e la Specula; nei dintorni il Forte Barbadifior, la strada militare e le trincee della Grande Guerra, l'area faunistica e l'azienda agricola Olga Casanova con il giardino botanico.

A **Cogolo** i siti di interesse sono Palazzo Migazzi e la vecchia Chiesa Par-

rocchiale decorata con il ciclo di affreschi di G. A. Valorsa (1643), raro esempio solandro di tali dimensioni. Poco distanti dal paese la Chiesetta di Pegaia, l'azienda agricola Caserotti Bruno, l'azienda "Piccoli frutti del Cervedale" di Giuliano Bernardi e la Centrale Idroelettrica di Pont. L'edificio delle scuole elementari è sede di alcune associazioni.

A **Celledizzo** di notevole pregio è la cappella di Sant'Antonio affrescata dai Baschenis; nella vecchia segheria è allestito il Museo Etnografico del Legno e nelle ex scuole elementari ha sede la scuola di lavorazione del legno promossa dall'Associazione LAAS. L'edificio della ex Cancelleria dispone di una sala polifunzionale.

A **Comasine** la casa avita del noto uomo politico Giacomo Matteotti e l'omonimo Circolo Culturale, la chiesa di S. Matteo dalla inconsueta pianta a croce; proseguendo oltre l'abitato la Chiesa di S. Lucia, la zona mineraria e il sentiero forestale *L'Antico bosco di Larice* dove si possono ammirare più di cento piante di oltre seicento anni di età.

A **Strombiano** Casa Grazioli (o "Casa de la Béga"), una casa contadina rimasta inalterata nei secoli, con i focolari aperti, il forno per il pane e l'antica Stua; i ruderi della Casacia, torre di avvistamento risalente al Medioevo. Dalla piazzetta del paese inizia il percorso etnografico LINUM, un suggestivo itinerario ad anello che collega Strombiano a Celentino attraverso boschi, prati ed antichi masi che raccontano il modo di vivere di un tempo.

A **Celentino**, un tempo tra i borghi più popolati della valle, la Chiesa Parrocchiale di Sant'Agostino e la *Casa dell'Ecomuseo*, divenuta punto di riferimento

per i visitatori e di aggregazione per la comunità locale. Nell'edificio hanno sede il *Laboratorio Permanente di Tessitura* e quello dedicato alla lavorazione della lana infeltrita e delle erbe aromatiche. All'esterno della casa è stato creato dai volontari l'*Orto dei Semplici*, un piccolo ma completo giardino botanico con finalità didattiche, in cui sono state messe a dimora più di settanta piante autoctone, identificate con tabelle descrittive tratte da antichi erbari.

Fig. 2 - Casa dell'Ecomuseo - Celentino



Casa dell'Ecomuseo

A breve l'Ecomuseo potrà contare sulla disponibilità di due siti di particolare interesse: l'ASUC di Celentino, infatti, in collaborazione con l'Associazione LINUM e con la supervisione del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, sta ultimando i lavori di conservazione e valorizzazione di Malga Campo con il Museo della Malga e di Malga Monte, Porta in quota dell'Ecomuseo.

Censimento delle risorse 2013

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività del gruppo di lavoro dell'Ecomuseo "Le Vie del Sacro e della Devozione", impegnato nel censimento dettagliato dei segni del Sacro disseminati in valle: chiese, altari, croci, capitelli, affreschi, ecc. La ricerca di materiale e testimonianze si è focalizzata sull'abitato di Celledizzo con la raccolta di fotografie e documentazione, con lo scopo di realizzare una guida dei Segni del Sacro.

L'anno 2013

UNO SGUARDO D'INSIEME

Nel 2013 grande rilievo hanno assunto per l'Ecomuseo, grazie al Progetto Europeo SY_CULTour, le attività legate all'utilizzo delle piante medicinali e alla lavorazione del lino. L'iniziativa, che vede coinvolti paesi europei come la Slovenia e la Bulgaria, nel nostro territorio è stata curata dall'Ufficio Produzioni Biologiche della PAT e coordinata dalla Rete degli Ecomusei Trentini, con l'obiettivo di riscoprire l'utilizzo delle erbe nella medicina popolare, nell'alimentazione e come proposta turistica alternativa.

Ad inizio aprile, assieme ai rappresentanti degli altri Ecomusei trentini e di Trentinerbe, è stata organizzata una visita di tre giorni presso i partner sloveni che avevano espresso la volontà di apprendere i "segreti" della coltivazione e della lavorazione tradizionale del lino. Una visita breve ma intensa apprezzata da tutti i partecipanti nonostante il clima ancora invernale. A fine maggio una nutrita delegazione slovena ha ricambiato la visita in modo da poter assistere di persona alla semina e alla lavorazione del lino: due giornate impegnative ma ricche di soddisfazioni per i numerosi volontari coinvolti. Il tempo anche questa volta non è stato particolarmente clemente, ma siamo riusciti ugualmente a seminare il lino e a organizzare una degna accoglienza. Nei giorni precedenti la visita, grazie alla collaborazione del responsabile sloveno del Progetto, siamo riusciti a tradurre i dialoghi del film documentario *Il lino dei ricordi*, proiettandolo con i sottotitoli alla presenza dei visitatori.

Le azioni programmate per il nostro Ecomuseo dal progetto SY_CULTour, racchiuse nella definizione comune *Gli orti dei semplici in Val di Peio*, sono

consistite nella realizzazione di un orto botanico con finalità didattiche, di un campo per la coltivazione delle erbe aromatiche e medicinali e nel coinvolgimento di operatori turistici e aziende agricole per la valorizzazione dei prodotti locali.

Impegnativa infine la stesura e la correzione dei testi per la realizzazione del libretto “Le piante officinali nei territori degli Ecomusei del Trentino - Volume VI - Ecomuseo della Val di Peio” che è stato finanziato dal progetto e pubblicato all’inizio del 2014.

Il progetto SY_CULTour ha richiesto molto impegno dal punto di vista burocratico, ma ha spronato l’Ecomuseo verso nuovi temi e nuove potenzialità, sia di lavoro, sia di siti visitabili, ampliando inoltre il ventaglio delle proposte didattiche.

Le attività e le manifestazioni rivolte alla popolazione e ai visitatori sono iniziate la prima domenica di maggio con la Festa di Primavera dedicata alla visita guidata alle chiese di Cogolo e Pegaia e all’escursione lungo la Camminata fra i Masi con merenda comunitaria. In giugno gli impegni più importanti sono stati la Sagra di Strombiano, come sempre dedicata alla cura del Paesaggio, e le Feste Vigiliane a Trento.

Grazie all’impegno del Laboratorio di idee “Peio, comunità d’ACQUA”, composto da volontari e rappresentanti delle attività turistiche e produttive della valle, è stata riproposta la settimana *Viviamo l’Acqua*, in cui l’Associazione ha organizzato vari eventi, dall’Ecomuseo in Piazza a Peio Fonti, ai laboratori, alla proiezione di filmati, alle Fontane di Celledizzo, all’apertura della Centrale di Pont. Eventi che hanno riscosso un buon successo tra i residenti e i turisti.

A fine luglio la *Camina e Magna in Val di Peio* con le visite guidate alle chiese, alla Segheria e alla Casa dell’Ecomuseo e i volontari impegnati nel punto di ristoro di Strombiano. La manifestazione *l’Ecomuseo in Piazza* è stata riproposta a Cogolo a fine luglio e per la prima volta a Comasine ad agosto, con filo conduttore le miniere.

Agosto ha visto ancora una volta animarsi i



Fig. 3 - Batti il ferro finché è caldo - Comasine

locali di Casa Grazioli con *El pan de 'na volta*, la sesta edizione della *Camminata sull'Alta Via degli Alpeggi* (sospesa per maltempo) e la seconda giornata di visita alla *Centrale di Pont*.

L'Ecomuseo ha svolto le consuete attività estive a cui si sono aggiunte le visite guidate all'orto dei semplici. È proseguita la proiezione ogni giovedì sera presso la Casa dell'Ecomuseo, in collaborazione con l'APPA, dei documentari a carattere etnografico ed ambientale che hanno visto una buona partecipazione di pubblico.

Gli impegni estivi si sono conclusi con la *Settimana dell'Agricoltura* che ci ha visti impegnati nella *Tosada* a Peio Paese e nella raccolta e lavorazione del lino in occasione della *Fera de Cogol*.

Ad ottobre la tradizionale gita dei volontari ha avuto come meta la *Val dei Mocheni*, con filo conduttore ancora le miniere e i minerali.

L'ultimo impegno organizzativo, a dicembre, è stato il coordinamento per l'allestimento del *Bosco Incantato* nella piazza dell'ex Municipio a Cogolo. Una iniziativa particolarmente apprezzata dagli ospiti e dai residenti, che pensiamo di riproporre anche nel 2014.

Nel 2013 è stato realizzato, in coordinamento con la Rete degli Ecomusei Trentini, un libretto che sintetizza le offerte didattiche degli otto Ecomusei, in cui per la prima volta siamo riusciti a rendere organiche le nostre proposte; sempre con la Rete degli Ecomusei abbiamo partecipato alla *Festa dell'etnografia trentina* a San Michele e, con due volontarie, al *Workshop di Argenta* in provincia di Ferrara.

Le risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale e dalla Provincia hanno consentito all'Associazione di assumere una collaboratrice a progetto e due occasionali per la stagione estiva in qualità di referenti/coordinatori delle attività ecomuseali (segreteria, amministrazione, gestione eventi, iniziative e manifestazioni, didattica, relazione e contatti con i volontari e i fornitori). Inoltre, per quattro settimane nel periodo estivo, abbiamo potuto contare sulla collaborazione di due ragazzi assunti dalla Comunità di Valle nell'ambito del Progetto Giovani.

Cultura

Recuperare gli antichi saperi

In questo ambito l'Ecomuseo si pone tre obiettivi principali:

- **il recupero del sapere della tessitura**, che si è concentrato su alcuni percorsi correlati tra loro:
 - approfondimento della conoscenza delle fibre locali: lana e lino
 - dimostrazione della lavorazione del lino;
 - gestione dei campi di lino (semina, cura, raccolta);
 - corso base di tessitura;
 - progetto formativo “Percorsi creativi con la lana cardata”:
 - + avvio del seminario per la realizzazione di piumoni di lana cardata;
 - + seminario per la realizzazione di personaggi natalizi con la lana cardata (Re Magi, la Befana, ecc.);
 - realizzazione di modelli di prodotti vendibili;
 - didattica;
 - manifestazioni:
 - + *La Tosada*
 - + *Festa della Tessitura*
- **la gestione e l'apertura dei siti culturali ed ecomuseali** che si trovano sul territorio: Casa Grazioli, Segheria, Centrale Idroelettrica, Casa dell'Ecomuseo:
 - manifestazioni:
 - + *Centrale Aperta*
 - + *El pan de 'na volta*

- **la creazione di un itinerario del sacro;**
 - manifestazioni:
 - + Festa di Primavera
 - + *Camina e Magna en Val de Peio* (aspetti culturali)

Recuperare il sapere della tessitura

Per concretizzare questo obiettivo sono state avviate diverse iniziative di formazione e divulgazione basate sulle tecniche tradizionali di tessitura, con la finalità di realizzare manufatti originali da proporre sul mercato locale.

L'idea di fondo è che la tradizione debba essere in qualche modo aggiornata, rendendola viva e, possibilmente, fonte di sostentamento compatibile e coerente con gli stili di vita e le peculiarità del territorio.

In piazza a Cogolo il 30 luglio si è svolta la Festa della Tessitura, un evento importante per mostrare i risultati che l'Ecomuseo ha conseguito relativamente a questo Sapere.

Nel *Laboratorio permanente di Tessitura* si tessono soprattutto lino e lana, ma anche altre fibre, utilizzando diversi punti con telai a 2 o 4 licci. Nel corso del 2013 l'Associazione LAAS ha arricchito la sala con un nuovo telaio quadro di tipo tradizionale di ridotte dimensioni che può essere facilmente trasportato in modo da poter essere utilizzato nelle manifestazioni in piazza.

Grazie al corso formativo il "Recupero del Mezzalan" una decina di donne, ormai brave tessitrici, frequentano con regolarità il laboratorio e, oltre a produrre manufatti che espongono e vendono nei mercatini di hobbisti, sono a disposizione dell'Ecomuseo per attività didattiche rivolte a gruppi e scolaresche presso la Casa dell'Ecomuseo o durante le manifestazioni in piazza. Questo è un importante obiettivo raggiunto dall'Ecomuseo.

Le nostre tessitrici a gennaio hanno condotto un corso di tessitura a Torcegno nell'Ecomuseo del Lagorai; a maggio i bambini che avevano partecipato all'esperienza sono venuti in visita al nostro Ecomuseo.

Nel corso dell'estate, presso la Casa dell'Ecomuseo, si sono attivati i laboratori del martedì, che hanno visto una buona affluenza di bambini e la partecipazione di gruppi organizzati come l'Associazione Adam 99 di Meano e l'Isola che non c'è della Val di Peio, per un totale di 80 partecipanti. Impossibile stimare i numerosi fruitori dei laboratori proposti nelle varie manifestazioni dell'Ecomuseo.

Oltre alle attività rivolte alle scolaresche è stato proposto un corso base di tessitura per adulti, che ha permesso a quattro allieve di avviarsi nel difficile percorso della tessitura e alle "insegnanti" di consolidare i metodi didattici.

Accanto al Sapere della tessitura, prosegue l'impegno dell'Ecomuseo nel mantenere vivo il Sapere della coltivazione e lavorazione del lino: l'Associazione LINUM, con il proprio gruppo di donne volontarie, ha riproposto in varie località del Trentino la rappresentazione "La dimostrazione della lavorazione del lino: dalla pianta al tessuto" e, in collaborazione con l'azienda agricola Bruno Caserotti, ha individuato un campo idoneo alla semina del lino, allestendolo con delle sagome in legno per richiamare le figure femminili dedite alle varie fasi di realizzazione della fibra.

Quest'anno la semina è stata posticipata a fine maggio per permettere ai partner Sloveni del Progetto SY_CULTour di partecipare all'evento. Le piante sono state raccolte in concomitanza con la "Settimana dell'Agricoltura", in modo da coinvolgere e incuriosire visitatori e turisti. I vari momenti del lavoro sono stati documentati con riprese video ad alta definizione, su specifica richiesta dell'emittente Tele Pace intenzionata a realizzare un servizio sull'Ecomuseo.

Anche la lana è un tema caro all'Ecomuseo: ad aprile è stato organizzato per i bambini delle ultime classi della scuola primaria un laboratorio pasquale per la creazione di fiori con la lana cardata. I partecipanti sono rimasti soddisfatti e hanno richiesto di poter ripetere l'esperienza.

Il 12 settembre si è svolta a Peio Paese "La Tosada", un avvenimento parti-



Fig. 4 - Sagome nel campo di lino



Fig. 5 - Laboratorio lana infeltrita bambini

colarmente sentito dalla popolazione locale: il gregge di pecore ritorna in paese per la tosatura. L'Ecomuseo si occupa direttamente della promozione dell'evento e dell'organizzazione delle attività di contorno con tutta la filiera della lavorazione della lana, mentre la parte tecnica è curata dalla Società Allevatori Ovini e Caprini di Peio. Il personale del Parco Nazionale dello Stelvio ha organizzato visite guidate al Caseificio Tumario di Peio e a *Malga Covel*. Nel contesto della manifestazione è stato possibile visitare il Museo di Peio "1914-1918: la guerra sulla porta" e lo storico "Molin dei Turi". Presso la sala del Dopolavoro è stato proiettato il film etnografico "Cheyenne, trent'anni". Grazie allo sforzo organizzativo di 10 volontari, 1 addetto del Parco Nazionale dello Stelvio, 2 referenti dell'Ecomuseo e 10 espositori fra hobbisti e contadini, la manifestazione ha avuto una buona riuscita e ha visto un buon afflusso di pubblico: i partecipanti sono stati circa 250.

In autunno, presso la scuola primaria della Val di Peio si è svolto un corso per la lavorazione, con acqua e sapone, della lana infeltrita, al fine di trasmettere anche ai più piccoli le tradizioni legate a questa preziosa fibra. Al laboratorio hanno partecipato un gruppo di 35 bambini e 4 insegnanti.

A dicembre è stato avviato il progetto formativo denominato "Percorsi creativi con la lana cardata". Il primo modulo del progetto era incentrato sull'apprendimento delle tecniche di infeltrimento della lana con ago per la creazione di personaggi del presepe. Il secondo modulo verteva sulla conoscenza della lana cardata in falda e i suoi diversi utilizzi per la creazione di trapunte e guanciali.

Il progetto, ideato ed organizzato dall'Associazione LINUM, è stato finanziato interamente dal GAL Val di Sole nell'ambito del Progetto LEADER. Alcune azioni previste per il 2013 non sono state realizzate e in particolare:

- il corso di filatura della lana
- il corso di lavorazione del lino

Festa della Tessitura

Nella piazza principale di Cogolo sono stati attivati i laboratori di tessitura con diverse tipologie di telaio: dai telai Villanoviani ai piccoli telai didattici, affiancati da quelli di cucito e di lavorazione della lana. Numerosi bambini e adulti si sono cimentati con soddisfazione nelle attività proposte. Lungo la via principale e nelle piazze, sono state allestite le bancarelle degli artigiani hobbisti e delle aziende agricole che hanno proposto i loro prodotti. Alla manifestazione hanno partecipato numerose associazioni per presentare le loro attività o per proporre prodotti tipici come gli strauben del Coro Parrocchiale Cogolo-Celentino.

Alla manifestazione hanno collaborato inoltre 14 volontari e tre referenti dell'Ecomuseo, i partecipanti sono stati circa 500.

Gestire i siti ecomuseali

L'Ecomuseo gestisce direttamente tre siti: Casa Grazioli, il Museo Etnografico del Legno e la Casa dell'Ecomuseo, sede delle attività e luogo di incontro ed informazione. L'apertura di questi siti avviene grazie alla collaborazione dei volontari e dei tre referenti dell'Ecomuseo.

Casa Grazioli

L'anima della Val di Peio si può percepire visitando Casa Grazioli, una tipica abitazione contadina del 1600, che è una viva testimonianza dell'architettura locale. In essa si respira l'atmosfera della quotidianità povera ma dignitosa del passato. I volontari si dedicano alla pulizia, manutenzione e cura dei locali; 16 di loro, opportunamente formati, si occupano delle visite guidate. Ai volontari si aggiungono i tre referenti dell'Ecomuseo.

La Casa Museo è stata aperta nei mesi estivi il martedì ed il venerdì dalle 15 alle 18, in agosto anche il giovedì sera dalle 20 alle 22.

Nel 2013 ci sono state 21 aperture ordinarie e 7 straordinarie per un totale di 632 visitatori.



Fig. 6 - Casa Grazioli, i panetti di segale

Le manifestazioni

La sera del 22 agosto si è svolta la manifestazione “El pan de ‘na volta” durante la quale, come ogni anno, nel secolare forno di Casa Grazioli viene cotto il pane di segale, impastato secondo la ricetta originale. I visitatori possono assistere alle varie fasi della panificazione; una volta cotto, il pane viene distribuito ai partecipanti, accompagnato con il formaggio del Caseificio Turnario di Peio. La

serata è stata allietata da musica suonata dal vivo e dalla proiezione del film etnografico “Il tempo del grano”. Come lo scorso anno la manifestazione si è arricchita dalla presenza delle bancarelle di hobbisti e artigiani suggestivamente illuminata da lampade a gas. I 19 volontari e i tre referenti dell’Ecomuseo hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione che ha visto la partecipazione di circa 200 persone.

Museo Etnografico del Legno (segheria)

L’apertura e le visite guidate di questo sito, di proprietà dell’ASUC di Celledizzo, sono state affidate per il secondo anno all’Ecomuseo. Nei mesi di luglio e agosto sono state programmate due aperture settimanali nei giorni di martedì e venerdì. Un referente dell’Ecomuseo, affiancato occasionalmente da volontari, ha curato le visite guidate. Le aperture ordinarie sono state 17, quelle straordinarie 4 per un totale di 197 visitatori. Inoltre un centinaio di persone hanno visitato il Museo in occasione della manifestazione serale “Celledizzo...all’imbrunire le fontane raccontano” del 3 luglio e altrettanti nella giornata della “Camina e Magna en Val de Peio” del 28 luglio.

Casa dell’Ecomuseo

La Casa dell’Ecomuseo riveste un ruolo centrale per tutte le iniziative che favoriscono cultura ed aggregazione. Un addetto è a disposizione dei visitatori

tutto l'anno nei giorni di martedì, venerdì e sabato, dalle ore 10 alle 12, per offrire informazioni sulle attività dell'Ecomuseo, permettere la consultazione di materiale bibliografico e video ed effettuare visite guidate ai laboratori. Nel 2013 ci sono state 128 aperture ordinarie e 8 straordinarie per un totale di 530 visitatori.

Centrale Idroelettrica di Pont

La Centrale Idroelettrica di Pont, un sito di notevole pregio architettonico risalente agli anni venti del secolo scorso e tutt'ora funzionante, è stata aperta al pubblico due volte in concomitanza delle manifestazioni "Centrale aperta" di luglio e agosto.

La prima giornata di apertura, il 5 luglio, è avvenuta in occasione della "Settimana dell'Acqua". I dipendenti di HDE, gestore della centrale, si sono occupati delle visite guidate agli impianti di produzione, mentre i 24 volontari, coadiuvati da due referenti dell'Ecomuseo, si sono dedicati all'accoglienza dei visitatori allestendo stand informativi e laboratori artigianali. La manifestazione è stata animata dalle gag del "Professor Uoter", un clown che durante tutta la giornata ha accompagnato i bambini alla scoperta dell'acqua. L'Associazione L.I.N.U.M. ha proposto la lavorazione del lino con le volontarie impegnate nella dimostrazione "Il lino: dalla pianta al tessuto". I laboratori per grandi e piccini vertevano sui temi cari all'Eco-



Fig. 7 - Momenti di visita alla Centrale Idroelettrica di Pont



Fig. 8 - Realizzazione del tappeto in lana infeltrita

museo: la lavorazione della lana, del lino e del legno.

La giornata è stata allietata dalla musica della fisarmonica e da un buffet di prodotti locali. Sono state registrate 700 persone che hanno visitato la Centrale, mentre circa altre 150 sono state attratte dai laboratori e dalle degustazioni.

La serata si è conclusa con il Concerto di musica del Duo Salin (flauto e chitarra), presso il

teatro delle Terme, con la partecipazione di circa 130 persone.

Il 30 agosto, in occasione della settimana del Casolet, c'è stata la seconda giornata di visita dove, oltre agli usuali laboratori, l'Ecomuseo ha proposto la realizzazione di un tappeto in lana infeltrita ballando a piedi nudi sulla lana insaponata al suono della fisarmonica.

Un ricco buffet proponeva i tradizionali *paneti* di segale, con il Casolet del Caseificio Presanella di Mezzana, le fragole dell'Azienda Agricola Caserotti, i lamponi dell'Azienda Giuliano Bernardi e l'Acqua Pejo.

Le persone registrate per la visita alla centrale sono state 900 a cui si sono aggiunte altre 200 persone per la visita ai laboratori e per le degustazioni. I volontari coinvolti sono stati 24 adulti e 9 ragazzi.

Altri siti museali e collaborazioni

Oltre ai siti gestiti direttamente dall'Ecomuseo, si ritiene importante citare le realtà museali presenti sul territorio, con cui l'Ecomuseo ha rapporti di collaborazione:

- il **Museo del Contadino**, ricavato in un maso ristrutturato di proprietà dell'ASUC di Celledizzo e aperto nel periodo estivo ogni domenica;
- **Museo della Malga**. L'ASUC di Celentino, in collaborazione con il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, ha allestito nel baito di Malga Monte il Museo della Malga: un sito di notevole pregio etnografico che, come Casa Grazioli, conserva inalterati i locali, gli oggetti, gli attrezzi e il focolare aperto, segni di un passato non lontanissimo negli

anni ma remoto nel modo di vivere. In concomitanza con le escursioni organizzate dalla forestale sull'Alta Via degli Alpeggi, il Presidente dell'ASUC ha spiegato ai 100 visitatori la funzione dei locali e degli attrezzi;

- il **Museo “PEIO 1914 – 1918 La Guerra sulla Porta”** che richiama sempre un notevole numero di visitatori: nel 2013 circa 7.200.

Nell'ambito delle attività culturali, si distingue il Circolo Giacomo Matteotti, che, in collaborazione con l'ASUC di Comasine e l'Amministrazione Comunale, propone eventi legati alla figura del noto uomo politico i cui genitori erano originari di Comasine: la commemorazione a giugno della morte di Giacomo Matteotti e gli incontri con la Comunità di Fratta Polessine.

Riscoprire le tradizioni religiose

Durante il 2013 il gruppo del Sacro, in occasione dei due incontri di gennaio e maggio, ha pianificato le proprie attività. Sono state raccolte fotografie relative ai segni del sacro a Celledizzo ed è stata predisposta la bozza di stampa di un libretto.

L'Ecomuseo cura la parte sacra e culturale di due manifestazioni:

- Il 5 maggio si è svolta la Festa di Primavera a cui hanno partecipato 13 persone, con un referente dell'Ecomuseo e un volontario che hanno curato le visite guidate alla Chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo a Cogolo e alla Chiesa di S. Bartolomeo di Pegaia, accompagnando quindi il gruppo lungo l'itinerario “La Camminata fra i masi” fornendo notizie di carattere storico, etnografico/culturale e paesaggistico. Altri 3 volontari hanno allestito il punto di ristoro per la merenda comunitaria in località Frattaplana.
- In occasione della tradizionale “Camina e Magna en Val de Peio” all'Ecomuseo è stata affidata la parte culturale che ha visto impegnati 24 volontari, 2 aggregati al Piano Giovani e tre referenti dell'Ecomuseo. Particolarmente apprezzate le visite guidate alle Chiese dei Ss. Filippo

e Giacomo a Cogolo, San Bartolomeo in località Pegaia, la Cappella di S. Antonio e il Museo Etnografico del Legno a Celledizzo. Sono state posizionate 10 tabelle esplicative all'entrata delle chiese e vicino ai principali capitelli.

La Casa dell'Ecomuseo, trovandosi sul percorso della manifestazione, ha visto l'affluenza di numerosi visitatori che hanno potuto assistere alla dimostrazione della lavorazione del lino e visitare la mostra degli acquarelli di Claudio Benso.

Inoltre, 10 volontari dell'Ecomuseo si sono occupati del punto di ristoro di Strombiano.

La manifestazione, svoltasi il 28 luglio, è stata amministrata e coordinata dal Consorzio Turistico di Peio e ha visto la partecipazione di circa 650 persone.

Cultura - Sintesi del 2013

Nello schema sottostante si riporta una sintesi degli obiettivi, delle azioni e dei risultati ottenuti dall'Ecomuseo nell'anno 2013 nell'ambito Cultura.

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Recuperare e conservare il Sapere della Tessitura e della lavorazione delle fibre tessili locali	Laboratori di tessitura e didattica Corso base di tessitura Progetto formativo "Percorsi creativi con la lana cardata" attraverso: - Seminario per la costruzione di personaggi del presepe - Seminario per la realizzazione di piumoni Gestione dei campi di lino Dimostrazioni lavorazione del lino Manifestazioni: - <i>la Tosada</i> - <i>Festa della Tessitura</i>	Indicatori comuni: n. 2 personale – 221 ore n. 2 volontari – 34 ore n. 4 eventi e manifestazioni organizzate (compresi laboratori per scuole n. 125 partecipanti n. 4 esperti coinvolti o collaboratrici n. 2 corsi/seminari organizzati 150 metri quadri coltivati a lino (vedi Progetto SY_CULTour) n. 750 partecipanti n. 21 volontari n.120 ore n. 2 personale n. 66 ore
Gestire i siti ecomuseali	Apertura Casa Grazioli Apertura Museo della Malga Apertura Museo Etnografico del legno Apertura Casa Ecomuseo con laboratorio di Tessitura Manifestazioni: - <i>Centrale Aperta</i> (luglio) - <i>Centrale Aperta</i> (agosto) - <i>El pan de 'na volta</i>	n. 149 aperture ordinarie n. 15 aperture straordinarie n. 1130 visitatori ai siti n. 164 visite guidate effettuate n. 164 giorni di apertura n. 3 personale – 575 ore n. 24 volontari – 838 ore n. 2.200 partecipanti n. 409 ore volontari n. 3 personale- 118 ore
Proiezione filmati		n. 333 partecipanti n. 2 personale – 30 ore n. 2 volontari – 30 ore n. 12 film proiettati

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

Il paesaggio come luogo di valore

L'Ecomuseo si è fatto promotore di un ampio progetto per far conoscere i sentieri al fine di rendere fruibile il patrimonio locale. I volontari si sono impegnati in lavori di carattere comunitario di salvaguardia, responsabilità e tutela del Paesaggio.

Gli obiettivi che l'Ecomuseo si pone in quest'area sono rivolti alla conoscenza, alla riscoperta e valorizzazione del patrimonio naturalistico, rurale ed ambientale:

- sensibilizzare la popolazione e i visitatori sui temi del Paesaggio;
- garantire la fruizione del territorio e del patrimonio locale;
- valorizzare il patrimonio rurale.



Fig. 9 - Sagra di Strombiano

Sensibilizzare sui temi del Paesaggio

Questo obiettivo si è concretizzato con l'adesione alla Giornata del Paesaggio, iniziativa proposta dalla comunità di pratica Mondì Locali.

L'Ecomuseo ha aderito con due manifestazioni: la Sagra di Strombiano e la Camminata nel Paesaggio sull'Alta via degli Alpeggi.

Sagra di Strombiano

La Sagra di Strombiano è un appuntamento annuale particolarmente caro all'Ecomuseo perché ha uno spiccato significato aggregativo e di responsabilizzazione nei confronti della gestione del territorio, oltre che nella rivitalizzazione delle tradizioni locali e religiose. La giornata prevede momenti di lavoro comunitario sul territorio, di condivisione e di aggregazione della popolazione locale e dei volontari.

Quest'anno la cura del territorio è stata dedicata a lavori di manutenzione del sentiero etnografico L.I.N.U.M. e alla pulizia delle pertinenze della Casa dell'Ecomuseo. L'evento si è svolto il 16 giugno in collaborazione con l'ASUC di Celentino e ha impegnato alcune decine di volontari per un totale di 152 ore. Alla giornata hanno partecipato circa 170 persone.

Ogni famiglia ha preparato alcune pietanze da condividere con la comunità, mentre l'Associazione LINUM si è impegnata nella parte organizzativa ed ha proposto il consumo della carne delle pecore locali. Nel pomeriggio si è tenuta la funzione religiosa dedicata a S. Antonio, seguita dalla processione e dal concerto del Corpo Bandistico della Val di Peio.

Camminata sull'Alta Via degli Alpeggi

Un'iniziativa particolarmente significativa è la Camminata nel Paesaggio sull'Alta Via degli Alpeggi. Purtroppo l'evento, programmato per il 25 agosto è stato annullato causa le avverse condizioni meteorologiche. L'Ecomuseo si è occupato del coordinamento e della promozione dell'iniziativa.

La "Camminata nel Paesaggio alla Scoperta di Luoghi di Valore sull'Alta Via degli Alpeggi", è un'escursione in un luogo particolarmente suggestivo e

panoramico, che collega in alta quota gli abitati di Ortisè e Strombiano e permette di visitare Malga Monte e il Museo della Malga a Malga Campo. L'intento della manifestazione è quello di valorizzare questi luoghi, facendo conoscere l'autenticità e l'unicità del territorio. L'evento è organizzato in collaborazione con l'ASUC di Celentino, il Comune di Mezzana, l'Associazione LINUM, il Gruppo ANA di Celentino, il Corpo Forestale della Provincia e la comunità di Ortisè. Sono stati coinvolti 4 volontari per un totale di 26 ore e due referenti dell'Ecomuseo per un totale di 10 ore. L'iniziativa è particolarmente interessante in quanto riunisce due Amministrazioni confinanti in un'azione comune di valorizzazione del patrimonio locale: un esempio di operatività dell'Ecomuseo a livello sovra comunale.

Garantire la fruizione del territorio

Questo obiettivo si realizza attraverso la valorizzazione di itinerari e iniziative che permettono ad abitanti e turisti di percorrere a piedi antichi tracciati e sentieri che caratterizzano il territorio.

Le escursioni guidate

L'Ecomuseo nel corso del 2013 ha proposto tre escursioni ordinarie e due straordinarie lungo il "Percorso etnografico Linum": i partecipanti sono stati 91 accompagnati dai tre referenti e da due volontari.

Le escursioni all'"Antico Bosco di Larice" e lungo la "Camminata fra i masi" non sono state organizzate dall'Ecomuseo in quanto se ne sono occupati direttamente gli accompagnatori di territorio.

La manutenzione e la creazione di nuovi itinerari

Le azioni portate a termine nel 2013 sono state:

- la sostituzione di alcuni pannelli lungo il sentiero LINUM in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio, i cui operai hanno ripristi-

nato le bacheche danneggiate. Alcuni interventi di manutenzione e sostituzione dei pannelli sono stati realizzati in occasione della Sagra di Strombiano;

- L'ASUC di Celentino prosegue nell'allestimento del percorso da Malga Monte al lago di Celentino, sull'Alta via degli Alpeggi.
- zona mineraria: nel 2013 una ditta specializzata ha iniziato i lavori di recupero e valorizzazione della zona mineraria di Comasine, voluti dall'Amministrazione Comunale e cofinanziati dal GAL Val di Sole nell'ambito del Progetto Europeo LEADER. È stata riattivata l'entrata della miniera S. Luigi mettendo in sicurezza un primo tratto di 70-80 metri e in autunno i lavori sono proseguiti con la sistemazione di una seconda miniera, la S. Carlo in zona Gardanè, che si trova più a valle rispetto alla prima.



Fig. 10 - Ingresso miniera S. Luigi - Comasine

Valorizzare il patrimonio rurale

Il patrimonio rurale del territorio è particolarmente caro agli abitanti e l'Ecomuseo, al fine di divulgare la storia e le tradizioni legate all'agricoltura e alle produzioni agroalimentari locali, organizza manifestazioni e iniziative in collaborazione con gli Allevatori e gli Agricoltori. Nelle varie manifestazioni dell'Ecomuseo, viene dato ampio spazio ai prodotti locali: formaggio del Caseificio Turnario di Peio, fragole, lamponi, carne di pecora, miele, erbe officinali e aromatiche. In particolare, nell'ambito della *Settimana dell'Agricoltura*, l'Ecomuseo cura le attività di contorno della "Tosada" e si occupa della promozione dell'evento. Per la descrizione dettagliata della raccolta del lino e della *Tosada* si rimanda all'area CULTURA.

Durante la settimana "Viviamo l'Acqua" l'Ecomuseo ha promosso un concorso fra i ristoratori per la realizzazione del menù più legato al territorio. Nel corso del 2013, nell'ambito del Progetto SY_CULTour si sono tenuti tre incontri con gli operatori turistici per promuovere assieme l'identità ter-



Fig. 11 - Calendula,
az. agricola Olga
Casanova

ritoriale legata ai nostri prodotti di nicchia. Grazie al finanziamento del Progetto SY_CULTour e all'apporto decisivo dei volontari è stato allestito l'Orto dei Semplici, un orto botanico con finalità didattiche, in cui sono state messe a dimora più di settanta piante autoctone, identificate con tabelle descrittive tratte da antichi erbari. Per la realizzazione del libretto "Le piante officinali nei territori degli Ecomusei del Trentino - Volume VI - Ecomuseo della Val di Peio" sono stati impegnati per alcuni mesi due volontari per la redazione dei testi e per tenere i contatti con Stefano Mayr incaricato per la redazione delle guide di tutti gli Ecomusei (vedi area Reti).

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale - Sintesi del 2013

Nello schema sottostante si riporta una sintesi degli obiettivi, delle azioni e dei risultati ottenuti dall'Ecomuseo nell'anno 2013 nell'ambito Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale.

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Sensibilizzare sui temi del paesaggio	Adesione alla Giornata del Paesaggio (Sagra Strombiano)	n. 170 partecipanti n. 34 volontari - 152 ore n. 2 personale - 16 ore
Permette la fruizione del territorio	Sistemazione del Sentiero Etnografico LINUM Valorizzazione sentieri dei minatori (miniera S. Luigi e S. Carlo) Organizzazione escursioni ordinarie Sentiero Etnografico LINUM	n. 2 itinerari soggetti a manutenzione individuati n. 3 escursioni ordinarie n. 2 escursioni straordinarie n. 91 partecipanti n. 2 volontari - 42 ore n. 3 personale - 51 ore
Valorizzare il patrimonio rurale	Orto dei semplici Laboratori per la realizzazione dei saponi Incontri con operatori turistici e agricoli per realizzare la guida "Le piante officinali nei territori degli Ecomusei del Trentino"	n. 8 volontari - 300 ore n. 2 personale - 100 ore n. 21 partecipanti n. 6 laboratori n. 2 volontari - 18 ore n. 3 incontri n. 2 volontari 30 ore n. 1 personale 10 ore n. 14 partecipanti agli incontri

Partecipazione

Avvicinare la comunità al territorio

Le iniziative comprese in quest'area hanno come finalità quella di coinvolgere la comunità locale, le realtà economiche, associative e istituzionali del territorio.

Gli obiettivi che l'Ecomuseo si pone in quest'area sono i seguenti:

- avvicinare la comunità al territorio in un percorso formativo collettivo;
- restituire alla comunità uno spaccato di storia locale;
- coinvolgere la comunità locale nelle manifestazioni dell'Ecomuseo.

Avvicinare la comunità al territorio in un percorso formativo collettivo

Il laboratorio di idee “Peio, Comunità d’acqua” nato a fine 2011 e molto attivo e produttivo nel 2012, nel 2013 ha perso la sua forza propulsiva; disertato dagli operatori turistici e dagli amministratori, ha limitato i suoi obiettivi all’organizzazione e alla promozione della settimana “Viviamo l’Acqua”, a cui hanno dato un grande contributo il Parco Nazionale dello Stelvio e la Biblioteca Comunale. Per la promozione della settimana è stato realizzato un pieghevole in collaborazione con l’APT e ACQUA PEJO lo ha stampato ed inserito nelle confezioni di acqua da sei bottiglie, in modo che il nome di Peio, legato all’Acqua, entrasse nelle case degli italiani.

Il libretto con il programma settimanale ha evidenziato la ricchezza culturale, ambientale e paesaggistica del territorio ed i ristoranti che si sono impegnati ad utilizzare prodotti delle aziende agricole locali sono stati promossi con la pubblicazione dei loro menù nella rubrica “non solo acqua”. Il gruppo di lavoro si è riunito 6 volte nel corso dell'anno per organizzare gli eventi della settimana. È purtroppo venuto meno l'iniziale spirito innovativo che era orientato alla ricerca storica, alla produzione di filmati, alla progettazione di itinerari anche interattivi e alla valorizzazione dell'Antica Fonte.

Alla settimana “Viviamo l'Acqua” hanno collaborato il PNS con le escursioni guidate, HDE con l'apertura della Centrale Idroelettrica di Pont, le Terme di Peio con la serata di Annibale Salsa sull'antropologia dell'acqua, i volontari del Museo della Guerra, la Comunità di Celledizzo con la riuscita manifestazione *All'imbrunire le fontane raccontano*, il MART con i laboratori di pittura, l'Associazione Pescatori, gli hobbisti e i volontari delle varie associazioni. Le spese organizzative sono state sostenute dal Comune di Peio. Alcune azioni previste per il 2013 non sono state realizzate e in particolare:

- Mappa di comunità sull'acqua;
- il percorso dell'acqua;
- la valorizzazione dell'Antica Fonte;
- nuove interviste con la collaborazione della Fondazione Museo Storico del Trentino;
- incontri con i giovani per approfondire il censimento delle risorse.

Restituire alla comunità uno spaccato di storia locale

Il laboratorio “L'immagine ritrovata”, presso la Cineteca di Bologna, sicuramente uno dei più prestigiosi centri di restauro di film a livello nazionale ed europeo, ha restaurato e digitalizzato il documentario *Estate Alpina* grazie all'impegno finanziario del Comune di Peio. Nel corso del 2014 verrà presentato al pubblico nella sua nuova veste.

Anche una breve pubblicità dell'Acqua Pejo, risalente presumibilmente alla fine degli '50, è stata riversata in formato digitale e rappresenta un documento importante per la nostra comunità.

Accrescere il senso di appartenenza all'Ecomuseo da parte dei volontari

Il senso di appartenenza nei confronti dell'Ecomuseo da parte dei volontari rappresenta una priorità assoluta. I volontari, oltre a garantire la realizzazione concreta delle iniziative, sono i protagonisti della comunità locale, coloro che possono diffondere l'interesse verso il territorio e il patrimonio materiale ed immateriale, oltre a garantirne la sopravvivenza e il mantenimento.

Questo ambizioso obiettivo si realizza tutti gli anni con l'organizzazione di eventi finalizzati alla conoscenza del territorio della nostra provincia ed all'accrescimento dello spirito aggregativo del gruppo.

La gita annuale dei volontari dell'Ecomuseo, il 6 ottobre, ha avuto come meta la Val dei Mocheni. L'evento, rivolto soprattutto a coloro che hanno effettuato volontariato nelle attività dell'Ecomuseo, ha visto la partecipazione di 38 persone.

Il programma della giornata è stato concordato con l'Istituto Mocheno di Cultura e con i curatori del Museo Pietra Viva di Sant'Orsola.

Le zone minerarie del Trentino sono meta delle nostre visite nella prospettiva di valorizzazione della Zona Mineraria di Comasine.

La stessa assemblea annuale dei soci LINUM è un momento partecipativo dove si illustrano, con l'ausilio di video e foto, le attività svolte, si approva il bilancio economico e si raccolgono le proposte per l'anno in corso.

Nel 2013 i soci hanno avuto la sorpresa della proiezione della vecchia pubblicità dell'Acqua Pejo, filmato appena restaurato.



Fig. 12 e 13 - Due momenti dell'Ecomuseo in piazza a Cogolo

Coinvolgere la comunità locale nelle feste dell'Ecomuseo

Con le manifestazioni e gli eventi in calendario l'Ecomuseo cerca di coinvolgere la comunità locale e le associazioni nella valorizzazione del proprio territorio e del patrimonio che ne è l'espressione. Le manifestazioni "l'Ecomuseo in Piazza", proposte in occasioni particolari e con nomi diversi, hanno lo scopo di far conoscere i prodotti tipici della valle (formaggio, fragole e lamponi, miele, acqua) e la creatività del nostro territorio (artigiani e hobbisti); si attivano inoltre proficue collaborazioni con altri Ecomusei e con i Musei della Provincia.

Alle manifestazioni curate dai tre referenti dell'Ecomuseo hanno partecipato i volontari, le associazioni, gli artigiani, gli hobbisti, gli allevatori e le aziende agricole della valle.

Tra le più importanti manifestazioni si ricordano:

- Peio Fonti, Ecomuseo alle Fonti (settimana *Viviamo l'Acqua*) con numerose associazioni ed hobbisti, i laboratori del MART e la proiezione del film *Peio, una storia d'Acqua*;
- "Celledizzo...all'imbrunire le fontane raccontano (settimana *Viviamo l'Acqua*) con i Vigili del Fuoco Volontari che hanno attivato le vecchie pompe e gli allevatori che hanno proposto la *caserada*;
- Ecomuseo a Comasine "Batti il ferro finché è caldo" con i fabbri e i laboratori del MUCGT;
- Cogolo, Natale e dintorni con "Il bosco incantato".

Il bosco incantato

Alcuni volontari hanno fatto proprio il progetto del direttivo LINUM di animare Cogolo nel periodo natalizio. Dopo aver valutato alcune proposte si è optato per allestire la Piazza dell'ex Municipio di Cogolo con alberi di Natale di vario genere lasciando ampio spazio alla fantasia. L'ASUC di Cogolo con il suo comitato ha contribuito in modo sostanziale alla riuscita dell'iniziativa. Hanno partecipato le associazioni, privati cittadini e i bambini della scuola materna e primaria. Ognuno ha interpretato ed allestito l'albero a proprio piacimento o rispecchiando l'attività svolta dall'associazione.

È stata un'iniziativa molto coinvolgente e "Il bosco incantato" è stata una delle attività più apprezzate (oltre che fotografate) dell'anno da parte dei turisti e della popolazione.

All'allestimento della piazza hanno contribuito ASUC di Cogolo, Comune di Peio, Parco Nazionale dello Stelvio, ANA Val di Peio, operatori turistici, personale e volontari dell'Ecomuseo.

Gli alberi sono stati realizzati da Giuseppe Dalla Torre, Marino Dallavalle, Andrea Panizza, Gino Bordati, Paolo Vicenzi, Tullio Rigo, Giada Canella e Giuseppina Dell'Olio, Silvano Delpero, Giuseppe Penasa, ANA Val di Peio, Coro Parrocchiale Cogolo-Celentino, Circolo Anziani, Ragazzi del 2000, Gruppo Catechesi, Comune di Peio, Associazione LINUM, Scuola dell'Infanzia, ogni classe della Scuola Primaria, Gruppo "Uce e Ciacole".



Fig. 14 - Un angolo del Bosco Incantato

Partecipazione - Sintesi del 2013

Nello schema sottostante si riporta una sintesi degli obiettivi, delle iniziative e dei risultati ottenuti dall'Ecomuseo nell'anno 2013 nell'ambito della Partecipazione.

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Avvicinare la comunità al territorio in un percorso formativo collettivo	Progettazione partecipata e organizzazione della settimana "Viviamo l'acqua"	n. 6 incontri n. 14 partecipanti n. 16 volontari 285 ore n. 100.000 pieghevoli inseriti nelle confezioni di Acqua Pejo n. 4.000 libretti stampati
Restituire alla Comunità uno spaccato di storia locale	Restauro del Film "Estate Alpina" Una giornata estiva in Val di Pejo del 1961 Recupero della pubblicità degli anni '50 di Acqua Pejo	n. 4 volontari 11 ore
Accrescere senso di appartenenza all'Ecomuseo da parte dei volontari	Organizzazione gita annuale	n. 1 personale – 16 ore n. 38 partecipanti gita n. 2 volontari 7 ore

Reti

Costruire occasioni di scambio e ottimizzare le risorse

L'Ecomuseo si inserisce in un attivo progetto di rete nazionale, la rete di Mondi Locali, e in uno di rete locale, denominata Mondi Locali del Trentino. Questi network favoriscono la condivisione di esperienze e conoscenze tra le variegate realtà ecomuseali, facilitando lo scambio di buone pratiche. Il nostro Ecomuseo, tramite l'Associazione LINUM, aderisce alla *Strada della Mela e dei Sapori delle Valli di Non e di Sole*, una rete di aziende e associazioni nata per la valorizzazione dei prodotti locali (180 associati).

Nell'ambito di queste esperienze collettive, sono proposte diverse occasioni di confronto e di dibattito su temi e problematiche di interesse comune, tra cui le attività di promozione degli Ecomusei e la formazione degli operatori.

Gli obiettivi dell'Ecomuseo su questo tema sono:

- partecipare al piano di lavoro delle reti;
- dare continuità alla rete Mondi Locali del Trentino.

Partecipare al piano di lavoro della rete

L'Ecomuseo della Val di Peio partecipa alle iniziative della rete Mondi Locali del Trentino formata dagli otto Ecomusei riconosciuti dalla Provincia.

Nell'ambito dei progetti di rete sono stati particolarmente coinvolti i referenti dell'Ecomuseo e il presidente dell'Associazione LINUM. Un aspetto fondamentale della rete è la partecipazione alle manifestazioni e agli eventi di promozione comuni a tutti gli Ecomusei.

- **Festa dell'etnografia a San Michele**, il 20 e il 21 aprile gli Ecomusei del Trentino hanno partecipato alla prima edizione del "Festival dell'Et-nografia del Trentino" organizzato dal Museo degli Usi e Costumi di San Michele. Sabato 20 aprile erano presenti solamente l'Ecomuseo del Lagorai e l'Ecomuseo della Val di Peio; la partecipazione del pubblico è stata scarsa forse anche dovuta alla giornata di pioggia. Il nostro Ecomuseo ha proposto laboratori di tessitura, piccolo artigianato, l'arnia didattica, l'intaglio del legno e la proiezione del film "Peio, una storia d'acqua". Domenica 21 aprile erano presenti quasi tutti gli Ecomusei con molte proposte. Nel pomeriggio, grazie anche ad un miglioramento del tempo, il chiostro del Museo si è animato di visitatori interessati alle varie attività. Abbiamo proposto la cardatura e la filatura della lana e del lino, laboratori di tessitura, la caseificazione, bancarelle di piccolo artigianato, l'arnia didattica e lo stand informativo delle attività dell'Ecomuseo. In collaborazione con la Rete degli Ecomusei del Trentino in mattinata è stato presentato al pubblico da Adriana Stefani il progetto triennale SY_CULTour;
- **Feste Vigiliane**, a Trento il 25 e 26 giugno, come negli scorsi anni, l'Ecomuseo ha partecipato all'evento promuovendo le proprie attività e i propri prodotti. Sempre un notevole successo riscuotono l'arnia didattica di Giovanni Martinolli e la filatura del lino e della lana. La bancarella informativa dell'Ecomuseo è stata molto apprezzata;
- **Fiera di Argenta** (Ferrara) dal 7 al 10 settembre. Due volontarie del nostro Ecomuseo hanno partecipato, assieme ai referenti della Judicaria al Workshop organizzato dall'Ecomuseo di Argenta in occasione della fiera. È stato un momento formativo molto pregnante che è stato in seguito condiviso con il gruppo di lavoro dell'Ecomuseo;
- **Fiera Fa' la cosa Giusta**, a Trento dal 25 al 27 ottobre. Anche quest'anno abbiamo partecipato come Rete Mondì Locali del Trentino, garantendo

le presenze a turno tra i vari Ecomusei. Presso lo Stand degli Ecomusei siamo stati presenti tutta la giornata del sabato e nel pomeriggio abbiamo proposto un laboratorio di tessitura con i piccoli telai per la realizzazione di braccialetti. Il laboratorio, che ci ha occupati dalle 14 alle 18,30 è stato molto apprezzato dai bambini. Il Presidente della LINUM ha illustrato, presso la sala Conferenze, l'attività svolta dal nostro Ecomuseo nell'ambito del progetto SY_CULTour.

Promozione sui media locali: articoli sulle rivista *CiAgricoltura e Vita Trentina*; uno spazio agli Ecomusei è dedicato dalla rivista di Trentino Marketing “*l'Arte della Vacanza*”; siti Web APT, VisitTrentino, “*Il Trentino dei bambini*”, MUCGT, rete degli Ecomusei del Trentino La stampa locale ci ha dedicato alcuni articoli.

Workshop Mondi Locali - Local World 2013: a dicembre presso l'Ecomuseo dell'Agro Pontino è stato organizzato il Workshop di *Mondi Locali Local World* a cui ha partecipato una delegazione della Rete Mondi Locali del Trentino a nome di tutti gli Ecomusei Trentini.

Strada della Mela: anche quest'anno l'Associazione LINUM ha aderito, a nome dell'Ecomuseo, alla Strada della Mela e dei Sapori delle Valli di Non e Sole ed ha partecipato a *Pomaria* con la dimostrazione della lavorazione del lino.

Dare continuità a Mondi Locali del Trentino

Le attività della Rete Trentina degli Ecomusei sono coordinate dalla segreteria di Mondi Locali del Trentino; l'Ecomuseo della Val di Peio “Piccolo Mondo Alpino” ha partecipato a tutti gli incontri mensili della Rete a Trento e ai diversi progetti comuni, tra cui:

- il mantenimento della segreteria di rete;
- il proseguimento del percorso sul bilancio sociale;
- le azioni previste dal progetto SY_CULTour.

Incontri di rete

Nel corso del 2013 si sono svolti a Trento, presso il Servizio Attività Culturali della PAT, 6 incontri di rete tra gli otto Ecomusei del Trentino e la segreteria di Rete. Agli incontri hanno partecipato di volta in volta il Presidente dell'Associazione LINUM, un componente del direttivo e/o un referente dell'Ecomuseo.

Bilancio sociale

Il bilancio sociale 2012 è stato elaborato seguendo le indicazioni comuni a tutta la Rete. La compilazione corretta e dettagliata delle schede relative ad ogni attività si è rivelata essere uno strumento indispensabile per una efficiente rendicontazione. La segretaria della Rete, Adriana Stefani, si è occupata della impaginazione e ha reso omogenei i testi dei vari Ecomusei.

Progetto SY_CULTour

Entrato nel suo terzo anno, il progetto ha richiesto un impegno significativo dei volontari volto sia al completamento delle azioni programmate, sia allo scambio bilaterale con i partner Sloveni (accoglienza, preparazione materiale multimediale, ecc.), sia per la raccolta del materiale necessario per la realizzazione della guida “Le piante officinali nei territori degli Eco-



Fig. 15 - Visita
delegazione slovena
- Strombiano, campo
erbe aromatiche

musei del Trentino – Volume VI – Ecomuseo della Val di Peio”. Ad aprile è stato organizzato dall’Ufficio produzioni biologiche della PAT e dalla Rete degli Ecomusei Trentini un viaggio studio in Slovenia per conoscere i nostri partner a cui hanno partecipato sei nostri volontari. Sono stati fatti 6 incontri con il responsabile dell’Ufficio produzioni biologiche Dott. Federico Bigaran e collaboratori.

Reti - Sintesi del 2013

Nello schema sottostante si riporta una sintesi degli obiettivi, delle iniziative e dei risultati ottenuti dall’Ecomuseo nel 2013 per l’ambito Reti.

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Dare continuità alla rete Mondi Locali del Trentino	Partecipare al piano di lavoro della rete sui temi: crescita della rete, sviluppo di progettualità comuni, lavorare con altre reti, promozione. - Festa dell’Etnografia - Feste Vigiliane - Fiera di Argenta - Fiera Fa’ la cosa giusta Progetto SY_CULTour (scambio bilaterale) Progetto SY_CULTour (stesura guida)	n. 6 riunioni (di cui una a San Michele) n. 4 attività di rete realizzate n. 3 progetti comuni n. 4 eventi comuni n. 23 volontari 210 ore n. 2 personale 46 ore n. 6 incontri n. 2 volontari 107 ore n. 2 volontari – 200 ore n. 5 incontri n. 5 interviste
Collaborare con “La Strada della Mela”	Pomaria – Casez, 12 ottobre	n. 1 referente n. 7 volontari

Organizzazione

Una delle attività dell'Ecomuseo è la comunicazione, sia dei risultati ottenuti sia delle attività svolte.

Comunicazione dei risultati ottenuti

È stato redatto il bilancio sociale del 2012 ed è stato pubblicato sul sito dell'Ecomuseo (www.linumpeio.it). La pubblicazione cartacea da parte della PAT nella collana Documenti di Lavoro di Trentino Cultura per il momento è stata sospesa.

L'Ecomuseo comunica le proprie iniziative tramite:

- sito web (www.linumpeio.it);
- pagina facebook (www.facebook.com/Piccolo.Mondo.Alpino);
- articoli sul notiziario comunale "El Rantech";
- comunicati stampa sui media provinciali;
- mailing list;
- incontri con personale APT, Consorzio Turistico Pejo 3000 e PNS;
- stampa di locandine e pieghevoli;
- news della Strada della Mela, del MUCGT, della Rete degli Ecomusei Trentini.

Amministrazione

La referente dell'Ecomuseo e i membri del direttivo si occupano della gestione contabile della LINUM e dell'Ecomuseo. Le attività principali comprendono:

- archiviazione fatture;
- Home Banking per bonifici e F24;
- rapporti e corrispondenza con il commercialista;
- richiesta e archiviazione offerte e preventivi;
- stampa sui media provinciali;
- mailing list.

Organizzazione - Sintesi del 2013

Nello schema sottostante si riporta una sintesi degli obiettivi, delle iniziative e dei risultati ottenuti dall'Ecomuseo nel 2013 nell'ambito Organizzazione.

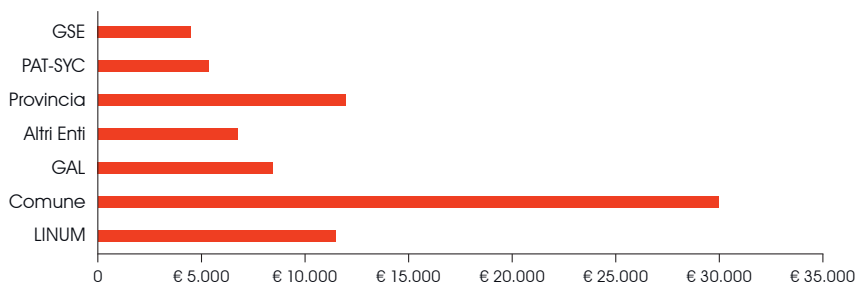
Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Comunicazione dei risultati ottenuti	Stesura bilancio sociale 2012	n. 3 incontri n. 2 personale – 68 ore n. 3 volontari – 157 ore
	Stesura bilancio sociale 2013	n. 2 personale – 50 ore n. 3 volontari – 150 ore
Comunicazione dell'Ecomuseo	Gestione sito web	n. 2 personale – 30 ore
	Pagina facebook	n. 2 volontari – 80 ore
	Articoli sul giornalino locale "el rantech"	n. 2 incontri
	Comunicati stampa	
	Gestione posta	
	Incontri con personale APT e Consorzio Turistico	
Amministrazione	Archiviazione fatture	n. 2 personale – 40 ore
	Rapporti con il commercialista	n. 1 volontario – 40 ore
	Archiviazione preventivi	
Gestione ufficio	Manutenzione e/o sostituzione apparecchi elettronici	n. 1 volontario – 50 ore
	Acquisto materiale di cancelleria	n. 2 personale – 17 ore
	Pulizia uffici	
Pianificazione per il futuro	Formulazione nuovi progetti	n. 1 personale – 10 ore
	Rapporti con il GAL Val di Sole	n. 5 volontari – 100 ore
	Rapporti con eventuali fornitori	

Risorse economiche

In questo capitolo vengono riportate le risorse economiche e le spese sostenute dall'Associazione LINUM per la gestione delle attività ecomuseali. Le entrate dell'Ecomuseo della Val di Peio nel 2013 sono state pari a 78.500,94 Euro, le uscite pari a 68.626,09 Euro, con un saldo positivo di 9.874,85 Euro.

Le entrate derivano per la maggior parte dal Comune di Peio (circa il 38%), dalla Provincia Autonoma di Trento (circa il 15%), dal GAL Val di Sole (circa il 10%), dagli sponsor (circa 9%), dal Progetto SY_CULTour (circa 7%) e dai rimborsi GSE sul fotovoltaico (circa il 6%). Il restante 15% circa proviene da autofinanziamento (visite guidate, offerte, gita sociale), da rimborsi, dalle attività dell'Ecomuseo e direttamente dall'Associazione LINUM.

Le fonti delle entrate, anno 2013

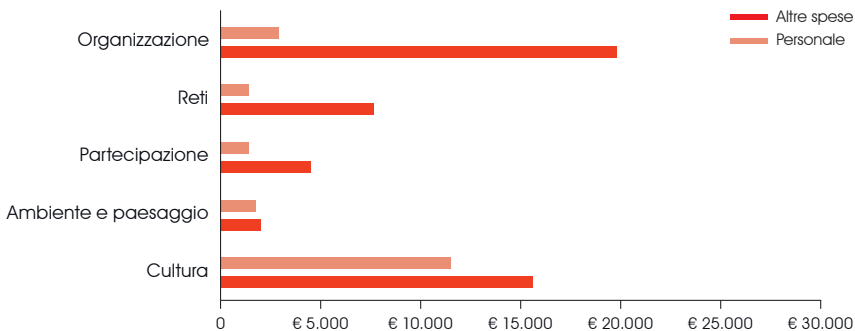


Per quanto riguarda le uscite, il grafico alla pagina seguente illustra gli impegni dell'Ecomuseo suddivisi nei quattro ambiti di intervento, a cui si aggiunge la voce “Organizzazione”, che riguarda le spese per la manutenzione della sede e per la gestione delle varie attività.

Il costo del personale è suddiviso per aree tematiche, al fine di porre in evidenza l'impegno, relativamente alle stesse, da parte dei referenti dell'Ecomuseo; sul totale delle uscite ha inciso per circa il 28 %.

La percentuale maggiore di uscite (39%) è stata destinata all'area “Cultura”, seguono l'area “Organizzazione” (33%), “Reti” (13%), “Partecipazione” (9%) e “Ambiente/Paesaggio” (6%).

Le uscite suddivise per ambito di intervento, anno 2013



Piano strategico 2014

L'Ecomuseo della Val di Peio "Piccolo Mondo Alpino" ha elaborato il suo piano strategico suddiviso in ambiti di intervento.

Partecipazione

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Avvicinare la comunità al territorio in un percorso formativo collettivo	Mappa di comunità sull'acqua: Valorizzare l'Antica Fonte e la sua Piazza Interviste in collaborazione Fondazione Museo Storico del Trentino	n. incontri n. partecipanti n. interviste personale (n. e monte ore) volontari (n. e monte ore)
Proseguire Censimento risorse	Incontri con aziende agricole	n. incontri n. partecipanti personale (n. e monte ore) volontari (n. e monte ore)
Restituire alla comunità uno spaccato di storia locale	Progetto Memoria: Raccolta vecchie foto Recupero filmati 8mm e superotto con la collaborazione della Fondazione Museo Storico del Trentino	n. fotografie raccolte n. filmini recuperati n. partecipanti volontari (n. e monte ore) personale (n. e monte ore)
Accrescere il senso di appartenenza all'Ecomuseo da parte dei volontari	Assemblea dell'associazione LINUM Organizzazione gita annuale	n. partecipanti assemblea n. partecipanti gita di cui n. volontari n. ore volontari per l'organizzazione personale (n. e monte ore)
Coinvolgere la comunità locale nelle feste dell'Ecomuseo	Ecomuseo in Piazza a Peio Fonti, "Sorgenti e erbe dei nostri monti" "Celledizzo all'imbrunire le fontane raccontano." Centrale Aperta Ecomuseo in piazza a Comasine "Batti il ferro finchè è caldo" Ecomuseo in piazza a Celentino Natale e dintorni "Il bosco incantato"	n. eventi n. partecipanti n. associazioni coinvolte n. artigiani coinvolti personale (n. e monte ore) volontari (n. e monte ore) n. locandine

Cultura

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
<p>Recuperare e conservare il Sapere della Tessitura e della lavorazione delle fibre tessili locali, anche per realizzare dei prodotti vendibili</p>	<p>Laboratori di tessitura rivolti a ragazzi e adulti Corso base di tessitura Corso per la lavorazione del lino Corso di filatura della lana Progetto formativo "Percorsi creativi con la lana cardata": - Seminario per realizzare piumoni in lana cardata - Seminario per realizzare sciarpe con la lana infeltrita - Seminario per la realizzazione di oggetti in lana cardata. Manifestazione in piazza: Festa della tessitura Gestione dei campi di lino Dimostrazioni della lavorazione del lino Manifestazione La TOSADA con laboratori sulla lavorazione della lana</p>	<p>Indicatori comuni: personale (n. e monte ore) volontari (n. e monte ore) n. eventi e manifestazioni organizzate n. partecipanti n. esperti coinvolti n. corsi/seminari organizzati</p> <p>metri quadri coltivati a lino personale (n. e monte ore) volontari (n. e monte ore)</p>
<p>Gestione e apertura siti ecomuseali</p>	<p>Apertura Casa Grazioli e manifestazione El pan de 'na volta Museo della Malga Apertura della Casa dell'Ecomuseo Laboratorio di tessitura Allestimento del laboratorio per la lavorazione della lana Apertura Centrale Idroelettrica e manifestazione "Centrale Aperta" Apertura Segheria di Celledizzo (Museo Etnografico del Legno) Museo dell'Epigrafia Alpina</p>	<p>n. aperture ordinarie n. aperture straordinarie n. visitatori n. visite guidate effettuate n. partecipanti alle manifestazioni personale (n. e monte ore) volontari (n. e monte ore)</p>
<p>Serate culturali</p>	<p>Proiezione filmati a carattere etnografico</p>	<p>n. serate n. partecipanti n. autori presenti personale (n. e monte ore) volontari (n. e monte ore)</p>
<p>Riscoperta delle tradizioni religiose / Creazione di un itinerario</p>	<p>Gruppo di lavoro: "Le Vie del Sacro e della Devozione" Incontri del gruppo di lavoro Fotografie e interviste Raccolta documentazione e leggende su capitelli e chiesette Attività di formazione Stampa di brochure Festa di Primavera</p>	<p>n. incontri n. interviste n. fotografie n. tabelle realizzate n. documenti raccolti n. eventi di formazione n. partecipanti alla formazione volontari (n. e monte ore) personale (n. e monte ore)</p> <p>n. partecipanti volontari (n. e monte ore) personale (n. e monte ore)</p>

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Sensibilizzare sui temi del paesaggio	Adesione Giornata del Paesaggio: Sagra Strombiano; Camminata nel Paesaggio	n. partecipanti volontari (n. e monte ore) personale (n. e monte ore)
Permettere la fruizione del territorio	Valorizzazione del Sentiero Etnografico LINUM Valorizzazione Zona Mineraria con finanziamento Comune di Peio e GAL VAL di Sole Percorso dell'Acqua Comunità di Valle e GAL Val di Sole Allestimento percorso Alta Via degli Alpeggi ASUC Celentino e GAL Val di Sole Organizzazione escursioni Visite e attività all'"Orto dei semplici"	n. tabelle allestite su ogni percorso n. siti valorizzati su ogni percorso n. associazioni coinvolte n. enti coinvolti n. partecipanti volontari (n. e monte ore) personale (n. e monte ore)
Valorizzare il patrimonio rurale	Settimana dell'Agricoltura Eventi con menù a filiera corta Reintroduzione e sperimentazione di nuove colture: nuovo campo con grano saraceno, segale, orzo e patate	n. pieghevoli n. eventi n. partecipanti n. volontari (n. e monte ore) n. personale (n. e monte ore) mq coltivati n. volontari (n. e monte ore) n. personale (n. e monte ore)
Approfondire la conoscenza del territorio	Progetto: Miniera di Memoria	n. partecipanti n. volontari (n. e monte ore) n. personale (n. e monte ore) n. eventi n. incontri

Reti

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Creare occasioni di scambio, conoscenza e crescita con la rete MONDI LOCALI del TRENINO	Proseguimento delle attività di rete: incontri mensili e mantenimento della segreteria di rete Segnalazione di opportunità di finanziamento	n. incontri a cui si partecipa n. partecipanti n. finanziamenti volontari (n. e monte ore) personale (n. e monte ore)
Lo sviluppo di progettualità comuni	Redazione e pubblicazione del bilancio sociale 2013	n. progetti comuni n. partecipanti n. visite studio n. copie guida n. incontri con i partner volontari (n. e monte ore) personale (n. e monte ore)
Incrementare le attività di formazione e di rete degli operatori ecomuseali	Formazione su tematiche di interesse collettivo: momenti formativi su temi proposti percorsi formativi in collaborazione con Museo Usi e Costumi della Gente Trentina	n. seminari di formazione n. partecipanti volontari (n. e monte ore) personale (n. e monte ore)
Promozione	Materiali promozionali comuni delle proposte didattiche e dell'offerta escursionistica Materiali promozionali per dare visibilità al progetto SY-CULTour Eventi promozionali: maggio: - Festival dell'Etnografia - Mondi Locali workshop Judicaria - Giornata di studio al Tesino giugno: Feste Vigiliane a Trento; settembre: Ecomusei in Fiera ad Argenta (FE); ottobre: Fiera Fà la cosa giusta, Trento	n. brochure n. articoli su riviste e quotidiani locali n. soggetti coinvolti volontari (n. e monte ore) personale (n. e monte ore) n. eventi volontari (n. e monte ore) personale (n. e monte ore)
Reti Locali	Strada della Mela	n. eventi volontari (n. e monte ore) personale (n. e monte ore)

L'Ecomuseo della Val di Peio “Piccolo Mondo Alpino” nel 2014 lavora in rete con:

- **La Rete degli Ecomusei del Trentino** promossa dalla PAT con l'obiettivo di fornire un supporto organizzativo ai singoli Ecomusei provinciali finalizzato al coordinamento delle attività comuni, all'ottimizzazione delle risorse e alla promozione e al rafforzamento dell'immagine degli Ecomusei oltre i confini locali.
- **La Rete dell'Etnografia** promossa dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina; il primo risultato del 2013 è stata la mappa dei siti etnografici del Trentino
- **La Rete Trentina Grande Guerra** è un sistema territoriale che unisce associazioni, musei e istituzioni che in Trentino si occupano dello studio, della tutela e della valorizzazione del patrimonio della Prima guerra mondiale. La Rete promuove progetti che hanno lo scopo di migliorare la visibilità delle iniziative, consolidare le motivazioni di chi vi si dedica, facilitare la costruzione di una migliore proposta culturale complessiva nel rispetto del ruolo e dell'autonomia di ciascun membro. Tra le idee guida che muovono la Rete c'è quella di migliorare la conoscenza reciproca fra i diversi soggetti, esaltando le specificità di ciascuno e facendo convergere competenze e risorse di diversa natura.
- **La Rete della Storia e della Memoria:** promossi dal Comitato di Indirizzo della Fondazione Museo storico del Trentino, gli Stati Generali della Storia si propongono di chiamare a raccolta studiosi, istituzioni, ricercatori, associazioni e realtà che, a vario titolo, si occupano di storia in Trentino, al fine di promuovere una riflessione comune sulle questioni cruciali e dare una risposta concreta alla necessità e al desiderio di aggregazione, valorizzazione e promozione delle realtà che in Trentino si occupano di storia, incentivando e supportando meccanismi virtuosi di scambio, collaborazione e crescita.
- **Il progetto “Memorie dal Sottosuolo”** si propone di documentare l'attività mineraria storica del Trentino attraverso la creazione di una rete degli enti che si occupano a vario titolo di storia mineraria e di ricerca mineralogica: il coordinamento fra questi partner permetterà di raccogliere un gran numero di informazioni sul territorio, che verranno

organizzate in un database georeferenziato. I dati raccolti saranno utili, oltre che per scopi di ricerca, per indirizzare interventi di valorizzazione consapevoli e per promuovere la divulgazione di questo patrimonio storico-scientifico, con iniziative rivolte al pubblico locale e ai turisti.

- **Case Museo d'Italia:** l'Ecomuseo della Val di Peio Piccolo Mondo Alpino, con Casa Grazioli o *Casa de la Béga*, ha aderito alla rete Case Museo d'Italia. Il progetto nasce per valorizzare e far conoscere le case museo, un patrimonio diffuso in tutte le regioni italiane. L'idea è creare una rete sempre più ricca di musei collegati dal filo rosso dell'abitare, che narra la loro storia e la loro unicità. Si vuole far conoscere l'Italia attraverso itinerari inconsueti, ascoltando racconti che parlano di storia, cultura, arte, architettura, letteratura, musica, gusto, artigianato.

Sommario

Identità	134
Relazione sull'attività svolta	141
Anno 2013	141
1° obiettivo 2013	142
2° obiettivo 2013	176
3° obiettivo 2013	185
4° obiettivo 2013	198
Le risorse economiche a supporto delle iniziative realizzate	205
Piano strategico 2014	208



ECOMUSEO DELLA VALLE DEL CHIESE PORTA DEL TRENINO

38083 Condino TN Via Baratieri 11
Tel +39 0465 622137 Fax +39 0465 621720
info@ecomuseovalledelchiese.it
www.ecomuseovalledelchiese.it

Comuni:
Bersone, Bondo, Bondone, Brione, Castel Condino, Cimego,
Condino, Daone, Lardaro, Pieve di Bono, Praso, Prezzo,
Roncone, Storo



Identità

La Valle del Chiese è una tipica valle prealpina che si trova nella zona sud-occidentale del Trentino, al confine con la Lombardia, così chiamata dal nome del fiume che la attraversa e l'ha originata.

I punti estremi che la delimitano sono rappresentati a nord, dalla Sella di Bondo, a sud dal lago d'Idro. Ad essa appartengono quattordici comuni disposti sul fondovalle e su zone anticamente ricavate dalla bonifica di terrazzamenti ubicati sulle pendici della montagna.

Anche se di passaggio, la Valle del Chiese si trova lontana da grandi centri abitati. Proprio questa particolare collocazione geografica ha consentito al suo territorio, prettamente montuoso, di custodire eccezionali bellezze naturalistiche tipiche del paesaggio prealpino dall'antichità sino ai giorni nostri. La strategica posizione della Valle del Chiese l'ha resa storicamente zona di confine - tra Trentino e Lombardia, tra mondo ger-

manico e mondo latino, tra alta montagna e pianura, tra economia alpestre ed industria - facendo di questo territorio il depositario di un patrimonio storico, culturale e artistico molto diversificato. Non sorprende dunque, in un contesto paesaggisticamente variegato, intatto e culturalmente ricco, la nascita dell'Ecomuseo della Valle del Chiese, la cui denominazione "Porta del Trentino", rende omaggio alla storia di questo territorio.

Fig. 1 - Paesaggio rurale in Valle del Chiese



La missione, i valori e gli obiettivi

Riconosciuto dalla Provincia Autonoma di Trento nel maggio del 2002, per volontà del Consorzio dei Comuni ricadenti nel B.I.M. del Chiese, all'interno del quale è stato strutturato, l'Ecomuseo è diventato uno strumento progettuale mediante il quale l'intero territorio della Valle del Chiese viene valorizzato attraverso la promozione delle sue peculiarità.

La complessa azione dell'Ecomuseo della Valle del Chiese è finalizzata alla creazione di opportunità concrete di crescita del territorio attraverso la valorizzazione e messa a sistema della nutrita varietà di testimonianze materiali e immateriali che caratterizzano questo prezioso angolo di Trentino.

Un'azione molto articolata che l'Ecomuseo porta avanti configurandosi come strumento di promozione dello sviluppo territoriale legato alle risorse locali e che svolge in sinergia con due fondamentali enti partner: il Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese ed il Consorzio Turistico Valle del Chiese. Accanto ai numerosi progetti più marcatamente dedicati all'approfondimento storico ed alla creazione di occasioni di conoscenza del territorio e della sua cultura (didattica per le scuole del territorio, pubblicazioni di approfondimento storico locale, festival ed eventi di valorizzazione del prodotto tipico e dei contesti naturalistici di pregio ecc...), l'Ecomuseo, in stretta sinergia con il Consorzio B.I.M. del Chiese e con il Consorzio Turistico Valle del Chiese ha raccolto la sfida del rilancio turistico della destinazione attraverso l'elaborazione di un piano di marketing territoriale a misura di territorio, capace di coniugare i benefici economici del "motore turismo" con le esigenze della comunità residente, ponendosi come *conditio sine qua non* una particolare attenzione ai delicati equilibri del paesaggio storico e naturalistico chiesano. L'Ecomuseo intende dunque essere promotore dello sviluppo sostenibile del proprio territorio coniugando ricerca, iniziative culturali e attività didattiche con la crescita economica. L'Ecomuseo è custode dei processi passati, soggetto attivo nelle trasformazioni in corso e strumento di progettazione per il futuro.

Esso si propone come:

- strumento, concepito e costruito congiuntamente dalle istituzioni e dalla popolazione, di salvaguardia, conservazione e valorizzazione del pa-

trimonio naturale e culturale, di interpretazione e fruizione dei luoghi privilegiati, di incremento delle dinamiche turistiche;

- specchio del passato della popolazione, dell'ambiente storico e naturale, della comune identità della Valle;
- scuola-laboratorio, che coinvolge la popolazione in attività di studio, intrattenimento e comprensione delle criticità future.

L'Ecomuseo della Valle del Chiese - *Porta del Trentino*, attraverso la sua azione, si pone il fine ultimo di:

- rafforzare le proposte culturali che mettono in relazione i residenti ed i visitatori con l'ambiente, le tradizioni, la storia locale;
- contribuire alla valorizzazione dei siti e dei percorsi cosiddetti "ecomuseali" attraverso attività mirate ed in collaborazione con i molti soggetti del territorio;
- organizzare attività che focalizzino l'attenzione sul significato del paesaggio locale, quale valore identitario per la Valle ed i suoi abitanti;
- favorire le attività di ricerca e studio sull'identità e sul patrimonio culturale e naturale di Valle;
- incrementare le occasioni di scambio e le relazioni intra ed extra territorio di Valle.

Gli stakeholder

Partner, comunità locale e destinatari delle attività

L'Ecomuseo investe molto nella rete di collaborazioni, crede fermamente nell'utilità della costruzione di momenti di dialogo e confronto, fondamentali affinché la sua azione sia efficace all'interno del territorio.

È infatti grazie alla complessa e variegata molteplicità di "soggetti portatori di interesse della comunità" ed al loro grado di partecipazione all'azione ecomuseale che è possibile determinare quanto la progettualità dell'Ecomuseo abbia di volta in volta inciso sul territorio.

Gli stakeholder sono soggetti le cui opinioni o decisioni, i cui atteggiamenti o comportamenti, possono oggettivamente favorire od ostacolare

il raggiungimento di uno specifico obiettivo. Essi forniscono quindi sia importanti indicazioni circa le reali esigenze del territorio, sia un concreto supporto, indispensabile per la realizzazione delle numerose iniziative in capo all'Ecomuseo.

Per meglio sintetizzare i numerosi soggetti che partecipano in qualità di “portatori d’interesse” alle attività dell'Ecomuseo, proponiamo

uno schema “a nido d’ape”, il quale vuole anche fornire uno spunto per una riflessione concernente l’importanza del “fare sistema”.

Come accade in un’arnia occupata da uno sciame di api, dove ciascuna piccola ape all’interno della propria cella fornisce il suo contributo per la vita dell’intera comunità, allo stesso modo ogni associazione, gruppo, istituzione o privato cittadino di seguito rappresentato, attingendo alle proprie risorse, contribuisce alla realizzazione e buona riuscita dei progetti che annualmente l'Ecomuseo aiuta a sviluppare.



L'organizzazione, il personale ed i volontari

L'Ecomuseo della Valle del Chiese - *Porta del Trentino* è un progetto gestito, in forma associata e coordinata, dai 14 Comuni della Valle del Chiese e dal Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese. Dal 2002 opera con il riconoscimento della Provincia Autonoma di Trento ai sensi della LP n. 13/2000. Promotore dell'Ecomuseo, nonché ente gestore, è stato il Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese, di cui l'Ecomuseo è parte integrante.

Gli organi dei quali si compone l'Ecomuseo sono:

- il **Comitato Esecutivo**, composto da 6 membri: Presidente, Vicepresidente, un delegato dei Comuni della Valle del Chiese che aderiscono al pro-

getto, il delegato del Consorzio B.I.M. del Chiese, un Referente scientifico e dall'anno 2011 il direttore del Consorzio Turistico Valle del Chiese;

- l'*Assemblea programmatica e di indirizzo*, composta da un rappresentante per ogni comune della Valle del Chiese cui si aggiunge il delegato del Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese ed il direttore del Consorzio Turistico Valle del Chiese.

Nel rispetto della Convenzione, il Consorzio dei Comuni del B.I.M. del Chiese, quale Ente gestore, mette a disposizione la propria struttura per la gestione amministrativa dell'Ecomuseo, fornendo assistenza agli organi istituzionali dello stesso ed assumendo i provvedimenti di impegno di spesa, sistematicamente imputati sul proprio bilancio.

Dal mese di aprile 2012, a seguito di una pubblica selezione, il Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese, in stretta sinergia con l'Ecomuseo, si è dotato di un nuovo dipendente assegnato al settore Ecomuseo con il ruolo di coordinatore e responsabile tecnico amministrativo del progetto.

Oltre al personale sopraccitato, l'Ecomuseo si avvale di alcuni collaboratori che affiancano il coordinatore nella realizzazione di specifici progetti, i quali concorrono alla realizzazione pratica delle iniziative proposte, alla gestione delle strutture ed all'animazione dei siti ecomuseali durante l'apertura estiva oppure in occasione delle visite su prenotazione che si effettuano, di norma, da marzo a novembre.

Per l'organizzazione di particolari eventi di richiamo e progetti di natura tecnica, l'Ecomuseo, inoltre, consulta esperti e professionisti costruendo insieme a loro i numerosi progetti territoriali.

Come si evince dall'elenco degli stakeholder già citati, l'Ecomuseo si avvale della collaborazione di molteplici soggetti per la realizzazione delle sue iniziative. In particolare si menziona il Servizio Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento, il quale si è impegnato nel favorire il rafforzamento e lo sviluppo degli Ecomusei in Trentino ponendosi come interlocutore privilegiato per lo sviluppo delle reti di lavoro e di acquisizione di nuovi ed innovativi strumenti partecipati.

Le risorse sul territorio

La sede dell'Ecomuseo si trova a Condino presso il Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese, l'ente che ha in carico i costi relativi alle spese generali e d'ufficio e che mette a disposizione dell'Ecomuseo le attrezzature presenti nella propria sede.

I siti di interesse ecomuseale (ad es.: il Sentiero Etnografico di Rio Caino, Casa Marascalchi, i Forti, i Castelli, ecc...) sono di proprietà dei Comuni; l'Ecomuseo non ne detiene la gestione, ma costruisce e promuove attività in questi luoghi in stretta sinergia con le rispettive Amministrazioni comunali e con le associazioni presenti sul territorio.

Al fine di meglio coordinare la propria attività e di promuovere una più efficace comunicazione del patrimonio presente in Valle del Chiese, l'Ecomuseo ha identificato tre itinerari cardine per illustrare le specificità del territorio: paesaggi, atmosfere, storia e tradizioni frutto dell'armonica interazione fra uomo e ambiente.

Si tratta di tre itinerari chiaramente interconnessi, che continuamente si intrecciano e rincorrono, riflesso del legame antico e profondo che la comunità ha stabilito con l'ambiente che la circonda.

- Il **percorso Natura** pone l'accento sul tipico paesaggio alpino e prealpino: la Valle di Daone, l'altopiano di Boniprati, la Valle di Breguzzo e tutte le zone situate in alta quota.
- Il **percorso Memoria & Arte** illustra i segni lasciati sul territorio dalla



Prima Guerra Mondiale (come lo Sbarramento di Lardaro ed il Cimitero Monumentale di Bondo), narra delle tradizioni locali della sfera rurale, racconta le vicende della Casata Lodron così come le vicende che portarono brillanti artisti bresciani e non solo nella Valle: dalle opere di grande pregio conservate nelle due Chiese pievane di Condino e di Pieve di Bono, agli interventi della Famiglia Baschenis in numerosi edifici sacri locali.

- Infine, il **percorso Sapori** offre la possibilità di riscoprire ed assaporare gli ingredienti della cucina locale: la farina gialla di Storo, la Sprezza di Roncone, il radicchio dell'Orso della Valle di Daone, le trote ed i salmerini di fonte.

Relazione sull'attività svolta Anno 2013

Di seguito si presenta il programma di iniziative relativo all'anno 2013, suddiviso nei quattro ambiti d'azione individuati dal servizio attività culturali della Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con la rete Mondi Locali del Trentino. Per ciascuna tematica è stato individuato un obiettivo di medio-lungo termine collegato a progetti ed azioni di realizzazione annuale, biennale o triennale. Tale schema intende facilitare la lettura del testo di dettaglio che segue e presenta le singole attività e progetti che l'Ecomuseo ha curato durante l'anno 2013.



1° obiettivo 2013

PROMUOVERE E DIFFONDERE LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE LOCALE FORNENDO AL CONTEMPO STRUMENTI PER LA SUA INTERPRETAZIONE

L'obiettivo primario dell'Ecomuseo della Valle del Chiese, che continua e continuerà ad essere presente all'interno delle previsioni di azione di ciascun anno, è sicuramente quello della diffusione e promozione della cultura locale. Di anno in anno, l'Ecomuseo si impegna nell'ideare ed organizzare un variegato programma di proposte culturali il cui scopo è quello di promuovere la conoscenza del suo territorio naturale, della sua storia, delle sue tradizioni, ma anche quello di stimolare residenti e visitatori nell'approfondire temi di cultura generale, offrendo quindi spunti di riflessione e possibilità di accesso a particolari contenuti culturali.

Consapevole della vastità di patrimonio ricadente nel suo territorio, l'Ecomuseo si impegna costantemente nella ricerca di nuove modalità di coinvolgimento dei fruitori, attivando iniziative molto diversificate fra loro, come del resto molteplici sono anche i target ai quali si vuole rivolgere.

Al fine di presentare nella maniera più chiara ed esaustiva possibile le varie iniziative volte a favorire l'interesse della popolazione in materia culturale, le iniziative sono schematizzate come segue:



Eventi Estate 2013

Laboratori, Visite guidate, Escursioni, Degustazioni, Progetti sperimentali, Aperture ed animazione dei poli ecomuseali ed Iniziative speciali

Come di consueto, l'organizzazione delle proposte di visita e scoperta del territorio indirizzate ai visitatori, così come alla comunità residente della Valle del Chiese, hanno visto la stretta collaborazione fra il personale dell'Ecomuseo e quello del Consorzio Turistico Valle del Chiese, strutture che, in particolare in materia di programmazione estiva, condividono risorse e si impegnano congiuntamente al fine di promuovere una vasta gamma di opportunità culturali nel rispetto dell'ambiente.

Per l'estate 2013 la programmazione si è articolata in n.63 uscite, distinte in:

- 8 tipologie di laboratori:
Le pozioni di strega Brigida, Capricci di feltro, Piccoli pescatori, Animali del bosco, Il pane di frà Dolcino; Dolce come il miele, Biscottiamo!, Muuuuu!.
- 3 tipologie di visite guidate:
Immagini dalla grande Guerra, la strada delle miniere, a tutta turbina!
- 1 tipologia di escursione:
Invito in Val di Fumo;
- 1 tipologia di degustazione
Polenta contro tutti.
- Cui si aggiungono 7 tipologie di progetti "sperimentali": La magia del lago, Trota e gusta!, Notte in malga, Geo-caching, A casa di Fiocco di Neve, Mai dire mais e Specialmente BIO.

I laboratori

Al fine di promuovere una comunicazione maggiormente efficace, senza penalizzare l'una o l'altra proposta, in fase di programmazione 2013 è stato deciso di raggruppare i numerosi laboratori che compongono una discreta fetta dell'offerta della Valle del Chiese, in quattro gruppi tematici (le creazioni di maga Magò – per la sezione "laboratori creativi"; "mettiti in gioco" – per la sezione ambiente e natura"; "farina del mio sacco" per la



sezione laboratori del gusto e MUUUUU! per la sezione tradizione rurale). Tale scelta ha consentito l'articolazione di un programma settimanale costituito da attività giornaliere tematicamente coerenti da una settimana all'altra per l'intera durata della stagione. Altra importante novità, insieme ai nuovi laboratori (Dolce come il miele e Biscottiamo – v. oltre) riguarda la scelta dei titoli delle iniziative, volutamente indirizzati ai bambini ed alle famiglie. Vengono di seguito sinteticamente elencati i laboratori attivati nella stagione estiva 2013.

Le pozioni di strega Brigida

Aldilà del titolo, più marcatamente rivolto ai bambini, la struttura del laboratorio è stata riconfermata in toto, vista l'ottima partecipazione riscossa il precedente anno grazie anche alla nuova formula adottata dal 2012 ed elaborata nell'ambito del progetto europeo "SY_CULTour" (v. oltre).

Obiettivo: valorizzare e diffondere la conoscenza dell'imponente patrimonio legato agli usi tradizionali delle piante officinali.

Struttura del percorso: il viaggio comincia con una breve passeggiata in mezzo alla natura, lungo il sentiero che porta al Castello di San Giovanni. Lungo il percorso la guida insegna ai visitatori le particolari proprietà terapeutiche ed organolettiche di molte specie che è possibile incontrare lungo il tragitto. Giunti al castello, ed all'orto botanico in esso custodito, i presenti scoprono i segreti delle piante e realizzano con le proprie mani un prodotto cosmetico naturale da portare a casa.

Collaborazioni: Azienda agricola "La Contadina", Comune di Bondone,

Professionisti territoriali specializzati nella materia.

Gli appuntamenti estivi (in numero di tre, cui si aggiungono un paio di proposte riservate ai gest estivi della Valle del Chiese - calcolati nell'apposita sezione-), hanno confermato il trend positivo di questa proposta, che ha contato una media di 26 partecipanti.

Capricci di feltro

Capricci di feltro è un altro fiore all'occhiello fra le proposte laboratoriali, per questo nel 2013 non sono state operate sostanziali modifiche al percorso rispetto al precedente anno.

Obiettivo: promuovere la conoscenza delle tipicità del territorio attraverso le tradizioni del fare e l'economia tradizionale locale. Valorizzare e sostenere gruppi ed associazioni locali impegnati nella valorizzazione culturale del territorio.

Struttura del percorso: Con questo laboratorio i visitatori sono accompagnati nella scoperta di Praso e dell'antica arte della scultura del legno, che ancor oggi caratterizza l'intero borgo. La visita inizia con l'accompagnamento lungo il percorso ad anello dove sculture a tutto tondo, statue, bassorilievi ed opere di arte moderna la fanno da padrone. Ci si sposta quindi presso il laboratorio, dove adulti e bambini diventano protagonisti di una nuova esperienza manuale: la trasformazione della lana in feltro.

Collaborazioni: Associazione di promozione sociale "Filodrammatica La Busier.

Un successo, quello di Capricci di Feltro, che continua ad essere confermato: da una media di 11 partecipanti nel 2011, si è passati a 23 nel 2012, fino ai quasi 44 del 2013.

Piccoli pescatori

Piccoli pescatori è laboratorio che accompagna bambini e genitori alla scoperta del mondo acquatico e dei suoi abitanti.

Obiettivo: Promuovere la cultura del rispetto dell'ambiente e delle regole poste per la sua conservazione. Fornire spunti di riflessione sulle tematiche ambientali.

Struttura del percorso: un laboratorio nel quale è possibile visitare una

troticoltura specializzata nell'allevamento di trote e salmerini, i pregiati salmonidi d'acqua dolce o alternativamente essere affiancati dall'associazione pescatori. Una breve lezione introduce grandi e piccini alla pesca sportiva con la possibilità di mettere in pratica le nozioni acquisite, sempre coadiuvati da un esperto del settore che fornisce informazioni e suggerimenti.

Collaborazioni: Azienda Agricola Troticoltura Armanini, Associazione Pescatori Valle del Chiese.

Dai dati 2013 si riscontra un lieve calo di partecipazione al laboratorio, riferito soprattutto al periodo meno centrale (giugno-inizio luglio).

Per la stagione 2014 verrà quindi valutata la modalità attraverso la quale proporre iniziative di sensibilizzazione ambientale.

Animali del bosco

Animali del bosco è un laboratorio creativo con un buon potenziale. Per l'anno 2013 si è deciso di modificare l'esperienza di visita collegata a questo laboratorio abbinandolo alla scoperta della "Casa della Fauna" del Parco naturale Adamello Brenta. Una scelta sicuramente legata alla tematica trattata, che offre la possibilità, al persona le incaricato, di ampliare i contenuti relativi alla fauna locale.

Obiettivo: Comunicare il rispetto per l'ambiente, per la flora e la fauna attraverso un'esperienza di gioco che promuove il riutilizzo delle risorse del sottobosco.

Struttura del percorso: L'esperienza inizia con una vista alla casa della Fauna del Parco Naturale Adamello Brenta, dove, fra suoni, luci ed animali,

si ripercorrono le specie faunistiche presenti nel parco. Segue il laboratorio dove la fantasia la fa da padrone e grazie a foglie, rami e tanta creatività ogni bambino crea un grazioso animaletto.

Collaborazioni: Parco Naturale Adamello Brenta, Professionisti territoriali specializzati nella materia. Ottimi i risultati ottenuti grazie alla nuova versione del laboratorio che per l'estate 2013 fa ottenere alla proposta una media di 23 partecipanti rispetto ai 17 dello scorso anno.

Fig. 2 - Un mondo di natura



Il pane di Frà Dolcino

Rispetto all'anno precedente, in cui questa proposta era abbinata nello stesso pomeriggio al laboratorio "Animali del bosco", è stato deciso di proporre un'unica esperienza, per meglio sfruttare le due-tre ore pomeridiane.

Obiettivo: Promuovere la conoscenza delle antiche leggende e dei mestieri tradizionali legati allo sfruttamento delle risorse locali.

Struttura del percorso: Il percorso inizia con la visita agli Opifici del Sentiero Etnografico di Rio Caino: la prima tappa è presso la fucina ad acqua, per ammirare il lavoro del fabbro ed ascoltare il frastuono del maglio; si prosegue sino all'antico mulino fra macine in pietra ed evoluzioni tecnologiche. Finalmente giunge l'ora di rimboccarsi le maniche: con l'aiuto dell'esperto il visitatore può impastare il pane fra narrazioni di antiche leggende e fatti storici.

Collaborazioni: Comune di Cimego, Professionisti territoriali specializzati nella materia.

Come evidenziato nel bilancio precedente, dal punto di vista logistico e della tempistica, la proposizione in un unico pomeriggio di due attività didattiche è risultata nel 2012 di difficile gestione, nonostante l'entusiasmo dei partecipanti. Per l'anno 2013 è stata quindi deciso di dedicarsi solamente al laboratorio "il pane di Frà Dolcino" ed i risultati partecipativi sembrano indicare tale scelta come vincente (media 42 partecipanti).

Dolce come il miele

Dolce come il miele è una delle novità dell'estate 2013.

Si tratta di una visita/ laboratorio ad un'azienda agricola locale specializzata nella produzione di miele ed inserita in un contesto paesaggistico molto caratteristico.

Obiettivo: diffondere la conoscenza dei prodotti tipici della Valle del Chiese ed il rispetto dell'equilibrio ambientale attraverso la proposizione di un'attività ricreativa adatta a tutta la famiglia.

Struttura del percorso: L'esperienza inizia con una vista agli ambienti dove il miele viene prodotto: dagli apiari posti all'aperto, al laboratorio vero e proprio dove si produce il delizioso prodotto.

Segue un divertente laboratorio per creare simpatiche candele con la cera d'api ed un assaggio di miele genuino.

Collaborazioni: Azienda agricola Mora Matteo, Professionisti territoriali specializzati nella materia.

La nuova formula del laboratorio, sperimentata in un paio di date, ha dato risultati molto soddisfacenti raggiungendo una media di circa 30 partecipanti. Dal punto di vista qualitativo questa iniziativa laboratoriale ha riscosso ottimi feedback da parte dei partecipanti, come evidenziato dagli accompagnatori che di volta in volta hanno seguito i gruppi di visitatori.

Biscottiamo!

Un'altra new entry per l'estate 2013 è rappresentata dal laboratorio "Biscottiamo!" un sorta di piccola scuola di cucina abbinata alla visita di Agri '90.

Obiettivo: diffondere la conoscenza dei prodotti tipici della Valle del Chiese ed il rispetto dell'equilibrio ambientale attraverso momenti ludico-ricreativi che intendono promuovere i prodotti tipici del territorio.

Struttura del percorso: Dapprima i visitatori sono accompagnati in una visita al mulino agri '90 dove assistono alle diverse fasi di produzione del famoso "oro di Storo". Il pomeriggio prosegue con un laboratorio di cucina presso il vicino agriturismo dove si impara e si realizza la ricetta dei biscotti dolci di farina gialla.

Collaborazioni: AGRI '90 s.c.a., Agriturismo Casa Essenia e Professionisti territoriali specializzati nella materia.

Biscottiamo può sicuramente essere considerata un'esperienza molto positiva (media partecipanti 22), da riproporre nella prossima estate.

Muuuuu!

La pratica dell'alpeggio, in Valle del Chiese, come in tutto il Trentino, è radicata nei secoli. Questa divertente passeggiata nella natura è pensata per portare il visitatore alla ri-scoperta di un antico mondo, fra panorami mozzafiato, animali e prodotti genuini.

Obiettivo: promuovere la conoscenza della tradizione rurale della Valle del Chiese valorizzando le strutture, i luoghi ed i prodotti connessi con l'attività in malga.

Struttura percorso: Grazie alla collaborazione di veri casari di montagna è possibile assistere alla lavorazione del latte e degustare i genuini prodotti del loro lavoro, immersi in un panorama da favola.

Collaborazioni: Gestori e casari di malga Table, malga Stabolfresco, malga Tonolo, malga Capre, rispettive amministrazioni comunali di competenza, Professionisti territoriali specializzati nella materia.

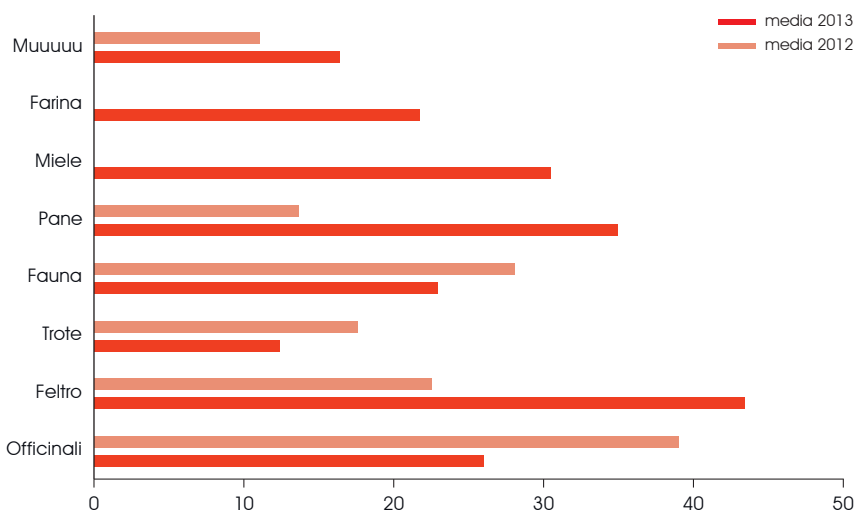
Muuuuu! è un’iniziativa che per molti aspetti riprende l’escursione “il mondo dell’alpeggio” proposta nel 2012. Con l’obiettivo di accrescerne l’appeal ed il gradimento, per il 2013 è stata operata qualche modifica all’esperienza, inserendo la possibilità di sperimentare nell’ambiente della malga alcune attività e consentendo quindi ai visitatori di toccare con mano la vita che viene condotta in quei luoghi.

La modifica sembra aver riscosso successo dal momento che la media di partecipanti all’iniziativa è aumentata a quasi 17 adesioni a giornata, rispetto alle 11 dello scorso anno.

I laboratori in sintesi

Il grafico sotto riportato rappresenta in maniera schematica la media di adesioni ai laboratori estivi 2014.

In continuità con l’anno 2012, il 2013 è stato un anno nel quale si è vo-



luto sperimentare nuove attività, nel tentativo di avvicinare un numero sempre maggiore di persone al patrimonio culturale locale.

Moltissime delle proposte laboratoriali realizzate nel 2013 hanno ottenuto risultati partecipativi ancor più soddisfacenti dell'anno precedente.

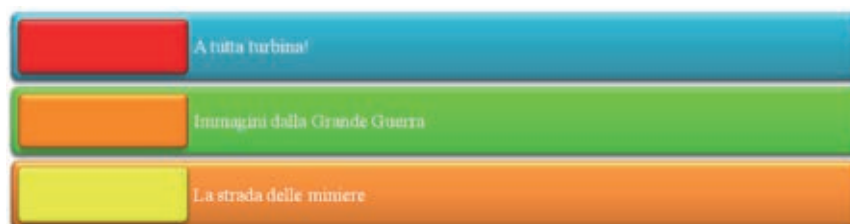
Fanno eccezione i laboratori dedicati alle piante officinali, alla pesca responsabile ed ai materiali di riutilizzo del sottobosco, i quali, malgrado registrino un lieve calo (una media di 26 partecipanti - come è nel caso del laboratorio legato al tema delle piante officinali non può certo essere inteso come un peggioramento), costituiscono delle proposte comunque molto partecipate se si osserva il dato numerico.

A riconferma dell'andamento registrato per gli anni 2011/2012 i laboratori anche per questa stagione costituiscono l'esperienza di visita privilegiata dai fruitori delle proposte.

Le visite guidate

I poli ecomuseali della Valle del Chiese, oltre che attraverso i laboratori del fare, sono stati proposti anche mediante molteplici visite guidate. Rispetto allo scorso anno, per il 2013 si è deciso di operare una riduzione del numero di tipologie, favorendo la visita dei contesti maggiormente rappresentativi e trovando, per i poli non confermati, differenti modalità di valorizzazione (aperture con personale dedicato, progettazione di eventi speciali, tematizzazione dell'attività...).

Vengono di seguito sinteticamente elencati gli itinerari di visita guidata attivati nella stagione estiva 2013.





A tutta turbina!

Obiettivo: diffondere la conoscenza della storia legata alla costruzione dei grandi bacini idroelettrici della Valle del Chiese, un'epoca di radicale cambiamento socio-economico del territorio.

Struttura del percorso: l'esperienza consiste nella visita alla centrale in grotta di Boazzo o alternativamente alla centrale idroelettrica di Cimego, dove personale qualificato accompagna i visitatori nel viaggio che trasforma l'acqua in energia.

Collaborazioni: Hydro dolomiti Enel e Professionisti territoriali specializzati nella materia.

A tutta turbina è un'esperienza di visita molto apprezzata e rappresenta per l'estate 2013 la proposta che ha registrato il maggior numero (medio) di partecipanti: quasi 44

Immagini dalla grande guerra

Obiettivo: diffondere la conoscenza della storia legata al primo conflitto mondiale ed al periodo immediatamente precedente, un'epoca di radicale cambiamento socio-economico e politico ancor 'oggi tangibile nelle numerose tracce di strutture militari che il territorio conserva.

Struttura del percorso: la visita inizia a Forte Larino, antica fortezza di sbarramento della valle, e prosegue verso il cimitero monumentale austro-ungarico di Bondo, suggestivo monito contro la guerra.

Fig. 3 - La centrale in grotta di Boazzo

Fig. 4 - Forte Larino

Collaborazioni: Comune di Lardaro, Comune di Bondo, Professionisti territoriali specializzati nella materia.

Il tema della Grande Guerra in Valle del Chiese è presente nel programma delle attività dell'Ecomuseo da diversi anni, proprio per l'importanza che questo periodo storico detiene a livello locale.

Le visite guidate che hanno riguardato questo tema sono state volutamente contenute nel numero rispetto al precedente anno al fine di promuovere, accanto alle visite guidate, nuove ed originali metodologie di approccio a questa tipologia di contenuti ed alle strutture legate a tale tematica (v. oltre nella sezione eventi speciali ed Altrotempo).

La strada delle miniere

“L'oro bianco” di Darzo. Così è stato definito il solfato di bario, il minerale meglio conosciuto come barite che per più di un secolo ha plasmato, con la sua estrazione e lavorazione, l'economia e la vita sociale del paese di Darzo, della bassa Valle del Chiese e della vicina Valsabbia. Correva l'anno 1894, quando l'imprenditore Giacomo Corna Pellegrini, proveniente dalla Valcamonica, alla ricerca di nuovi giacimenti ferrosi, si imbatté in un'abbondante riserva di solfato di bario sulla montagna di Darzo, così importante da fargli decidere di investire anche in questo ramo di attività. Tre furono le principali miniere che diedero lavoro a generazioni di minatori, ma anche a centinaia di operai, cernitrici ed altri lavoratori dell'indotto negli stabilimenti di fondovalle.

Obiettivo: promuovere la conoscenza delle tipicità del territorio attraverso le tradizioni del fare e l'economia tradizionale locale. Valorizzare e sostenere gruppi ed associazioni locali impegnati nella valorizzazione culturale del territorio.

Struttura del percorso: La visita permette di ripercorrere le tappe della vita e del lavoro quotidiano in miniera. Attraverso una visita guidata ai 3 grandi murali del paese di Darzo e proseguendo verso il sito minerario di Marigole (a quota 1061 m) dove si trovano la casa del minatore, l'officina e la teleferica, è possibile rivivere le atmosfere di un tempo.

Collaborazioni: Associazione di promozione sociale “La Miniera”.

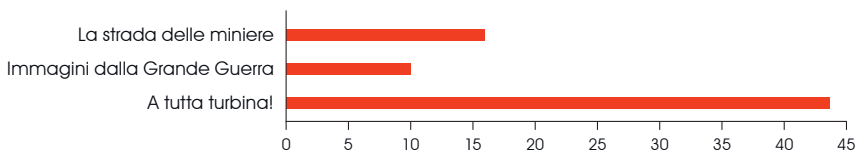
Le visite guidate in sintesi

I risultati emersi dall'analisi dei dati di adesione 2013 sono più che incoraggianti. L'uscita "A tutta turbina!" ha raggiunto nel 2013 un numero di adesioni davvero molto significativo, forse in parte legato anche alla promozione della tematica offerta dal festival AltroTempo (v. oltre) nel 2013 dedicato proprio all'epoca di costruzione dei grandi bacini idroelettrici.

Si conferma molto apprezzata anche la visita "La strada delle miniere" che ottiene una media pari al numero massimo di partecipanti che di volta in volta possono accedere a questa esperienza di visita (a causa trasferimento in bus navetta).

Immagini dalla Grande Guerra subisce un lieve calo, ben compensato dalle molteplici attività di nuova introduzione che nel 2013 hanno valorizzato i forti e le evidenze che sul territorio parlano della grande Guerra (v. oltre). Un risultato molto soddisfacente sia dal punto di vista quantitativo, ed i dati lo evidenziano, sia dal punto di vista qualitativo, come riferito dalle guide, dalle associazioni di riferimento e dagli accompagnatori di territorio che di volta in volta si sono interfacciati con i visitatori.

N° medio di partecipanti alle visite guidate - 2013



Le escursioni

Invito in Val di Fumo

Obiettivo: Fornire occasioni di scoperta di particolari contesti paesaggistici, promuovendo il rispetto dell'ambiente.

Struttura del percorso: Un'escursione tra foresta e ghiacciaio, alla scoperta delle bellezze naturalistiche della Val di fumo, fiore all'occhiello della Valle del Chiese. Il percorso si snoda lungo una valle incantata, dalla natura lussureggiante in una gita adatta a tutta la famiglia.



Fig. 5 - Val di Fumo

Collaborazioni: Parco Naturale Adamello Brenta, Professionisti territoriali specializzati nella materia.

L'andamento evidenziato negli ultimi due anni è stato confermato anche per la stagione 2013. L'escursione accompagnata non risulta essere una delle proposte privilegiate dal visitatore che intende conoscere il patrimonio naturalistico della Valle del Chiese.

Questo andamento ha fatto sì che per la stagione 2013, il numero delle escursioni ac-

compagnate fosse sensibilmente ridotto, sostituendo ad una tipologia di esperienza di visita poco sfruttata, altre modalità di accesso al patrimonio paesaggistico e naturale.

La proposizione di progetti come “Malghe aperte”, “Notte in malga”, “I suoni delle Dolomiti” ecc..(v. oltre), hanno infatti voluto garantire la valorizzazione dei contesti naturalistici di pregio, senza per questo fare ricorso ad una modalità di visita meno apprezzata, ma fornendo nuovi stimoli e nuove prospettive per vivere appieno la natura.

Le degustazioni

Le degustazioni sono una novità introdotta nel 2013. Un modo nuovo per proporre la cultura della Valle del Chiese e per diffondere la conoscenza del suo ricco patrimonio gastronomico.

#Polentacontrotutti

Polenta contro tutti, ovvero l'evento gastronomico dedicato al prodotto 'principe' della valle: la farina gialla di Storo, frutto della terra che in passato costituiva il prodotto base dell'alimentazione della popolazione, sostanzialmente agricola, ed oggi sa sapientemente trasformarsi in piatti sfiziosi e menù eccellenti grazie alle abili mani degli chef.

Attraverso una rilettura ed una interpretazione nuova del gusto, la polenta, figlia del mais, diventa protagonista di questa rassegna gastronomica che

ha coinvolto chef locali e noti chef nazionali in un confronto alla ricerca dell'abbinamento più creativo e originale.

In ognuna delle serate gli chef sono stati chiamati ad un abbinamento tra la farina gialla e un altro prodotto tipico della Valle del Chiese: 4 ristoranti per 4 serate con 4 ospiti d'eccezione, questo il programma di Polenta Contro Tutti! In ogni cena degustazione è stata ospite una cantina trentina che ha proposto i propri vini in abbinamento al percorso gastronomico.

- 28 giugno:
chef locale: Ristorante Hotel Aurora, Marilena Tamburini
chef ospite: Oscar Elena del ristorante Vicovetere di Gargnano (BS)
45 partecipanti
- 14 luglio:
chef locale: Agritur La Zangola, Teresa Cosi
chef ospite: Michele Valotti del ristorante La Madia di Brione (BS)
48 partecipanti
- 28 luglio:
chef locale: Locanda Borgo Antico Osteria di Fra Dolcino, Gianni Cassanelli
chef ospite: Alfio Ghezzi del ristorante Locanda Margon (TN)
35 partecipanti
- 24 agosto:
chef locale: Agritur La Polentera, Daniel Mabellini
chef ospite: Claudio Pregl del ristorante Baita Santa Lucia di Bezzecca (TN)
35 partecipanti

I "progetti sperimentali"

Si tratta di particolari attività di nuova introduzione che si collocano a metà fra le categorie sopra menzionate o che sono state introdotte a livello di sperimentazione per l'anno 2013.



La magia del lago

Un'escursione accompagnata, ma in battello!

La navigazione sul lago d'Idro consente di ammirare rare bellezze da insoliti punti di vista: il "pian d'oneda", la meravigliosa Rocca d'Anfo, il sorprendente lago d'Idro con la sua ferrata.

Un'esperienza nuova, che presenta la Valle del Chiese e parte della vicina Valle Sabbia, per raccontare episodi di conquista così come i contesti di rara bellezza che affiorano sulle rive del lago. Al termine del percorso un frizzante aperitivo per tutti.

1 uscita sperimentale 2013: 20 partecipanti.

Trotta e gusta!

Un'escursione accompagnata, ma a cavallo!

Nella splendida piana di Boniprati un'occasione imperdibile per vivere l'ambiente naturale della Valle del Chiese insieme agli amici animali. Al termine della passeggiata il gusto la fa da padrone con una merenda tipica.

1 uscita sperimentale 2013: 19 partecipanti.

Notte in malga

Non una semplice escursione, ma un'esperienza da vivere a 360°!

Il viaggio inizia con un'escursione il sabato pomeriggio, sotto l'esperta guida di un accompagnatore di territorio. Gli aderenti, dopo una camminata di due ore lungo un suggestivo percorso, approdano alla Malga Stabolone di Sotto (Praso). Giunge quindi il momento della cena a base di prodotti tipici preparata dagli stessi partecipanti, si susseguono racconti attorno al falò fino a notte fonda. La domenica mattina, sveglia all'alba, e nuova escursione alla Malga Stabolone di Sopra, dove si assiste alla mungitura, alla caseificazione e si degusta il buon formaggio di malga.

1 uscita sperimentale 2013: 18 partecipanti.

Geocaching

Non una semplice escursione ma un gioco di orientamento.

Il Geocaching è un tipo di caccia al tesoro in cui i partecipanti, detti "geocacher", usano un ricevitore GPS per nascondere o trovare dei contenitori di

differenti tipologie e dimensioni. Questi contenitori sono chiamati “geocache”. Nella splendida cornice della Valle di Daone nel 2013 nasce il primo percorso organizzato di Geocaching del Trentino. Assieme ad un esperto Accompagnatore di Territorio durante l’escursione è possibile sperimentare l’itinerario in tutta sicurezza, in piccoli gruppi dotati di un moderno navigatore GPS per scoprire le bellezze di questo territorio un indizio dopo l’altro! 2 uscite sperimentali: media 13 partecipanti

A casa di Fiocco di neve

Un’esperienza a contatto con gli animali.

Nel paesaggio incantato di Malga Clinc, in compagnia di Marina e delle sue caprette un pomeriggio dove sperimentare la vita di montagna. Dalla mungitura alla cura degli animali sino alla produzione del miele.

1 uscita sperimentale: 11 partecipanti.

Spezialmente bio

Un laboratorio del gusto tutto biologico.

Natura incontaminata, acqua pura e passione: questi i tre ingredienti alla base delle specialità a “km 0” di Angelo. Insieme a lui scopriamo come realizzare una gustosa marmellata biologica oppure una deliziosa conserva tutta naturale.

1 laboratorio sperimentale: 0 partecipanti.

Mai dire mais

Un’esperienza del gusto. Dalla visita al moderno mulino di macinazione della famosa farina gialla di Storo, ad un’avvolgente degustazione della specialità tipica locale presso un’incantevole osteria. Un viaggio nel gusto e nella cultura culinaria della Valle del Chiese.

1 uscita sperimentale: 0 partecipanti

I “progetti sperimentali” in sintesi

Le 7 novità introdotte a livello sperimentale nella stagione 2013 hanno riscosso un buon successo in termini di adesioni. Le iniziative non realizzate non destano particolare preoccupazione dal momento che sono state pro-

poste solamente per un'unica uscita, di conseguenza il loro annullamento può essere dovuto ad una serie di ragioni difficilmente dipendenti esclusivamente dall'apprezzamento di queste tipologie di proposte (le quali viceversa sono risultate come richieste dai visitatori). Particolarmente significativa la buona partecipazione riscontrata per le iniziative che intendono sopperire all'attuale mancanza di interesse per una proposta escursionistica classica. Le iniziative: Trotta e gusta!, Notte in malga e Geocaching hanno il pregio di offrire l'occasione di scoperta del paesaggio della Valle del Chiese attraverso nuove chiavi di lettura che, da quanto emerge in maniera preliminare nella sperimentazione 2013, aggradando i visitatori.

La partecipazione all'attività organizzata 2013

Anno	N° appuntamenti	N° aderenti	N. Medio aderenti
2011	98	1227	12.52
2012	122	1429	11.71
2013	63	1335*	21.19

* I dati riportati in tabella fanno riferimento alle sole iniziative organizzate e gestite direttamente dall'Ecomuseo della Valle del Chiese e dal Consorzio Turistico (laboratori, visite guidate, escursioni, degustazioni e progetti sperimentali)

La tabella propone una comparazione fra i dati degli ultimi tre anni.

Da un punto di vista quantitativo i risultati partecipativi 2013 mostrano una sostanziale conferma dell'apprezzamento delle attività; un risultato molto positivo soprattutto alla luce della sensibile riduzione del numero di iniziative operata a fini di una razionalizzazione delle risorse.

È evidente il salto di qualità compiuto nell'ultima stagione, all'interno della quale, proponendo un numero di attività quasi dimezzato rispetto all'anno precedente e lavorando anziché quantitativamente qualitativamente, il numero complessivo di aderenti alle iniziative non solo è sostanzialmente confermato, ma addirittura proporzionalmente raddoppiato.

La scelta di proporre un numero molto inferiore di iniziative rispetto all'anno precedente è stata operata per due ragioni principali:

- Da un parte razionalizzare le risorse economiche dedicate all'organizzazione delle attività (garantendo comunque un calendario ricco che ha previsto attività giornaliere dal lunedì alla domenica per il periodo

29.07 – 01.09 ed attività tematiche concentrate nei fine settimana ed in particolari giornate del mese di luglio)

- Dall'altra promuovere le iniziative già presenti sul territorio ed organizzate da associazioni, enti e gruppi con l'obiettivo di valorizzare tale progettualità, trovando spazi a loro dedicati all'interno della programmazione e attraverso azioni di promozione.

L'Ecomuseo, al fine di operare nel rispetto dell'ambiente, anche per l'anno 2013 ha predisposto un servizio di bus navetta gratuito a disposizione dei visitatori interessati a partecipare a particolari attività da svolgersi sul territorio della Valle. Il servizio ha consentito di evitare il transito di un numero minimo di 144 automobili¹, contendo quindi considerevolmente le relative emissioni, dannose per l'ambiente.

Il **Progetto eventi estate** non si compone esclusivamente delle iniziative sinora descritte, ma è arricchito da molteplici proposte che concorrono alla creazione dell'intera offerta culturale e turistica locale. Nel dettaglio si sommano alle già presentate attività di visita, laboratoriali, degustative ed escursionistiche, una serie di iniziative speciali, le aperture ed animazione dei poli culturali maggiormente significativi della Valle del Chiese ed il progetto di valorizzazione del patrimonio rurale "Malghe Aperte".

Le aperture e l'animazione

Accanto alle singole proposte di visita, l'Ecomuseo, in stretta collaborazione con singole Associazioni ed Amministrazioni Comunali, promuove anche l'apertura di numerosi "poli di interesse ecomuseale", i quali concorrono ad ampliare le occasioni di scoperta delle peculiarità del territorio chiesano. Nell'estate 2013 i visitatori interessati hanno potuto accedere a:

- Casa Bonus di Bondo,
- Museo Etnografico di Roncone,
- Pieve Santa Maria Assunta di Condino,
- Castello San Giovanni di Bondone,
- Casa Marascalchi e Sentiero Etnografico di Rio Caino di Cimego,

¹ Calcolando 5 persone per automobile.

- Casa della Fauna del Parco Naturale Adamello Brenta di Daone,
- Chiesa di S. Barnaba con relativa esposizione (c/o Bondo),
- Forte Larino di Lardaro.

Per l'apertura ed il presidio dei siti si ringraziano: Amministrazione Comunale di Bondo, Bondone, Cimego, Daone, Condino, Roncone e Praso, l'Associazione Filofior di Bondo e l'associazione di promozione sociale filodrammatica La Busier.

Le iniziative speciali

Il Deserto dei Tartari - 01/06/2013

Spettacolo teatrale

Tratto dall'omonimo e celebre romanzo di Dino Buzzati, il Deserto dei Tartari è uno spettacolo teatrale prodotto da Trento Spettacoli in coproduzione con la Provincia Autonoma di Trento e l'Ecomuseo della Valle del Chiese, con il patrocinio della Fondazione Dolomiti UNESCO e dell'Associazione Internazionale Dino Buzzati, riproposto nell'estate 2013 dopo il debutto ad AltroTempo 2012. La vicenda, ambientata nella fortezza Bastiani, ormai abbandonata a causa della sua posizione non più strategica all'interno del conflitto, si traduce in un intenso monologo in cui il tenente Drogo, protagonista del romanzo, si confronta con se stesso, i suoi pensieri, i suoi desideri e le sue paure esistenziali. È il protagonista a condurre il gioco, a raccontare la voce sola del giovane ufficiale, disegnando con lo sguardo il deserto in lontananza e modulando nell'interpretazione prima l'orgoglio giovanile, poi la ferma illusione dell'età adulta, e infine la tragica resa alla vecchiaia, acquisendo nel corso del monologo sempre più consapevolezza e drammaticità.

I racconti di Balìa Aurelia – 06/07/2013

Leggende per bambini

Nell'incantevole palcoscenico del Castello San Giovanni di Bondone, un pomeriggio dedicato ai bambini dove la simpatica "Balìa Aurelia" ha narrato ai piccoli visitatori antiche leggende di eroi e principesse.

Notte in Malga/albe in Malga – 27/07/2013

Lo spettacolo della natura

Nel 2013 Notte in Malga entra a far parte di #albeinmalga, iniziativa ideata e proposta da Trentino Turismo, e di fatto diventa un progetto di respiro provinciale.

La proposta si è articolata in due giorni a diretto contatto con il mondo dell'alpeggio, lungo la Valle di Daone fino a Malga Stabolone, in compagnia di una guida esperta. L'esperienza ha previsto il pernottamento in una vera malga, la preparazione della cena a base di polenta a cura dei partecipanti ed una piacevole serata di racconti attorno al fuoco. Il giorno successivo, l'incontro il viaggio nella ruralità più autentica continua con l'incontro di una vera malgara che racconta – in diretta – il processo di caseificazione del latte. #albeinmalga non è una messa in scena turistica, ma la riproposizione di un contesto autentico del territorio. Non solo mangiare polenta, ma farlo dopo averla preparata insieme, non tanto una descrizione delle bellezze del territorio ad uso e consumo dei media, ma racconti di vita quotidiana, fatti dai loro protagonisti, la gente che vive ogni giorno tra le montagne della Valle del Chiese.



Fig. 6 - Flyer
promozionale
#albeinmalga

Doc – 01/08/2013

Denominazione di origine cinematografica

Il cinema incontra il gusto a Forte Larino. Doc è un nuovo modo di bere e gustare il cinema lungo la Strada del Vino e dei Sapori del Trentino.

Un'originale modo per vivere e far rivivere l'antico Forte Larino, una proiezione cinematografica preceduta da una suggestiva visita serale alla fortezza allestita per l'occasione con diversi punti di ristoro che valorizzano i prodotti locali.

Storia, gusto e cinema si incontrano in una bellissima sera d'estate.

Si parte alle 20.00 con una visita al forte Larino, antica fortezza di fine '800, per continuare con la degustazione di un'accurata selezione di prodotti gastronomici del territorio. Reso onore a Bacco e sedato l'appetito, cala la sera e arriva il momento dello spettacolo.

Tacciano anche i grilli e sullo schermo iniziano a scorrere le immagini dei migliori film della stagione. Di che film si tratta? Un blend di stili diversi, selezionati con equilibrio e senza eccessi. I “tre bicchieri” della settima arte.

I suoni delle Dolomiti – 08/08/2013

Immane appuntamento musicale

Il più eclettico dei quartetti d’archi e la più teatrale delle voci italiane insieme in un originale omaggio alla più classica canzone napoletana: sono i SOLIS STRING QUARTET che insieme a PEPPE SERVILLO hanno omaggiato la Valle del Chiese, ancora una volta meta di questo attesissimo appuntamento. La magnetica carica interpretativa di Peppe Servillo si fonde con le corde visionarie del Solis per recuperare e dare nuova linfa vitale a canzoni che recano la firma indelebile di Viviani, Mario, Carosone. Un ritratto di una Napoli non oleografica ma autentica città di cultura. Previsto in località Campantich, l’iniziativa, causa maltempo, è stata recuperata in serata presso la Chiesa di S. Barnaba – Bondo con ottimi risultati di partecipazione.

In collaborazione con Trentino Sviluppo

Ogni volta. Ombre nere in tempo di pace – 24/08/2013

Un’intensa lettura interpretata

Sembra sempre che ci sia un motivo per cui è indispensabile farla, la guerra: la libertà, la giustizia, l’onore, gli interessi economici, le proprie idee. Eppure, che si tratti di conflitti mondiali, dell’Afghanistan o del Ruanda, di guerre civili o di indipendenza, la guerra è sempre guerra, ogni volta: colpisce, in maniera indelebile, uomini, donne e bambini che muoiono inutilmente o la cui anima viene violata per sempre.

Otto lettori mescolano le loro voci, passando da un conflitto all’altro e creando una folla che osserva, si indigna, soffre, si stupisce e, soprattutto, non vuole dimenticare. Da questo brulicare di piccole voci comuni, alcune storie prendono il sopravvento e diventano portatrici di un pensiero universale, “in questi tempi di finta pace”.

In collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino.

Il progetto “Malghe Aperte” - Presidi Attivi di montagna

Il progetto “Malghe Aperte - Presidi Attivi di montagna”, giunto nel 2013 alla quinta edizione, ha ancora una volta suscitato l’interesse di molti turisti ed escursionisti che si sono recati in visita ai presidi, nonostante il numero di visitatori sia leggermente calato rispetto al 2012.

Le due strutture coinvolte nell’iniziativa, Malga Table e Malga Tonolo, sono le stesse che furono animate il precedente anno, mentre per quanto riguarda Malga Cengledino, la collaborazione con il Comune di Tione e con il Consorzio Turistico Giudicarie Centrali è stata sospesa in quanto la Malga era soggetta ad un intervento di ristrutturazione.

La principale novità 2013 del progetto ha riguardato il mondo dei bambini o meglio degli adulti di domani che si apprestano a conoscere e scoprire ciò che li circonda. Si è quindi pensato e creato in ogni malga un angolo dedicato a loro, dove, con l’assistenza dell’animatore, ogni bambino ha potuto conoscere, attraverso attività ed iniziative esperienziali e di gioco appositamente studiate, gli animali e l’attività della malga. Fra le proposte più apprezzate dai bambini (e dai loro genitori), la “mucca marionetta”, e la “pecora di cotone”. L’attività ludica proposta voleva far sì che i bambini potessero “immergersi nel gioco” per ricordare meglio e apprendere divertendosi.

Spesso i bambini sono spinti a giocare “troppo poco” e in spazi “troppo ordinati”. Lo spazio aperto offerto dal contesto “malga”, gli animatori preparati e la possibilità di incontrare altri bambini, sono tutti elementi che hanno permesso di dare a questi laboratori uno spessore particolare e questo ha fatto sì che tale possibilità abbia riscosso particolare successo e interesse.

La positività riscontrata da organizzatori e animatori, la si legge sui volti dei bambini fotografati, ma la si può riscontrare anche dai questionari: analizzandoli risulta che “La malga dei bambini” è stata molto apprezzata sia come attività ludica, curata e ben preparata, ma soprattutto come modalità utile all’apprendimento.

Fig. 7 - Flyer promozionale Malghe Aperte



Festival storico AltroTempo - Paesaggi elettrici

L'idea di costruire un festival storico nasce da un'attenta riflessione sul compito dell'Ecomuseo, ovvero quello di creare nuove occasioni di fruizione del patrimonio storico e della culturale locale, cercando di proporre l'attualità dei mezzi di comunicazione e divulgazione, senza naturalmente trascurare la scientificità dei contenuti, ma tenendo ben presente l'obbiettivo finale: comunicare la cultura e promuovere la valorizzazione del territorio. Il festival è stato strutturato come un'occasione per incontrare personaggi, narrare vicende ed esperienze diverse, attingendo a fonti letterarie, artistiche, storiche, ed implementando la dimensione teatrale, musicale e culturale. La specificità locale costituisce il punto di partenza per attraversare i confini ed affrontare temi universali. Un appuntamento dedicato alle tematiche storiche raccontate sì attraverso momenti di approfondimento, ma anche sperimentazioni che coinvolgono un pubblico molto diversificato; La seconda edizione di questo festival storico, tenutosi nelle giornate di venerdì 09, sabato 10 e domenica 11 agosto 2013, ha posto l'attenzione sull'epoca di costruzione dei grandi impianti idroelettrici in Valle del Chiese e nel Trentino. Un tema molto significativo per la Valle del Chiese, che ha vissuto, negli anni 50 del secolo scorso, un profondo cambiamento sia a livello socio-economico che paesaggistico legato anche alla costruzione di questi grandi impianti e delle conseguenze che tali costruzioni hanno portato nel territorio.

Si propone di seguito una sintesi degli interventi promossi durante la tre giorni di Festival.

Venerdì 9 agosto

Villa De Biasi, Daone ore 17.30

Quattro passi nel fiume. Connessioni di paesaggi nella Valle del Chiese

Inaugurazione percorso espositivo

Un viaggio suggestivo che trae origine dalla fonte del Chiese, il diciottesimo fiume italiano per lunghezza fonte di vita fin dai tempi più antichi.

Dalle particolarità geografiche a quelle geologiche, passando per storia, tecnologia e gastronomia, la mostra è stata costruita con l'obiettivo di comunicare il grande patrimonio rappresentato dal fiume e di raccontare come egli stesso abbia inciso sul paesaggio e la dimensione sociale locale. Pannelli esplicativi, strumenti interattivi e sorprendenti panorami accompagnano il visitatore dalla fonte alla foce alla scoperta di territori incontaminati e storie del passato.

In collaborazione con: Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, Centro studi Judicaria, Assessorato all'Ambiente della Provincia Autonoma di Trento, Villino Campi Riva del Garda.



Fig. 8 - Uno degli exhibit interattivi della mostra "quattro passi del fiume"

Villa De Biasi, Daone ore 20.30

Dal 1953 al 2013: paesaggio, energia e ambiente

Tavola Rotonda

Il tema di 'AltroTempo 2013' si presta ad una riflessione rivolta a tutti i cittadini concernente le grandi questioni legate al paesaggio, all'ambiente e all'energia, così attuali anche a 50 anni di distanza dalla costruzione delle grandi centrali idroelettriche. La serata è stata organizzata come una tavola rotonda volta a favorire un confronto tra la comunità e i suoi rappresentanti, per affrontare insieme le nuove sfide che aspettano i nostri luoghi in termini di governance del territorio e del paesaggio, oltre che di produzione di energia da fonti sostenibili e rinnovabili.

Con la partecipazione di:

- Carlo Personeni, Presidente di FEDERBIM - Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano;
- Michele Buratti, Responsabile Area Tecnica di Hydro Dolomiti ENEL;
- Maurizio Fauri, Professore Associato di Sistemi Elettrici per l'Energia dell'Università degli Studi di Trento;
- Giuseppe Ferrandi, Direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino;
- Moderatore: Paolo Mantovan, caporedattore quotidiano "Il Trentino".

Sabato 10 agosto

Forte Larino, Lardaro ore 9.30

A tutta turbina!

Escursione guidata

Visita guidata agli impianti idroelettrici della Valle del Chiese e di Daone: dalla Centrale in grotta di Boazzo alla Centrale di Cimego.

Centrale di Cimego ore 15

Dalla candela al led

Il teatro arriva in centrale: musica, testi e riflessioni sul passato e sul futuro dell'energia elettrica attraverso le opere dello scienziato Tesla.

Uno spettacolo di teatro, musica e storia per narrare a grandi e piccini la vicende che hanno portato alla scoperta dell'eltricità. a cura di Alpes soc cooperativa

Forte Larino ore 14-18

Cosa consuma di più?

Percorso didattico

Attraverso l'uso di strumentazione scientifica, semplice da usare, bambini e ragazzi hanno potuto comprendere quale sia l'entità dei consumi energetici nella nostra vita quotidiana e comprendere che semplici provvedimenti possono mantenere stabile il grado di comfort con il minimo dispendio energetico.

Piccoli e grandi trucchi per imparare ad utilizzare in maniera intelligente ed efficiente i comfort che fanno ormai parte della vita quotidiana di tutti . un laboratorio divertente e dal quale imparare a rispettare le risorse dell'ambiente realizzato in collaborazione con gli amici del MUSE.

Forte Larino ore 16-18

A come acqua L'oro blu del xxi° secolo

Un'esperienza di "idrosommelier" per conoscere e gustare l'acqua

Acque dolci, dure, ferruginose... chi si è mai chiesto da che cosa dipende il gusto dell'acqua? A come acqua ha voluto rispondere a questo quesito,

attraverso un'affascinante itinerario nelle aree geologiche del Trentino alla scoperta delle proprietà benefiche dei vari tipi d'acqua.

Forte Larino ore 18

Inaugurazione del Festival Altrotempo

Il cinema ad alta quota: le centrali idroelettriche e la montagna trentina sul grande schermo

con la partecipazione di Giampaolo Pedrotti, presidente di Trentino Film Commission e Katia Bernardi, autrice e regista, Leonardo Gandini, Professore Associato di Storia del Cinema presso l'Università di Modena Reggio Emilia e Docente di Iconografia del Cinema presso il DAMS di Bologna.

La Valle del Chiese è stata e continua a essere un naturale teatro di posa per il grande cinema. Da Ermanno Olmi, autore di documentari d'impresa come 'Tre Fili fino a Milano', 'Alto Chiese' e 'Manon Finestra 2', al regista e produttore bresciano Angio Zane, che ha documentato la Valle di Daone prima e dopo i lavori con 'Acque dell'Adamello', a Katia Bernardi, regista e autrice trentina che ha firmato 'Gli Uomini della Luce', fino a Claudio Noce, giovane e promettente regista romano che ha appena ultimato le riprese de 'La Foresta di Ghiaccio', sono ben tre le generazioni di registi che, a vario titolo e con taglio diverso, hanno voluto raccontare con le immagini i luoghi delle centrali idroelettriche in Valle del Chiese. Questa naturale propensione si inserisce in un movimento più ampio, animato dal lavoro di Trentino Film Commission, che propone il Trentino e la sua montagna come spettacolare set a cielo aperto. Naturale quindi dedicare un momento all'interno di AltroTempo per narrare questo particolare aspetto e per raccontare una storia cinematografica ancora poco nota.

Forte Larino ore 21

E poi tornò il silenzio

Le storie nate dalla costruzione delle centrali idroelettriche in un video-racconto dove sono i testimoni stessi a raccontare con la propria voce quello che allora significò la costruzione degli impianti idroelettrici.

Una serie di docu-interviste a testimoni privilegiati locali, accompagnate dalla lettura dal vivo di ANDREA CASTELLI per una serata densa di emozioni.

Domenica 11 agosto

Forte Larino, Lardaro ore 9.30

A tutta turbina!

Escursione Guidata

Visita guidata agli impianti idroelettrici della Valle del Chiese e di Daone.

Forte Larino ore 14-18

Cosa consuma di più?

Percorso didattico

Attraverso l'uso di strumentazione scientifica, semplice da usare, bambini e ragazzi hanno potuto comprendere quale sia l'entità dei consumi energetici nella nostra vita quotidiana e comprendere che semplici provvedimenti possono mantenere stabile il grado di comfort con il minimo dispendio energetico.

Piccoli e grandi trucchi per imparare ad utilizzare in maniera intelligente ed efficiente i comfort che fanno ormai parte della vita quotidiana di tutti. un laboratorio divertente e dal quale imparare a rispettare le risorse dell'ambiente realizzato in collaborazione con gli amici del MUSE.

Forte Larino ore 16-17.30

Chi vuol essere sostenibile?

Un divertente quiz per ragazzi

In questo divertente gioco eco-sostenibile i giocatori, divisi in squadre, devono tentare di diminuire il proprio punteggio in termini di energia ed emissioni: sostenibilità, riciclaggio, energie alternative, rischi, impatti ambientali e sociali sono i temi da affrontare per guadagnare gli ecopunti e salvare il pianeta.

Forte Larino ore 16

La strada era l'acqua

Natural Reading

Un viaggio a piedi e lungo l'acqua con l'autore DAVIDE SAPIENZA ispirato al dialogo tra l'acqua e l'uomo. Nuove prospettive di narrazione nelle



quali i camminatori “diventano” l’acqua, componenti della Comunità della Terra, per comprendere meglio il suo ruolo fondamentale.

Davide Sapienza

Scrittore e camminatore, da molti anni propone una narrativa “naturale” di viaggio, dove al centro non è più l'uomo ma la Comunità Terra con le voci delle creature che condividono il viaggio sul Pianeta con noi. Autore di varie pubblicazioni (Scrivere la Natura, ultimo uscito per Zanichelli, La musica della neve, la Valle d'ogni dove e altri) che gli hanno valso i premi Pigna d'Argento 2011 e Sentinella del Creato 2012 per l'impegno verso l'ambiente, oltre che traduttore-curatore di varie opere di Jack London e Barry Lopez, lo scrittore ha trovato nel lavoro legato ai Diritti della Natura un modo differente per divulgare il modus operandi che può e deve andare oltre l'ambientalismo tradizionale: cambiare direzione, rimettere al Centro la Terra, i suoi abitanti di ogni specie, perché siamo una famiglia sola: esseri viventi, vegetali, acqua, aria, e soprattutto l'invisibile mistero che è il Cuore della Madre Terra.

Forte Larino ore 18

Fulmini e saette, il paesaggio dei villaggi elettrici **L'acqua non costa niente?**

Un affascinante viaggio temporale con l'architetto LUCIANO BOLZONI che copre sessant'anni di vita delle centrali idroelettriche alpine, racconta-

Fig. 9 - Visita guidata alla centrale idroelettrica di Cimigo

Fig. 10 - A tu per tu con la natura e Davide Sapienza

to attraverso le immagini significative dei nuovi “castelli della luce”, veri e propri villaggi elettrici.

Luciano Bolzoni

Architetto milanese, già docente universitario della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e dell'istituto Europeo di Design, studioso ed esperto di cultura e di architettura alpina in tutte le sue forme. Segue da anni il lavoro di alcuni protagonisti dell'architettura del Novecento, uno su tutti Carlo Mollino, sul quale ha pubblicato articoli e testi tematici oltre ad analizzare ed approfondire il lavoro contestualizzato nel paesaggio alpino di architetti del Novecento quali ad esempio Gio Ponti, Giovanni Muzio, Edoardo Gellner, Mino Fiocchi, Piero Portaluppi, Franco Albini ed altri. Inoltre si occupa da anni della tematica degli impianti idroelettrici costruiti nel secolo scorso, con particolare riferimento all'architettura delle fabbriche della luce. Relatore di numerosi convegni e conferenze nazionali ed internazionali di architettura ha il suo attivo numerose pubblicazioni, fra cui i due volumi Architettura moderna nelle Alpi italiane e Abitare molto in alto, volumi che sono diventati nel tempo un punto di partenza del dibattito corrente in tema di costruzioni alpine. Ha collaborato e collabora con le principali testate di architettura fra cui Domus, Ottagono, Costruire, Frames, d'Architettura, AL, A, Meridiani Montagne ed altre.

Forte Larino ore 21

Concerto di Cristina Donà in duo

Cristina Donà - voce e chitarre; Saverio Lanza - piano e chitarre

La nota cantautrice milanese fa tappa in Valle del Chiese per raccontare in melodia l'elemento acqua e la forza della natura che sa sprigionare nei suoi testi.

All'inizio ci furono gli studi accademici e una passione ardente per la musica e l'arte: oggi basta chiedere di lei, della sua voce e delle sue canzoni, per sentirsi rispondere che Cristina Donà ha lavorato intensamente e con pazienza per dar vita ad un lungo e felice percorso artistico di cantautrice, che la distingue nel panorama musicale contemporaneo.

Chi già conosce e ama quest'artista sa che da lei ci si aspetta l'inatteso, l'ingrediente imprevedibile che nell'esperienza live ha sempre ipnotizzato e creato una forte empatia con le migliaia di persone che riempiono i suoi concerti.

In occasione del concerto di Forte Larino, nell'ambito del festival AltroTempo, Cristina ha pensato, di raccontare se stessa attraverso una sorta di storytelling preparato per l'occasione. Ad affiancarla in questa avventura Saverio Lanza, polistrumentista e produttore dell'ultimo, fortunato album "Torno a casa a piedi" (EMI 2011).

In aggiunta agli eventi specifici ed interventi programmati, durante la tre giorni i visitatori hanno inoltre avuto la possibilità di visitare differenti esposizioni, accedendo a molteplici contributi costruiti con il fine di agevolare la partecipazione all'evento di diversi target:

- **Sale video** con proiezione di documentari
 - L'epopea di Santa Giustina
 - Stramentizzo. Memoria ritrovata
 - Gli uomini della luce
- Percorso espositivo **All'ombra della Diga**
- **Info point sulle fonti rinnovabili** in collaborazione con Hydro Dolomiti Enel.
- **Percorso espositivo-emozionale "Passato è (nel) presente"**: Produzioni audiovisive di immagini contemporanee e d'epoca insieme a testimonianze e pannelli fotografici danno vita ad un percorso multisensoriale sul tema acqua e centrali idroelettriche.

Personale debitamente formato ha presidiato le varie esposizioni ed affiancato ragazzi e bambini nel percorso di scoperta della storia, professionisti del settore hanno allestito gli spazi multimediali e sensoriali, ed Accompagnatori di territorio hanno infine condotto i gruppi nelle escursioni e visite guidate.

Una rassegna molto articolata, che cresce di anno in anno e che nei soli tre giorni proposti conta quasi 1500 fruitori.

Il risultato quantitativo per il Festival AltroTempo è più che incoraggiante.

AltroTempo è un festival storico, ricco di contenuti culturali che utilizzano molteplici linguaggi e che quindi sono indirizzati a tutta la popolazione.

Un lavoro corale, quello per l'organizzazione del festival.

Un lavoro di confronto, sinergia e collaborazione che ha impegnato molte risorse e che ha portato ottimi risultati, in crescita rispetto allo scorso anno.

Partner del progetto, oltre all'Ecomuseo della Valle del Chiese ed al Consorzio Turistico Valle del Chiese, sono stati il Comune di Lardaro, la Fondazione Museo Storico del Trentino, Hydro Dolomiti Enel ed il Servizio attività culturali della Provincia Autonoma di Trento.

Un fondamentale supporto è stato inoltre garantito da: Comune di Roncone, Comune di Daone, Vigili del Fuoco Volontari e Pro Loco di Lardaro e Roncone, Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese e Dolomiti Energia.

Pubblicazione “Lo Sbarramento di Lardaro”

Il sistema fortificato dell'alta Valle del Chiese è un esempio singolare di insediamento militare in zona di guerra, un insieme integrato di architetture belliche, unico nel suo genere, che testimonia l'evoluzione tipologica delle fortificazioni austroungariche: dalla “prima fase” (1860-1861) dei forti a sbarramento stradale (Larino e Revegler, Danzolino), attraverso l'evoluzione dei cosiddetti forti di montagna o Gebirgsfort” (Corno), fino alla moderna costruzione del forte corazzato (Carriola).

L'originalità dell'assetto territoriale degli insediamenti difensivi e delle rispettive architetture ha convinto gli amministratori locali a dare inizio alle opere di restauro dei forti Larino e Corno e, contestualmente, ad intraprendere una serie di progetti di recupero e documentazione delle evidenze ascrivibili al primo conflitto mondiale caratterizzanti il paesaggio fortificato del luogo.



L'idea di realizzare una pubblicazione nasce quindi in un contesto territoriale molto sensibile all'eredità storica rappresentata dalle testimonianze della Grande Guerra (e precedenti) ed intende rappresentare un contributo complementare, ma essenziale, all'opera di restituzione intrapresa attraverso gli interventi strutturali ed i cantieri di restauro che negli anni hanno interessato molteplici località della Valle del Chiese.

Nello specifico la pubblicazione ad oggi denominata "Lo Sbarramento di Lardaro", si propone di raccogliere i dati relativi alla storia dei forti, alla loro rilevanza architettonica e perché no artistica. L'approccio al soggetto sarà di genere sistematico, nel senso più ampio della parola. Il punto di vista scelto per l'approccio al soggetto è multidisciplinare, per questo per la stesura dei testi è stato deciso di coinvolgere professionisti di diversa provenienza: due storici (Nicola Fontana e Vittorio Carrara), due architetti (Lamberto Amistadi e Michela Favero), un geologo (Riccardo Tomasoni). La pubblicazione vuole essere caratterizzata dalla sobrietà dei testi, senza per questo rinunciare alle garanzie di affidabilità scientifica degli stessi. L'obiettivo che si vuole raggiungere con il libro è infatti quello di comunicare la storia locale ad una molteplicità di target, di conseguenza la narrazione deve presentarsi accattivante e scorrevole, corredata da un apparato iconografico e fotografico ricco che avrà pari rilievo, pari dignità rispetto al testo scritto.

Nel corso del 2013 gli autori hanno provveduto alla stesura definitiva dei testi e concluso la ricerca bibliografica e fotografica.

Fig. 11 - Il complesso di Forte Larino

Fig. 12 - Panoramica di Forte Corno

In previsione per l'estate 2014 la presentazione ufficiale del libro, con l'auspicio che possa rappresentare un utile strumento per coloro che desiderano conoscere e scoprire la Valle del Chiese, ma soprattutto per chi vive ed abita questi luoghi così densi di storia.

L'obiettivo 1 in sintesi

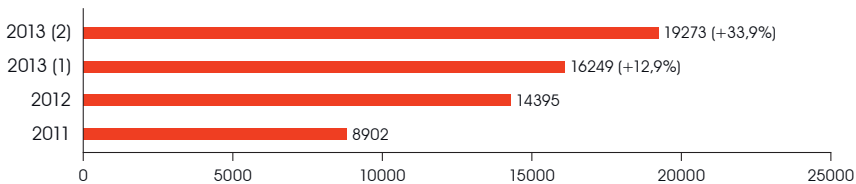
CULTURA	OBIETTIVO 1: Promuovere e diffondere la conoscenza del patrimonio storico-culturale locale fornendo al contempo strumenti per la sua interpretazione	Eventi estate: visite, laboratori, degustazioni, escursioni, malghe aperte, aperture siti ed eventi
		Festival "AltroTempo" Pubblicazione <i>Lo Sbarramento di Lardaro</i>

Il lavoro finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo prefissato per il settore cultura è stato organizzato attraverso la realizzazione di progetti ed attività fra loro molto differenti, ma che proprio per questo, hanno consentito di coinvolgere un numero crescente di persone e di target molto diversificati.

I progetti "Eventi estate" e "Malghe Aperte", particolarmente legati ai concetti di animazione, valorizzazione territoriale e promozione turistica, hanno raggiunto nel 2013 risultati molto importanti che confermano le scelte poste alla base della programmazione.

Attraverso l'ideazione di progetti come AltroTempo e la pubblicazione relativa al cosiddetto "Sbarramento di Lardaro", il lavoro si è invece concentrato sulla ricerca e sulla proposizione di importanti contenuti culturali locali, attraverso una molteplicità di linguaggi (in AltroTempo attraverso le varie forme dell'arte, nel progetto di pubblicazione attraverso la realizzazione di un testo di riferimento specifico per uno dei complessi architettonici maggiormente rappresentativi della Valle).

L'anno 2013 mostra quindi risultati tangibili molto incoraggianti, frutto del lavoro attento alle esigenze del territorio e dei visitatori che scelgono di scoprire la Valle del Chiese attraverso le sue peculiarità. Per l'anno 2014



Il dato quantitativo della colonna 2013 (1) si riferisce alle adesioni relative alle sole iniziative organizzate in toto dall'Ecomuseo, mentre la colonna 2013 (2) raccoglie anche le proposte organizzate dal territorio e promosse dall'Ecomuseo all'interno del libretto Eventi Estate

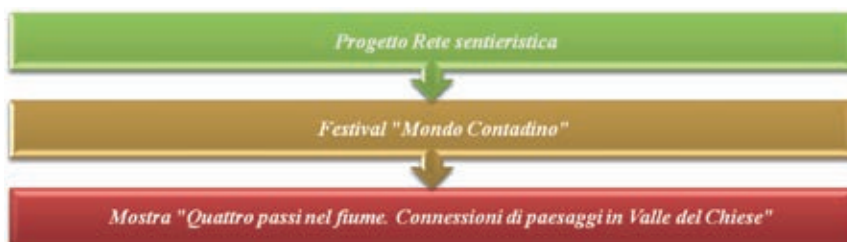
l'Ecomuseo, in sinergia con il Consorzio Turistico Valle del Chiese, proseguirà nella programmazione e realizzazione delle attività estive con l'obiettivo di favorire lo sviluppo culturale ed anche socio-economico della valle basato su un turismo sostenibile ed a misura di territorio. La formula utilizzata sino ad ora per presentare e creare occasioni di fruizione del patrimonio culturale locale si è nuovamente rivelata vincente e verrà di conseguenza riproposta per l'estate 2014, operando i medesimi accorgimenti in materia di qualità che emergono quali elementi vincenti già nella stagione 2013. Come sempre la buona riuscita della totalità degli eventi è stata possibile grazie al significativo apporto di Associazioni, Enti, volontari ed amministrazioni che a vario titolo hanno collaborato con l'Ecomuseo ed il Consorzio Turistico per la realizzazione delle attività.

2° obiettivo 2013

VALORIZZARE IL PATRIMONIO NATURALE ED AMBIENTALE PROMUOVENDO LA CONOSCENZA ED IL RISPETTO DELL'AMBIENTE

L'area nella quale si inserisce l'Ecomuseo della Valle del Chiese – Porta del Trentino si colloca in un settore centrale delle Alpi, particolarmente prezioso dal punto di vista naturalistico-storico-ambientale. La presenza sul suo territorio di aree di primaria importanza nel settore naturalistico e storico, il recente riconoscimento “Patrimonio dell’Umanità” delle Dolomiti –Dolomiti di Brenta- e la conservazione sul territorio da parte delle Amministrazioni pubbliche di ampie aree con caratteristiche ambientali di pregio, fanno sì che questi luoghi siano meta di un turismo sempre più esigente in termini di qualità e servizi offerti e che quindi apprezzi la vacanza in Trentino.

Il turista nel periodo estivo, per la maggior parte, ricerca in Trentino la possibilità di qualche giorno o settimana di estremo benessere immerso nella naturalità delle vallate, fra altipiani, boschi e antichi villaggi. Accanto a questa crescente richiesta, la comunità locale da anni si adopera per la realizzazione di nuovi percorsi/sentieri tematici che vanno ad aggiungersi alla già esistente rete escursionistica SAT. Opere, queste, di estrema importanza per far conoscere e far visitare il patrimonio naturalistico, storico



ed artistico della Valle del Chiese e più in generale del Trentino.

Buona parte dell'attività dell'Ecomuseo è orientata al tema del paesaggio alpino che caratterizza il territorio chiesano e più in generale al patrimonio naturalistico e rurale locale.

Al fine di presentare nella maniera più chiara ed esaustiva possibile le varie iniziative volte a favorire l'interesse della popolazione in materia ambientale, si suddividono gli ambiti di intervento secondo il seguente schema.

Progetto Rete Sentieristica

Il recupero e manutenzione degli itinerari più rappresentativi della Valle del Chiese

Le condizioni climatiche del Trentino e la deperibilità dei materiali, e purtroppo anche il fenomeno del vandalismo di montagna, rendono talvolta i sentieri, i percorsi tematici e le aree verdi attrezzate inutilizzabili.

Compito dell'Ecomuseo, in stretta collaborazione con molteplici soggetti territoriali (le Amministrazioni Comunali, il Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese, il Consorzio Turistico Valle del Chiese e molteplici associazioni di volontari), è quello di garantire a residenti e turisti la completa e continua fruibilità dei percorsi pedonali, da trekking o ciclabili presenti sul territorio, al fine di valorizzare e rendere fruibile quella grande fetta di patrimonio locale rappresentato dal paesaggio naturale.

Dalla sua nascita, fortemente promossa dal Comitato Esecutivo dell'Ecomuseo, il progetto "sentieristica" si è posto come obiettivo primario quello di creare uno strumento gestionale per garantire nel tempo un'ottimale e razionale pianificazione delle operazioni di manutenzione e ripristino della complessa e vasta rete di sentieri, aree verdi e percorsi tematici (tra l'altro arricchiti da segnavia e pannelli informativi), al fine di assicurarne in ogni stagione la percorribilità e la massima fruizione in tutta sicurezza. L'Ecomuseo della Valle del Chiese-Porta del Tentino, insieme al Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese è l'Ente che coordina l'intero progetto ed emana le direttive per una sua corretta applicazione; in particolare l'Ecomuseo si pone quale referente scientifico dello studio e come tale ha il

compito di esprimere pareri vincolanti sui contenuti naturalistici, storici ed ambientali degli interventi previsti.

Nel 2013 ha preso avvio la Fase 2 del progetto, finalizzata alla georeferenziazione dei percorsi segnalati durante l'anno precedente, per un totale di circa 460 km.

Grazie alla disponibilità dimostrata dalle Amministrazioni comunali e dai competenti custodi forestali, il progetto di mappatura verrà condotto in collaborazione con questo personale qualificato il quale, a seguito di una fase formativa (iniziata nel 2013), opererà direttamente sul territorio.

Festival Mondo Contadino

Il Festival Enogastronomico dedicato alla ruralità nel 2013 (21-22 settembre) ha voluto presentare le eccellenze della gastronomia e delle produzioni della Valle del Chiese e del Trentino.

Attraverso un ricco programma di eventi ed iniziative che si sono affiancati alla tradizionale mostra mercato e mostra bovina, locali e visitatori hanno potuto assaporare la dimensione tradizionale ed autentica che la Valle del Chiese preserva.

Dalla proposizione di laboratori didattici che valorizzano le materie prime ed i prodotti locali, alla grande novità 2013 dello "show coking", una dimostrazione di cucina dal vivo che ha visto i ristoratori della Valle valorizzati nella creazione di ricette innovative realizzate con i prodotti più importanti del territorio sotto l'occhio attento del presentatore Edoardo Raspelli, invitato per l'occasione a commentare le eccellenze del territorio. Ampio spazio anche alle degustazioni di queste prelibatezze, così come al gioco-sfida proposto per il pranzo domenicale, ovvero le "POLENTIADI" olimpiadi della polenta, un momento di scambio fra il territorio del Chiese ed altre importanti aree del nord Italia dove protagonista è il mais e le tradizioni culinarie, non solo locali, ad esso legate. Un confronto tra 3 diverse "culture" legate a un piatto popolare, che ha saputo reinventarsi come specialità tradizionale e sopravvivere al cambiamento dei gusti e



di certe esigenze economiche in cucina.

Un'imperdibile occasione per assaporare la tradizione della Valle, degustare rinomati prodotti tipici ed assistere alle prodezze degli stellati chef che si sono sfidati in una due giorni a tutto gusto.

Si propone di seguito una breve sintesi del programma.

Venerdì 20 settembre

Ore 20.30: Mini convegno sulle DOP a cura del Consorzio Tutela della Sprezza DOP. A seguire degustazione di Sprezza DOP.

Sabato 21 settembre

10.00 Apertura Mostra Bovina e Mostra Mercato

11.00 Inaugurazione "Mondo Contadino" e rinfresco con prodotti tipici

12.30 Pranzo a cura dell'Unione Allevatori Valle del Chiese

14.30 – 17.30 Laboratori didattici e dimostrazioni

17.00 Caserada: la lavorazione del latte

17.00 POLENTA CONTRO TUTTI!

Talk show, grandi chef, cucina dal vivo e degustazioni con Edoardo Raspellie Ksenia Zaynak

- Daniel Mabellini dell'Agritur La Polentera: Raviolone al fioretto di fari-

Fig. 13 - Mondo Contadino: fra artigianato e delizie locali

Fig. 14 - Mondo contadino: a tu per tu con la natura

na gialla di Storo con ricotta, radicchio dell'orso e uovo crudo al cuore
In abbinamento: Marzemino Grigoletti 2012

- Teresa Cosi dell'Agritur La Zangola: Polentina di patate con salame all'aceto

In abbinamento: Schiava Nera 2012 Gino Pedrotti € 5 a persona solo su prenotazione!

19.00 Cena a cura dell'Unione Allevatori Valle del Chiese con l'originale Pizza ai Sapori del Chiese!

20.00 Chiusura Mostra Mercato

20.30 Finale e premiazione Mostra Bovina: la razza Bruna e la razza Frisone

21.30 Serata danzante con Fausto & Emma

Domenica 22 settembre

10.00 Apertura Mostra Mercato

11.00 – 12.30 Laboratori didattici e dimostrazioni

11.00 POLENTA CONTRO TUTTI!

Talk show, grandi chef, cucina dal vivo e degustazioni con Edoardo Raspelli e Ksenia Zaynak

- Marilena Tamburini del Ristorante Hotel Aurora: Poiat di farina gialla di Storo con cioncada e funghi porcini; in abbinamento: Tridentum Brut 2008 TRENTODOC Cesarini Sforza.
- Gianni Cassanelli della Locanda Borgo Antico – Osteria di Fra Dolcino: Guazzetto di salmerino con quenelle di polenta storese all'aneto, salmerino marinato e rosellina di trota affumicata su misticanza, pinoli e mela golden al ristretto di lampone; in abbinamento: Maxentia Nosiola 2012. € 5 a persona solo su prenotazione!

13.00 LE POLENTIADI –

Pranzo-Degustazione di polente del Trentino e del Nord Italia!

Polenta Carbonera di Storo, Polenta di Patate della Val di Ledro e Polenta di Marano Vicentino. € 7 a persona comprensivo di 3 assaggi di polenta, vino, acqua e caffè

15.00 POLENTA CONTRO TUTTI!

Talk show, grandi chef, cucina dal vivo e degustazioni con Edoardo Raspelli e Ksenia Zaynak

- Alfio Ghezzi del ristorante Locanda Margon – Cantine Ferrari
€ 5 a persona solo su prenotazione!

16.00 Il Professor Insalatoni – spettacolo teatrale per famiglie e bambini con Nicola Sordo

20.00 Chiusura Mostra Mercato

Un programma ricco, quanto ricca è stata la partecipazione, in costante crescita negli anni, a testimonianza del grande valore che oggi più che mai il settore del prodotto tipico detiene.

Il Festival dell'enogastronomia rurale Mondo Contadino ha visto nel 2013 la partecipazione di 4.266 per una crescita complessiva di +23%.

Mostra "Quattro passi nel fiume. Connessioni di paesaggi nella Valle del Chiese"

Un viaggio suggestivo che trae origine dalla sorgente del Chiese, il diciottesimo fiume italiano per lunghezza, fonte di vita fin dai tempi più antichi. Dalle particolarità geografiche a quelle geologiche, passando per storia, tecnologia e prodotti tipici, la mostra è stata costruita con l'intento di avvicinare i visitatori al grande patrimonio che il fiume rappresenta per la comunità, anche grazie ai servizi ecosistemici resi gratuitamente. Si racconta come il fiume abbia inciso sul paesaggio e sulla dimensione sociale ed economica dei luoghi che attraversa.

Strumenti interattivi, installazioni sensoriali e pannelli esplicativi con sorprendenti panorami accompagnano il visitatore alla scoperta del territorio: da quello incontaminato del più esteso ghiacciaio delle Alpi italiane a quello conquistato dall'uomo con le opere titaniche delle centrali idroelettriche.

La narrazione si articola in 13 tappe, corrispondenti ad altrettanti exhibit. Si inizia con il "Paesaggio energetico", che illustra il bacino del Chiese,

ricchissimo di acqua: oltre 60 sono affluenti e subaffluenti, 14 i laghetti, 4 i bacini idroelettrici, centinaia le sorgenti, senza dimenticare i ghiacciai dell'Adamello. Queste sono alcune risorse che il territorio del Chiese ci offre continuamente ma che dipendono anche dall'uso che ne facciamo: lo spreco dell'acqua e dell'energia elettrica e perfino l'uso della nostra auto hanno conseguenze sul Chiese e il suo paesaggio. "Movimenti cristallizzati" sono invece le formazioni geologiche che hanno dato origine alle rocce diverse.

Due gli exhibit sui "ghiacciai", per parlare del pericolo che stanno vivendo e del loro essere indispensabile risorsa delle Alpi e insostituibile riserva idrica per gran parte d'Europa. Secondo l'ultimo censimento (1989) i ghiacciai delle Alpi italiane sono 807 (di cui 101 glacionevati, cioè prossimi all'estinzione). Il complesso glaciale continuo più esteso è proprio quello dell'Adamello (18 km², di cui 5 nel bacino del Chiese). In particolare, nel gruppo dell'Adamello si contano 24 ghiacciai attivi. I ghiacciai sono una risorsa vulnerabile a causa del cambiamento climatico: la temperatura media in Trentino è aumentata di circa 1 °C dagli inizi del 1900 fino al 1990, poi ancora di 1 °C solo negli ultimi anni. Gli anni 2003 e 2005 sono stati particolarmente negativi per i ghiacciai trentini. Dalla seconda metà del 1800 è in atto una fase di contrazione che ha portato i ghiacciai italiani a perdere circa il 40% della loro superficie, di cui il 19% nei soli ultimi 20 anni..

La "Doccia acustica" propone un'esperienza di riconoscimento sonoro di movimenti lenti e impercettibili o improvvisi e catastrofici legati all'acqua. "Sport ed acqua in Valle del Chiese" presenta lo sport come modalità positiva per vivere il proprio tempo libero in completo relax.

L'exhibit cilindrico chiamato "Buona condotta" illustra le vie forzate dell'acqua: in quota, infatti, le acque del bacino del Chiese sono subito incanalate in tre principali percorsi di condotte forzate e derivazioni. Le più importanti percorrono la Val di Daone e arrivano alla centrale di Cimego, dove confluiscono i due insiemi di derivazioni minori.

Nel "Tunnel dentro la centrale" è possibile assistere ad una proiezione di immagini storiche che ci portano nelle viscere della terra, indietro nel

tempo, all'epopea della costruzione delle centrali idroelettriche: si racconta così come il fiume abbia inciso sul paesaggio e sulla dimensione sociale ed economica dei luoghi che attraversa. "L'intervista al fiume" propone una ripresa aerea con evidenziati due tratti di fiume, per i quali si cerca di capire se il fiume funziona. Il Chiese e suoi affluenti sono infatti ecosistemi che ospitano animali e piante, e che svolgono funzioni importanti per l'uomo: rispondendo ad alcune domande relative al territorio circostante, alla vegetazione riparia, alla diversità trasversale e longitudinale, è possibile ricavare un giudizio sulla funzionalità; più un fiume è eterogeneo e più significativa è la sua capacità di autodepurazione.

L'exhibit "L'acqua, una volta, scendendo" ci racconta della forza del Chiese, grazie ad immagini

storiche retroilluminate. Le prime opere di regimazione idraulica risalgono al Medioevo nella piana di Storo e Darzo, ma vanno ricordate anche le piene del triennio 1756-1758, la catastrofe del 1906 e gli allagamenti del 1966. Vi sono poi i mulini idraulici e la fluitazione del legname.

"Il legno della Val Daone" presenta l'utilizzo dei boschi, ancora oggi in gran parte proprietà collettive, in nome delle antiche Regole oggi sostituite dalle A.S.U.C. (Amministrazioni Separate dei beni di Uso Civico) o dalle proprietà comunali.

"Acque, paesaggi e servizi ecosistemici" per ricordare che l'umanità trae beneficio da una moltitudine di risorse e processi che sono forniti e mantenuti da ecosistemi naturali. Da recenti studi è emerso che le risorse naturali mondiali e la capacità degli ecosistemi di rigenerarsi sono in forte declino e destinate ad impoverirsi ancora più velocemente nei prossimi 50 anni.

"Ripartendo dal paesaggio" presenta la cartografia dell'intero bacino idrografico ed è anche uno strumento ludico e didattico: le sedute a forma di cubo sono anche le tessere di un puzzle da ricomporre. Infine "La polenta



Fig. 15 - Alla riscoperta del fiume chiese con la mostra "quattro passi del fiume"

nella storia" per ricordare che le acque nel bacino del Chiese alimentano da secoli la produzione agricola, fra cui uno dei prodotti forse più famosi è la polenta, di cui viene presentata una breve storia.

Un progetto espositivo che ha visto l'Ecomuseo come di consueto collaborare con molti partner (Centro Studi Judicaria, Provincia Autonoma di Trento - Assessorato ai lavori pubblici, ambiente e trasporti, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - Settore informazione e monitoraggio, Villino Campi, Riva del Garda, Consorzio Turistico Valle del Chiese, Parco Naturale Adamello – Brenta, Comune di Daone e Hydro Dolomiti Enel Srl, Trento).

Anche i risultati partecipativi sono più che soddisfacenti: in ca. un mese di apertura estiva, l'esposizione è stata visitata da ca. 660 visitatori.

3° obiettivo 2013

CONCORRERE ALLA CREAZIONE DI POSSIBILITÀ DI CRESCITA REALE PER IL TERRITORIO, ATTRAVERSO L'ADESIONE AL PROGETTO DI SVILUPPO SIGLATO INSIEME AL CONSORZIO B.I.M. ED AL CONSORZIO TURISTICO VALLE DEL CHIESE ATTIVANDO COLLABORAZIONI CON PARTNER LOCALI ED EXTRATERRITORIALI

Il Consorzio Turistico Valle del Chiese e l'Ecomuseo della Valle del Chiese, in stretta sinergia con il Consorzio BIM del Chiese, hanno raccolto la sfida del rilancio turistico della destinazione in una delle stagioni più complesse del turismo italiano ed internazionale.

La Valle del Chiese può puntare su un patrimonio naturale e culturale interessante: scenari montani, laghi, borghi antichi, eccellenze gastronomiche, tradizione agricola e allevamento di montagna, ricettività tipica. Un mix potenzialmente attrattivo, seppur simile a quello di molte altre destinazioni alpine.

La strada intrapresa dagli enti promotori del piano di marketing territoriale della Valle del Chiese è una soltanto: una strategia chiara e misurabile, con obiettivi precisi e azioni altrettanto definite. L'unica risposta possibile ad un mercato confuso è la pianificazione strategica, per individuare percorsi che utilizzino, a beneficio degli attori territoriali, quegli stessi strumenti e canali che generano ed amplificano la molteplicità dell'offerta turistica.

Consorzio Turistico, Ecomuseo e Consorzio BIM della Valle del Chiese, ovvero i tre enti responsabili a vario titolo dello sviluppo territoriale, han-



no trovato una convergenza e una visione comune. Il progetto è quindi nato da una precisa scelta strategica, ossia dalla volontà di dare un'identità turistica al territorio. In passato sono stati già fatti alcuni tentativi in questo senso, che avevano però sofferto la mancanza di un coordinamento tra gli enti locali. L'architettura di governance elaborata dagli enti capofila prevede la creazione di tre meta-livelli o tavoli di lavoro, dove gli stakeholder territoriali a vario titolo coinvolti nella filiera turistica territoriale trovano rappresentatività e spazio di confronto:

- **NUCLEO DI GOVERNANCE:** costituito dai presidenti degli enti capofila, definisce le linee strategiche di sviluppo turistico del territorio;
- **TAVOLO DI CONCERTAZIONE:** costituito dai rappresentanti dei vari stakeholder territoriali, è un organo consultivo che, una volta al mese, incontra i vertici delle organizzazioni turistiche per un confronto e un'ulteriore ridefinizione della strategia;
- **TAVOLI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEL PRODOTTO TURISTICO:** gli operatori privati aderenti al progetto si riuniscono, sotto l'impulso e il coordinamento del direttore del Consorzio Turistico, per definire e concertare le azioni puntuali di sviluppo delle attività.

Il piano di marketing territoriale # Valle del Chiese 13

Il Mese Magico della Valle del Chiese: una strategia multiprodotto

Il piano di marketing territoriale #valledelchiese13 rappresenta l'evoluzione e l'attualizzazione del progetto inaugurato nel corso del 2012 con il piano #valledelchiese12. Se l'obiettivo principale del piano elaborato ed implementato nel 2012 era quello di presentare la destinazione al mercato turistico, la strategia del 2013 vuole consolidare l'immagine della Valle del Chiese e caratterizzarla nei confronti dei potenziali consumatori.

I tre prodotti Relax Autentico, Scoperta Natura e Montagna Attiva, lanciati nel corso della stagione 2012, trovano una nuova ed innovativa realizza-

zione nel Mese Magico della Valle del Chiese. La programmazione della stagione turistica e degli eventi sul territorio è stata orientata a costruire 30 giorni speciali in cui vivere la Valle del Chiese, dove ognuno dei prodotti – rurale, famiglia e attiva – trova una declinazione puntuale. Si tratta dunque di un “mese magico” dove incontrare i diversi volti del territorio, 30 giorni sparsi durante l’anno che costituiscono il tredicesimo mese, il mese in più dell’anno turistico della Valle del Chiese.

I tre cluster principali sviluppati nel 2012 sono valorizzati nella costruzione di una strategia multiprodotto, declinata in un calendario di attività:

- Nell’arco dell’anno vengono identificate delle attività di interesse (“ ”) cui sono collegate iniziative di comunicazione del territorio, promozione di attività, offerte soggiorni, eventi;
- Lo scopo è quello di adottare una strategia multiprodotto, che valorizzi le piccole “eccellenze” del territorio unitamente ai cluster consolidati, ampliano l’offerta e le occasioni di comunicazione;
- Questa strategia di comunicazione permette di promuovere e raggiungere target di interesse nuovi o specifici (es. Geocaching).

La declinazione della strategia nel programma annuale di attività porta alla creazione di un programma articolato in 13 weekend per un totale di 30 giorni speciali per conoscere e vivere la Valle del Chiese.

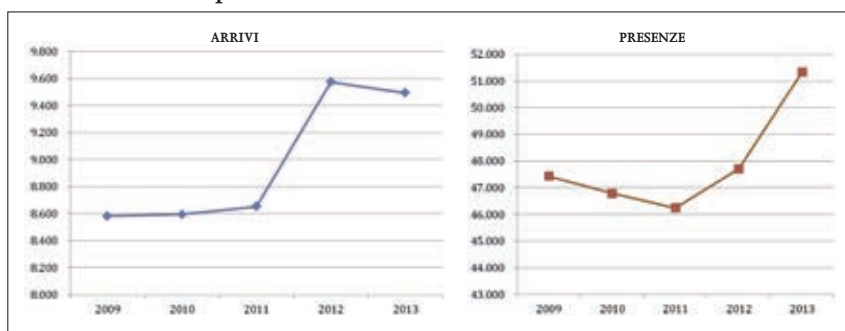
Tali proposte sono andate ad arricchire il programma estivo, affiancato dalle iniziative giornaliere presentate nel mese centrale di giugno e sintetizzate nel prodotto “Settimane famiglia – Scoperta Natura”.

L’estate 2013 conferma i trend di crescita avviati durante la stagione precedente, rinforzando ulteriormente i risultati positivi soprattutto per quanto riguarda le presenze turistiche.

	Arrivi	Variaz anno precedente	Presenze	Variaz anno precedente
2009	8.583	+ 5,53%	47.434	+ 10,98
2010	8.594	+ 0,13%	46.789	- 1,36%
2011	8.652	+ 0,67%	46.241	- 1,17%
2012	9.574	+ 10,66%	47.711	+ 3,18%
2013	9.493	- 0,85%	51.337	+ 7,60%

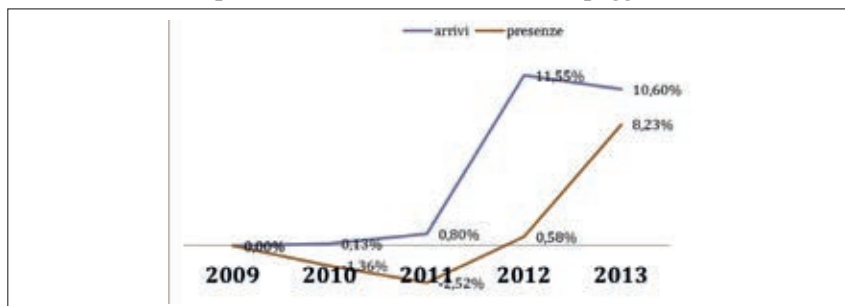
Considerando gli arrivi e le presenze turistiche certificate² emerge una sostanziale tenuta degli arrivi con -0,85% (ma nel 2012 si era registrato un +10,66%) e una decisa crescita delle presenze con +7,60%.

Andamento arrivi e presenze estivi certificati



Considerando l'andamento delle ultime quattro stagioni estive, si nota come il 2012 e 2013 abbiano segnato un'importante crescita percentuale rispetto agli anni precedenti.

Andamento arrivi e presenze estivi certificati senza campeggi mobili 2009 - 2013



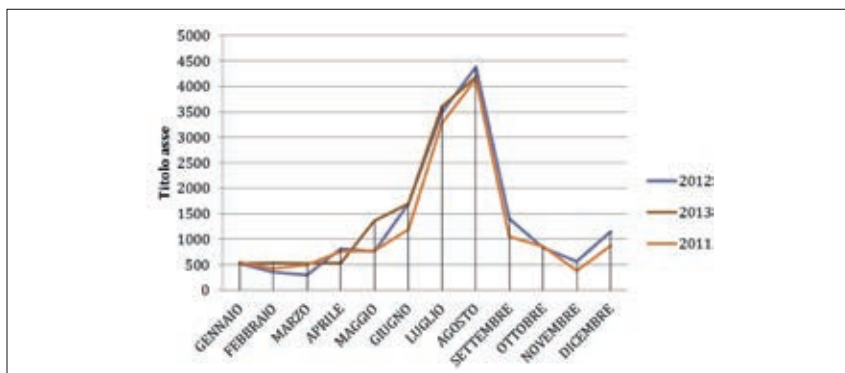
Differenziando poi per tipologia, emerge un comparto alberghiero solido con importante crescita delle presenze (-2,43% arrivi e +13,12% presenze) e una forte crescita del comparto extralberghiero (agritur, B&B, affit-

² Bedbreakfast esercizio-rurale affittacamere casa-ferie campeggio rifugio ostello-gioventu alloggi-privati area-sosta autocaravan esercizio-alberghiero campeggi-mobili-statistica agritur casa-vacanze.

tacamere e ricettività rurale): +5,23% arrivi e +25,64% presenze, sempre rispetto al 2012. Anche il risultato sui mercati obiettivo, sui quali si è concentrata l'azione promozionale, offre un riscontro positivo: la Lombardia + 2,71% arrivi + 26,1% presenze, mentre in Provincia di Brescia si registra +6,08% arrivi e +24,65% presenze.

Analizzando l'andamento annuale delle presenze, emerge una fortissima concentrazione su luglio (27% presenze annuali) e agosto (36%): giugno e settembre (6% l'uno) sono i mesi dove concentrare l'azione promozionale, in quanto mostrano grandissimi spazi di crescita. Le proposte weekend nelle code di stagione hanno funzionato poco (maltempo in primavera, Mondo Contadino risultati ottimi per l'evento, ma non ancora riguardo ai pernottamenti).

Distribuzione arrivi nell'anno



La Rete degli Ecomusei "Mondi Locali del Trentino"

Promuovere ed organizzare occasioni di scambio e sviluppare le relazioni dentro e fuori il territorio di Valle è un fondamentale obiettivo che si pone l'Ecomuseo.

Per fare questo, nel 2013, l'Ecomuseo ha partecipato alla diverse iniziative della rete degli Ecomusei del Trentino denominata "Mondi Locali del

Trentino” oltre ad aver preso parte in altre reti tematiche e progettuali esistenti in valle ed a livello sovra-locale.

La partecipazione dell’Ecomuseo a tali iniziative ha permesso l’incontro e la conoscenza di nuovi attori del territorio e lo scambio di buone pratiche, gettando anche le basi per nuove collaborazioni e scambi, come ad esempio l’adesione al progetto europeo “SY_CULTour – sinergia tra cultura e Turismo.

L’idea di sviluppare un progetto volto alla coltivazione di particolari piante officinali nasce all’interno di un corso di formazione denominato “Riconoscimento delle erbe officinali e aromatiche del nostro territorio”, tenutosi nell’autunno 2011 all’interno delle iniziative promosse dal circolo pensionati “Giulis” con il sostegno del Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese. Il corso in oggetto, articolato in incontri serali ed escursioni didattiche sul territorio, ha avuto come scopo quello di approfondire le conoscenze relative a particolari specie aromatiche e medicinali tipiche e non dell’area montana.

Il grande successo riscosso dal percorso formativo, unito al profondo interesse di alcuni dei partecipanti per l’approfondimento della pratica e delle tecniche di coltura, ha portato all’elaborazione del progetto denominato “L’orto dei rimedi”, il quale si pone l’obiettivo di contribuire al consolidamento e sviluppo dell’agricoltura di montagna attraverso la coltivazione di erbe aromatiche e medicinali tipiche dell’area subalpina.

Il progetto, di natura sperimentale, è articolato in una serie di azioni finalizzate alla sensibilizzazione della popolazione locale (ma non solo) ed alla riscoperta delle risorse territoriali quali fonti di uno sviluppo sostenibile del territorio.

Le fasi del progetto 2013 possono molto sinteticamente essere riassunte come segue:



Opportunità

La comunicazione delle opportunità offerte dal progetto SY_CULTour

Nel secondo anno di sperimentazione, grande importanza è stata assunta dalla “comunicazione”, ovvero da tutte quelle azioni volte ad intercettare nuovi ed ulteriori fruitori del progetto.

A seguito infatti dell'anno di primissima sperimentazione (2012), il team di lavoro del progetto “L'ORTO DEI RIMEDI” ha deciso di investire le sue energie nell'arruolamento di nuovi interessati e quindi nella diffusione della conoscenza non solo del progetto, ma anche delle opportunità ad esso legate.

Le modalità adottate al fine di raggiungere l'obiettivo sono state molteplici: dalla creazione di post ad hoc sulla pagina facebook dell'Ecomuseo della Valle del Chiese, all'inserimento di contenuti di approfondimento sul sito web www.ecomuseovalledelchiese.it, così come l'invio di newsletter dedicate; dalla realizzazione di serate informative (rispettivamente svoltesi a Storo, a Condino in data 09.05.2013 ed a Roncone in data 30.05.2013), alla presentazione dell'attività pratica e dei laboratori del fare legati alle piante officinali all'interno di manifestazioni locali (vedi ad esempio la partecipazione dell'Ecomuseo alla “Fiera del Giovane”, una manifestazione- vetrina tenutasi a Storo il 26.05.2013, la quale ha offerto nuovamente la possibilità di divulgare il progetto e di sensibilizzare adulti e bambini riguardo le risorse locali).

Conoscenza

Rispondere alle esigenze di conoscenza del territorio

Raccolta responsabile di erbe spontanee e creazione di un erbario

Fornire occasioni di conoscenza è senza dubbio un altro importante compito che il team di lavoro ha svolto durante questa tranche progettuale.

Al fine di realizzare azioni che rispondessero in maniera ancora più puntuale alle esigenze formative emerse dalla popolazione locale durante i colloqui e momenti di scambio costruiti nella fase di promozione del progetto sopraccitata, accanto al calendario di appuntamenti formativi

Fig. 16 - Pronti all'escursione



Fig. 17 - Le bellezze della natura



teorici-pratici al campo sperimentale, è stato deciso di ampliare l'offerta formativa con ulteriori momenti di approfondimento.

Nasce così ad esempio l'uscita per la raccolta responsabile e la conoscenza delle erbe spontanee del Chiese (08.07.2013) organizzata anche grazie alla collaborazione del custode forestale Silvano Bagattini, cui hanno fatto seguito alcune serate didattiche incentrate sulla realizzazione di erbari.

Il lavoro realizzato durante gli incontri si è trasformato in un vero e proprio erbario della Valle del Chiese esposto al pubblico per la prima volta nel corso delle festività natalizie 2013-2014.

Questo progetto espositivo stimola la riscoperta della varietà botanica del territorio, illustrando, attraverso un'ottantina di teche, la varietà di piante ed erbe che popolano i boschi della Valle del Chiese. Dal rinomato "Radicchio dell'orso" all'Asparago di montagna, alle specie dalle proprietà più curiose, un viaggio alla scoperta del ricco patrimonio botanico custodito dalla valle.

L'erbario, oltre ad essere un documento di grande valore storico-scientifico da esporre in musei e saloni come memoria del passato e come base dei programmi educativi rivolti a studenti ed appassionati, è considerato, oggi, un mezzo insostituibile per la ricerca storica e nei vari campi della botanica. Esso costituisce una fonte di dati sulle specie estinte, in via di estinzione, vulnerabili e rare nelle diverse aree geografiche, e fornisce inoltre la possibilità di confrontare esemplari della stessa specie e provenienti da diverse località.

Dal punto di vista educativo un Herbarium sviluppa e mantiene collezioni per corsi sulla flora locale, d'orticoltura, di botanica sistematica, di bo-

tanica forestale etc. L'Herbarium è infine un centro di servizi a supporto dell'attività di Enti Pubblici operanti sul territorio.

Non bisogna poi dimenticare l'importanza dei campioni d'erbario (essicata) per studi biogeografici e quali documenti storici del territorio come l'uso tradizionale delle varie specie e essenze spontanee nella cultura locale. Oltre che un motivo di aggregazione sociale, attraverso uscite e incontri.

Un aiuto strumentale dal progetto: l'essicatoio

Le attività teorico-pratiche nel campo sperimentale sono state seguite non solo da semplici appassionati ma anche da due neo-imprenditrici locali che hanno cominciato a cimentarsi nel campo delle erbe officinali.

A supporto della loro attività, come venne proposto nelle serate di informazione sul progetto, è stato messo a disposizione anche l'essicatoio in uso al progetto, seguendo anche tempistiche e modalità di essiccazione di queste produzioni.

Tesi di laurea

Con la partecipazione di giovani appassionati di piante officinali, è nata l'idea di poter traslare l'esperienza della coltivazione a quote più elevate. L'associazione "Fuori Quota" si occupa della gestione di una malga con relativo pascolo in località Gras, a 1400 m s.l.m. nel comune di Storo, ed ha la facoltà di potersi occupare regolarmente di un piccolo campo sperimentale in tale luogo. Uno dei giovanissimi componenti dell'associazione, studente al secondo anno della Facoltà di Scienze Forestali presso Padova, è stato incuriosito dalla possibilità di sperimentare la coltura in alta quota e grazie all'affiancamento tecnico garantito dal progetto, produrrà una ricerca in tal senso, provvedendo in questo modo ad allargare la cerchia di informazioni inerenti la colture di piante officinali nel territorio della Valle del Chiese.

La pubblicazione

Rispondendo allo stesso bisogno di conoscenza, l'Ecomuseo della Valle del Chiese, in collaborazione con la Rete Trentina degli Ecomusei e con

l'ufficio produzioni biologiche della Provincia Autonoma di Trento, ha inoltre lavorato alla stesura di una pubblicazione riguardante le specificità culturali del proprio ambito territoriale.

Uno strumento in più per concorrere alla promozione di uno stile di vita eco-sostenibile ed a contatto con le risorse del territorio.

Professionalità

A scuola di autoimprenditorialità

Come per le precedenti tranche progettuali, anche nel periodo primaverile e soprattutto estivo del 2013, l'attività più impegnativa dal punto di vista delle risorse economiche ma anche umane, è sicuramente rappresentata dalle sessioni formative e didattiche che hanno avuto luogo al campo sperimentale.

A seguito della promozione del progetto all'interno delle specifiche serate informative (v. sopra) e dell'intensa attività di promozione del progetto a vari livelli (dal passaparola, all'utilizzo di internet, dalla realizzazione di volantini ad articoli su periodici locali), i momenti formativi al campo sperimentale si sono rivelati maggiormente partecipati rispetto al primo anno di sperimentazione.

Con l'obiettivo di favorire una certa costanza nella partecipazione alle uscite didattiche al campo, per l'estate 2013 si è deciso di pubblicare ad inizio e metà stagione dei calendari di riferimento quali promemoria degli appuntamenti.

Si riporta di seguito un sintetico schema delle due sessioni formative svoltesi al campo sperimentale nell'estate 2013, che hanno avuto come oggetto nozioni teoriche e pratiche relative alla coltivazione delle specie ed all'importanza del coltivare con tecniche biologiche: lavorazione del terreno, trapianto, cure colturali, raccolta ed essiccazione. Tali sessioni sono state completate dalla diretta sperimentazione del prodotto: in collaborazione con l'Agriturismo casa Esssenia, è stato infatti possibile proseguire anche durante il momento del pranzo il percorso formativo relativo all'utilizzo culinario delle specie coltivate nel campo.

Le sessioni didattiche hanno dunque presentato a tutto tondo il mondo

della coltivazione: dalla raccolta responsabile alla coltura in campo, passando per approfondimenti relativi alle proprietà terapeutiche ed organolettiche delle singole specie.

Tranche formativa giugno-luglio 2013

Data	Titolo formazione	Contenuti
01/06/2013	"Rimbocchiamoci le maniche!"	Attività sul campo: Le fasi di preparazione del terreno ed il trapianto delle piantine; Approfondimento teorico: Le piante officinali in cucina: pranzo con sperimentazione di alcune specie coltivate.
08/06/2013	"Prendiamocene cura"	Attività sul campo: Le fasi di manutenzione e cura del campo; Approfondimento teorico: il perché della particolare dislocazione delle specie nel campo: come fare di ogni necessità virtù!
29/06/2013	"Tocco da maestro"	Approfondimento teorico: Accorgimenti e trucchi per una rigogliosa crescita delle varie specie!
06/07/2013	"L'armadio delle fragranze"	Attività sul campo: Raccolta pulizia e stoccaggio del prodotto con utilizzo dell'essiccatoio; Approfondimento teorico: Che cosa succede dopo la raccolta? I metodi di conservazione delle piante coltivate.
20/07/2013	"Facciamo i conti"	Attività sul campo: Manutenzione e cura del campo con (eventuale) raccolta del prodotto; Approfondimento teorico: Problem solving! Hai qualche dubbio? Curiosità? Domanda? Parliamone!

Tranche formativa agosto-settembre 2013

Data	Titolo formazione	Contenuti
03/08/2013	"L'equilibrio del campo"	Illustrazione pratica delle varie tecniche di raccolta
24/08/2013	"Da dove iniziare?"	Le tecniche di prima lavorazione
07/09/2013	"I segreti delle fragranze"	Lo stoccaggio del prodotto: dove, come e perché
28/09/2013	"Il campo d'inverno"*	Preparazione delle piantine nel campo al periodo invernale ed analisi delle raccolte dell'anno

* L'appuntamento, inizialmente fissato per sabato 21 settembre, è stato posticipato al 28 settembre

Accanto alla funzione didattica, nel 2013 si è portato avanti il discorso legato alle possibilità imprenditoriali offerte dalla coltivazione delle piante officinali. Molte ore del personale tecnico dell'Ecomuseo sono state infatti impegnate per la concertazione, la programmazione e gli interventi al campo in preparazione delle sessioni formative (v. allegato). In questo senso pare interessante passare al vaglio la situazione tecnica del campo nel corrente anno, analizzando le principali difficoltà registrate nell'anno 2012 e comparandole alle soluzioni adottate nel 2013.

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è essenzialmente quello di creare nuove occasioni di sviluppo territoriale e promuovere un'economia sostenibile/eco-compatibile basata sulle risorse del territorio. Nel dettaglio, attraverso la realizzazione di una nuova proposta didattica legata alle erbe officinali, abbinata alla creazione di un campo di coltura sperimentale, ci si è proposti di:

- sperimentare la fattibilità della coltura di particolari specie ed i possibili prodotti di destinazione;
- assicurare una basilare formazione teorica e pratica concernente la gestione di un campo di piante officinali, rivolta a futuri possibili coltivatori;
- costruire i presupposti per l'allestimento, dal punto di vista strutturale, di uno spazio didattico fondamentale per l'elaborazione e realizzazione di una nuova proposta turistica e didattica destinata a visitatori e scolaresche all'interno della più ampia "offerta rurale" dell'Ecomuseo della Valle del Chiese e del Consorzio Turistico Valle del Chiese;
- sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche legate all'ambiente ed all'economia integrativa sostenibile;
- incentivare il consumo locale delle erbe officinali prodotte in valle attraverso la divulgazione dei benefici che queste piante possono apportare al nostro organismo in termini di benessere.

Attraverso le azioni messe in campo nell'ambito del progetto ovvero, l'organizzazione di:

- un percorso formativo-didattico teorico e pratico realizzato ad hoc,

- momenti di sperimentazione di un prodotto legato al territorio,
- momenti di divulgazione e sensibilizzazione,
- incontri di programmazione,

il team di lavoro ritiene di aver ottenuto buoni risultati soprattutto se si raffrontano le azioni condotte alle previsioni da progetto.

In aggiunta “L’ORTO DEI RIMEDI” ha avuto il merito di stimolare la curiosità e l’interesse di molteplici persone: lo stanno a testimoniare le iniziative per così dire “collaterali” nate all’interno del progetto stesso. L’elaborazione di una tesi di laurea, così come il percorso didattico legato alla costruzione di un erbario, rappresentano l’indotto nato nel contesto di questa sperimentazione e comprovano un crescente interesse da parte della popolazione in materia di piante officinali.



Fig. 18 - Preparazione delle piante per l'essiccazione

Le altre attività di rete

Nell’ottica di continuare il processo di crescita e confronto con la Rete Mondì Locali del Trentino, anche durante il 2013 l’Ecomuseo ha partecipato alle riunioni organizzate dalla Rete ed agli incontri formativi proposti insieme agli altri Ecomusei trentini.

In linea con le scelte della Rete, l’Ecomuseo chiesano ha partecipato alle Feste Vigiliane di Trento, al Festival dell’etnografia del Trentino, alla fiera Fa la cosa giusta.

Sempre in seno alla rete è nato il progetto di comunicazione attraverso la redazione del bilancio sociale annuale, consultabile all’indirizzo www.ecomuseovalledelchiese.it.

4° obiettivo 2013

PROMUOVERE IL DIALOGO, LO SCAMBIO E LA COLLABORAZIONE FRA IL TERRITORIO E L'ECOMUSEO INTESO COME STRUMENTO ATTIVO AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Come recita la Carta Internazionale degli Ecomusei “L'Ecomuseo è un istituzione culturale che assicura in forma permanente, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti”.

È quindi proprio la partecipazione della popolazione, assieme all'idea di territorio nel suo complesso a costituire l'elemento che sta alla base dell'idea di “Ecomuseo”

Prendendo spunto dalla scala di partecipazione elaborata da Sherry Arnstein, l'Ecomuseo della Valle del Chiese durante il 2013 ha lavorato affinché la popolazione che lo rappresenta fosse l'elemento di partenza, sulla base del quale elaborare progetti di crescita territoriale.

Nel dettaglio le varie iniziative promosse dall'Ecomuseo hanno voluto coinvolgere la popolazione sotto vari aspetti e gradi di partecipazione:

- informazione/comunicazione: Comunicare informazioni implica una capacità selettiva, sintetica e comunicativa da parte del comunicatore;
- feedback: ovvero l'informazione interattiva;
- ascolto/consultazione: prevede la volontà di chi ha predisposto il meccanismo di ascolto di utilizzare le informazioni raccolte per indirizzare le decisioni. Questo avviene attraverso la raccolta aperta di opinioni o l'ascolto strutturato su alternative definite, il che implica uno sforzo ed una competenza che facilitino il processo e precise regole per la partecipazione che devono essere rispettate da entrambe le parti;

- coinvolgimento attivo: può essere rappresentato dal costruire assieme e coinvolge la possibilità di scegliere, progettare e realizzare insieme. Richiede metodi particolari che consentano a tutti gli attori del processo di prendere parte alla programmazione;

La costruzione di visioni condivise (community visioning) e la loro realizzazione è uno degli obiettivi fondamentali che annualmente l'Ecomuseo si impegna a perseguire.

Comunicazione delle opportunità

L'Ecomuseo dedica molta attenzione alla comunicazione, promozione e diffusione delle iniziative che realizza poiché crede che proprio attraverso un'efficace comunicazione sia possibile trasmettere il senso del suo operato ai portatori d'interesse, coinvolgendoli nella sua azione.

Con il fine ultimo di promuovere la fruizione del territorio e dei diversi nodi di particolare interesse culturale e naturalistico presenti in valle, l'Ecomuseo ha deciso di investire una parte delle sue risorse per promuovere le occasioni di scoperta e riscoperta del territorio chiesano da parte dei suoi detentori attraverso la diffusione del libretto denominato "Eventi Estate 2013" presso tutte le famiglie e di acquistare degli spazi all'interno di testate locali e delle province limitrofe al fine di comunicare le attività programmate e diffondere la conoscenza del suo territorio.



Feedback e concertazione

Già dalla struttura di governance territoriale è chiara la metodologia operativa adottata dall'Ecomuseo. La costruzione di un tavolo di concerta-

zione è proprio finalizzata ad incentivare la partecipazione territoriale al progetto di sviluppo, non solo turistico della Valle del Chiese nelle sue fasi di strutturazione.

Collaborazioni e promozione dei percorsi bottom up

Traendo spunto dalla nota pubblicazione di DeVarine (“Les racines du futur”), l’Ecomuseo della Valle del Chiese ha ritenuto fondamentale operare al fine di apportare due risposte al bisogno di partecipazione comunitaria:

- da una parte ha voluto accrescere la cosiddetta competenza sociale del territorio;
- dall’altra ha eseguito il suo ruolo di strumento al servizio della comunità, anello di congiunzione tra popolazione ed istituzioni.

Tenendo presente questi obiettivi, l’Ecomuseo ha quindi promosso, in stretta sinergia con il Consorzio Turistico Valle del Chiese, un percorso formativo indirizzato agli operatori turistici, ma anche alla popolazione e specifico sulle dinamiche turistiche locali e denominato “Una nuova cultura dell’ospitalità in Valle del Chiese ed 2013”.

Il corso si è posto in un’ideale prosecuzione del percorso del 2012 e si rivolge ad operatori del ricettivo, operatori economici, amministratori, imprenditori, associazioni, Proloco e a tutta la cittadinanza.

Sintesi del programma degli appuntamenti formativi

Martedì 7 maggio 2013 | 20.00-23.00

Sala Conferenze della Casa Sociale del Comune di Cimego

La strategia di destinazione: posizionarsi per andare lontano

Francesco Tapinassi, dirigente di Maremma Turismo

La costruzione della strategia turistica è un processo indispensabile per guardare al futuro e per perseguire il posizionamento di una destinazione.

Il seminario presenta il caso delle Maremma, un territorio che ha fatto delle sua natura e della sua vocazione rurale un punto di distintività.

Giovedì 16 maggio 2013 | 20.00-23.00

Sala Conferenze della Casa Sociale del Comune di Cimego

L'importanza della reputazione al tempo del web sociale

Sabrina Pesarini, esperta in web e digital marketing

Il web ormai rappresenta un componente centrale delle nostre vite. Grazie al web comunichiamo, ci informiamo, acquistiamo beni e servizi. Il turismo e il web si sono incontrati in un matrimonio di interessi perfettamente riuscito ed è necessario per chi operi nel settore conoscere un metodo di lavoro per cogliere le opportunità ed evitare le insidie che la rete riserva.

Giovedì 23 maggio 2013 | 20.00-23.00

Sala Conferenze della Casa Sociale del Comune di Cimego

Animazione e accoglienza: sempre più 2.0

Bruno Bertero, consulente e formatore, Four Tourism Torino

Oggi gli attori del turismo in una destinazione affrontano sfide inedite, tra necessità di soddisfare le istanze provenienti dal territorio e la necessità di comprendere i mercati e dialogare in modo innovativo con la domanda. Anche l'accoglienza e l'animazione, due capisaldi dell'offerta turistica di un territorio, devono innovare i metodi e gli strumenti di lavoro in un'ottica 2.0, orientata alla conversazione con il cliente attraverso i canali di social networking.

Venerdì 31 maggio 2013 | 17.00-22.30

Hotel Aurora di Cimego

Valori, identità e racconto della tipicità in cucina

Maria Grazia Brugnara e Walter Miori

Evento in collaborazione con Accademia di Impresa, azienda speciale della Camera di Commercio di Trento

Di prodotto tipico ormai si parla sempre di più: è diventato un ingrediente irrinunciabile per qualsiasi offerta turistica e si ritrova in quasi tutti i menù, dall'autogrill all'hotel 5 stelle. Ma il prodotto tipico è anche

racconto, storia, emozione e per valorizzarlo adeguatamente è necessario conoscerlo e raccontarlo con il giusto linguaggio. Due esperti di prodotto tipico presentano i prodotti trentini e le molteplici possibilità di valorizzarli in cucina per il piacere dell'ospite. La serata prevede una prima parte di conoscenza dei prodotti tipici e una seconda parte di preparazione di un piatto tipico abbinato ad un vino.

Sabato 8 giugno 2013 | dalle ore 9.00

Ritrovo presso il Consorzio Turistico Valle del Chiese

Il connubio tra agricoltura e turismo: il caso gallo rosso dell'alto adige

Viaggio studio a Bolzano e dintorni

Quota di partecipazione: € 20 (viaggio in bus e pranzo inclusi - prenotazione obbligatoria)

Il Gallo Rosso è un marchio che riunisce circa 1500 strutture agrituristiche dell'Alto Adige. Ogni struttura aderente si riconosce in un disciplinare che garantisce qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Negli anni il movimento agriturismo sudtirolese ha ottenuto ottimi risultati, che vanno cercati nella grande attenzione alla qualità e al valore esperienziale di una vacanza rurale. Il viaggio studio prevede l'incontro con il direttore del Consorzio Gallo Rosso, che presenterà dati, risultati e prospettive del Club, un pranzo in un agriturismo aderente al circuito e una visita in una cantina della Bassa Atesina.

Fig. 19 - Alla scoperta della Valle del Chiese!



Grest estivi

Con l'obiettivo ultimo di fornire un'ulteriore occasione per coinvolgere bambini e ragazzi del territorio nella scoperta del patrimonio locale, come l'anno precedente anche nel 2013 l'Ecomuseo ha inoltre offerto visite guidate e laboratori gratuiti creati ad hoc per

i diversi GREST estivi della Valle, consapevole del fatto che l'amore ed il rispetto per il proprio territorio nascono fin dagli anni dell'infanzia. Alle iniziative hanno aderito 356 bambini, sintomo di un crescente apprezzamento da parte delle famiglie.

Didattica e scuole del territorio

Dall'analisi dei questionari dai contatti che l'Ecomuseo ha coltivato durante l'anno 2012, è stato possibile evidenziare quali siano gli ambiti nei quali la sua attività deve essere potenziata: ovvero l'attenzione alla popolazione scolastica sia locale che extra territoriale.

Una carenza cui si è iniziato a provvedere proprio nel corso del 2012 attraverso alcuni progetti finalizzati al coinvolgimento del mondo scolastico locale ed attraverso un progetto finalizzato alla creazione di opportunità di visita e permanenza in Valle del Chiese da parte di scolaresche provenienti da aree limitrofe al Trentino (per la maggiore il lavoro si è concentrato sui bacini della provincia di Trento, Brescia, Verona, Bergamo e Mantova).

Le novità principali dell'anno 2013 riguardano il lavoro preparatorio che porterà nei primi mesi del 2014 alla fruizione da parte di più di 250 studenti delle scuole primarie del Chiese di una proposta di approfondimento legata al progetto espositivo "Quattro passi nel fiume –connessioni di paesaggi nella Valle del Chiese" in abbinamento alla visita della Casa della fauna del Parco naturale Adamello Brenta.

Tale proposta si inserisce nel contesto delle celebrazioni della giornata mondiale dell'acqua (World Water Day), istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 e convenzionalmente fissata il giorno 22 marzo di ogni anno. l'Ecomuseo ed il Consorzio B.I.M. del Chiese, in collaborazione con diversi partner territoriali (fra cui l'Agenzia provinciale per la Protezione dell'Ambiente, il Centro Studi Judicaria ed il Parco Naturale Adamello Brenta), hanno organizzato per l'anno scolastico 2013-2014 un percorso di visita che fornisca originali stimoli per conoscere da vicino uno degli elementi geografici maggiormente significativi della Valle, ovvero il fiume Chiese.

In un pomeriggio o una mattinata gli studenti potranno effettuare un viaggio suggestivo che, partendo dalle pendici del ghiacciaio, porterà i ragazzi alla scoperta della storia locale, dell'agricoltura e dell'industria moderna passando per aneddoti e vicende storiche per poi giungere nei boschi trentini dove l'elemento "acqua" diventa il perno attorno al quale si snodano elementi essenziali come la fauna e la flora.

Il modulo didattico è stato costruito con l'intento di avvicinare i piccoli visitatori al grande patrimonio che il fiume Chiese rappresenta per la comunità, anche grazie ai servizi ecosistemici resi gratuitamente. I 13 exhibit che compongono la mostra raccontano di come il fiume abbia inciso sul paesaggio e sulla dimensione sociale ed economica dei luoghi che attraversa, e lo fa mediante strumenti interattivi, installazioni sensoriali e pannelli esplicativi.

Consapevole delle difficoltà che la scuola incontra in materia di transfer, l'Ecomuseo ha voluto farsi carico di tutti i costi relativi all'uscita (biglietto d'ingresso, visita guidata e trasporto), in virtù dell'obiettivo che si pone dal giorno della sua istituzione, ovvero la diffusione della conoscenza degli elementi più tradizionali e caratteristici della Valle del Chiese in un'ottica di formazione e sviluppo del territorio, lo stesso territorio nel quale i nostri studenti vivono, crescono e speriamo investiranno il proprio futuro.

Non di meno, nel corso del 2013 l'Ecomuseo ha incontrato i dirigenti degli istituti comprensivi del Chiese e di Tione, oltre all'istituto superiore Guetti per favorire la costituzione di una équipe di lavoro formata dall'Ecomuseo e dagli insegnanti di riferimento dei vari plessi scolastici.

Questo gruppo di lavoro avrà il compito di elaborare proposte di visita e di approfondimento del territorio aventi il pregio di comunicare efficacemente con le esigenze del mondo scolastico ed inserendosi nella programmazione.

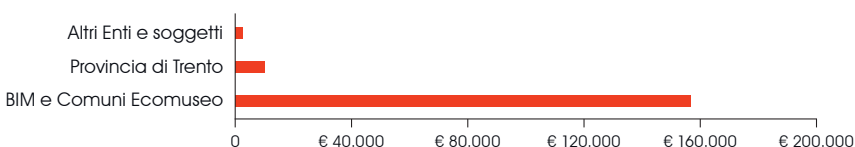
Le risorse economiche a supporto delle iniziative realizzate

Il bilancio dell'Ecomuseo della Valle del Chiese è una voce all'interno del bilancio del Consorzio dei Comuni del B.I.M. del Chiese il quale garantisce all'Ecomuseo una sede operativa.

L'Ecomuseo della Valle del Chiese ha quindi la possibilità di destinare la più parte delle risorse provenienti dai Comuni e da altri enti, pubblici e privati co-finanziatori, a supporto di iniziative e attività concrete e innovative.

Il bilancio dell'Ecomuseo si è chiuso in pari nel 2013, con 189.020,52 euro.

Le fonti d'entrata, anno 2013



Le entrate derivano prevalentemente dal Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese, che supporta l'attività dell'Ecomuseo attraverso un contributo che ne assicura la continuità. Questo fatto consente all'Ecomuseo di elaborare progetti pluriennali, significativi per il territorio potendo contare su di un coordinatore stabile.

Gli altri soggetti grazie ai quali la progettualità dell'Ecomuseo può tradursi in azioni concrete al servizio del territorio sono:

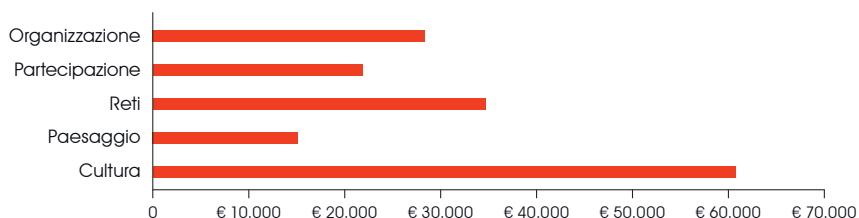
- i 14 Comuni dell'Ecomuseo della Valle del Chiese, i quali concorrono

annualmente al finanziamento delle attività nella misura di 1 euro per abitante.

- il Servizio Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento, il quale ha erogato un contributo (per un massimo di 12.000 €) attraverso il pagamento diretto di fatture relative ad attività, servizi e forniture inerenti le attività ecomuseali precedentemente concordate.
- Hydro Dolomiti Enel, la società che produce energia elettrica da fonti rinnovabili che nel 2013 ha sostenuto in quota parte il Festival Altro-Tempo sempre attraverso il pagamento diretto di fatture relative alle attività.

Per aderire allo schema proposto dalla Provincia Autonoma di Trento e dagli Ecomusei trentini, le uscite sono state suddivise per ambito di intervento, cui si è affiancata la voce “Organizzazione”, al fine di contemplare il costo relativo al personale ed a piccole spese di segreteria ed amministrazione.

Le uscite suddivise per ambito di intervento, anno 2013



Come si evince dal grafico, l'Ecomuseo ha impegnato la maggior parte delle risorse per la realizzazione dei progetti illustrati nell'area di intervento denominata “Cultura”, dato comprensibile, vista la complessa articolazione dei progetti rientranti in questo settore (v. Eventi Estate, Progetti Speciali, Pubblicazioni ecc...).

Rientrano nel settore “Paesaggio, ambiente, patrimonio rurale” le iniziative legate al patrimonio ambientale: come il progetto Mondo Contadino – sostenuto in quota parte dall'Ecomuseo - , quello relativo alla pianificazione degli interventi relativi alla rete sentieristica ed il percorso espositivo “Quattro passi nel fiume”.

Dell'ambito Reti e Partecipazione fanno invece parte le azioni di comunicazione finalizzate alla promozione dei valori caratteristici della Valle del Chiese, le proposte didattiche rivolte alle scuole ed ai gest estivi, la compartecipazione per la realizzazione del percorso formativo indirizzato agli attori territoriali ed il sostegno offerto a particolari progetti promossi dal territorio.

Preme in questa sede ricordare come i progetti, che per esigenze di sintesi sono stati fatti rientrare in una o nell'altra area di intervento, siano per la maggiore da considerarsi trasversali dal momento che contempiono diverse sfaccettature dell'azione ecomuseale. A titolo esemplificativo il Festival storico AltroTempo, così come il progetto "Didattica", rientrerebbero di diritto in molteplici aree di intervento: dalla cultura, al paesaggio passando per la sezione reti e partecipazione.

Piano strategico 2014

L'Ecomuseo della Valle del Chiese nella fase di programmazione da poco conclusa, ha elaborato per l'anno 2014 il suo Piano strategico suddiviso negli ambiti di intervento indicati dalla Provincia Autonoma di Trento.

Alla base dell'azione ecomuseale per l'anno 2014 ci sarà la prosecuzione del rapporto instaurato con il mondo scolastico. Attraverso la creazione di moduli specifici per questo settore, l'Ecomuseo intende offrire molteplici opportunità di scoperta e riscoperta del territorio, non semplicemente inteso come paesaggio da ammirare e conservare, ma come luogo ove costruire le basi per un futuro sostenibile ed eco-compatibile.

Obiettivo principale dell'Ecomuseo è la costruzione di un proficuo rapporto di collaborazione con il territorio, partendo proprio dai più piccoli.

Accanto a questo obiettivo, rimangono naturalmente inalterati i capisaldi della sua azione, ovvero: la promozione della cultura nella sua totalità e la creazione di occasioni di approfondimento del contesto territoriale e storico della Valle del Chiese, con un occhio di riguardo al turismo eco-sostenibile.

Si riporta di seguito il dettaglio del Piano strategico dell'Ecomuseo della Valle del Chiese – Porta del Trentino che costituirà la linea guida per la sua azione 2014.

Partecipazione

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Promuovere il dialogo, lo scambio e la collaborazione fra il territorio e l'Ecomuseo inteso come strumento attivo al servizio della comunità	Costruzione di un rapporto collaborativo stabile con il mondo scolastico	n. incontri realizzati; creazione commissione didattica (si-no); elaborazione di un progetto di fruizione per l'anno 2015 (si -no); valutazione della soddisfazione da parte del mondo scolastico;
	Creazione di nuove opportunità di coinvolgimento della comunità nell'attività ecomuseale (attività di comunicazione, di ascolto e di coinvolgimento);	n. di soggetti coinvolti; valutazione della qualità degli interventi volti a favorire la partecipazione (rif. Arnstein); valutazione della soddisfazione dei soggetti affiancati;
	Sostegno ed affiancamento di soggetti territoriali per la realizzazione e conduzione di progetti culturali (Mostra d'Arte Bondo, iniziative natalizie territoriali di promozione della valle)	valutazione dell'andamento del progetto; n. incontri realizzati; valutazione soddisfazione dei soggetti affiancati;

Cultura

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Promuovere e diffondere la conoscenza del patrimonio storico-culturale locale fornendo al contempo strumenti per la sua interpretazione	<p>Creazione di occasioni di fruizione di contenuti e contesti di facile accesso (economico e contenutistico);</p> <p>Ideazione di progetti speciali di richiamo che sappiano comunicare il patrimonio locale utilizzando nuovi sistemi di comunicazione (AltroTempo);</p> <p>Elaborazione di festi di approfondimento legati a tematiche territoriali (Pubblicazione "Sbarramento di Lardaro");</p> <p>Elaborazione di soluzioni di valorizzazione di contesti territoriali storicamente e territorialmente molto significativi</p>	<p>n. occasioni programmate; n. fruitori; valutazione delle iniziative da parte dei fruitori (elaborazione questionario).</p> <p>n. fruitori; n. di soggetti coinvolti (volontari, associazioni ed istituzioni); valutazione delle iniziative da parte dei fruitori.</p> <p>Realizzazione pubblicazione (si - no); Valutazione della scientificità e comunicabilità dei contenuti.</p> <p>Realizzazione di progetti di valorizzazione e valutazione dell'apprezzamento territoriale</p>

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Valorizzare il patrimonio naturale ed ambientale promuovendo la conoscenza ed il rispetto dell'ambiente valorizzando i suoi prodotti	<p>Creazione di occasioni di fruizione (di contenuti e contesti) legati al patrimonio ambientale locale (v. Giornata del paesaggio e programmazione di attività a scopo ambientale);</p> <p>Ideazione di progetti speciali di richiamo che sappiano comunicare il patrimonio locale utilizzando nuovi sistemi di comunicazione (Mondo Contadino)</p> <p>Intervento progettuale e strutturale in ambito di conservazione, gestione e manutenzione di particolari contesti paesaggistici (progetto sentieristica).</p> <p>Intervento progettuale e strutturale volto alla valorizzazione e promozione della conoscenza dei contesti naturali, storici ed ambientali della valle del Chiese (progetto segnaletica)</p>	<p>n. fruitori; n. visite guidate/escursioni; valutazione dell'attività di promozione delle proposte e della loro aderenza ai trend attuali.</p> <p>n. fruitori; valutazione dell'attività di promozione e dell'aderenza dell'evento ai trend attuali.</p> <p>n. soggetti coinvolti; n. sentieri geo-referenziati; n. km di territorio censiti.</p> <p>Realizzazione di progetti di valorizzazione e valutazione dell'apprezzamento territoriale</p>

Reti

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Concorrere alla creazione di possibilità di crescita reale per il territorio, attraverso l'adesione al progetto di sviluppo siglato insieme al Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese ed al Consorzio Turistico	<p>Costruzione del prodotto turistico in stretta sinergia con il Consorzio Turistico Valle del Chiese secondo le linee guida concordate e condivise dal nucleo di governance</p> <p>Costruzione di reti territoriali ed extraterritoriali per la condivisione di progetti e lo scambio di buone pratiche (Mondi Locali del Trentino e Gruppi di Lavoro tematici)</p>	<p>n. soggetti coinvolti; n. di iniziative organizzate; valutazione dell'attività di promozione e comunicazione delle proposte e della loro aderenza ai trend attuali.</p> <p>n. progetti realizzati; valutazione delle ricadute delle iniziative sul territorio</p>

Sommario

Identità	212
L'anno 2013	219
Cultura	220
Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale	229
Partecipazione	232
Reti	236
Le risorse economiche	238
Piano strategico 2014	240



*Ecomuseo della Judicaria
Dalle Dolomiti al Garda*

ECOMUSEO DELLA JUDICARIA **DALLE DOLOMITI AL GARDA**

Comune di Comano Terme
38077 Ponte Arche TN Via G. Prati 1
Tel +39 0465 701434 Fax +39 0465 701725
ecomuseo@comune.comanoterme.tn.it
www.dolomiti-garda.it

Comuni:
Bleggio Superiore, Comano Terme, Dorsino, Fiavé,
San Lorenzo in Banale, Stenico, Tenno



Identità

L'Ecomuseo della Judicaria (antico nome che contraddistingue i territori del Trentino sud-occidentale) “dalle Dolomiti al Garda” si estende sul territorio dei sei comuni delle Giudicarie Esteriori, dal fondovalle con Comano Terme e Fivavé ai comuni più di montagna di Bleggio Superiore, Stenico, Dorsino e San Lorenzo in Banale, e su quello del comune di Tenno, nel territorio dell'Alto Garda. L'Ecomuseo vanta un vasto patrimonio storico culturale e naturale, dagli edifici storici e chiese affrescate da pittori di grande valore, al Parco naturale Adamello Brenta, al paesaggio della Noce del Bleggio, ai terrazzamenti della vite e dell'ulivo di Tenno; il territorio è un susseguirsi di elementi di rilevante testimonianza della civiltà contadina montana di queste valli, da preservare, interpretare e valorizzare.



Fig. 1 - Le Giudicarie Esteriori viste dalla Val Lomasona (Fototrekking Trentino Sviluppo - Foto di B. Bolchi)

Non mancano segni del passato più remoto, quali l'area palafitticola di Fiauvé, diventata patrimonio UNESCO tra i 111 siti archeologici dell'arco alpino e il sito archeologico di San Martino. A questi, si aggiungono siti naturali importanti quali le Terme di Comano, il Parco Naturale Adamello-Brenta, il Parco fluviale del Sarca, il lago di Tenno e la cascata del Varone. Importante è anche la presenza di siti religiosi, santuari e chiese pievane. Sul territorio si trovano tre dei "Borghi più belli d'Italia" del Trentino: Canale di Tenno, San Lorenzo in Banale e Rango.

Per valorizzare le figure storiche che hanno in qualche modo contribuito a scrivere la storia del territorio, si è dato vita al Parco del Poeta, dedicato al poeta romantico Giovanni Prati, che in questa valle è nato e vissuto. Per visitare il Parco del Poeta sono stati realizzati itinerari a ritroso nel tempo che portano a conoscere personaggi importanti dell'Ecomuseo, quali il fondatore della Cooperazione trentina don Lorenzo Guetti, o i pittori Baschenis, Giacomo Vittone e molti altri.

L'Ecomuseo della Judicaria, istituito dalla gestione associata dei sette comuni del territorio di cui il comune di Comano Terme è il capofila, è stato riconosciuto dalla Provincia di Trento nel maggio del 2002. Braccio operativo, nonché promotore dell'Ecomuseo, è l'Associazione Pro Ecomuseo "dalle Dolomiti al Garda".

La missione

L'Ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda" si propone di coinvolgere la comunità locale nel conoscere e promuovere il proprio territorio in tutte le sue forme; di mantenere vitale la popolazione nei piccoli centri, dare nuove prospettive di lavoro, ma anche aprirsi ad una frequentazione turistica di qualità.

Inoltre, intende promuovere forme di partecipazione diffusa al governo dei territori, ai temi della sostenibilità e della responsabilità sociale, sino alla sperimentazione di nuovi processi gestionali.

I valori

I valori di riferimento dell'Ecomuseo della Judicaria sono: lo sviluppo socioeconomico del territorio, la valorizzazione e la messa in rete delle dinamiche culturali locali, la creazione di sinergie con il comparto turistico ed economico, l'attenzione all'ambiente e la promozione delle logiche della sostenibilità per diffondere la consapevolezza di appartenenza a un contesto culturale unico, preservando le specificità storico - culturali dei luoghi.

Gli ambiti di intervento e i temi principali

L'Ecomuseo della Judicaria realizza attività nei seguenti ambiti di azione:

- **Cultura:** iniziative e progetti rivolti alla popolazione per creare consapevolezza del proprio patrimonio locale e coinvolgimento delle scuole per avvicinare i ragazzi alla conoscenza della storia locale;
- **Paesaggio, Ambiente, Patrimonio rurale:** iniziative per favorire percorsi di conoscenza diretta del territorio dell'Ecomuseo e incontri sul valore del paesaggio naturale e costruito, inteso come valore estetico, naturalistico-ecologico e frutto dell'intervento dell'uomo;
- **Partecipazione:** azioni ed eventi per e con la comunità locale, unica e vera protagonista della vita, della crescita e della riconoscibilità di un Ecomuseo;
- **Reti:** iniziative di supporto e partecipazione a reti locali e sovra-locali (tra Ecomusei, a livello provinciale, locale, ecc.).

Gli stakeholders

Partner, comunità locale, destinatari delle attività

I promotori e sostenitori dell'Ecomuseo sono in prima battuta le sette Amministrazioni comunali del territorio (San Lorenzo in Banale, Dorsino,

Stenico, Comano Terme, Bleggio Superiore, Fivè e Tenno) e la Provincia di Trento.

Altro partner importante è l'Azienda per il Turismo Terme di Comano, con cui l'Ecomuseo collabora per la realizzazione di tutte quelle attività che hanno valenza culturale e turistica, oltre che per quanto riguarda la promozione del territorio.

Importantissima la rete di istituzioni e associazioni culturali e sociali con cui l'Ecomuseo si relaziona, interagisce e crea progetti e iniziative.

In quasi tutte le attività realizzate dall'Ecomuseo è necessario il supporto e l'apporto della rete locale: in questi anni si sono create relazioni a diversi livelli che diventano necessarie e fondamentali nel portare avanti ogni singola azione prevista durante l'arco dell'anno.

Le collaborazioni riguardano l'ambito istituzionale: la Comunità di Valle, la Biblioteca Intercomunale di Valle, il Centro Studi Judicaria, il Parco Adamello Brenta e l'associazionismo locale (Rete del Territorio e associazioni coinvolte in progetti specifici, in particolare l'Associazione Strada del Vino e dei Sapori dal Lago di Garda alle Dolomiti di Brenta, le Pro Loco e le circa 60 realtà associative presenti sul territorio) e le reti museali (come il Museo di San Michele all'Adige) ed ecomuseali del Trentino, in particolare il vicino Ecomuseo della Valle del Chiese, e nazionali, come Mondì Locali.



Fig. 2 - Festival del Miele e delle Erbe Officiali nel Parco Termale

Le risorse interne: organizzazione, personale, volontari

Il progetto Ecomuseo della Judicaria nasce per volontà dell'Associazione Pro Ecomuseo, che negli anni ha saputo sollevare l'interesse sulle tematiche ecomuseali e sulla valorizzazione e conservazione del patrimonio della valle. Al progetto ecomuseale hanno poi aderito le Amministrazioni comunali, con la stesura e la sottoscrizione di una Convenzione nel 2002,

che permette la gestione associata del Servizio Ecomuseo della Judicaria “dalle Dolomiti al Garda”, titolare dell’omonimo progetto.

Il Servizio Ecomuseo ha due comitati: il Comitato di gestione, composto dall’assemblea dei sindaci e da un esperto, nominato dall’associazione Pro Ecomuseo, e poi il Comitato programmatico e consultivo, di cui fanno parte rappresentanti dei Comuni del territorio, dell’APT, dell’associazione Pro Ecomuseo e delle categorie economiche del territorio, 12 persone in tutto.

L’associazione Pro Ecomuseo ha circa 300 soci, abitanti della zona e realtà istituzionali, economiche e associative del territorio. È guidata da un Consiglio Direttivo composto da 12 membri, tra cui il Presidente e il Vicepresidente, il segretario, il responsabile amministrativo e otto consiglieri.

Nell’anno 2011 è stato nominato referente per l’Ecomuseo il responsabile del servizio bibliotecario di valle, che si è occupato degli aspetti amministrativi e del coordinamento. Altre due persone hanno lavorato in sinergia per la buona riuscita dei progetti: una collaboratrice esterna che si è dedicata allo sviluppo dei progetti ecomuseali e una dipendente dell’Azienda per il Turismo, che si è occupata invece dell’organizzazione delle attività e delle manifestazioni, oltre che della promozione del territorio e delle attività didattiche.

Il Servizio Ecomuseo della Judicaria ha in essere due importanti convenzioni, rispettivamente con:

- l’Associazione Pro Ecomuseo “dalle Dolomiti al Garda”;
- l’Azienda per il Turismo Terme di Comano Dolomiti di Brenta. Inoltre sono in essere alcune altre collaborazioni con:
 - Biblioteca Intercomunale di Valle per la promozione di corsi ed iniziative culturali sul territorio;
 - Parco Naturale Adamello Brenta, per il sentiero etnografico del Banale;
 - Strada del Vino e dei Sapori dal Lago di Garda alle Dolomiti di Brenta;
 - Altre associazioni che hanno collaborato su singoli progetti.

Le risorse sul territorio: patrimonio, strutture, itinerari

L'Ecomuseo ha una sede operativa presso il Comune di Comano Terme a Ponte Arche.

Tra i principali siti di interesse culturale, paesaggistico e naturalistico presenti sul territorio e inseriti nel programma dell'Ecomuseo figurano:

- **il Parco e la fonte termale di Comano:** un vasto parco urbano realizzato secondo i migliori criteri dei parchi termali; ospita numerose specie vegetali, illustrate e descritte con appositi pannelli e accoglie la fonte dell'acqua curativa di Comano, conosciuta già in epoca romana;
- **il Parco Naturale Adamello-Brenta:** area protetta che ricopre il territorio compreso tra le Giudicarie, la Val di Non e la Val di Sole, si estende su due vasti ambiti geomorfologicamente distinti: il Gruppo delle Dolomiti di Brenta e il massiccio granitico dell'Adamello-Presanella. I due gruppi montuosi sono separati dalla Val Rendena, percorsa dal fiume Sarca;
- **il sito archeologico di Fiaavè:** la torbiera di Fiaavè, biotopo-riserva naturale, ospita uno dei più importanti siti palafitticoli del mondo, risalente a oltre 4 mila anni fa e ha ottenuto il riconoscimento UNESCO come uno dei "111 siti archeologici dell'arco alpino";
- **il Museo delle Palafitte:** inaugurato nel 2011, un nuovo museo dedicato alle Palafitte allestito dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- **il sito archeologico di San Martino di Lomaso:** isolato e lontano da qualsiasi nucleo abitato antico o moderno, il monte di san Martino rimane fedele custode dei resti di un antico insediamento fortificato fondato nell'età tardo-antica, per motivi strategico-militari;
- **il Parco del Poeta,** dedicato a Giovanni Prati, il più importante letterato trentino, situato nel Lomaso, nel comune Comano Terme; - il parco dei terrazzamenti di Tenno, nato per valorizzare il paesaggio terrazzato coltivato con oliveti, vigneti e castagneti;
- **il parco delle arti e dei mestieri di Canale,** antico borgo fortificato, in cui si trova la Casa degli Artisti Giacomo Vittone, che promuove iniziative culturali;

- **il parco fluviale del Sarca e il parco agricolo e casa tradizionale**, entrambi in corso di realizzazione e su cui si sta lavorando con le realtà locali: il primo intende valorizzare gli ambienti e i paesaggi del fiume Sarca, il secondo le tipiche case giudicariesi con il tetto in paglia di segale, utilizzate fino all'inizio del ventesimo secolo;
- **il percorso “Alle radici della cooperazione”**, si compone di 4 murali realizzati nei luoghi dove don Lorenzo Guetti, fondatore della cooperazione trentina, è nato e ha operato. Racconta in maniera originale la vita e le opere di don Guetti. Accompagnati da un cantastorie e da alcuni attori in costume, viene spiegata la nascita del movimento cooperativistico, con la visita guidata a una realtà cooperativistica locale;
- **il percorso BoscoArteStenico** si trova a monte dell'abitato di Stenico dove si ha l'opportunità, con un'agevole passeggiata completamente accessibile a disabili accompagnati, di conoscere le opere lasciate sul luogo d'esecuzione dagli autori ospiti di questo incontro con l'Arte contemporanea. I pezzi, concepiti sia come installazioni sia come sculture in tronchi fissati nel terreno, sono distribuiti lungo un percorso nel bosco. La formula che collega il Castello di Stenico, l'area Natura Rio Bianco (Parco Adamello Brenta) e BoscoArteStenico, forma un itinerario unico nel suo genere in grado di proporre ai visitatori Cultura Natura e Arte in un contesto paesaggistico di eccezionale bellezza.

L'anno 2013

Nel 2013 l'Ecomuseo si è impegnato in numerose iniziative seguite direttamente dall'Ente in collaborazione con l'Associazione Pro Ecomuseo, l'Azienda per il Turismo e le Amministrazioni Comunali del territorio.

Il tema principale delle iniziative è stato il progetto europeo Sy_CULTou, Sinergia tra cultura e turismo: utilizzo dei potenziali culturali nelle zone rurali e svantaggiate. Durante il corso dell'anno numerose iniziative ed eventi sono stati collegati a questo progetto comunitario.

Forte è stato l'impegno anche per la promozione della Candidatura del territorio dell'Ecomuseo assieme al territorio della Val di Ledro a Riserva della Biosfera del progetto MAB.

Entrambi le iniziative avevano lo scopo di valorizzazione della realtà locale e si inserivano alla perfezione all'interno del percorso compiuto dall'Ecomuseo nel corso degli anni.



Fig. 3 - Andar per erbe
a Maso Pacomio

Cultura

PRENDERSI CURA DEL PATRIMONIO DEL TERRITORIO

L'attività dell'Ecomuseo della Judicaria si concentra principalmente su un unico e ampio macro-obiettivo, vale a dire la divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale, inteso sia come memoria collettiva, sia come conoscenza e tutela del patrimonio storico, artistico, architettonico e naturalistico locale e globale. Il coinvolgimento della comunità, delle istituzioni e delle associazioni locali in tal senso è prioritario. Nello specifico, l'Ecomuseo nel 2013 ha lavorato su alcuni obiettivi più specifici:

- promuovere la cultura attraverso attività piacevoli e adatte a tutti in modo da avvicinare il pubblico generico;
- promuovere e sostenere attività didattico-educative relative alla storia e alle tradizioni locali;
- diffondere il turismo sostenibile al fine di promuovere e sensibilizzare i visitatori ad una maggiore coscienza della tutela dei beni ambientali, culturali, archeologici e artistici attraverso la visita in luoghi di particolare pregio ove ne sono stati mantenuti ancora i loro aspetti più significativi attraverso modi originali ed inediti avendo strette connessioni con l'insediamento umano, con la storia, le tradizioni, la cultura materiale ed immateriale e le attività produttive dei luoghi che ospitano gli stessi;
- favorire attraverso la collaborazione tra enti culturali e operatori turistici lo sviluppo del turismo culturale sul territorio, accrescendone i flussi e ampliandone la stagionalità, creando occasioni dirette e indirette di impiego e di vendita di prodotti locali, contribuendo in questo modo allo sviluppo dell'economia locale.

Ecco perché l'Ecomuseo, in collaborazione con l'Azienda per il Turismo e l'Associazione Pro Ecomuseo, promuove eventi culturali rivolti alla comunità e agli ospiti. Attraverso approfondimenti, attività, escursioni, incontri e spettacoli ambientati in luoghi caratteristici, si vuole far conoscere il territorio in modo da rinforzare la consapevolezza di trovarsi in luoghi che hanno molto da raccontare, che devono essere preservati e valorizzati, affinché la propria identità non vada perduta.

Questo obiettivo si scontra talvolta con le poche risorse disponibili oltre che con la scarsa partecipazione della comunità. Si dovrebbe forse lavorare di più sul coinvolgimento dei giovani e della comunità in generale nelle iniziative di carattere culturale, utilizzando canali diversi e innovativi.

Diffondere i saperi legati alla coltivazione delle erbe officinali e al loro impiego

L'Ecomuseo della Judicaria "Dalle Dolomiti al Garda" è stato coinvolto, con gli altri sette Ecomusei trentini, nel progetto europeo intitolato "Dalla tradizione alla produzione: l'uso sostenibile delle piante officinali coltivate e spontanee nel contesto dell'offerta turistica locale" sotto il coordinamento dell'ufficio per le Produzioni Biologiche del Servizio Agricoltura della PAT.

L'anno 2013 è stato per questo caratterizzato dall'impegno messo in campo per creare, sul territorio tipicamente rurale, una sinergia tra l'agricoltura e il turismo attraverso la valorizzazione di erbe officinali e piante spontanee un tempo parte della cultura e dell'identità del luogo e oggi spesso dimenticate. Per far questo l'Ecomuseo ha coinvolto le tre maggiori realtà del territorio, operanti nel settore, per incentivare la collaborazione tra i professionisti del settore e i ristoratori ideando un programma coeso di iniziative. Il progetto si è articolato sul biennio 2012/

Fig. 4 - Serata dedicata alla conoscenza delle erbe officinali a Tenno



2013. Nel corso del 2013 il progetto si è espresso secondo varie modalità e coinvolgendo diverse tipologie di persone.

Nei primi mesi dell'anno, quando ancora il ciclo di vita delle piante è nella fase di riposo, grande importanza è stata data alla comunicazione tramite alcune serate informative. La proposta, tenuto conto del periodo di realizzazione, era diretta ai residenti dei comuni dell'Ecomuseo. I tre incontri organizzati a San Lorenzo in Banale, Ponte Arche e Tenno hanno affrontato ed approfondito diverse tematiche; dalla presenza e la diffusione delle erbe officinali nel territorio dell'Ecomuseo, alla loro importanza in ambito culinario e all'approccio curativo.

Fin da subito è si è ritenuto importante coinvolgere attivamente la popolazione così da favorire l'aderenza del progetto alla realtà territoriale. Sempre in questi mesi le aziende sono state coinvolte in iniziative provinciali come la Festa dell'Etnografia e in altre locali come Il Festival delle mamme e i concerti di musica dove hanno esposto e fatto conoscere ad un pubblico più ampio i loro prodotti. La degustazione è avvenuta anche in modi originali come nella proposta del gelato al rosmarino, alla camomilla, alle rose antiche e alla monarda o durante la cena tipica di Cavrasto dove assieme alla noce sono stati i petali dei fiori a rendere ancora più prezioso il menù. In primavera al Maso Pacomio, nell'era completamente restaurata nella frazione di Curè, si è svolto un incontro sul tema delle erbe spontanee. Camminando nei dintorni di questo luogo nei prati e tutt'attorno fin dove inizia il bosco i partecipanti hanno potuto osservare la varietà della vegetazione presente. Sono state raccolte alcune erbe campione poi catalogate una volta rientrati a Maso Pacomio.

Il coinvolgimento delle realtà locali ci ha portato a realizzare iniziative importanti. La collaborazione con le Terme di Comano ci ha permesso di realizzare un'aiuola all'entrata del Parco interamente dedicata alle erbe officinali che ha attirato durante il corso dell'estate l'attenzione dei passanti. Inoltre Ecomuseo e APT si sono impegnati a facilitare i contatti e i rapporti tra produttori e operatori turistici provando ad organizzare degli incontri in cui si discuteva della possibilità di utilizzare erbe officinali e piante spontanee per creare dei piatti o dei menu. Questa proposta è stata poi concretizzata durante l'evento del Festival del Miele e delle Erbe Officinali

quando sono stati realizzati piatti a tema. Proprio il festival del Miele e delle Erbe Officinali, nella sua prima edizione, si è rivelato essere l'evento più significativo dell'estate 2013. Grande successo per tutte le iniziative in calendario e alto il numero di partecipanti. L'originalità delle proposte e la capacità di fare rete con diversi operatori del territorio, ha davvero portato al successo dell'iniziativa.

Complice il bel tempo le due giornate ricche di prodotti, degustazioni e di incontri tra i quali quello sui fiori gli insetti e il miele, quello sul tema della pasta madre fatta con il miele per cucinare poi il pane alle erbe e quello sui rimedi con le erbe officinali in vista dell'inverno hanno visto un partecipazione di pubblico attento ed interessato.

Sono state organizzate diverse attività in collaborazione con l'Apt, tra cui visite guidate alle Aziende Agricole produttrici di erbe, laboratori e incontri con esperti a tema, soprattutto nel periodo autunnale e gli incontri presso lo stabilimento delle Terme di Comano sul tema delle erbe officinali con la descrizione di varie metodologie di impiego tra cui il loro utilizzo con l'argilla per farne impacchi di bellezza.

In inverno l'idea di regalare un prezioso sacchetto con la tisana natalizia a chi visita entrambi i mercatini di Natale di Rango e di Canale di Tenno sottolinea l'impegno nel diffondere a livello locale e non solo l'importanza dell'attenzione al prodotto naturale a tutela del territorio in cui si vive o in cui si trascorre la propria vacanza in un'ottica di sostenibilità. Durante il periodo dei mercatini sono stati programmati due incontri a Rango e a Canale di Tenno sull'uso delle erbe officinali.

Promuovere la cultura attraverso attività piacevoli e adatte a tutti con il coinvolgimento di residenti e turisti

Viaggi dell'emozione

Il Gruppo di Lavoro dell'Ecomuseo ha segnalato la mancanza di un itinerario (Viaggio dell'Emozione) ambientato nella zona del Banale, per

questo si è cercato di ideare un progetto ad hoc dedicato a questa parte di territorio. Uno dei temi che caratterizzano e uniscono San Lorenzo in Banale e Dorsino è la montagna, in modo particolare le Dolomiti di Brenta, Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

La struttura del Viaggio dell'Emozione è rimasta invariata: l'itinerario è sempre guidato da una cantastorie aiutata da attori in costume dell'epoca che contribuiscono a raccontare la storia o ad approfondire fatti e aneddoti che riguardano i temi scelti, in questo caso la montagna, le Dolomiti e le prime esperienze alpinistiche.

Considerato l'argomento e la location, si è pensato di coinvolgere nel progetto anche il Parco Naturale Adamello Brenta, chiedendo una collaborazione e una compartecipazione alle spese. Il Parco ha accettato, dando anche la disponibilità di un operatore durante il Viaggio dell'Emozione che si occupava delle spiegazioni naturalistiche, andando ad integrare i racconti della guida/cantastorie.

È stato quindi commissionato lo studio e la scrittura del testo a Franco Brunelli che, dopo vari sopralluoghi e dopo aver studiato a fondo l'argomento, ha realizzato un nuovo copione per gli attori e la cantastorie intitolato "Uomini e Montagne della Val d'Ambiez": si tratta di una rappresentazione divisa in tre scene in cui vengono interpretati momenti di vita contadina nel paese, dialoghi e racconti degli alpinisti che raggiungevano San Lorenzo in Banale per poi conquistare le cime del Brenta e discussioni patriottiche tra i paesani per la questione dei rifugi (Sat e Alpenverein).

Questo lavoro ha permesso anche di coinvolgere le associazioni e parte della popolazione locale che ha contribuito alla buona riuscita della proposta. In particolare, la Pro Loco di San Lorenzo si è occupata dell'organizzazione del momento finale con una merenda/degustazione a base di prodotti tipici esclusivamente a Km Zero, come la ciuiga del Banale o il salmerino del Bondai.

Questo ha permesso anche di promuovere il prodotto ciuiga e la Sagra di novembre.

L'itinerario prevedeva quindi una passeggiata tra le frazioni di Berghi, Pergnano e Senaso con approfondimenti riguardanti anche la storia del territorio, gli usi e i costumi, l'architettura locale.



La passeggiata termina con una visita alla Casa del Parco “C’era una volta” e una merenda/de gustazione curata dalla Pro Loco di San Lorenzo.

Fig. 5 - Viaggio dell’Emozione “Uomini e Montagne della Val d’Ambiez”

St’Art

Anche nel 2013 è stata riproposta e arricchita la rassegna “St’Art. Itinerari Artistici nei Borghi”, ovvero spettacoli di teatro, danza, musica e arte di strada che utilizzano come scenografia naturale e come palcoscenico luoghi caratteristici dell’Ecomuseo. Quest’anno ogni spettacolo è stato preceduto da un breve momento dedicato all’Ecomuseo e alle sue attività, occasione per promuovere le iniziative e le manifestazioni estive. Gli appuntamenti di St’Art, organizzati in ogni comune dell’Ecomuseo, nascono dall’idea di riportare la gente nelle piazze e far rivivere i luoghi, a volte nascosti e dimenticati, attraverso l’arte e la cultura.

Fig. 6 - Spettacolo della rassegna St’Art. Itinerari Artistici nei Borghi (Foto di M. Corradi)

Storia e Leggenda

L’annuale manifestazione spettacolar-filosofica di agosto “Storia e Leggenda”, organizzata dal Gruppo culturale Fiavè-Lomaso-Bleggio in collaborazione con l’Ecomuseo, quest’anno ha preso il nome di “L’Era delle ere”. Si è voluto evocare con questo nome il periodo dei grandi solai, in dialetto le ere, dove si accatastava il fieno per gli animali che ora sono tutti vuoti e testimoni muti di un’epoca che non c’è più. Oppure sono

restaurati stupendamente com'è il caso di Maso Pacomio di Castel Campo a Curé, sede della manifestazione, dove è stata allestita per l'occasione una mostra di centinaia di fotografie della fine degli anni '60 sulle case e i paesaggi delle Giudicarie Esteriori, scattate da un gruppo di laureandi in architettura di quegli anni e recuperate dall'archivio di Bruno Bronzini.

La fragilità, filo conduttore delle riflessioni filosofiche di Aldo Riccadonna, è stata resa tramite un particolare dialogo acustico-visionario tra Groelandia ed Emilia Romagna con la partecipazione di Massimo Zamboni che, assieme a Cristiano Roversi, ha accompagnato il film documentario di Piergiorgio Casotti "Spleen artico emiliano", frutto di una permanenza del regista emiliano di cinque anni con gli Inuit in Groenlandia.

Pieghevole S. Martino mini guida

Accogliendo le sollecitazioni di numerosi escursionisti che in questi ultimi anni sono saliti sul monte San Martino, è stata pensata e realizzata una piccola guida per accompagnare la visita narrando quanto il luogo ha conservato di quella che è stata un'estesa fortezza, dimenticata dalla storia e sulla quale gli archeologi stanno lavorando orma da oltre dieci anni.

Imponenti i resti che occupano una superficie di oltre 15.000 mq. Tra questi in particolare le mura, estese per quasi un chilometro attorno alla sommità appiattita di uno sperone roccioso, che si alza sul Lomaso, e conservate fino ad oltre due metri di altezza. Le anticipano avancorpi e bastioni che costringevano ad accedervi per una sola stretta via dominata a sua volta da torri e da solidi speroni di difesa.

Una volta entrati, camminando su percorsi che sono quelli antichi, si raggiungono varie aree e lo sguardo si apre sul paesaggio storico di questa terra con i suoi ordinati campi, i terrazzamenti coltivati, i paesi aggregati con le loro chiese e i castelli che contraddistinguono le Giudicarie. Al vertice si trova la chiesa di san Martino. Fondata al tramonto del mondo romano e all'alba dell'Europa può essere considerata tra i primi e più antichi luoghi della cristianità delle Alpi centrali.

Nell'ambito di "Palazzi Aperti 2013. I Municipi del Trentino per i Beni

Culturali”, domenica 12 maggio il Museo delle Palafitte di Fivavé in collaborazione l’Ecomuseo della Judicaria “dalle Dolomiti al Garda” ha ospitato nella sala conferenze la presentazione della guida del sito fortificato di Monte San Martino nel Lomaso con la presenza di Enrico Cavada, Elia Forte e Costanza Miotello dell’Ufficio Beni archeologici della Provincia autonoma di Trento.

La guida è reperibile presso la Biblioteca Intercomunale di Valle a Ponte Arche e presso l’Azienda per il Turismo di Comano Terme Dolomiti di Brenta. É inoltre disponibile on-line sui loro siti, su quello dedicato al progetto di ricerca “Monte san Martino” e sui portali dell’Ecomuseo della Judicaria e del Comune di Comano Terme.

Promuovere e sostenere attività didattico-educative relative alla storia e alle tradizioni locali

Quest’anno, in accordo con l’Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori e in collaborazione con l’Apt, sono stati realizzati anche due Viaggi dell’Emozione per le classi I e III. Uno dedicato a Giovanni Prati in occasione della ricorrenza del Bicentenario della nascita del poeta del prossimo anno e uno dedicato a Don Lorenzo Guetti e all’importanza della nascita del movimento cooperativistico.

Ecomuseo ed Apt offrono anche a gruppi pre-organizzati la possibilità di visitare il territorio in modo diverso, attraverso i Viaggi dell’Emozione, alla scoperta delle storie e dei personaggi significativi del territorio.

Fig. 7 - Viaggio dell’Emozione “Il poeta Giovanni Prati” organizzato per l’Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori



Cultura - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Diffondere i saperi legati alla coltivazione delle erbe officinali e al loro impiego	Incontri informativi	3 incontri serali sulle erbe 250 partecipanti 2 incontri pomeridiani sulle erbe 65 partecipanti 2 incontri mercatini di Rango e Canale di Tenno 62 partecipanti
	Eventi a tema	Andar per Erbe 64 partecipanti
		Festival del miele e delle erbe officinali 1000 partecipanti
Promuovere la cultura attraverso attività piacevoli e adatte a tutti con il coinvolgimento di residenti e turisti	Escursioni e visite guidate	2 escursioni alle aziende 44 partecipanti
	Viaggi dell'Emozione	"Uomini e Montagne della Val d'Ambiez" 13 escursioni 398 partecipanti
	Manifestazioni culturali	Rassegna St'Art, 7 appuntamenti 1370 partecipanti
Promuovere e sostenere attività didattico-educative relative alla storia e alle tradizioni locali	Viaggio dell'Emozione per bambini	4 classi scuole medie Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori "Alle Radici della Cooperazione" "Il poeta Giovanni Prati" 1 classe Scuola Elementare di Tenno "Con la tela in spalla" 105 partecipanti

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

PARTECIPAZIONE AI PROCESSI DI SVILUPPO DEL TERRITORIO, CON CONSAPEVOLEZZA E SENSO DI RESPONSABILITÀ

Divulgare la conoscenza e formare la comunità sugli aspetti ambientali e naturalistici del territorio

Le giornate del paesaggio sono promosse a livello nazionale da Mondì Locali. Nel corso del 2013 sono state organizzate due giornate del paesaggio, la prima su San Martino di Lomaso e, la seconda, a Tenno.

La giornata del 6 ottobre 2014 è stata caratterizzata da un'escursione con due visite guidate:

- al sito archeologico di San Martino dove l'archeologo Enrico Cavada, responsabile sin dall'inizio degli scavi, ha illustrato l'importanza dei ritrovamenti e lo stato dell'arte evidenziando come da anni sia in corso una fattiva collaborazione con l'Accademia archeologica di Monaco che ogni anno, a proprie spese, invia un gruppo di studenti ad effettuare delle giornate di scavi;
 - alla malga di Vigo gestita da una giovane imprenditrice dove vengono coltivate stelle alpine e genziana, piante ed erbe officinali poi seccate o trasformate in prodotti.
- Per la seconda Giornata del paesaggio il 13 ottobre una trentina di persone si sono ritrovate per una piacevole escursione sul Bussè e lungo il nuovo percorso didattico ambien-

Fig. 8 - Sito
archeologico di San
Martino di Lomaso
(Monte Blestone, Lundo)





Fig. 9 - Giornata del Paesaggio a Tenno

tale alla scoperta della flora e della fauna del “Monte di Tenno” in compagnia di Alessandro Marsilli, esperto accompagnatore di Territorio. Il gruppo, piuttosto eterogeneo, era composto da persone provenienti da Tenno ma anche da San Lorenzo, Trento e Riva del Garda, da adulti e bambini.

Alessandro Marsilli ha illustrato la particolarità dell’ambiente del Tennesese, zona di incontro tra il clima tipicamente alpino delle Valli Giudicarie e il clima mediterraneo delle

località affacciate sul Lago di Garda; differenza climatica che porta con sé un ricco patrimonio costituito dalla grande varietà della flora e della fauna che abitano gran parte del territorio dell’Ecomuseo.

Inoltre sul dosso, alle spalle del paese di Tenno, storicamente era molto diffusa la presenza di piante di bosso da cui appunto il toponimo Bussè, piante che si opponevano al pascolo dei caprini. Ora formano il sottobosco della formazione vegetale che si è creata in seguito alla scomparsa del pascolo dalla zona.

Si è giunti poi in prossimità del terrazzamento panoramico, dove è stata realizzata una piccola area di sosta per attività di approfondimento su temi legati all’educazione ambientale e al paesaggio. Dopo aver percorso zone di bosco ricche di vegetazione e aver rivolto lo sguardo sui terrazzamenti di viti e di ulivi il gruppo è rientrato presso la sede del Consorzio Valorizzazione e Tutela di Tenno dove i sapori tradizionali locali sono stati esposti con molta cura; un piacere per vista e palato.

Promuovere le produzioni locali

Il progetto Sy_CULTour ha rappresentato una valida occasione per favorire la conoscenza delle produzioni locali da parte dei residenti e dei turisti. Nel corso del periodo estivo e autunnale, in collaborazione con l’ApT Ter-

me di Comano Dolomiti di Brenta, sono state organizzate numerose visite alle aziende agricole locali che hanno favorito l'incontro tra i produttori e i consumatori.

Il tema delle erbe officinali e delle piante spontanee s'inserisce ed amplia l'area di sensibilizzazione e valorizzazione del patrimonio locale promossa dall'Ecomuseo. L'Ecomuseo presenta un patrimonio naturale immenso, e l'agricoltura ha tuttora un ruolo fondamentale. La coltivazione di alcuni prodotti, ormai tipici, come olive, patate e noci, si aggiunge a quelle del mais per il foraggio e degli alberi da frutta (come uva, mele, ciliegie e piccoli frutti). Proprio per rendere visibile questa varietà di produzioni sono state censite e contattate tutte le realtà agricole operanti sul territorio ed è stata creata la Seconda Mappa di Comunità realizzando una cartina dei prodotti locali dell'Ecomuseo con i seguenti obiettivi:

- informare residenti e turisti del nostro ambito sulla varietà delle produzioni del territorio;
- rafforzare il legame esistente tra il territorio, i suoi beni, i suoi saperi e la comunità;
- valorizzare il paesaggio rurale oltre che per le bellezze naturali ed artistiche anche per i suoi prodotti;

La cartina è stata realizzata con la collaborazione dei produttori e dei ristoratori, delle associazioni di categoria (Coldiretti, Cia), della Strada del vino e dei sapori e di singoli cittadini.

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Divulgare la conoscenza e formare la comunità sugli aspetti ambientali e naturalistici del territorio	Giornata del Paesaggio	2 eventi per la Giornata del Paesaggio 50 partecipanti
Promuovere le produzioni locali	Realizzazione seconda mappa di comunità	Valorizzazione delle produzioni locali
	Presentazione della cartina dei prodotti	1 incontro con la popolazione 50 partecipanti

Partecipazione

COINVOLGERE LA POPOLAZIONE LOCALE SU TEMATICHE DI INTERESSE COMUNE

Il ruolo chiave del paesaggio e della partecipazione in un ottica di sviluppo sostenibile

L'Ecomuseo si è fatto promotore della candidatura del territorio comprendente le Giudicarie esteriori, il Tennesse e la Val di Ledro ad un riconoscimento di rilievo mondiale, per l'eccezionale presenza di valori naturali e culturali.

Il 20 marzo 2013 il Consiglio provinciale di Trento ha approvato, all'unanimità, un atto che impegna la Giunta provinciale a valutare con gli Enti locali e con tutti i soggetti potenzialmente interessati, ad iniziare dai Comuni dell'Ecomuseo, quello di Ledro e il Parco Naturale Adamello-Brenta, la possibilità di candidare a "Riserva della Biosfera" dell'UNESCO il territorio dell'Ecomuseo della Judicaria, eventualmente ampliato ad altri territori limitrofi nell'ambito delle Giudicarie e dell'Alto Garda e Ledro e dei bacini dei Fiumi Sarca e Chiese, al fine di qualificarne ulteriormente l'offerta e la gestione, nell'ottica di uno sviluppo durevole e di un miglioramento nel rapporto tra agricoltura e turismo. La PAT e il l'Ecomuseo della Judicaria gestiscono, dal punto di vista organizzativo, il processo di candidatura, informando e coinvolgendo nelle varie fasi la popolazione e tutti i soggetti locali interessati.

La Convenzione sul Patrimonio dell'Umanità, adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972, ha lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di

eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale. La lista è composta da un totale di 936 siti (di cui 725 beni culturali, 183 naturali e 28 misti) presenti in 153 Nazioni del mondo. Attualmente l'Italia è la nazione a detenere il maggior numero di siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità (47 siti), seguita dalla Spagna (44 siti) e dalla Cina (43 siti). Il 26 giugno 2009 le Dolomiti (nove siti seriali) sono state iscritte nella lista dei Beni ambientali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, grazie alla loro bellezza e unità paesaggistica e all'importanza scientifica a livello geologico e geomorfologico.

Per il Trentino si tratta dei Gruppi di Brenta, delle Pale di San Martino, del Latemar, del Catinaccio, della Marmolada, per una superficie di 28.616 ettari su un complesso di 231.169 ettari del “bene Dolomiti”. Due anni dopo, il 27 giugno 2011, anche gli insediamenti palafitticoli di Fiaavè e Molina di Ledro sono stati dichiarati Patrimonio dell'Umanità nella lista dei Beni culturali, parte di una candidatura che comprende altri 109 antichi insediamenti delle Alpi giudicati di elevato valore scientifico tra gli oltre mille conosciuti. Oltre al “riconoscimento” di Patrimonio dell'Umanità, l'UNESCO può assegnare anche la qualifica internazionale di “Riserva della Biosfera” per la conservazione e la protezione dell'ambiente, nell'ambito del programma sull'Uomo e la biosfera “MAB” (Man and Biosphere). La “Riserva della Biosfera” tra le Dolomiti di Brenta ed il Lago di Garda potrebbe dunque includere sia il bene naturale dolomitico, sia i due beni culturali palafitticoli. Le riserve della biosfera sono aree di ecosistemi terrestri, costieri e marini in cui, attraverso un'appropriata gestione del territorio, si associa la conservazione dell'ecosistema e la sua biodiversità con l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali a beneficio delle comunità locali. Ciò comprende attività di ricerca, controllo, educazione e formazione.

Ad oggi le Riserve della Biosfera riconosciute dall'UNESCO nel mondo sono poco più di 600, solo 9 delle quali in Italia e non ve ne sono per ora in Trentino Alto-Adige, nemmeno parzialmente.

Le aree della riserva hanno differenti funzioni di conservazione, sviluppo e supporto logistico:

- Funzione di conservazione: contributo alla conservazione dei paesaggi, degli ecosistemi, delle specie e delle variazioni genetiche;

- Sviluppo: incentivare lo sviluppo economico e umano sostenibile sul piano socio-culturale e su quello ecologico;
- Supporto logistico: supporto a progetti dimostrativi, di educazione ambientale e formazione, di ricerca e monitoraggio in tema di conservazione e sviluppo sostenibile a livello locale, regionale, nazionale e globale.

La candidatura di un ambito territoriale per un riconoscimento internazionale mette in moto ed alimenta energie, interesse, partecipazione, risorse che possono oggettivamente concorrere ad un miglioramento della qualità della vita e del contesto territoriale.

La Riserva della Biosfera non va considerata come un progetto a tempo limitato, bensì un'operazione di lungo termine. La partecipazione alla rete mondiale (network) delle riserve consente una valida possibilità di scambio di conoscenze, di buone pratiche, di strumenti gestionali nonché l'accesso a progetti, programmi e fondi internazionali appositamente dedicati ad affrontare vecchie e nuove problematiche legate allo sviluppo, tra le quali i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e la rapida urbanizzazione.

Rinnovamento e creazione di nuovi canali di comunicazione

Per permettere una comunicazione più efficace e gradevole è stato rinnovato il sito dell'Ecomuseo ed è stata creata una pagina Facebook dedicata. Durante il 2013 in tutti gli incontri è stato proposto il tesseramento all'Ecomuseo che ha fatto crescere il numero degli associati a 304.

Coinvolgere i giovani sui temi di interesse per l'Ecomuseo

Durante il 2013 tramite il Piano Giovani delle Giudicarie Esteriori è stato possibile attivare due progetti che hanno coinvolto numerosi giovani

della valle. La collaborazione dell'Ecomuseo sul primo progetto "Caccia alla scatto" ha permesso al gruppo di giovani di entrare in possesso di un ricco archivio fotografico dell'architetto Bruno Bronzini realizzato negli anni '60 per un lavoro di tesi. Da questo archivio sono state selezionate 45 fotografie in bianco e nero che i concorrenti dovevano riconoscere e riprodurre. La mostra delle foto, del passato e del presente, è stata allestita sulla passerella in legno che collega l'abitato di Ponte Arche al Parco Termale durante "Locus Locorum" la festa delle Pro Loco del Trentino.

Il secondo progetto è stato pensato su due annualità. Nell'arco del 2013 i giovani si sono impegnati a percorrere il territorio muniti di GPS, forniti dall'Ecomuseo, per mappare i sentieri del territorio sia in valle che in alta quota. Il progetto proseguirà nel 2014 con il completamento della mappatura e con la restituzione del lavoro svolto.

Partecipazione - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Il ruolo chiave del paesaggio e della partecipazione in un ottica di sviluppo sostenibile	Valorizzare il territorio con la candidatura a Riserva della Biosfera Unesco	Incontri con la popolazione e con le categorie di settore - 8 incontri - 100 partecipanti
Rinnovamento e creazione di nuovi canali di comunicazione	Rinnovamento del sito dell'Ecomuseo - e creazione della pagina Facebook	Informare un più ampio pubblico sulle proposte ecomuseali
Coinvolgere i giovani sui temi di interesse per l'Ecomuseo	Attivazione di due progetti - in collaborazione - con il Piano Giovani locale	Avvicinare i giovani alle tematiche e alle attività ecomuseali

Reti

PROMUOVERE LA LOGICA DELL'ASCOLTO E LA CREAZIONE DI RETI DI FIDUCIA

Partecipare a mondi locali

L'Ecomuseo ha partecipato inoltre ai seguenti eventi di Rete:

- Festa dell'Etnografia a San Michele all'Adige Festival dell'etnografia del Trentino: sabato 20 e domenica 21 aprile i musei etnografici e gli Ecomusei, le collezioni grandi e piccole e le case-museo, i mulini, le segherie, le fucine, le calcare, i caseifici, le malghe e i percorsi dei vecchi mestieri, si sono presentati al pubblico con attività rivolte a tutti. L'Ecomuseo era presente con una delle aziende coinvolta nel progetto Sy_CULTour e con il laboratorio del pane e la torta alle noci del Bleggio nonché con le proposte del territorio;
- Feste Vigiliane, a giugno, evento curato dalla Città di Trento in collaborazione col Servizio Attività Culturali della Provincia. L'Ecomuseo ha

portato materiale informativo e promozionale sulle attività estive e le tematiche proposte. La prima sera erano presenti le aziende produttrici coinvolte nel progetto europeo Sy_CULTour, mentre la seconda serata ha visto la partecipazione della Pro Loco di San Lorenzo in Banale che ha fatto conoscere al pubblico presente la ciuiga, presidio slow-food;

- Alla fiera Fà la cosa Giusta, tenutasi a Trento in collaborazione con il Servizio Atti-

Fig. 10 - Laboratorio per fare il biodentificio a "Fai la Cosa Giusta"



vità Culturali della Provincia, l'Ecomuseo della Judicaria ha partecipato sia presenziando allo stand del materiale divulgativo e promozionale che con il laboratorio "Dentifricio alle erbe" condotto da Sabrina Baldo.

- Partecipazione alla Fiera di Argenta, 7-8 settembre. Presentazione della Rete degli Ecomusei del Trentino nell'ambito della rassegna espositiva dedicata ai "Arti, Saperi e Prodotti" di Mondì Locali, mediante stand espositivo e partecipazione all'importante workshop formativo di due giorni, tra Argenta e Villanova di Bagnacavallo, arricchito dalle esperienze europee di Francia, Inghilterra e Portogallo, promosso dall'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, sotto l'egida dell'Unione Europea. Un confronto attivo sugli scenari regionali ed europei e sull'importanza degli Ecomusei come strumenti di azione sui processi di sviluppo locale.
- Partecipazione in Umbria al primo Forum degli Ecomusei umbri organizzato all'interno della Settimana UNESCO per l'educazione allo sviluppo sostenibile 2013. L'intervento ha previsto la presentazione della Rete degli Ecomusei trentini e il progetto di candidatura dell'Ecomuseo della Judicaria a Riserva della Biosfera Unesco.

Reti - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Partecipare a mondi locali	Riunioni mensili	partecipazione a 9 riunioni di rete
	Eventi comuni	3 eventi comuni
	Fiere e workshop nazionali	2 incontri (Argenta e Umbria)

Le risorse economiche

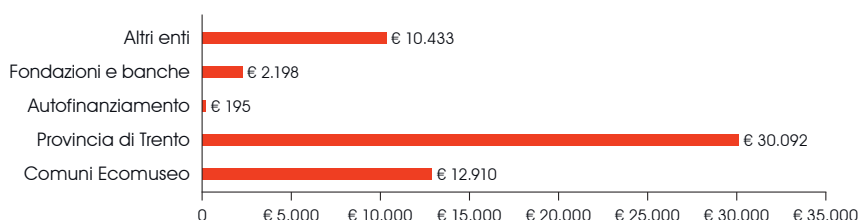
Il bilancio economico qui riportato è quello dell'Associazione Pro Ecomuseo della Judicaria, in quanto braccio operativo del Servizio Ecomuseo della Gestione associata dei Comuni.

Per le attività dell'Ecomuseo, l'Associazione ha avuto entrate pari a 55.828,00 euro e uscite pari a 52.776,00 euro.

I flussi in entrata derivano soprattutto dai contributi della Provincia Autonoma di Trento Servizio Attività culturali per gli anni 2012 e 2013, pari a 21.000,00 euro oltre al finanziamento per le attività del progetto europeo Sy_CULTour che ammontano a 6,900,00 euro.

Le entrate derivanti dai trasferimenti del Servizio Ecomuseo della gestione associata ammontano a 9.500,00 euro per gli anni 2012 e 2013 per il servizio fornito nella gestione delle attività ecomuseali da parte dell'associazione Pro Ecomuseo che provvede a coprire i costi della collaborazione annuale.

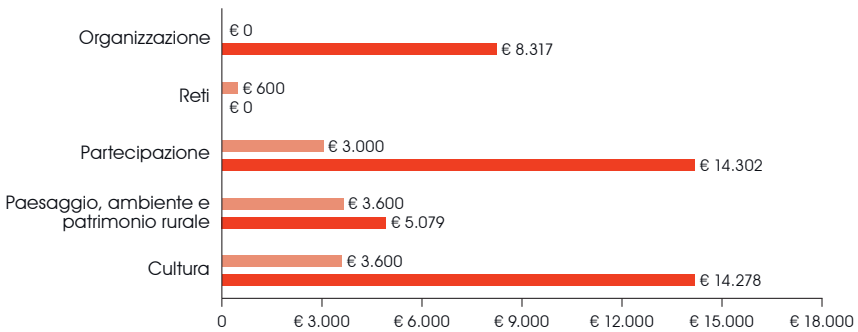
Le entrate suddivise per fonti di finanziamento, anno 2013



La quota di autofinanziamento è ridotta, poiché tutte le attività di gestione delle visite guidate e delle escursioni sul territorio sono state demandate tramite convenzione all’APT. La voce comprende le erogazioni liberali e le quote associative.

Le uscite, come si è detto, ammontano a 52.776,00 euro e sono rappresentate nel grafico sottostante suddivise per i quattro ambiti di intervento, a cui si è aggiunta la voce “Organizzazione”, che comprende gli oneri e le spese della collaborazione.

Le uscite suddivise per ambiti di intervento, anno 2013



Piano strategico 2014

L'Ecomuseo della Judicaria “dalle Dolomiti al Garda” ha redatto un piano strategico, suddiviso per ambiti di intervento di cui riporta una sintesi.

Partecipazione

Obiettivi	Azioni	Risultati 2014
Il ruolo chiave del paesaggio e della partecipazione in un'ottica di sviluppo sostenibile	Valorizzare il territorio con la candidatura a Riserva della Biosfera Unesco	incontri con la popolazione e con le categorie di settore n incontri n partecipanti
	Proporre a giovani del territorio lo svolgimento di ricerche su aspetti di interesse per la comunità locale	n ricerche
Consolidare i rapporti con le realtà che collaborano con l'Ecomuseo	Incontri con le Proloco e le associazioni culturali	n incontri
Coinvolgere i giovani sui temi di interesse per l'Ecomuseo	Conclusioni del progetto sui sentieri in collaborazione con il Piano Giovani locale	report finali sul lavoro svolto
	Corso di avvicinamento al teatro	n partecipanti

Cultura

Obiettivi	Azioni	Risultati 2014
Promuovere la cultura attraverso attività piacevoli e adatte a tutti con il coinvolgimento di residenti e turisti	Escursioni e visite guidate	n escursioni alle aziende n partecipanti
	Viaggi dell'Emozione	n escursioni n partecipanti
	Manifestazioni culturali Bicentenario Nascita del Prati Centenario della Grande Guerra	n appuntamenti n partecipanti
Promuovere e sostenere attività didattico-educative relative alla storia e alle tradizioni locali	Viaggio dell'Emozione per bambini	n classi n partecipanti
	Laboratori nell'ambito del progetto Sy_CULTour	n partecipanti
Diffondere i saperi legati alla tradizione	Incontri informativi	n incontri serali n partecipanti
	Eventi a tema	n eventi n partecipanti

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

Obiettivi	Azioni	Risultati 2014
Divulgare la conoscenza e formare la comunità sugli aspetti ambientali e naturalistici del territorio	Convegno sul paesaggio	n partecipanti
	Giornata del Paesaggio	n eventi per la Giornata del Paesaggio n partecipanti
Promuovere le produzioni locali	Festival del miele e delle erbe officinali	n partecipanti

Reti

Obiettivi	Azioni	Risultati 2014
Partecipare a mondi locali	Riunioni mensili Eventi comuni Fiere e workshop nazionali	n riunioni di rete n eventi comuni n incontri

Sommario

Identità	244
L'anno 2013	251
Cultura	252
Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale	261
Partecipazione	265
Reti	269
Le risorse economiche	272
Piano strategico 2014	274



ECOMUSEO ARGENTARIO

Biblioteca Comunale
38045 Civezzano TN Via Cesare Battisti 1
Tel e Fax +39 0461 858400
info@ecoarge.net www.ecoarge.net

Comuni:
Albiano, Civezzano, Fornace,
Trento *circoscrizioni Meano e Argentario*



Identità

L'area dell'Ecomuseo Argentario si trova sulla confluenza tra la Valsugana, la Valle dell'Adige e la Valle di Cembra in quello che viene comunemente chiamato Altipiano dell'Argentario. Delimitato a nord dal torrente Avisio, ad est dai Laghi di Lases e di Valle e dal Rio Silla, a sud dall'Adige, l'Altipiano è esteso su una superficie di circa 80 chilometri quadrati e racchiude al suo interno il rilievo del Monte Calisio (1.093 m) direttamente affacciato sulla città di Trento.

Quattro sono i Comuni dell'Ecomuseo: Albiano, Civezzano (il comune capofila), Fornace e Trento con le Circoscrizioni Argentario e Meano. L'Argentario è un altopiano caratterizzato da piccoli borghi collinari nei pressi del capoluogo, area di estrazione di pietre e minerali, territorio di pascoli e coltivi, sede di storiche vie di comunicazione.

Fin dall'antichità la particolare conformazione geologica dell'altopiano ha condotto alle sue pendici minatori e cavaatori. L'estrazione della galena argentifera, della barite, della Rosso Ammonitico (o Pietra di Trento) e del porfido ha cambiato il volto di questa montagna, generando ambienti di particolare suggestione.

A cavallo tra XIX e XX secolo, sul Monte Calisio fu realizzata della cosiddetta Fortezza di Trento: data la sua posizione strategica e panoramica divenne luogo di vedetta, controllo e difesa della confluenza della Valsugana con la Valle dell'Adige. Numerosi appostamenti militari si possono incontrare ancora oggi lungo i sentieri dell'Ecomuseo.



Fig. 1 - La cima del Monte Calisio

La missione

L'Ecomuseo, nato nel 2005, fonda i propri principi istitutivi sulla tutela e valorizzazione del territorio dell'Altipiano dell'Argentario.

Particolare attenzione è posta sull'attuazione di pratiche di sviluppo sostenibile condivise, basate sulla collaborazione tra gli enti, il mondo associazionistico e imprenditoriale; sull'infrastrutturazione del territorio finalizzata a una corretta e per tutti gratificante fruizione a livello turistico e didattico; sulla diffusione e massima comunicazione alla popolazione degli aspetti storici, culturali, tradizionali, economici; sulla formazione continua rivolta a tutte le età.

I valori

I valori di riferimento per l'Ecomuseo Argentario sono:

- la collaborazione
- lo sviluppo sostenibile
- la ricerca
- la tutela del paesaggio
- il volontariato

- la comunicazione
- la formazione
- l'accesso al territorio e una fruizione equa e garantita per tutti.

Gli ambiti di intervento

L'Ecomuseo Argentario realizza attività nei seguenti ambiti di azione:

- **Cultura:** iniziative per conoscere e valorizzare il patrimonio culturale (materiale, immateriale, antropologico, archeologico), la storia, l'architettura, le tradizioni e i saperi del luogo, con particolare riferimento alle antiche miniere d'argento.
- **Paesaggio, Ambiente, Patrimonio rurale:** iniziative rivolte alla conoscenza, alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e rurale.
- **Partecipazione:** iniziative che hanno come finalità quella di creare e stimolare una rete a livello locale, far conoscere l'Ecomuseo e coinvolgere la comunità, le realtà associative e istituzionali.
- **Reti:** iniziative di supporto e partecipazione a reti locali e sovralocali (tra Ecomusei, a livello provinciale, locale, ecc.).

I temi su cui l'Ecomuseo si propone di lavorare nel rispetto dei valori e della mission sono: l'ambiente naturale dell'Altipiano dell'Argentario; i siti estrattivi storici e attuali; la Grande Guerra sul Monte Calisio; l'archeologia e i monumenti storici; le manifestazioni per il pubblico; le attività umane; il paesaggio.

Gli stakeholders

Partner, comunità locale, destinatari delle attività

Tra gli stakeholders principali figurano: la Provincia Autonoma di Trento; enti ed istituzioni del territorio (Comuni dell'Ecomuseo e limitrofi, APT Alto-

piano di Piné e Valle di Cembra, APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi, Comunità di Valle Alta Valsugana e Valle di Cembra, Azienda Forestale Trento-Sopramonte, Strada del Vino del Trentino); finanziatori (banche e fondazioni, Comuni e Provincia Autonoma di Trento); collaboratori, tra cui enti di ricerca (Università degli Studi di Trento, Università di Monaco di Baviera, Musei del territorio) e singoli ricercatori che supportano l'Ecomuseo per le attività scientifiche e sul campo; associazioni locali (Pro Loco, associazioni culturali); artigiani, allevatori e agricoltori locali; la comunità locale intesa come giovani, anziani, scuole e volontari che supportano e partecipano alle attività; turisti che visitano il territorio dell'Ecomuseo. La maggior parte delle iniziative sono indirizzate principalmente alla comunità locale.

Le risorse interne: organizzazione, personale, volontari

Il Sistema di gestione prevede due organi di controllo:

- il Comitato di Indirizzo composto dai sindaci dei quattro comuni e dai presidenti delle Circoscrizioni Argentario e Meano (Trento), con il compito di stabilire le linee guida e gli obiettivi annuali dell'Ecomuseo;
- il Comitato di Gestione composto da figure tecniche rappresentative del tessuto sociale, politico ed economico del territorio (il Sindaco del Comune Capofila, un rappresentante dell'Associazione Ecomuseo Argentario, un rappresentante delle sezioni SAT locali, un rappresentante delle categorie economiche locali, il Direttore-referente operativo dell'Ecomuseo, il Direttore dell'APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi e il Direttore dell'APT Altopiano di Piné e Valle di Cembra), al quale è attribuito il compito di stabilire le linee operative annuali.

La gestione delle attività dell'Ecomuseo è affidata tramite una convezione di otto anni all'Associazione di promozione sociale "Ecomuseo Argentario", la quale ha assunto un dipendente a tempo indeterminato con funzione di coordinamento (Direttore-referente operativo).

L'Associazione Ecomuseo Argentario opera attraverso il Consiglio Diret-

tivo composto da 10 consiglieri eletti dall'assemblea dell'Associazione, 5 consiglieri nominati dai Comuni appartenenti all'Ecomuseo, 3 revisori dei conti e 3 probiviri. L'Associazione al 31.12.2013 aveva 111 associati, contando privati cittadini, enti locali e istituzioni, commercianti. La quota associativa è pari a 10 euro all'anno per tutti, ad eccezione dei Comuni dell'Ecomuseo che contribuiscono con 1.000 euro.

L'Ecomuseo si avvale di esperti e professionisti esterni per la realizzazione delle attività didattiche e per gli accompagnamenti sul territorio.

L'associazione può contare, per la progettazione e realizzazione di molte attività di volontari in numero variabile a seconda del contesto. Nel corso del 2013 l'Ecomuseo ha collaborato con circa 30 associazioni e circa 350 volontari.

Organigramma Associazione Ecomuseo Argentario al 31.12.2013

Cognome e nome	Carica
Gorfer Giuseppe	Presidente
Facchinelli Giorgio	Vicepresidente
Bampi Tiziana	Consigliere
Decarli Massimo	Consigliere
Dellai Alessandro	Consigliere
Depaoli Giusi	Consigliere
Floriani Fabio	Consigliere con funzioni di cassiere
Morelli Davide	Consigliere
Pisetta Paolo	Consigliere
Scarpa Fabio	Consigliere
Carnielli Pierangelo	Consigliere (rapp. Fornace)
Ciurletti Gianni	Consigliere (rapp. Civezzano)
Vilardi Andrea	Consigliere (rapp. Argentario)
Pisetta Luca	Consigliere (rapp. Albiano)
Magotti Sergio	Consigliere (rapp. Meano)
Cicognani Franco	Revisore dei conti
Ferrari Flavio	Revisore dei conti
Rossi Giovanna	Revisore dei conti
Micheli Franco	Probiviro
Morelli Paolo	Probiviro
Pedrotti Clemente	Probiviro
Pintarelli Ivan	Direttore-referente operativo

Comitato di Gestione

Cognome e nome	Carica
Dellai Stefano	Sindaco Comune capofila (Civezzano)
Gorfer Giuseppe	Presidente Associazione Ecomuseo Argentario
Scartezini Alfonso	Rappresentante SAT
Giuriali Roberta	Rappresentante Categorie Economiche
Biasetto Lorenza	Direttrice APT Altopiano di Piné e Valle di Cembra
Verones Eida	Direttrice APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi
Pintarelli Ivan	Referente operativo Associazione Ecomuseo Argentario

Le risorse sul territorio: patrimonio, strutture, itinerari

L'Ecomuseo ha una sede messa a disposizione gratuitamente dal comune capofila Civezzano presso la biblioteca comunale. Dispone di un piccolo centro di documentazione, sempre presso la biblioteca comunale di Civezzano (Sala Studi Trentini), di un proprio espositore con materiale informativo e di approfondimento presso biblioteche e punti di prestito del territorio e di alcuni totem dislocati nei principali centri abitati.

È inoltre presente uno spazio informativo dedicato all'Ecomuseo presso il Museo Casa Porfido di Albiano.

Sono attivi e funzionanti 5 itinerari tematici attrezzati con pannelli didattici:

- Sentiero delle Canope a Civezzano, con partenze dal Lago di Santa Colomba e dalla loc Le Acque, dedicato all'attività mineraria medievale per l'estrazione dell'argento;
- Sentiero della Grande Guerra, dal Forte di Civezzano fino alla Cima Calisio, dedicato alla Fortezza di Trento;
- Sentiero degli Gnomi a Fornace, con partenza dal Pian del Gacc, lungo il quale si incontrano volti di gnomi scolpiti sui tronchi degli alberi;
- "Paesaggi Ameni", itinerario attraverso i centri abitati del Meanese alla scoperta della collina a nord di Trento;
- Percorso naturalistico del Biotopo Le Grave, itinerario nella riserva naturale nei pressi del Lago di Santa Colomba.

Accanto agli itinerari tematici l'Ecomuseo ha inoltre valorizzato per la visita alcuni luoghi significativi del territorio:

- il Parco Cava Storica di Pila a Villamontagna, area pubblica con accesso libero riqualificata negli anni scorsi con il contributo dell'Ecomuseo, in cui viene illustrata la storia della Pietra di Trento (Rosso Ammonitico);
- il Molino della famiglia Dorigoni di Civezzano, risalente agli anni '50 del Novecento, testimonianza degli antichi mestieri, luogo di visita e di attività didattiche;
- l'Orto in Villa a Meano, nato nel 2012 all'interno degli spazi della Fondazione Salvadori-Zanatta per promuovere e valorizzare la coltivazione secondo il metodo biologico di orticole e piante officinali. Il progetto è gestito localmente in collaborazione con la Pro Loco Cà Comuna di Meano e supportato dalla Provincia Autonoma di Trento attraverso il progetto di matrice europea SY_CULTour.

Sono in corso di valorizzazione il Forte di Cima Calisio e il Forte di Civezzano, già sedi di alcune iniziative dell'Ecomuseo, e la Forra di Ponte Alto. Dal punto di vista logistico l'Ecomuseo si è dotato, grazie alla collaborazione del Comune di Trento, di un magazzino per il deposito dei materiali (espositivi o per la manutenzione dei percorsi attrezzati) presso Villamontagna.



Fig. 2 - Cave di Rosso Ammonitico a Pila (Villamontagna)

L'anno 2013

L'Ecomuseo ha cercato di operare nel corso dell'anno secondo una filosofia di sviluppo territoriale orientata ad innescare meccanismi virtuosi con effetti a medio e lungo termine.

Gli investimenti hanno quindi interessato il fronte della formazione, della valorizzazione del patrimonio naturalistico e agricolo, della ricerca in campo storico, archeologico e delle tradizioni, del consolidamento del contatto con la comunità e con il mondo associazionistico e del volontariato.

Il territorio dell'Altipiano dell'Argentario, come del resto l'intero contesto alpino, presenta un elevato grado di complessità nella sua composizione socioeconomica e paesaggistica. L'applicazione di modelli di valorizzazione generici, per questo motivo, rischia di divenire fallimentare o influente. Si rende necessaria una programmazione su misura che consideri le specificità del territorio, con attenzione alle attività economiche che possono trarre vantaggio da un turismo non di massa, imperniato su agricoltura di qualità, ambiente integro, paesaggio rurale conservato secondo i canoni tradizionali del Trentino, elementi storici e archeologici di interesse internazionale.

Il 2013 ha visto l'Ecomuseo operare in questa direzione offrendo attività didattiche gratuite per le scuole del territorio, incentivando la ricerca in ambito archeologico, promuovendo il recupero paesaggistico del territorio e i prodotti agricoli e gastronomici locali.

Cultura

CONOSCERE IL NOSTRO TERRITORIO E DIVULGARE LE SUE SPECIFICITÀ

Il tema del territorio riveste un ruolo primario e centrale nella nascita, vita e sviluppo di un Ecomuseo. Se consideriamo il territorio come il prodotto di fattori antropici e naturali che determinano il carattere particolare di una data area geografica, per comprenderlo dobbiamo considerare tutti i diversi tematismi in esso presenti e conoscere il ruolo che ciascuno di essi riveste per le comunità locali.

Purtroppo il territorio non raccoglie in sé solo elementi positivi. Se vogliamo approfondirne la conoscenza dobbiamo affrontare in modo razionale anche aspetti negativi, di degrado, di sottosviluppo, di abbandono. Aspetti con i quali siamo costretti a relazionarci nella vita quotidiana e nella progettazione di possibili scenari di sviluppo sostenibile.

In questa direzione l'Ecomuseo ha operato anche nel 2013 proponendo iniziative e progetti per la crescita territoriale.

Diffondere la conoscenza del territorio tra i giovani

L'Ecomuseo ha avviato nel 2008 un piano formativo per le scuole basato sulla proposta di moduli didattici che riguardano i tematismi territoriali: le antiche miniere, la Pietra di Trento, il Porfido, la Grande Guerra, le aree naturalistiche protette, i castagneti, il Molino Dorigoni.

Nel 2013 è stata inoltre riproposta per la terza volta l'importante esperien-

za per le classi quinte delle scuole elementari del territorio denominata “Argento Vivo”, un evento ludico-didattico organizzato con la collaborazione della Pro Loco di Fornace. L’attività prevede degli interventi preparatori in classe, dedicati alla storia mineraria dell’Altipiano dell’Argentario, e una giornata all’aperto durante la quale le sei classi quinte (una per ambito territoriale dell’Ecomuseo, oltre alla vincitrice dell’anno precedente) si sfidano nei prati di Monte Piano cimentandosi in giochi che rievocano la vita dei “canopi”. Purtroppo nel 2013 non è stato possibile organizzare la giornata all’aperto a causa del protrarsi del maltempo.

Le attività didattiche dell’Ecomuseo sono progettate ed erogate grazie alla collaborazione con Albatros, società trentina che ha una grande esperienza nella documentazione e divulgazione delle tematiche naturalistiche e culturali strettamente legate al territorio.

Dal 2012 l’impegno è ulteriormente cresciuto con l’introduzione di una nuova proposta didattica presso l’Orto in Villa, nato dal progetto SY_CUL-Tour. Tramite un concorso di idee è stato affidato ad una ragazza di Meano l’incarico di responsabile della progettazione e gestione delle attività formative e didattiche presso l’orto.

Durante il mese di agosto hanno partecipato alle attività dell’orto i ragazzi seguiti dall’Associazione locale ADAM onlus, con una media di 25-30 bambini ad attività. Nel mese di ottobre sono invece state coinvolte le scuole del territorio: hanno partecipato 203 bambini della Scuola primaria e della Scuola d’Infanzia di Meano. Ogni venerdì inoltre i volontari della Pro Loco Cà Comuna di Meano si ritrovano presso l’orto per contribuire al suo mantenimento: anche queste giornate sono occasioni di condivisione e di formazione.

Ragazzi e giovani sono stati inoltre coinvolti nei vari eventi promossi dall’Ecomuseo Argentario per valorizzare il territorio, dalle visite guidate, alle rievocazioni storiche, fino alle esplorazioni e ricerche archeologiche.



Fig. 3 - Attività didattiche presso l’Orto in Villa di Meano

Incrementare il coinvolgimento di nuovi collaboratori nelle attività dell'Ecomuseo

L'Ecomuseo svolge la propria attività avvalendosi di un Direttore-referente operativo dipendente part-time e di una rete di collaboratori esterni di diversa professionalità a seconda del contesto, tra cui operatori didattici, accompagnatori di territorio, ricercatori. A supporto del coordinamento operativo esiste una rete di volontari molto vasta, facente capo alle realtà associazionistiche locali e a singoli volontari che prestano il loro tempo e la loro professionalità.

Attraverso il progetto Orto in Villa sono stati coinvolti attivamente i collaboratori della Pro Loco Cà Comuna di Meano, con la quale l'Ecomuseo ha attivato iniziative comuni (es. attività didattica per le scuole, escursioni per gruppi sul territorio, partecipazione a "Il Cucchiaino dell'Argentario"). Nel 2013 hanno collaborato alle attività di preparazione e promozione dell'orto circa 20 volontari.

Nell'anno trascorso l'Ecomuseo ha avuto l'occasione di coinvolgere nuovi collaboratori anche nell'ambito della ricerca archeologica, promossa per meglio comprendere il contesto minerario medievale che caratterizza gran parte dell'Altipiano del Calisio.

Attraverso la collaborazione con il Museo delle Scienze di Trento (ora MUSE - Museo delle Scienze) è stata avviata una campagna di ricerca con



Fig. 4 - Studenti dell'Università di Monaco durante la campagna di archeologia mineraria in Calisio

gli studenti dell'Università di Monaco di Baviera, guidati dal dott. Martin Straßburger, il quale ha poi tenuto una lezione di archeologia mineraria agli studenti del Corso di Laurea in Beni Culturali dell'Università degli Studi di Trento. Alla campagna ha partecipato anche una studentessa trentina.

Incrementare le conoscenze sul patrimonio locale

Il territorio dell'Ecomuseo Argentario presenta una grande varietà di contesti naturalistici e storico-culturali, che possono diventare lo spunto per attività didattico-formative e percorsi tematici solo attraverso uno studio approfondito e sistematico. Per questo motivo sono stati attivati anche nel 2013 progetti di ricerca e documentazione in collaborazione con enti locali ed extraterritoriali.

L'attività estrattiva

Il tema estrattivo-minerario riveste per l'Ecomuseo Argentario un ruolo cruciale per la comprensione delle vicende storiche locali, per una valutazione e una futura gestione del settore ambientale e paesaggistico, per l'inquadramento e lo sviluppo del settore economico. Come già accennato, nel corso del 2013 è stato possibile avviare un progetto di ricerca archeologica volto a comprendere la vita dei "canopi", minatori di origine germanica che nel Medioevo estraevano l'argento sull'Altipiano del Calisio.

L'Ecomuseo può svolgere ricerca archeologica in questo particolare ambito grazie ad una convenzione con la Sovrintendenza per i Beni architettonici e archeologici della Provincia Autonoma di Trento.

Nell'ambito del progetto "Memorie dal Sottosuolo" (co-finanziato da Museo delle Scienze e Fondazione CARITRO) è stata avviata una collaborazione con l'Università di Monaco e in particolare con il dott. Martin Straßburger, specializzato in archeologia mineraria e funzionario della Sovrintendenza archeologica della Baviera.

Nel corso del mese di aprile il dott. Straßburger ha effettuato alcuni sopralluoghi per valutare l'interesse del contesto minerario dell'altipiano.

Considerando eccezionali a livello europeo le tracce dell'attività estrattiva medievale, lo studioso ha deciso di portare i suoi studenti in Trentino per l'annuale campagna di archeologia mineraria del corso. Nove studenti hanno quindi svolto ricognizioni di superficie presso il Doss del Cuz e in sotterraneo presso la Canopa delle Acque, alloggiando nella dependance della Villa Salvadori-Zanatta a Meano. La collaborazione continuerà nei prossimi anni per definire meglio l'ambito cronologico nel quale i canopi operavano, le tecniche di scavo e le modalità insediative.

L'attività estrattiva sull'Altipiano del Calisio non riguarda solo l'argento: l'Ecomuseo comprende infatti anche l'area delle cave di Rosso Ammonitico (o Pietra di Trento), nelle vicinanze della città, e il Distretto del Porfido nella zona di Fornace e Albiano.

Il paesaggio e il tessuto socio-economico locale sono stati modificati in modo irreversibile dallo sfruttamento di queste risorse geologiche. Nel caso del porfido questo processo di trasformazione è ancora in atto e sta facendo i conti con la crisi economica globale, registrando negli ultimi anni un drammatico calo del fatturato. A tal proposito l'Ecomuseo Argentario ha avviato un progetto di studio e valorizzazione denominato "Sotto-Sopra", con il supporto della Fondazione CARITRO, dell'ESPO-Ente Sviluppo Porfido e del Museo Casa Porfido. Il progetto coinvolge altri due partner extraterritoriali che condividono una storia strettamente connessa all'attività

estrattiva: Fondazione Stava 1985 e Associazione "La Miniera" di Darzo.

Per quanto riguarda il territorio dell'Ecomuseo il progetto è orientato a comprendere come l'impatto sociale, economico e ambientale dell'estrazione del porfido abbia inciso nell'area di Fornace e Albiano e quali possano essere le azioni da intraprendere per il futuro.

Gli obiettivi, da raggiungere entro la fine del 2014, prevedono alcuni interventi di valo-

Fig. 5 - Una cava di porfido presso Albiano



rizzazione tra cui la realizzazione di un sentiero tematico con partenza presso il Museo Casa Porfido, la realizzazione di una guida trilingue del museo e del territorio ecomuseale afferente al Comune di Albiano e la realizzazione di un documentario in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino, coordinatore della Rete della Storia e della Memoria di cui i partner sono membri.

La Forra di Ponte Alto

Un altro importante fronte di ricerca e valorizzazione portato avanti dall'Ecomuseo Argentario riguarda la Forra (o Orrido) di Ponte Alto, una stretta gola scavata dal torrente Fersina.

L'attività di studio sulla forra è iniziata a fine 2011 con l'assegnazione di una borsa di studio ad un ricercatore della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento. Il lavoro di ricerca, che ha permesso di reperire interessanti fonti d'archivio e documenti cartografici, non è ancora terminato, non è stato quindi possibile pubblicare il volume divulgativo sui risultati dello studio previsto negli obiettivi per il 2013.

Divulgare le conoscenze sul patrimonio locale e sull'Ecomuseo

Oltre che attraverso l'attività didattica e formativa, la divulgazione delle conoscenze sul territorio dell'Ecomuseo è veicolata dalle attività di promozione e comunicazione. Nel 2013 è stata realizzata una nuova brochure generale sul patrimonio ecomuseale, per far conoscere i vari tematismi valorizzati sul territorio. Inoltre è stato stampato e distribuito un pieghevole che illustra i luoghi e le attività dell'Orto in Villa di Meano.

L'attività promozionale è stata condotta anche attraverso la partecipazione ad eventi fieristici quali il Festival dell'Etnografia di San Michele all'Adige, le Feste Vigiliane di Trento, la fiera "Fa' la Cosa Giusta" di Trento, in collaborazione con la Rete Mondì Locali del Trentino.

Sono in cantiere la produzione della nuova guida dell'Ecomuseo, una pubblicazione sulla Forra di Ponte Alto e la guida del Museo Casa Porfido e del territorio di Albiano legata al progetto "Sotto-Sopra".

Nel corso del 2013 è stato realizzato dal Comune di Fornace, in collaborazione con la sezione locale dell'Associazione Nazionale Alpini (di cui ricorreva il 60° anniversario), il GSA Fornace (organizzatore della marcia "Tra i Cadini e le Canope" di cui ricorreva il 25°), l'APT Altopiano di Piné e Valle di Cembra e l'Ecomuseo Argentario, documentario dal titolo "Fornace: la sua storia, tradizione e leggenda" (a cura di Stefano Natali). Nel filmato si dà ampio spazio alla storia mineraria dell'Altipiano.

L'Ecomuseo possiede un sito web (www.ecoarge.net) e una pagina facebook (Ecomuseo Argentario) che vengono periodicamente aggiornati.

Nel corso del 2013 sono stati promossi diversi eventi per portare il pubblico presso i luoghi dell'Ecomuseo e divulgarne le tematiche culturali.

Il Cucchiaio dell'Argentario

L'Ecomuseo ha ideato nel 2010 una manifestazione di carattere culturale e gastronomico denominata "Il Cucchiaio dell'Argentario", una passeggiata di 13 Km circa che porta i partecipanti alla scoperta del territorio più suggestivo dell'Ecomuseo, quello interessato dalle tracce più evidenti dell'attività estrattiva e dal bellissimo lago di Santa Colomba.



Fig. 6 - Rievocazione storica sulla vita dei "canopi" durante "Il Cucchiaio dell'Argentario"

Domenica 9 Giugno 2013 si è svolta la quarta edizione, che ha avuto un grande successo nonostante il maltempo: circa 880 partecipanti paganti, 13 punti tappa con degustazione di prodotti trentini e 10 spettacoli a tema minerario e di intrattenimento per bambini e adulti.

Gemme di Gusto/Palazzi Aperti

Un'altra iniziativa interessante è stata "Gemme di Gusto" (12 maggio), una giornata organizzata dalla Strada del Vino del Trentino, di cui l'Associazione Ecomuseo Argentario è socia, per far conoscere i territori nei quali vengono coltivate le più importanti varietà d'uva e promuovere prodotti e aziende locali. L'itinerario proposto sull'Argentario ha attraversato una delle zone più suggestive della collina di Trento, da Martignano a Maderno, per poi spingersi fino alle Cave di Pila e al Forte di Civezzano. Durante il percorso un accompagnatore di territorio ha illustrato i vari aspetti storico-culturali e naturalistici incontrati. Due tappe gastronomiche con degustazione di vini e prodotti locali sono state previste a Maso Bergamini e a Maso Cantanghel.

La Collina dell'Arte – Tesori Nascosti

L'Ecomuseo ha partecipato anche alla manifestazione "La Collina dell'Arte" (25 maggio), organizzata dalla Commissione Cultura della Circoscrizione di Meano per far conoscere gli angoli nascosti che celano il ricco patrimonio culturale e paesaggistico della collina cittadina. Durante la prima giornata è stata organizzata un'escursione alle "canope" attraverso il percorso dell'antica "Via Claudia Augusta" che attraversava il territorio di Meano.

Giornata del paesaggio

In occasione della Giornata del Paesaggio 2013 (14 settembre) l'Ecomuseo Argentario ha proposto un'escursione nei luoghi di estrazione del Porfido Trentino, per far conoscere da vicino l'affascinante ambiente di cava e aprire il dibattito sulle importanti tematiche che oggi interessano questo settore eco-

nomico: dalla questione della tutela e del ripristino ambientale, alla gestione della crisi attraverso un rinnovamento delle imprese. L'escursione è stata realizzata in collaborazione con il Museo Casa Porfido, che dispone di operatori didattici laureati in Geologia, ed ha avuto un buon riscontro di pubblico. La giornata cadeva nel periodo dell'iniziativa "Palazzi Aperti" durante la quale si svolgono manifestazioni culturali in molti edifici storici trentini solitamente chiusi al pubblico: per l'occasione è stato quindi coinvolto nel percorso il Forte di Civezzano (sede di Maso Cantanghel).

Cultura - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni 2013	Indicatori
Diffondere la conoscenza del territorio tra i giovani	Mantenimento e aggiornamento moduli didattici per le scuole (intervento in aula e/o escursione sul territorio) "Argento Vivo" (giornata all'aperto annullata per maltempo) Attivazione moduli didattici e incontri formativi presso l'Orto in Villa Mantenimento proposte di visite guidate per gruppi e famiglie	n. 7 moduli didattici n. 600 partecipanti ai moduli didattici (30 classi) n. 350 partecipanti attività didattiche Orto in Villa n. 5 collaboratori interni n. 15 visite guidate per gruppi sul territorio n. 6 classi quinte partecipanti alla fase preparatoria di "Argento Vivo"
Incrementare il coinvolgimento di nuovi collaboratori nell'attività dell'Ecomuseo	Coinvolgimento del gruppo della Pro Loco Cà Comuna nelle attività ecomuseali Coinvolgimento dell'Università di Monaco nelle ricerche di archeologia mineraria	n. 20 volontari della Pro Loco Cà Comuna n. 9 studenti Università di Monaco n. 1 studentessa Università di Trento n. 1 ricercatori n. 1 collaboratore Museo delle Scienze
Incrementare le conoscenze sul patrimonio locale	Ricerche di archeologia mineraria in collaborazione con l'Università di Monaco Ricerche sulla Forra di Ponte Alto Progetto "Sotto-Sopra" sulle trasformazioni ambientali e culturali legate al porfido	n. 3 progetti di ricerca n. 1 borsa di studio n. 5 giorni di ricognizioni archeologiche con ricercatore n. 7 giorni di campagna archeologica con gli studenti n. 2 pubblicazioni scientifiche in cantiere
Divulgare le conoscenze sul patrimonio locale	Stampa volantino generale Ecomuseo Stampa volantini Orto in Villa Eventi fieristici Eventi per il pubblico Aggiornamento sito web e pagina facebook	n. 2500 volantini generali n. 500 volantini Orto n. 4 eventi fieristici n. 4 eventi per il pubblico n. 1300 partecipanti agli eventi per il pubblico n. 106 amici su fb a fine 2013 n. 3507 visitatori sul sito a fine 2013

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

**CONOSCERE, FRUIRE E MANTENERE IL TERRITORIO. FAVORIRE LA FRUIZIONE
LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO NATURALISTICO E PAESAGGISTICO**

Rete Escursionistica

La gestione e la manutenzione della rete escursionistica comporta per l'Ecomuseo un notevole impegno, soprattutto in relazione al controllo della segnaletica di percorrenza. Sul territorio del Monte Calisio - Altipiano dell'Argentario sono attualmente presenti circa 400 pali posti in prossimità di altrettanti bivi e circa 900 tabelle segnavia riportanti le mete e gli itinerari tematici.

Nel 2013 l'impegno di manutenzione e in particolare sostituzione di pali e tabelle danneggiate si è concentrato prevalentemente nell'area della Circonscrizione Meano. Sono state sostituite 35 tabelle e acquistati 20 pali per future sostituzioni, con interventi effettuati in periodi diversi. A livello economico la spesa per questo intervento è stata di circa 1400 euro.

Il controllo della rete avviene ad opera dei volontari delle sezioni SAT locali (Civezzano e Cognola) e del Direttore-referente operativo grazie all'ausilio di un mezzo fuoristrada in dotazione all'Ecomuseo.

Nel 2013 i volontari della SAT hanno speso circa 50 ore per la manutenzione e il monitoraggio della rete escursionistica. L'Ecomuseo generalmente non esegue interventi di tipo forestale di sistemazione o manutenzione della rete viaria forestale, che è di

Fig. 7 - Segnavia della rete escursionistica ecomuseale presso la cima del Monte Calisio



competenza dell’Azienda Forestale Trento-Sopramonte (per il Comune di Trento) e del Corpo Forestale Provinciale o dei Comuni (per gli altri comuni dell’Ecomuseo).

Oltre alla manutenzione ordinaria, nel 2013 sono stati sostituiti 4 pannelli in pvc relativi ai sentieri tematici ed è stato realizzato 1 nuovo pannello illustrativo in forex sul tema delle “calcare” (fornaci da calce).

Percorsi tematici e luoghi dell’Ecomuseo

Nel 2013 gli itinerari e i luoghi dell’Ecomuseo sono stati oggetto di manutenzione e valorizzazione attraverso la promozione di eventi e visite guidate. Il luogo sul quale sono stati effettuati gli interventi più importanti è l’Orto in Villa di Meano, la cui sistemazione, finanziata dal progetto SY_CULTour ha permesso di svolgere le prime attività didattiche e formative. Nell’ambito del progetto “Sotto-Sopra” è in programma la realizzazione di un nuovo sentiero tematico con partenza dal Museo Casa Porfido, dedicato all’estrazione del porfido e al patrimonio naturalistico-culturale del territorio di Albiano.

Sono inoltre in corso dei progetti di valorizzazione per il Forte di Cima Calisio e il Forte di Civezzano, già sedi di alcune iniziative dell’Ecomuseo, e per la Forra di Ponte Alto.

Valorizzazione dei prodotti agricoli locali

Dal punto di vista agricolo il territorio dell’Ecomuseo è in prevalenza caratterizzato dalla coltivazione della vite per la produzione enologica. L’area maggiormente interessata da questo tipo di coltura è quella della collina di Trento, ove insistono coltivazioni importanti e diverse aziende che producono vino.

Permane nel versante settentrionale, ad Albiano, una piccolissima rappre-



sentanza legata alla cura e coltivazione del castagno, dove il Consorzio di Miglioramento Fondiario segue con attenzione questa attività tradizionale, pur con una produzione limitata.

Nel 2013 l'Ecomuseo, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige (Fondazione Edmund Mach) e la Cooperativa Castanicoltori del Trentino Alto Adige, ha promosso presso il Museo Casa Porfido di Albiano un corso di formazione teorico-pratico sulla castanicoltura, focalizzato sul ruolo del castagno come elemento di valorizzazione del paesaggio.

Il territorio dell'Altipiano del Calisio si presta anche alla coltivazione di alcuni prodotti alternativi, come le orticole e le erbe officinali. Questo tipo di coltura è stata sperimentata presso l'Orto in Villa di Meano, nell'ambito del progetto europeo SY_CULTour attivato grazie al supporto della Provincia Autonoma di Trento.

Nella primavera 2013 è stato formalizzato il ruolo della Pro Loco Cà Comuna di Meano come gestore dell'orto, grazie ad un contratto di servizio per la manutenzione del parco della Villa Salvadori-Zanatta, che è stata così aperta al pubblico, e ad un contratto di comodato gratuito tra la Pro Loco e la Fondazione Salvadori-Zanatta per la gestione del sito su cui insiste l'orto (ca 1000 mq). Sono stati quindi avviati i lavori di sistemazione e riorganizzazione dell'orto con la collaborazione della locale Azienda agricola Pontalti Laura.

La coltivazione di erbe officinali e spontanee locali e di alcune orticole è

Fig. 8 - Un castagno presso Albiano

Fig. 9 - L'Orto in Villa di Meano - stato dei lavori 2013

stata condotta secondo il metodo biologico. Per il momento l'orto non ha finalità produttive ma è soprattutto un luogo di formazione sulle tematiche dell'agricoltura tradizionale, con iniziative per ragazzi, adulti interessati ed esperti del settore, gestite dalla Pro Loco Cà Comuna.

Nel 2013 sono stati promossi un convegno internazionale dal titolo "Erbe e spezie a confronto", una serie di incontri formativi sulle buone pratiche dell'orto domestico e due eventi per sensibilizzare il pubblico verso la conoscenza delle erbe del territorio e i metodi dell'agricoltura biologica.

Uno degli output del progetto SY_CULTour sarà una guida alle erbe officinali dei territori dei vari Ecomusei: per quanto riguarda l'Ecomuseo Argentario, oltre alla Pro Loco di Meano ha collaborato alla stesura della guida l'azienda Lorandi snc di Civezzano, producendo alcuni tipi di "zirele", caramelle tipiche trentine, aromatizzandole con erbe locali.

Per far conoscere il patrimonio agricolo dell'Altipiano del Calisio è stata anche organizzata una visita guidata presso l'Azienda Agricola biologica Gaiotto Stefania.

Un'altra occasione per promuovere i prodotti locali è stata la passeggiata gastronomica "Il Cucchiaino dell'Argentario", nella quale sono state coinvolte 17 aziende agricole.

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni 2013	Indicatori
Favorire la fruizione e la conoscenza del patrimonio naturalistico e paesaggistico locale	Manutenzione della rete escursionistica Manutenzione dei percorsi tematici	n. 35 tabelle segnaletiche sostituite n. 2 tabelle località n. 20 nuovi pali acquistati n. 2 volontari coinvolti per manutenzione sentieri n. 50 ore impiegate n. 5 pannelli illustrativi sostituiti
Valorizzare i produttori agricoli locali	Progetto SY_CULTour Corso formativo per castanicoltori Attività presso l'Orto in Villa di Meano Coinvolgimento delle aziende locali nelle attività dell'Ecomuseo	n. 1 progetto specificamente dedicato alla tematica n. 2 attività formative sull'agricoltura tradizionale n. 19 aziende locali coinvolte

Partecipazione

PROMUOVERE L'ASSOCIAZIONISMO LOCALE E LA PARTECIPAZIONE

Incrementare la collaborazione con le associazioni locali

Uno degli eventi che coinvolgono più direttamente le associazioni locali nell'attività dell'Ecomuseo è "Il Cucchiaio dell'Argentario".

L'obiettivo primario della manifestazione fin dal suo esordio è proprio la partecipazione attiva di un numero più alto possibile di associazioni, al fine di promuovere la collaborazione fra di esse e diffondere i valori dell'Ecomuseo.

Anche da questo punto di vista la manifestazione è stata un successo: oltre 200 volontari di 22 associazioni, coinvolti in tutti gli aspetti organizzativi e operativi.



Fig. 10 - Riunione organizzativa de "Il Cucchiaio dell'Argentario"

La promozione delle attività dell'Orto in Villa è un altro buon esempio di sostegno all'associazionismo locale.

Aumentare il coinvolgimento della popolazione locale

Le varie iniziative dell'Ecomuseo nel corso dell'anno sono state promosse tramite newsletter, notiziari, sito web e pagina Facebook, in modo da coinvolgere soci e simpatizzanti in ognuna di esse.

Per mantenere la popolazione informata sulle iniziative ecomuseali e i progetti per il 2013, è stata inoltre programmata un'ampia diffusione del bilancio sociale 2012 attraverso la distribuzione di copie del bilancio in tutte le sedi comunali e a tutti gli amministratori. Sono state distribuite circa 500 copie sul territorio dei comuni di Civezzano, Albiano, Fornace e delle Circoscrizioni Meano e Argentario. La distribuzione è poi proseguita nei confronti dei soci dell'Associazione Ecomuseo Argentario in occasione dell'Assemblea e dei vari eventi organizzati durante l'anno.

Oltre ad organizzare direttamente "Il Cucchiaino dell'Argentario", l'Ecomuseo ha promosso iniziative di altre associazioni ed enti locali utili a far conoscere il territorio, le tematiche e i valori ecomuseali alla popolazione.

Argentario Day

La Circoscrizione Argentario promuove annualmente una giornata per la sensibilizzazione della comunità locale, in particolare dei ragazzi, verso le tematiche della tutela ambientale e della cittadinanza attiva.

Attraverso piccoli interventi di manutenzione e pulizia di sentieri o ambienti urbani i partecipanti conoscono più a fondo il territorio in cui vivono e imparano a rispettarlo e prendersene cura.

L'Ecomuseo ha supportato la giornata promuovendo il concorso "Il tuo cartoncino per l'Argentario Day 2013", che premiava i disegni realizzati dai ragazzi delle scuole locali sul tema della tutela e del rispetto dell'am-

biente. Hanno partecipato oltre 360 studenti delle elementari e medie e sono stati presentati oltre 350 disegni.

Sono state donate delle chiavette USB per i vincitori e il Direttore-referente operativo dell'Ecomuseo è stato parte della giuria premiante che ha selezionato i 50 disegni più significativi.

Inoltre con il supporto dell'Ecomuseo sono stati organizzati dei giochi tematici per intrattenere i ragazzi durante la giornata conclusiva del progetto.

“Ce la fai a farcela?”

Nel 2013 l'Ecomuseo Argentario ha collaborato alla passeggiata enogastronomica denominata “Ce la fai a farcela?” che si snoda tra i sentieri della Circostrizione Meano.

Promossa per scopi di beneficenza dalla locale Scuola materna, la manifestazione ha coinvolto molte associazioni locali e ha costituito un importante momento di aggregazione e di condivisione del patrimonio naturalistico locale. L'affluenza è stata di circa 350 persone.

Per l'occasione l'Ecomuseo ha fornito il supporto di 4 accompagnatori di territorio per guidare i partecipanti alla scoperta delle peculiarità dell'ambiente.

Marce “Tra i cadini e le canope” e “Martignana”

Nel territorio dell'Ecomuseo si svolgono annualmente due importanti manifestazioni sportive non competitive: la marcia “Tra i cadini e le canope”, nel territorio di Fornace, e la “Martignana”, nella Circostrizione Argentario.

L'Ecomuseo ha promosso le manifestazioni attraverso i suoi canali di comunicazione, ha partecipato alle cerimonie di premiazione e ha impiegato i suoi volontari per dare informazioni sul territorio al pubblico.



Fig. 11 - Joelette utilizzata durante "Il Cucchiaino dell'Argentario"

Joelettes

Dal 2013 l'Ecomuseo Argentario ha ottenuto in comodato gratuito dalla Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol due "joelettes", carrozzelle a ruota unica attrezzate per trasportare disabili motori su terreni accidentati, che permettono quindi di far vivere la montagna anche a chi è impossibilitato a camminare.

Al momento vengono utilizzate soprattutto dalla SAT di Civezzano, che periodicamente

accompagna i suoi soci disabili in escursioni di varia difficoltà. Nel 2013 sono state inoltre impiegate durante "Il Cucchiaino dell'Argentario".

L'Ecomuseo mette le joelettes a disposizione delle associazioni che ne facciano richiesta.

Partecipazione - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni 2013	Indicatori
Incrementare la collaborazione con le associazioni locali	IV edizione de "Il Cucchiaino dell'Argentario" Progetto "Orto in Villa"	n. 22 associazioni coinvolte n. 250 volontari
Aumentare il coinvolgimento della popolazione locale	Promozione di iniziative curate da altri enti e associazioni del territorio Presentazione e diffusione del bilancio sociale 2013 presso le sedi comunali Iniziative per coinvolgere anche i disabili (joelettes)	n. 4 iniziative n. 500 copie del bilancio sociale distribuite n. 2 joelettes in comodato d'uso

Reti

LAVORARE IN RETE SUL TERRITORIO E SUL PATRIMONIO LOCALE

Dare continuità alla Rete Mondi Locali del Trentino

Prosegue in modo proficuo la collaborazione con la Rete Mondi Locali del Trentino alla quale aderiscono gli otto Ecomusei riconosciuti.

Nel 2013 l'Ecomuseo Argentario ha condiviso con la Rete molti eventi promozionali, tra cui il Festival dell'Etnografia (Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, San Michele all'Adige), le Feste Vigiliane (Trento), la Fiera "Fa' la Cosa Giusta" (Trento).

La Giornata del Paesaggio è stata invece un'occasione per far conoscere i territori dei vari Ecomusei in un evento comune promosso dalla Rete.

Attraverso la Rete è stato gestito anche il progetto "SY_CULTour", che la Provincia Autonoma di Trento ha affidato agli otto Ecomusei.

Le iniziative sono state divulgate attraverso il sito www.ecomusei.trentino.it.

Partecipare alla Rete Trentina della Grande Guerra e alla Rete della Storia e delle Memorie

L'Ecomuseo Argentario collabora da qualche anno alla Rete Trentina della Grande Guerra, promuovendo le proprie iniziative legate a questo tema sul portale www.trentinograndeguerra.it.

Nel 2013 sono stati avviati due progetti legati ai luoghi della guerra: la ristrutturazione del Forte di Civezzano (finanziata da Provincia Autonoma di Trento e Comune di Civezzano) e la pulizia delle gallerie del Forte di Cima Calisio ad opera della SAT di Cognola (con il finanziamento dell'Ecomuseo). Queste ed altre iniziative saranno sviluppate e promosse in collaborazione con la rete nel corso del prossimo anno, in occasione della commemorazione del centenario.

Nel corso della manifestazione Gemme di Gusto/Palazzi Aperti è stata organizzata una visita guidata accompagnata da degustazione presso il Forte di Civezzano.

L'Ecomuseo aderisce anche alla Rete della Storia e della Memoria, promossa dalla Fondazione Museo Storico del Trentino.

Grazie alla collaborazione con la Fondazione ed altri due partner, con i quali l'Ecomuseo è entrato in contatto nel corso delle riunioni della rete (Fondazione Stava 1985 e Associazione La Miniera Darzo), è stato possibile accedere ad un Bando CARITRO per il finanziamento del progetto "Sotto-Sopra", che nel caso dell'Argentario è stato focalizzato sul settore del porfido (in collaborazione con il Museo Casa Porfido di Albiano e l'ESPO-Ente Sviluppo Porfido). Il progetto si sviluppa nel corso del triennio 2011-14.

Nell'ambito di "Sotto-Sopra" (e in particolare in collaborazione con il canale televisivo della Fondazione Museo Storico del Trentino, History Lab) nel 2013 è stato indetto un concorso denominato "3x3". I partecipanti erano invitati a realizzare un video della durata massima di 3 minuti, girato e montato in 3 giorni (dal 22 al 25 Marzo 2013), sul tema del lavoro e in particolare dell'industria estrattiva.

Sul tema del porfido è stato realizzato il documentario "1954 – La svolta per Cembra" (tutti i video si trovano nella pagina on demand del sito web della Fondazione Museo Storico del Trentino).

Una nuova rete tematica potrebbe nascere dal progetto "Memorie dal Sottosuolo", promosso dal Museo delle Scienze e co-finanziato dalla Fondazione CARITRO, cui l'Ecomuseo ha aderito nel 2012. In questo caso il network di collaborazioni riguarda gli enti che si occupano a vario titolo di attività mineraria in Trentino.

Giornata di Studi “La valorizzazione dei siti minerari in Trentino: stato dell’arte”

Il 20 Aprile 2013 l’Ecomuseo ha partecipato alla Giornata di Studi dedicata alla valorizzazione dei siti minerari in Trentino, promossa dal Museo delle Scienze di Trento nell’ambito del progetto “Memorie dal Sottosuolo”.

È stata un’occasione importante per far conoscere il contesto minerario dell’Argentario e le attività di tutela e valorizzazione messe in atto dall’Ecomuseo, nonché per un confronto con le altre realtà che condividono l’interesse per la storia mineraria locale e la tutela dei siti estrattivi.

Reti - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni 2013	Indicatori
Dare continuità alla Rete Mondi Locali del Trentino	Partecipare ai tavoli di lavoro della rete Partecipare agli eventi organizzati dalla rete	n. 3 partecipazioni ad eventi comuni n.1 progetti comuni (SY_CULTour)
Partecipare alla Rete della Grande Guerra	Realizzazione e promozione di attività di ripristino di siti della guerra	n. 2 interventi di ripristino di siti della guerra programmati n. 1 eventi per il pubblico presso i siti (Forte di Civezzano)
Partecipare alla Rete della Storia e della Memoria	Progetto “Sotto-Sopra”	n. 1 eventi legati al progetto
Partecipare alla Rete “Memorie dal Sottosuolo”	Intervento al Museo delle Scienze	n. 1 eventi legati al progetto

Le risorse economiche

Per quanto riguarda le risorse economiche l'Associazione Ecomuseo Argentario gestisce il proprio bilancio in base alla convenzione stabilita con i Comuni del territorio e alle attività previste all'inizio dell'anno, coperte in parte dal finanziamento pubblico e in parte da fonti di autofinanziamento. Per la manifestazione "Il Cucchiaio dell'Argentario", l'Associazione Ecomuseo gestisce la contabilità in modo separato rispetto alle normali attività dell'associazione e per questo motivo compare come una voce a parte.

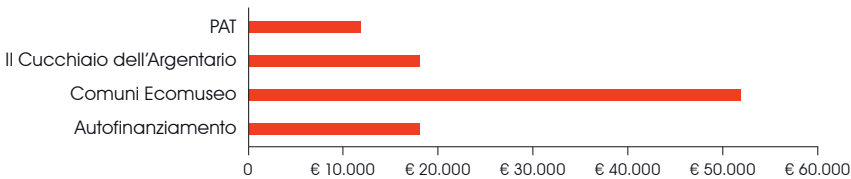
Nel 2013 le entrate sono state pari a 100.513,36 euro, di cui quasi 18.000 euro per "Il Cucchiaio dell'Argentario" e le uscite 110.705,19 euro, di cui poco più di 18.000 euro spesi per "Il Cucchiaio dell'Argentario", generando un disavanzo di gestione sul 2013 pari a 10.191,83 euro. Potendo contare su un avanzo di gestione del 2012 pari a 26.151,32 euro, la gestione del 2013 ha generato un avanzo di cassa pari a 15.959,49 euro.

Dal punto di vista delle entrate la voce di maggior peso è quella relativa al contributo erogato Comuni dell'Ecomuseo per la gestione delle attività, che contribuiscono dando una quota stabilita fino al 2018 in 2 euro per abitante. Inoltre nel 2013 la Provincia Autonoma di Trento – Servizio Attività Culturali ha supportato l'Ecomuseo finanziando iniziative con un contributo di 12.000 euro. L'autofinanziamento deriva dalla partecipazione a bandi di progetto, dall'erogazione di attività didattiche e visite guidate per bambini e adulti (provenienti da Comuni esterni all'Ecomuseo), dalla vendita di pubblicazioni e dal tesseramento dei soci (privati e Comuni). La voce entrate de "Il Cucchiaio dell'Argentario" comprende contributi erogati da diversi soggetti per la realizzazione della manifestazione, quali

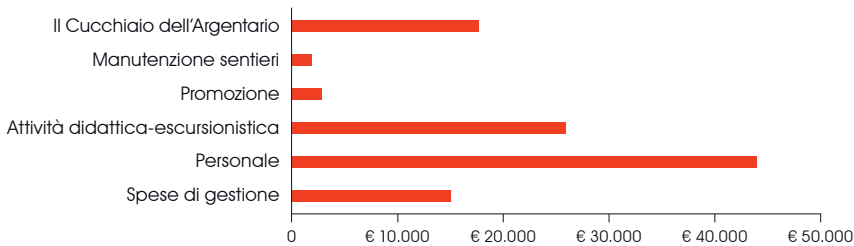
l'APT Altopiano di Piné e Valle di Cembra, le Casse Rurali del territorio, il Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento compresi nel bacino imbrifero montano dell'Adige-BIM Adige Trento.

Le uscite sono state suddivise in: spese di gestione (spese di segreteria, carburante auto, spese di rappresentanza); spese personale (aumentate rispetto agli anni scorsi per il conferimento del TFR al direttore uscente a fine anno); attività didattica ed escursionistica (erogata gratuitamente alle scuole del territorio); promozione (stampa materiale pubblicitario, quota APT Altopiano di Piné e Valle di Cembra); manutenzione rete sentieristica; "Il Cucchiaio dell'Argentario".

Entrate 2013



Uscite 2013



Piano strategico 2014

Partecipazione

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Incrementare la collaborazione con le associazioni locali	V edizione de "Il Cucchiaino dell'Argentario" Sostegno alle attività dell'"Orto in Villa" e coinvolgimento nelle iniziative ecomuseali	n. associazioni coinvolte n. volontari
Aumentare il coinvolgimento della popolazione locale	Presentazione e diffusione del bilancio sociale 2013 presso le sedi comunali Serie di conferenze nelle diverse località dell'Ecomuseo	n. copie divulgate del bilancio n. conferenze/partecipanti

Cultura

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Diffondere la conoscenza del territorio tra i giovani	Mantenimento e aggiornamento moduli didattici per le scuole Riproposizione di "Argento Vivo" Mantenimento moduli didattici e incontri formativi presso l'"Orto in Villa" Mantenimento proposte di visite guidate per gruppi e famiglie	n. partecipanti ai moduli didattici n. incontri di formazione n. partecipanti alla formazione n. collaboratori esterni n. interventi in aula e sul territorio n. adesioni delle scuole ad "Argento Vivo" n. partecipanti visite guidate
Incrementare il coinvolgimento di nuovi collaboratori nell'attività dell'Ecomuseo	Coinvolgimento nei progetti ecomuseali di nuove associazioni o enti di ricerca e documentazione	n. associazioni/enti coinvolti n. collaboratori coinvolti per ciascun ente/associazione n. eventi/progetti avviati grazie alle nuove collaborazioni
Incrementare le conoscenze sul patrimonio locale	Ricerche di archeologia mineraria in collaborazione con l'Università di Monaco Georeferenziazione dei siti di interesse nell'area del Comune di Trento	n. persone coinvolte nelle ricerche n. pubblicazioni/conferenze per divulgare i risultati n. siti georeferenziati
Divulgare le conoscenze sul patrimonio locale	Ristampa aggiornata della Guida dell'Ecomuseo Realizzazione di una guida trilingue del museo Casa Porfido con una parte dedicata al territorio ecomuseale nel Comune di Albiano Serie di conferenze sul patrimonio locale	n. pubblicazioni n. conferenze/partecipanti

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Favorire la fruizione e la conoscenza del patrimonio naturalistico e paesaggistico locale	Manutenzione della rete escursionistica Serie di conferenze sul patrimonio naturalistico locale Organizzazione della Giornata del Paesaggio e altre iniziative sul territorio Realizzazione di un nuovo sentiero naturalistico-culturale nel territorio di Albiano	n. tabelle segnaletiche sostituite n. volontari coinvolti/ore impiegate n. pannelli nuovo sentiero n. conferenze/partecipanti n. eventi/partecipanti n. pannelli informativi lungo il sentiero
Valorizzare i produttori agricoli locali	Mantenimento del sostegno al progetto "Orto in Villa" di Meano Promozione dei produttori locali nel corso di manifestazioni e fiere	n. attività didattiche/formative realizzate nell'orto n. partecipanti alle attività n. eventi in cui vengono promossi prodotti locali n. produttori coinvolti

Reti

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Dare continuità alla Rete Mondi Locali del Trentino	Partecipare ai tavoli di lavoro della rete Partecipare agli eventi organizzati dalla rete	n. riunioni n. partecipazioni ad eventi comuni n. progetti comuni avviati
Partecipare alla Rete della Grande Guerra	Promozione del patrimonio locale legato alla Grande Guerra sul sito della rete Realizzazione e promozione di attività di ripristino di siti della guerra (Forte Civezzano e Batteria Cima Calisio)	n. notizie pubblicate sul sito n. iniziative realizzate n. eventi culturali legati alla grande guerra
Partecipare alla Rete della Storia e della Memoria	Partecipazione ai tavoli di lavoro Completamento del progetto "Sotto-Sopra"	n. riunioni n. pubblicazioni/eventi/iniziative legate al progetto
Partecipare alla Rete "Memorie dal Sottosuolo"	Intervento al convegno finale del progetto	n. pubblicazioni n. partecipanti al convegno

Sommario

Identità	278
L'anno 2013	286
Cultura	288
Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale	292
Partecipazione	297
Reti	302
Le risorse economiche	305
Piano strategico 2014	308



ECOMUSEO DEL LAGORAI **NELL'ANTICA GIURISDIZIONE DI CASTELLALTO**

Municipio di Telve
38050 Telve TN Piazza Vecchia 18
Mobile +39 348 6769967
info@ecomuseolagorai.eu www.ecomuseolagorai.eu

Comuni:
Carzano, Telve, Telve di Sopra, Torcegno



Identità

L'Ecomuseo del Lagorai si estende sui territori dei Comuni di Carzano, Telve, Telve di sopra e Torcegno sulle pendici meridionali della catena del Lagorai, nella Valsugana Orientale.

Il territorio presenta forti caratteri di omogeneità geografica, storica e culturale, sintetizzati nel sottotitolo del nome dell'Ecomuseo "Castellalto", l'antica giurisdizione che, in epoca medievale, ricopriva quest'area geografica ed è diventata simbolo di un territorio unito sotto un punto di vista geografico, storico, culturale.

Tradizionalmente, l'economia di quest'area si è sempre basata su agricoltura, allevamento e silvicoltura e sull'artigianato legato alla realizzazione di strumenti e attrezzi utili per il lavoro in questi settori.

Nel XIX secolo, con lo Stato di diritto, i confini di questi territori vennero mantenuti, garantendo una continuità sotto il profilo amministrativo, so-

ciale, storico, culturale e paesaggistico.

L'area del Castellalto, nel corso degli anni, ha saputo mantenere la propria specificità, continuando a promuovere un'economia agro-silvo-pastorale: nei fondovalle si sono sviluppate aree agricole primarie attraverso la promozione di coltivazioni come l'uva, le mele, i piccoli frutti, oltre a piccole produzioni di nicchia, come il miele. Nella zona di mezza montagna si sono salvaguardati i prati e i pascoli e, scendendo di quota, fitti boschi

Fig. 1 - Il territorio dell'Ecomuseo



di abeti e castagni. Nelle aree a quote più elevate sono ancora numerosi gli alpeggi delle malghe tuttora monticati, la cui collocazione amministrativa ricalca le suddivisioni cinque-seicentesche.

Sul territorio sono state ritrovate tracce della storia antica, del periodo Mesolitico (Passo Manghen), testimonianze della vita medievale (Castelli di S. Pietro e Castellalto) e le residenze rinascimentali.

Storicamente, la Prima Guerra mondiale unisce il territorio nel ricordo dei tragici eventi del periodo.

Il territorio ha un tessuto sociale particolarmente consolidato, con numerose associazioni, molti giovani interessati a partecipare e diventare protagonisti dello sviluppo del proprio territorio.

Il riconoscimento dell'Ecomuseo da parte della Provincia Autonoma di Trento è giunto nel novembre del 2007.

La missione

Definire uno sviluppo sostenibile del territorio per ricercare e tramandare la sua storia, valorizzare, promuovere il paesaggio e le tradizioni che questo racchiude.

I valori

I valori di riferimento dell'Ecomuseo sono:

- il territorio
- la sua storia
- le persone
- la sostenibilità.

Gli ambiti di intervento e i temi principali

L'Ecomuseo del Lagorai è nato per studiare, valorizzare, tutelare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale che contraddistingue le Comunità di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno; un patrimonio collettivo che diventa risorsa importante per un futuro di crescita culturale ed economica, nel rispetto dell'identità locale.

In particolare l'Ecomuseo opera in quattro ambiti di intervento:

- **CULTURA:** studiare e divulgare la storia relativa alla giurisdizione di Castellalto come elemento fondante di identità e della tradizione; gli antichi mestieri, le abitudini e i luoghi della vita passata;
- **AMBIENTE, PAESAGGIO, PATRIMONIO RURALE:** valorizzare aspetti relativi al paesaggio, rendendo consapevoli gli abitanti delle peculiarità che questo racchiude in funzione di una promozione del territorio stesso anche in chiave turistica;
- **PARTECIPAZIONE:** promuovere la partecipazione della comunità e di altri soggetti del territorio, associazioni, realtà economiche per uno sviluppo sostenibile del territorio stesso
- **RETI:** lavorare in rete con altre realtà del territorio per uno scambio produttivo di buone pratiche e un'ottimizzazione delle risorse.

Fig. 2 - Maestri dell'Ecomuseo al lavoro durante l'iniziativa "Passeggiando nell'Ecomuseo"



Gli stakeholders

Partner, comunità locale, destinatari delle attività

Insieme alla Provincia di Trento, gli stakeholders dell'Ecomuseo che lo promuovono e sostengono sono i quattro Comuni del territorio e gli altri enti locali, quali la Comunità di Valle, il BIM Brenta, l'APT Valsugana Terme Laghi e diverse realtà museali (Museo degli usi e delle tradizioni di Telve,

Sistema Culturale Lagorai, Sistema Culturale Valsugana Orientale, Museo Diffuso della Valsugana Orientale, Associazione Montagna e Benessere di Roncegno, Associazione Storico Culturale Valsugana Orientale, Rete Trentina Grande Guerra).

Importante è anche la collaborazione con Il Servizio Attività Culturali, Enti Locali e Culture Biologiche della Provincia Autonoma di Trento. Sempre a livello provinciale significativa è la collaborazione con gli enti museali: Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, Fondazione Museo Storico del Trentino, Museo Tridentino di Scienze Naturali e Museo della Guerra di Rovereto.

Nel territorio dell'Ecomuseo del Lagorai sono presenti numerose strutture ricettive con le quali l'Ecomuseo collabora attivamente: otto ristoranti, tre B&b, numerose baite del circuito Vacanze in Baita e due alberghi. Allo stesso tempo sono presenti quattro aziende agricole specializzate nella produzione di piccoli frutti e mele. L'Ecomuseo ha iniziato una collaborazione in qualità di fornitori e nel 2013 ha attivato una collaborazione operativa per la realizzazione di attività tematiche con lo scopo di valorizzare le differenti realtà produttive.

Importanti collaborazioni che nel corso del 2013 si sono consolidate notevolmente sono state quelle con il Consorzio di Custodia Forestale, il Corpo Forestale Provinciale, con gli Accompagnatori di Territorio e il WWF. Questo tipo di collaborazione ha permesso la realizzazione di numerosissime iniziative legate alla valorizzazione naturalistica e ambientale del territorio dell'Ecomuseo. A seguito del progetto Sy_CULTour_coltour si è avviata una profonda collaborazione con l'Associazione Montagna e Benessere e con le strutture ricettive del territorio del comune di Roncegno.

Inoltre, si sono stretti i rapporti con l'APT Valsugana e con il Settore Socio-Assistenziale della Comunità di valle per l'organizzazione di attività rivolte alle famiglie e ai ragazzi e con l'Istituto Comprensivo Centro Valsugana, che ha aderito ai laboratori didattici proposti dall'Ecomuseo.

A livello economico un'importante collaborazione è stata realizzata con la Fondazione Caritro e le Casse Rurali del Territorio.

Destinatari delle attività e allo stesso tempo soggetti da coinvolgere nell'or-

ganizzazione, sono le persone, gli abitanti e le realtà della comunità locale: l'Ecomuseo nel 2013 ha collaborato con circa 45 associazioni, 10 aziende agricole e altre realtà economiche del territorio (ristoratori, strutture ricettive). Inoltre, sono circa 400 i volontari che, come singoli e nell'ambito di associazioni (Alpini, Pro Loco, ecc), hanno dato la propria disponibilità ad aiutare l'Ecomuseo durante le manifestazioni e le varie iniziative. Infine, *stakeholders* dell'Ecomuseo sono anche i turisti che visitano l'area del Lagorai.

Nel corso del 2013 è stata improntata una consistente attività anche nei confronti dei giovani che sono stati coinvolti nelle differenti attività dell'associazione con la creazione di specifici progetti indirizzati a loro per permettere di trovare nel territorio in cui vivono gli strumenti sui quali poter costruire una maggiore consapevolezza anche in vista di una futura realizzazione professionale.

Le risorse interne: organizzazione, personale, volontari

L'Ecomuseo del Lagorai è gestito da un Comitato d'indirizzo che definisce le linee strategiche di sviluppo. Esso è composto dai sindaci dei quattro comuni ed è presieduto dal sindaco del comune capofila.

Fig. 3 - I maestri cesti



È presente anche un comitato di gestione che ha lo scopo di definire quali azioni avviare per adeguarsi alle linee proposte dal comitato d'indirizzo. Esso è composto da dodici persone: un delegato di ogni amministrazione comunale e due rappresentanti delle associazioni di ogni comune che compone l'Ecomuseo.

Dal 2010 l'Ecomuseo ha avviato una gestione associata con la Provincia Autonoma di Trento che nel corso del triennio 2010-2013

ha portato numerose risorse sia economiche che strutturali per l'avvio ed il consolidamento della realtà ecomuseale.

L'Associazione Ecomuseo del Lagorai, nata nel 2003 su iniziativa dei quattro comuni, delle associazioni e del Sistema Culturale Valsugana Orientale, e si occupa della gestione e realizzazione concreta delle attività dell'Ecomuseo, ne è quindi il soggetto operativo dello stesso.

I soci dell'associazione a fine 2012 erano circa 200, tra cui figurano le quattro amministrazioni locali, privati cittadini e altre realtà associative, che pagano una quota annuale di adesione. Gran parte degli stessi è coinvolta mettendo a disposizione il loro sapere. L'età è molto varia, si passa dai ragazzi sotto i 35 anni che sono circa il 30% dei soci a signori di circa una sessantina d'anno che ne costituiscono la gran parte, circa 60%.

L'associazione è formata da un Comitato direttivo composto da 12 volontari: 4 delegati delle amministrazioni comunali e due rappresentanti dei nuclei associativi di ogni paese.

L'associazione ha un referente operativo assunto con contratto a progetto che si occupa di portare avanti le diverse attività.

L'Ecomuseo ha un referente formale assunto dal comune capofila con il compito di coordinare i rapporti tra comune capofila e associazione Ecomuseo, tra comune capofila ed Enti Locali della PAT, tra comitato di gestione e associazione Ecomuseo del Lagorai.

L'Ecomuseo di basa principalmente sul lavoro volontario dei numerosi soci, ma nel corso dell'estate vengono attivate 5 collaborazioni (con contratto di collaborazione a progetto) e 3 collaborazioni tramite prestazioni occasionali con giovani del posto per la gestione dei laboratori per bambini: in questo modo si contribuisce alla diffusione della conoscenza e della sensibilità della realtà ecomuseale nei confronti dei giovani del territorio.

Su progetti specifici nel 2013 l'Ecomuseo si è appoggiato anche ad una decina consulenti ed esperti locali, per valorizzare le conoscenze e i saperi delle persone e delle realtà economiche del territorio. Sono stati attivati infatti ben 3 collaborazioni con accompagnatori di territorio per la gestione delle uscite e delle camminate tematiche sui percorsi ecomuseali che da un anno sono attività (sentiero naturalistico Franco Furlan e Museo Etnografico Telve di Sopra, sentieri tematici dell'Ecomuseo).

I volontari sono circa 300; in questi ultimi anni si è intensificato il rapporto con le associazioni locali, arrivando a collaborare con quasi tutti i nuclei associativi del territorio sia per la realizzazione di eventi e di mostre sia per l'organizzazione di attività didattiche.

Le risorse sul territorio: patrimonio, strutture, itinerari

Attualmente l'Ecomuseo ha una sede operativa messa a disposizione dal Comune di Telve, presso la sede associazioni nell'edificio della ex filanda di Telve. Il centro espositivo per l'Ecomuseo del Lagorai è a Torcegno, ed è costituito dal Centro Lagorai Natura, recupero di un antico edificio comunale sede del municipio sino agli anni ottanta.

L'Ecomuseo ha promosso diversi percorsi sul territorio.

I primi a vedere la luce sono stati il percorso del sacro, che tocca tutti i punti d'interesse religioso ed è corredato di un opuscolo "I segni del sacro" e poi il percorso del "fatto di Carzano", realizzato a Carzano, che ricorda un tragico evento della Prima Guerra Mondiale attraverso bacheche illustrative situate nei luoghi di principale interesse.

Nel corso del 2013 è continuata l'attività presso i siti ecomuseali ultimati negli anni precedenti i quali hanno ottenuto numerosissimi partecipanti

Nello specifico si sono tenute attività presso:

- un **percorso ciclopedonale** che ricalca il tracciato di una gara di mountain bike sul territorio dei quattro comuni valorizzando luoghi di particolare interesse naturalistico, paesaggistico e storico;
- il **Museo etnografico della memoria storica e culturale di Telve di Sopra**, collezione e donazione Tarcisio Trentin. La struttura è dedicata agli strumenti della vita contadina raccolti nel corso della sua vita da Tarcisio Trentin, un personaggio noto a livello locale, che ha scritto un libro sul paese di Telve di Sopra e quest'anno ha pubblicato in collaborazione con il Comune di Telve di Sopra e l'Ecomuseo un dizionario sul dialetto del paese.

- il **Sentiero Naturalistico** g.c. Franco Furlan collocato in località “Praelo” a Torcegno. Si tratta di un percorso didattico di circa 2 Km e dedicato alla riscoperta degli animali, degli alberi e della vita nel bosco. Nel corso del 2013 è stato implementato nell'ambito del progetto Sy_CUL-Tour_coltur con alcune bacheche relative alle erbe officinali.

Il Museo della memoria storica e culturale di Telve di Sopra. Collezione e donazione Tarcisio Trentin

Si tratta di una raccolta di oggetti di vita quotidiana, di attrezzi da lavoro agricolo e artigianale di un tempo, donato alla comunità di Telve di Sopra dall'illustre compaesano Tarcisio Trentin. La collezione comprende più di 2000 pezzi, testimonianza di un'epoca passata, messa a disposizione di quanti vorranno conoscere la storia, le tradizioni, i costumi del paese. La convinzione è che tutte le generazioni ne sapranno far tesoro: le persone un po' avanti con gli anni rivivranno momenti di emozione per aver vissuto, usato e mai dimenticato quello che i genitori hanno loro insegnato; le nuove generazioni avranno l'occasione di capire le proprie origini e trasmetterle ai posteri.

Nel 2013 è in fase di ultimazione il sentiero etnografico del legno in Val Calamento, presentato dal comune di Carzano e finanziato in parte con fondi provinciali.

Sul territorio è possibile fruire di altri due percorsi: il percorso “Via Claudia Augusta” e un percorso sul “Castagno”.

Di particolare interesse, sul territorio, anche il piccolo ma caratteristico Museo degli usi e delle tradizioni di Telve, dedicato alla storia locale e in particolare alla storia dell'uomo nel XIX e nel XX secolo.

Fig. 4 - Antiche tradizioni medievali in scena a passeggiando nel medioevo



L'anno 2013

Il 2013 è stato un anno di innovazione per l'Ecomuseo del Lagorai: come da indirizzi avuti dal comitato di gestione si è cercato d'improntare l'attività su progetti ed iniziative in grado di avviare una promozione sostenibile del territorio stesso puntando in particolare sul coinvolgimento dei giovani e sulla realizzazione di progetti con una forte connotazione turistica aventi lo scopo di valorizzare il territorio e le strutture economiche in esso presenti. Largo spazio è stato riservato anche alla ricerca storica su tematiche fondanti della tradizione ecomuseale quale l'emigrazione e gli antichi utilizzi alimentari della vita contadina del passato: partire dal passato per comprendere il presente e costruire un futuro che possa valorizzare il territorio.

Aspetto prioritario e trasversale nell'attività è stato quindi il coinvolgimento dei giovani e delle realtà economiche, ma anche dei nuclei del territorio, degli abitanti e dei tesori viventi.

In questo senso, hanno avuto particolare attenzione il progetto Trekking dell'Ecomuseo, ovvero camminate tematiche alla scoperta del territorio e dei suoi sapori, il corso di formazione per i giovani Scopri l'Ecomuseo ma soprattutto la prima edizione della colonia estiva Ascolta la Natura e l'organizzazione di Passeggiando nell'Ecomuseo: le erbe officinali del Lagorai nell'ambito del progetto Sy_CULTour_coltour.

Un riscontro positivo nel 2013 è stata in quest'ottica la definizione del presidio Slow Food del formaggio di malga del Lagorai al quale hanno aderito tre malghesi del territorio.

Nella realizzazione dei progetti la collaborazione da parte dei quattro co-

muni dell'Ecomuseo è stata attiva e proficua e ha permesso di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati: tutte le amministrazioni si sono quindi adoperate per il sostegno e la valorizzazione delle attività ecomuseali.

Il 2013 ha visto anche la nascita di nuove collaborazioni che hanno permesso l'organizzazione di nuove attività o il consolidamento di iniziative avviate negli anni passati, come attività per famiglie e ragazzi e per la valorizzazione naturalistica e ambientale del territorio ecomuseale, ma anche con associazioni e strutture ricettive del territorio di Roncesgno nell'ambito della tematica delle erbe officinali.

Grande impegno l'Ecomuseo l'ha dedicato alle attività previste all'interno della rete degli Ecomusei del Trentino e in collaborazione con il Servizio Agricolture Biologiche della Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione del progetto Sy_CULTour_coltour.

L'Ecomuseo ha partecipato attivamente anche nelle altre reti, tra cui il Sistema Culturale della Valsugana Orientale (Museo Diffuso nell'ambito dell'iniziativa Palazzi Aperti), la Rete Trentina Grande Guerra e Mondi Locali nazionale, la comunità di pratica degli Ecomusei, con la partecipazione ai workshop annuali organizzati dalla rete.

Il 2013 è stato quindi un anno d'innovazione nel senso che sono state gettate le basi per la realizzazione di attività maggiormente legate al mondo giovanile ed imprenditoriale del territorio con lo scopo di diffondere una maggiore consapevolezza della specificità e delle risorse che in esso si possono trovare e dalle quali è necessario partire per permettere di utilizzare il territorio come fonte per un futuro sviluppo sostenibile.

Nel corso dell'anno appena trascorso è confermata la sensazione che si stia verificando un sempre maggiore riconoscimento della realtà ecomuseale sul territorio, nei giovani come negli anziani, come testimoniato dai numerosi partecipanti e dal numero di volontari che forniscono supporto nelle varie iniziative. Allo stesso tempo appare importante indicare come l'Ecomuseo sia una realtà nei confronti della quale anche gli enti e le istituzioni pubbliche del territorio vogliono entrare in contatto per attuare delle collaborazioni.

Cultura

FAR CONOSCERE E DIFFONDERE LA STORIA, LA CULTURA, LE TRADIZIONI DEL TERRITORIO DEL CASTELLALTO

Le attività in ambito culturale sono soprattutto correlate al recupero e al mantenimento degli antichi mestieri, della vita contadina e dei saperi locali, ma anche alla valorizzazione della storia del maniero di Castellalto e della sua giurisdizione. L'Ecomuseo per realizzare le attività in quest'ambito prevede sempre il coinvolgimento di persone del territorio, spesso anziani, che mettono a disposizione della comunità le loro conoscenze.

Gli obiettivi che l'Ecomuseo si pone in questo ambito sono:

- promuovere la conoscenza e la ricerca della storia e delle tradizioni della giurisdizione di Castellalto attraverso serate e passeggiate a tema e rievocazioni storiche e manifestazioni, ricerche partecipate;
- raccogliere aspetti della vita contadina del passato.

Nelle manifestazioni, l'Ecomuseo ha cercato di favorire il coinvolgimento delle associazioni, promuovendo iniziative in modo coordinato e assumendo un ruolo di riferimento.

Promuovere la conoscenza e la ricerca della storia e delle tradizioni della giurisdizione di Castellalto

Il maniero di Castellalto è stato da sempre per queste comunità il simbolo del potere, di quel rapporto tra dominus e contadino che scandiva il ritmo della vita. Recuperare e studiare questa storia significa permettere di non

dimenticare il passato, farla conoscere per permettere di comprendere lo spirito degli antenati, per fare in modo che la gente si prenda cura del territorio in cui vive. Nonostante oggi rimangano solo poche mura a testimonianza del glorioso passato del maniero, la storia della giurisdizione di Castellalto è anche la storia di oggi, la storia della Grande Guerra, la storia dell'emigrazione e la storia della società contadina che sino a pochi decenni fa caratterizzava la vita nei paesi dell'Ecomuseo del Lagorai. Questo obiettivo si è concretizzato in azioni di sensibilizzazione al tema storico, quali un'uscita tematica come la camminata con l'esperto Luca Girotto sui luoghi della Grande Guerra, cinque attività didattiche nelle scuole medie legate alla conoscenza della storia del maniero di Castellalto e della Grande Guerra.

Per quanto riguarda le camminate con l'esperto, il numero d'interessati e di partecipanti è stato molto intenso anche quest'anno raggiungendo le quasi cinquanta persone alla camminata tenuta l'otto di settembre sui luoghi della grande guerra di Torcegno. Rispetto al 2012 si è riscontrato un aumento di circa un centinaio di persone che partecipano a questo genere d'iniziativa come anche la richiesta da parte delle scuole di collaborare per divulgare le conoscenze in merito alla storia della giurisdizione è aumentata: sono stati infatti richiesti dei laboratori e delle uscite tematiche proprio su questo tema anche da scuole non del territorio interessate ai progetti dell'Ecomuseo. In questa sede vogliamo indicare la collaborazione avviata con la Scuola Primaria di Borgo Valsugana e le tre sezioni delle classi quarte.

Fig. 5 - Escursioni in montagna

Progetto sull'emigrazione

Il progetto legato al tema dell'emigrazione ha coinvolto le scuole del territorio dell'Ecomuseo del Lagorai con lo scopo di recuperare tramite racconti e oggetti, la storia che ha visto gli abitanti della giurisdizione di Castellalto lasciare le proprie zone nel corso degli anni cinquanta del Novecento per cercare fortuna in Svizzera, Francia e Belgio. Grazie alla collaborazione di tre insegnanti





Fig. 6 - Emigranti di Telve in Svizzera anni 50

e delle tre classi quinte delle scuole di Torcegno, Telve di Sopra e Telve sono stati intervistati una decina di persone ed è stata allestita una mostra di oggetti e fotografie donati da parte degli emigrati con lo scopo di raccontare questo fatto storico che ha toccato le comunità del Lagorai.

I ragazzi delle scuole hanno lavorato anche in sinergia con gli esperti della Fondazione Museo storico del Trentino nella partecipazione a laboratori tematici, alla realizzazione di in-

terviste agli emigrati, alla preparazione della giornata di presentazione dei risultati attraverso esibizioni canore sulle musiche degli emigrati, letture di poesie, esposizione di ricerche sul tema. La giornata del 4 giugno 2013 ha visto la presentazione della parte del lavoro svolto dai ragazzi delle scuole, un centinaio i ragazzi coinvolti e una decina gli intervistati. Alla giornata hanno partecipato con vivo interesse genitori, nonni, amministratori locali. Il progetto poi è continuato attraverso la collaborazione con un giovane del territorio che si è occupato di intervista più di trenta persone emigrate e di raccogliere gran parte di immagini e materiale iconografico che possa raccontare questo fenomeno: è stato in questo modo effettuato un censimento a tappeto delle persone emigrate, delle loro destinazioni, dei loro lavori che nel corso del 2014 verrà inserito in un archivio fotografico multimediale e parte delle interviste saranno inserite sul canale History Lab. In questo progetto è da indicare la particolare e proficua collaborazione con la Fondazione Museo storico del Trentino.

Raccogliere aspetti della vita contadina del passato

La conoscenza di quella che era la vita contadina del passato appare necessaria per comprendere, divulgare e valorizzare le origini comuni sulle

quali si è innestata per secoli la vita delle comunità dell'Ecomuseo. Nel corso del 2013 sono state realizzate nell'ambito del progetto Sy_CUL-Tour_Coltour una serie di interviste agli anziani del territorio per permettere loro di raccontare la vita contadina e nello specifico la tradizione dell'utilizzo e della coltivazione delle piante spontanee ed officinali. Sono state intervistate una ventina di persone e il materiale raccolto è stato oggetto di una piccola brochure.

Cultura - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Promuovere la conoscenza e la ricerca su storia e tradizioni della Giurisdizione di Castellalto	Passeggiate tematiche	n. iniziative: 1 n. partecipanti: 50
	Progetto sull'emigrazione	n. partecipanti: 300 n. interviste: 50
Promuovere le antiche arti e gli antichi mestieri del territorio	Interviste	n. partecipanti: 20 n.1 pubblicazione

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

ACCRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA DELLE SPECIFICITÀ E DEI VALORI CHE IL NOSTRO PAESAGGIO RACCHIUDE

Saper osservare il paesaggio storico e naturale del posto in cui si vive con occhi nuovi e diversi, è il primo spunto per divenire più consapevoli delle specificità e dei valori del territorio del Lagorai, punto da cui partire per una valorizzazione del paesaggio.

Su questo tema l'Ecomuseo si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- conoscere il paesaggio, le attività e i prodotti che lo caratterizzano;
- insegnare la conoscenza del paesaggio alle nuove generazioni.

Per riuscire a raggiungere questi obiettivi nel corso del 2013 si sono proposte delle nuove attività, legate alla realizzazione di camminate tematiche attraverso la creazione di un pacchetto turistico che quotidianamente offriva passeggiate per turisti e residenti coniugando all'aspetto informativo anche la conoscenza dei prodotti e delle strutture ricettive locali. In sinergia con gli anni precedenti anche nel 2013 si sono realizzati dei laboratori per bambini sul tema del paesaggio, ma si è cercato di innovare attraverso la creazione di un'offerta stabile di colonia estiva diurna tramite la quale è stato possibile agganciare numerose famiglie della zona e fornire la possibilità a dei giovani del territorio appositamente formati dall'Ecomuseo d'intraprendere un'attività lavorativa nel territorio. Si è mantenuta la partecipazione alla Giornata del Paesaggio attraverso la manifestazione Passeggiando nell'Ecomuseo camminata enogastronomica realizzata lungo i quattro comuni.

Le attività vengono realizzate con le associazioni locali, come il WWF e anche altre realtà, i custodi forestali, gli accompagnatori di territorio, i vo-

lontani e alcuni esperti del luogo che conoscono e amano profondamente gli ambienti e il paesaggio che li circonda.

Per le iniziative sul paesaggio sono state coinvolte anche le strutture ricettive al fine di valorizzare i prodotti locali.

Far conoscere il paesaggio, le attività e i prodotti che lo caratterizzano

Il territorio in cui viviamo ci sembra di conoscerlo da sempre, ma molto spesso non ci accorgiamo della specificità che questo racchiude, delle perle di bellezza che sono presenti in esso. Molto spesso infatti vediamo, ma non sappiamo andare oltre. L'obiettivo dell'Ecomuseo è quello d'insegnare ad osservare ciò che ci circonda per poter rendersi consapevoli della particolarità e del valore che questo territorio racchiude punto di partenza per far nascere in tutti la volontà di preservare e valorizzare l'ambiente in cui viviamo e di farlo conoscere a chi d'estate raggiunge il nostro territorio per soggiornarvi.

I trekking dell'Ecomuseo

La proposta innovativa che ha caratterizzato parte dell'attività 2013 si è articolata su una settimana tipo e replicata durante l'estate in modo da rendere snella la gestione delle iniziative. Con il coinvolgimento degli accompagnatori di territorio sono state organizzate delle visite guidate all'interno del territorio dell'Ecomuseo del Lagorai nel periodo dal 15 luglio al 13 agosto. Sono stati coinvolti gli esercizi turistici come bar e ristoranti per la preparazione di uno spuntino/merenda con i prodotti del territorio. Sono state realizzate nelle settimane dal 29/07/2013 al 13/08/2013 uscite giornaliere che hanno previsto la visita di tutti gli angoli caratteristici e i sentieri tematici dell'Ecomuseo: dal sacro, agli aspetti storici e naturalistici. Sono state realizzate venti uscite che hanno visto la presenza di turisti in una percentuale del 60% dei partecipanti. Le iniziative serali sono



Fig. 7 - Passeggiando
nella ecomuseo

state quelle che hanno riscosso maggior successo. La collaborazione con i ristoranti del territorio per la creazione delle merende a base di prodotti locali è stata molto positiva e ha permesso agli stessi di farsi conoscere e di avere un ritorno in termini di fruitori. Il progetto ha permesso anche il coinvolgimento in misura stabile di due accompagnatori di territorio che nel corso dell'estate si sono alternati nella gestione delle uscite indicate.

Il numero totale di persone partecipanti è stato di circa un centinaio che per il primo anno è da considerarsi positivo.

Altre uscite tematiche

Sono state realizzate anche altre uscite e passeggiate tematiche nell'ambito dell'iniziativa provinciale Palazzi Aperti in collaborazione con il Museo diffuso di Borgo Valsugana e tre uscite alla ricerca e conoscenza di erbe officinali realizzate nell'ambito del progetto Sy_CULTour. A queste uscite hanno partecipato circa un centinaio di persone e sono state tenute sempre da un accompagnatore di territorio esperto nel settore. In questo senso si è attivata una collaborazione con Albatros che ha gestito tutta la parte inerente il corso di formazione e le uscite alla scoperta delle erbe officinali tenute nei giorni di 17/18 maggio, 28/29 giugno, 20 luglio in occasione dell'iniziativa Alba a Malga Ezze, 21/22 ottobre.

Giornata del paesaggio

Nel 2013 la partecipazione alla giornata del paesaggio è avvenuta attraverso la realizzazione di una camminata enogastronomica a tappe che da Torcegno ha coinvolto tutto il territorio dell'Ecomuseo sino ad arrivare a Carzano passando per scorci e sentieri significativi del territorio.

L'iniziativa realizzata il 1 settembre ha visto più di duecento partecipanti:

le animazioni e le degustazioni a differenza del 2012 sono state improntate sul tema delle erbe officinali. Rispetto al 2012 l'iniziativa è stata molto partecipata soprattutto da famiglie.

Insegnare la conoscenza del paesaggio alle nuove generazioni

L'Ecomuseo è un patto tramite il quale la comunità si prende cura del suo territorio: questo non può accadere senza il passaggio di conoscenze alle nuove generazioni dell'importanza e della specificità che il territorio racchiude.

Per fare questo da anni l'Ecomuseo del Lagorai si occupa della didattica soprattutto in periodo estivo organizzando dei laboratori tematici per bambini. Nel 2013 si è cercato di strutturare questa offerta in maniera più stabile attraverso la creazione di una proposta di colonia estiva diurna per bambini dai 3 agli 11 anni che ha permesso di avvicinare famiglie alla realtà dell'Ecomuseo, sensibilizzare i bambini all'importanza e alla specificità del territorio in cui abitano. Allo stesso tempo si è creata l'occasione per fornire un'opportunità lavorativa a 6 ragazzi del territorio e alle strutture ricettive per la definizione dei pranzi e delle merende per i ragazzi.

Fig. 8 - Visite guidate per ragazzi sul sentiero naturalistico Franco Furlan

Colonia Estiva Ascolta la Natura

Sull'esperienza maturata nel corso degli anni scorsi quest'anno la nostra associazione ha proposto una vera e propria colonia estiva di quattro settimane (una in ogni paese dell'Ecomuseo dal 07 luglio al 04 agosto) per ragazzi delle scuole elementari e materne.

Alla colonia hanno partecipato 25 ragazzi ogni settimana per un totale di cento ragazzi: le attività proposte e le modalità di gestio-



ne della colonia hanno riscosso un positivo riscontro.

Nello specifico sono state realizzate attività di animazione calibrate in base all'età e al target dei bambini e dei ragazzi iscritti con laboratori artistici a tema naturalistico, laboratori manuali sempre legati ad aspetti specifici del territorio (ad esempio piccolo laboratorio di falegnameria, laboratori decorativi con elementi naturali, laboratori legati all'acqua grazie alla presenza di un bellissimo parco Fluviale a Carzano). Allo stesso tempo sono stati organizzati dei giochi di conoscenza e di movimento. Una grande importanza hanno avuto poi le camminate (strutturate in base al target e all'età dei bambini iscritti) con lo scopo di far conoscere la natura, i siti specifici presenti sul territorio come sentieri didattici naturalistici (Sentiero naturalistico Franco Furlan a Torcegno) chiese, castelli, musei. Le camminate sono state gestite da un accompagnatore di territorio e dai custodi forestali.

Una volta alla settimana è stata prevista una gita di tutta la giornata in montagna: sono state realizzate attività di caseificazione in malga, escursioni guidate, visita a siti specifici del territorio come l'oasi naturalistica del WWF di Valtrigona.

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Far conoscere il paesaggio, le attività e i prodotti che lo caratterizzano	Giornata del Paesaggio: - Passeggiando nell'Ecomuseo	n. 1 passeggiata n. 5 intrattenimenti n. partecipanti: 250
	I Trekking dell'Ecomuseo	n. 10 uscite n. 100 partecipanti
	Uscite sul territorio	n. 2 uscite n. 60 partecipanti
Insegnare la conoscenza del paesaggio alle nuove generazioni	Colonia Estiva Ascolta la Natura	n. partecipanti 110 bambini n. 6 collaboratori coinvolti n. 10 strutture ricettive

Partecipazione

OGNUNO DI NOI HA UN RUOLO PREZIOSO NEL PRENDERSI CURA E VALORIZZARE IL NOSTRO TERRITORIO

La frase sopra riportata, tratta dal Piano strategico dell'Ecomuseo, esprime in modo molto sintetico lo spirito nell'affrontare la tematica "partecipazione".

L'Ecomuseo crede fortemente nella definizione di Ecomuseo come "Patto con cui la comunità si prende cura del proprio territorio" e lo pone alla base dell'esistenza dell'Ecomuseo stesso: senza la consapevolezza dell'importanza che tutti hanno nella valorizzazione del territorio non è possibile portare avanti gli obiettivi dell'Ecomuseo del Lagorai.

Questo ambito tematico ruota intorno a due grandi obiettivi trasversali:

- promuovere il coinvolgimento e la diffusione della conoscenza delle specificità del territorio
- diffondere la consapevolezza dell'importanza di ognuno di noi per lo sviluppo sul territorio.

Per fare questo l'Ecomuseo del Lagorai punta soprattutto sul coinvolgimento e sulla collaborazione di associazioni, volontari, realtà economiche del territorio per eventi e manifestazioni culturali. Nel corso del 2013 si è voluto dedicarsi maggiormente al mondo dei giovani, risorsa imprescindibile sulla quale innestare uno sviluppo futuro per i quali è stato creato un corso di formazione apposito.

Promuovere il coinvolgimento e la diffusione della conoscenza delle specificità del territorio

Questo è stato l'obiettivo su cui si è concentrata maggiormente l'attività dell'Ecomuseo, che si è concretizzato soprattutto nel coinvolgimento dei giovani e nel lavorare insieme a persone, associazioni, volontari, realtà economiche del territorio su iniziative ed eventi.

Scopri l'Ecomuseo

Si tratta di un corso di formazione sulla realtà ecomuseale studiato per i giovani al quale hanno partecipato 25 ragazzi del territorio. La durata è stata di 5 incontri nel mese di maggio 2013 strutturati in uscite sul territorio e lezioni frontali nell'ambito dei quali hanno conosciuto le realtà dell'Ecomuseo e abilità e strategie per realizzare attività per bambini e adulti. Il corso è stato tenuto da esperti del luogo, accompagnatori di territorio e custodi forestali.

A seguito del corso di formazione è stata realizzata una selezione e sono stati individuati sei collaboratori: 4 per la realizzazione della colonia estiva, due per le attività per bambini e ragazzi. I giovani sono stati poi coinvolti nel supporto delle differenti iniziative realizzate e sono entrati a far parte del braccio operativo dell'associazione.

Progetto Sy_CULTour

Nel corso del 2013 L'Ecomuseo del Lagorai ha partecipato alla realizzazione di questo progetto europeo svolto in collaborazione con il Servizio Agricoltura Biologica della Provincia Autonoma di Trento. Lo scopo del progetto è stato quello di recuperare l'antica tradizione contadina legata alle erbe officinali nel territorio dell'Ecomuseo del Lagorai. Per raggiungere questo scopo l'attività è stata improntata sul coinvolgimento a vari livelli di anziani per le interviste sugli utilizzi delle erbe, di associazioni del settore quali l'Associazione Montagna e Benessere di Roncegno, di tre

aziende agricole quali Claudia Pedrin, Dal Fior e Maso Aria di Roncegno per la messa a disposizione delle piante e dei lavorati, di cinque strutture ricettive del territorio quali ristoranti e agriturismi per la promozione e strutturazione di iniziative legate all'utilizzo di queste erbe officinali.

Nell'ambito di tale progetto si sono svolte anche iniziative in sinergia con la rete trentina degli Ecomusei soprattutto per la parte destinata alla comunicazione. Il progetto ha

portato quindi alla creazione di collaborazioni con nuovi nuclei associativi una decina in più rispetto al 2012 e di intraprendere collaborazioni anche con enti dei comuni limitrofi come la partecipazione alla festa delle erbe organizzata dal comune di Roncegno Terme. Sono stati creati tre uscite tematiche per conoscere le erbe officinali, due laboratori nelle scuole, l'allestimento per la Sagra di San Michele di Telve di un orto della tradizione e la strutturazione dell'iniziativa Passeggiando nell'Ecomuseo sul tema delle erbe officinali. Quest'ultima attività ha visto il coinvolgimento di tutti i nuclei associazionistici del territorio dell'Ecomuseo e ha visto quindi una collaborazione in sinergia di più di trenta associazioni. I partecipanti sono stati 220 quasi il doppio rispetto all'edizione del 2012.



Fig. 9 - Alla scoperta della natura

Diffondere la consapevolezza dell'importanza di ognuno di noi per lo sviluppo del territorio

Per riuscire a diffondere la consapevolezza dell'importanza di una cura del territorio l'Ecomuseo ha partecipato a numerose sagre e momenti di ritrovo che caratterizzando la vita delle comunità.

L'Ecomuseo ha collaborato attivamente con il Comitato San Michele che organizza la sagra di Telve, ma anche con il comitato del Palio di San Giovanni e con il Comitato XVIII Settembre e sono stati realizzati dei punti

in cui poter promuovere e diffondere l'importanza della specificità che il nostro territorio racchiude.

Il 2013 ha visto anche la nascita di una nuova collaborazione in occasione della Festa della Castagna di Roncegno Terme dove su invito è stato realizzato uno stand legato agli antichi mestieri.

La consapevolezza della promozione del messaggio ecomuseale deve passare attraverso il coinvolgimento delle associazioni del territorio, per questo motivo ogni anno l'Ecomuseo organizza una manifestazione con lo scopo di promuovere la partecipazione dei nuclei associativi all'interno della nostra realtà.

Passeggiando nell'Ecomuseo

L'evento principale è quindi stato Passeggiando nel Ecomuseo, una passeggiata enogastronomica arrivata alla seconda edizione. Domenica 1 settembre 2013 si è tenuta questa camminata lungo i comuni dell'Ecomuseo del Lagorai e improntata tutta sul tema delle erbe officinali: 7 tappe, ognuna con il nome di una pianta, all'interno delle quali è stato possibile degustare pietanze a tema, dai biscotti alle erbe, all'arrosto cotto nel fieno, alle torte di rape rosse e alle tisane rilassanti. Lungo il percorso erano presenti animazioni e spiegazioni legate al tema delle erbe officinali e a tutti i partecipanti è stato fornito un gadget (un libretto dove erano sintetizzati antichi utilizzi e proprietà di alcune erbe del Lagorai che davano il nome alle tappe lungo il percorso). Alla manifestazione hanno partecipato quasi 250 persone e hanno collaborato tutte le associazioni di volontariato dei quattro comuni dell'Ecomuseo del Lagorai, i ristoratori di Roncegno e Carzano, nonché l'Associazione Montagna e Benessere e l'Albatros per la consulenza tecnica.

Lavorare insieme

Lavorare in modo integrato e sinergico a favore di un territorio è un progetto ambizioso, gratificante, che presenta, tuttavia, non poche difficoltà. Le difficoltà maggiormente incontrate dall'Ecomuseo sono state quella relativa alla definizione dei rapporti e della leadership tra le varie associazioni coinvolte.

Molto spesso, infatti, far comprendere l'importanza del lavoro di gruppo per un obiettivo comune risulta complicato. L'Ecomuseo si è impegnato in una lunga e paziente attività di mediazione con lo scopo di coinvolgere questi gruppi di persone viste come risorse del territorio, tesori viventi, custodi di saperi e di storie necessarie per la diffusione della conoscenza della storia dell'Ecomuseo del Lagorai.

Una mediazione realizzata attraverso incontri, un ascolto delle esigenze e delle problematiche, ma anche dei consigli e dei suggerimenti operati da questi collaboratori.

Ciò che è emerso è l'importanza di un coordinamento da parte dell'Ecomuseo, avere una persona di riferimento all'interno di un lavoro coordinato tra diverse parti.

Il risultato è stato positivo, sia in termini di qualità delle iniziative comuni, sia per il nuovo desiderio di conoscere la realtà ecomuseale per tramandare i saperi della tradizione.

Partecipazione - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Promuovere il coinvolgimento e la diffusione della conoscenza delle specificità del territorio	Scopri l'Ecomuseo	n. 5 incontri n. 25 partecipanti n. 10 collaboratori
	Sy_CULTour_coltour	n. 5 iniziative n. 300 partecipanti n. 40 associazioni coinvolte n. 5 nuove associazioni coinvolte n. 15 strutture ricettive coinvolte
Diffondere la consapevolezza dell'importanza di ognuno di noi per lo sviluppo del territorio	Passeggiando nell'Ecomuseo	n. partecipanti 220 n. 4 collaboratori coinvolti n. 40 associazioni coinvolte
	Sagra di San Michele e Palio San Giovanni	n. 20 collaboratori coinvolti

Reti

CONFRONTARSI CON LE ALTRE REALTÀ PER ACCRESCERE IL VALORE DELL'AZIONE DELL'ECOMUSEO E LA MESSA IN PRATICA DEGLI OBIETTIVI ECOMUSEALI

Sul tema della costruzione delle reti, l'Ecomuseo del Lagorai dimostra una profonda attenzione. La partecipazione avviene nell'ottica di due ampi obiettivi:

- lo scambio produttivo e reciproco di metodologie e informazioni;
- l'ottimizzazione delle risorse come la ricerca di finanziamenti, la realizzazione di grandi progetti, la gestione di strutture o di collaborazioni istituzionali, che altrimenti non sarebbe possibile gestire autonomamente.

La finalità è stimolare, creare occasioni e partecipare a momenti di confronto con le altre realtà per aumentare le proprie competenze, lo scenario d'azione e la messa in pratica degli obiettivi ecomuseali sia da un punto di vista di contenuti che economico.

A questo scopo, l'Ecomuseo ha preso parte attivamente a tutti i progetti di rete, sia la rete eco museale trentina, sia Mondi Locali nazionale ed è inserito in diverse aggregazioni e attività di sistema del territorio trentino come il Museo Diffuso della Valsugana orientale, la Rete Trentina della Grande Guerra, la rete degli Ecomusei del Trentino.

Ottimizzare le risorse e diffondere buone pratiche

Per cercare una sempre maggiore ottimizzazione delle risorse e al contempo sfruttare queste occasione di lavoro in rete per scambiare delle buone

pratiche nel corso del 2013 l'Ecomuseo ha mantenuto e ha cercato un ruolo attivo all'interno delle differenti reti per le quali collabora, in particolare ci si riferisce alla rete Mondì Locali del Trentino.

Mondì Locali del Trentino

L'Ecomuseo del Lagorai anche nel 2013 ha partecipato alle riunioni mensili della rete trentina degli Ecomusei e anche alle manifestazioni comuni. In particolare l'Ecomuseo ha partecipato con uno stand presso:

- la Festa degli Ecomusei al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, con una giornata di festa con degli stand dove l'Ecomuseo ha coinvolto i propri artigiani;
- le Feste Vigiliane, a Trento, il 23 e 24 giugno 2013, con una decina di volontari per mostrare i prodotti del territorio e gli antichi mestieri;
- la Fiera Fa' La cosa Giusta, che si è tenuto dal 28 ottobre al 1 novembre a Trento al Centro Fiere con uno stand sulle erbe officinali.

Questo tipo di collaborazione permette uno scambio molto importante di esperienze, di metodologie di lavoro, di materiali e di contenuti, indispensabile per una realtà come l'Ecomuseo che oltre al territorio in cui si esprime è anche parte di un territorio più ampio di saperi e tradizioni che hanno coniato la vita e la storia comune della comunità trentina.

Lavorare in rete

Il poter confrontarsi non solo sulle attività, ma anche sulle problematiche presenti all'interno di ogni realtà ecomuseale permette di poter riflettere e di trovare degli spunti per migliorare lo stato delle cose e delle relazioni all'interno di un Ecomuseo. Allo stesso tempo questo lavorare in rete permette di mostrarsi come un elemento forte all'interno delle dinamiche istituzionali provinciali con il risultato di avere un maggior peso ed importanza nelle decisioni prese a questi livelli. Alcune difficoltà si presentano nella realizzazione e nella visione a volte differente di alcune tipologie di eventi o di progetti dovuta principalmente alla diversità di rapporti e approcci che caratterizza ogni realtà ecomuseale, una diversità che a volte costituisce però anche un punto di forza per la crescita dell'esperienza ecomuseale trentina.

Museo Diffuso - Sistema Culturale della Valsugana Orientale

Un altro importante progetto di rete a cui l'Ecomuseo ha continuato a partecipare nel corso del 2013 è quello relativo alle iniziative promosse dal Museo Diffuso nell'ambito del Sistema Culturale della Valsugana Orientale che ha messo in rete le strutture museali del territorio. L'Ecomuseo nello specifico ha continuato a partecipare alle riunioni di coordinamento e nel maggio 2013 ha contribuito attivamente alla realizzazione della manifestazione Palazzi Aperti.

Sicuramente questa collaborazione contribuisce a diffondere la conoscenza dell'esperienza ecomuseale nel nostro territorio attraverso uno scambio di esperienze che assume un valore molto positivo.

Fondazione De Bellat

Nel corso del 2013 La Fondazione De Bellat ha bandito un concorso per selezionare uno i più partner imprenditoriali con i quali costruire nella tenuta delle Spagolle la principale vetrina che unisca agricoltura, cultura e turismo in Valsugana e Tesino. L'Ecomuseo partecipa a un progetto proposto da cinque aziende della Valsugana orientale (Azienda agricola Monti e Cielo, Spera - Società agricola semplice Energy Garden, Villa Agneda - Azienda agricola Rodolfo Ropelato, Spera - Azienda agricola Moser Gianfranco, Ivano Fracena - La Bottega dello sfuso Snc, Borgo Valsugana, in collaborazione con l'Ecomuseo Valsugana, e il Museo diffuso della Valsugana orientale. Il progetto intende realizzare, nella tenuta delle Spagolle, un museo all'aperto "Valsugana rurale" attraverso la ricreazione di un microcosmo agricolo di inizio Novecento, alla stregua delle principali esperienze europee di settore Bokrijk Open-air Museum in Germania. A ciò sarà affiancata una cooperativa agricola-sociale di tipo B per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per il recupero delle coltivazioni tradizionali e biologiche.

Le risorse economiche

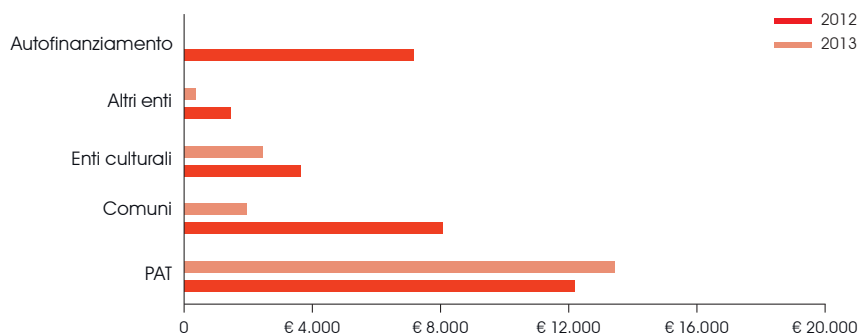
L'associazione Ecomuseo del Lagorai nel corso del 2013 è stata incaricata dal comitato di gestione dell'Ecomuseo del Lagorai, della gestione operativa dello stesso. Il rendiconto economico a cui si fa riferimento in questa sede è, quindi, quello dell'associazione Ecomuseo del Lagorai.

Le entrate dell'Ecomuseo del Lagorai nel 2013 sono state pari a 51.334 euro. Tra le fonti principali figura il Servizio Agricolture Biologiche della PAT che attraverso il progetto Sy_CULTour ha erogato un finanziamento di 13.500,00 euro per la realizzazione del progetto.

I comuni dell'Ecomuseo che fanno parte dell'Ecomuseo contribuiscono con circa 1.000,00 euro all'anno e poi 1 euro all'anno per ogni abitante, per un ammontare di quasi 8.000,00 euro. Quest'anno il comuni hanno erogato un contributo straordinario di 2.000,00 euro per la gestione del progetto I trekking dell'Ecomuseo.

Nel corso del 2013 sono stati ottenuti finanziamenti anche da alcuni nuovi enti quali 3600,00 euro da Piano Giovani di Zona per la realizzazione del progetto Scopri l'Ecomuseo e dalla Fondazione Caritro di € 2500 per la realizzazione del progetto sull'Emigrazione. La Cassa Rurale Valsugana e Tesino ha elargito un contributo pari ad € 1.300,00. Il BIM Brenta ha elargito un contributo di 500 euro per l'attività Passeggiando nell'Ecomuseo.

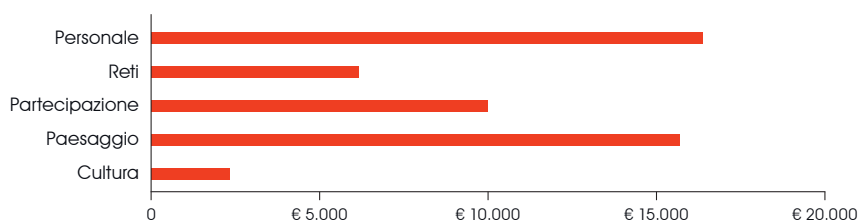
La quota di autofinanziamento è interessante, comprende la vendita di pubblicazioni e materiali editoriali, gadget e le quote di adesione dei soci dell'associazione e le iscrizioni alle varie iniziative quest'anno pari a quasi 7.000,00 euro.

Le fonti delle entrate, anno 2013

La Provincia di Trento Servizio Attività culturali ha contribuito con alcune spese per la valorizzazione dell'Ecomuseo, pari a circa 12.000,00 euro.

Nel 2013, le uscite dell'Ecomuseo sono state pari a 50.500,00 euro, circa diecimila euro in più rispetto al 2012 e nello specifico sono state realizzate ben sette collaborazioni con ragazze e accompagnatori del territorio per la gestione e realizzazione degli eventi estivi 2013. Un bilancio sicuramente in crescita che vede la presenza di nuovi enti finanziatori.

In questa sede, esse sono illustrate suddivise per ambito di intervento, ponendo in evidenza una stima (in euro) del costo del personale dipendente dell'Ecomuseo e delle attività (beni e servizi) per realizzare le iniziative inserite sotto quella determinata area tematica.

Le uscite suddivise per ambiti di intervento, anno 2013

Come si può notare, le spese sono state equamente distribuite sui vari ambiti, così come l'attività lavorativa: sotto il tema "Cultura" rientrano i costi sostenuti per le manifestazioni, le rievocazioni storiche e i corsi per

adulti, invece la voce “Paesaggio” comprende le spese per le uscite e le visite sul territorio e le attività estive con i ragazzi, nonché le manifestazioni per la Giornata del Paesaggio 2013 e i Trekking; nella voce “Partecipazione” rientrano le manifestazioni che prevedono un largo coinvolgimento di pubblico e volontari e il progetto Sy_CULTour; sotto la voce “Reti” sono stati inseriti i costi per partecipare a incontri, workshop e per sostenere le attività con la rete locale (istituzioni, ecomusei, associazioni). La voce “Personale” include i compensi della referente, degli accompagnatori di territorio coinvolti e delle cinque educatrici impegnate nella colonia estiva.

Piano strategico 2014

All'interno del Piano strategico l'Ecomuseo del Lagorai ha indicato i seguenti obiettivi, azioni e indicatori.

Si ricorda che come obiettivo trasversale l'Ecomuseo si intende coinvolgere il più possibile persone, volontari, associazioni, istituzioni e realtà economiche del territorio.

Partecipazione

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Promuovere il coinvolgimento e la diffusione della conoscenza delle specificità del territorio	Evento dedicato: realizzazione di una passeggiata cultural-gastronomica all'interno del territorio	n. partecipanti iniziative n. associazioni coinvolte n. collaborazioni istituzionali
	Progetto giovani sulla riscoperta dei giochi di una volta	n. partecipanti iniziative n. associazioni coinvolte n. collaborazioni istituzionali
Diffondere la consapevolezza dell'importanza di ognuno di noi per lo sviluppo sul territorio	Partecipazione e collaborazioni con le associazioni agli eventi proposti	n. partecipanti iniziative n. associazioni coinvolte n. collaborazioni istituzionali

Cultura

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Promuovere la conoscenza e la ricerca della storia e delle tradizioni della giurisdizione di Castellalto	Serate storiche	n. partecipanti iniziative n. associazioni coinvolte n. collaborazioni istituzionali
	Passeggiate tematiche	
	Progetto sull'emigrazione	
Raccogliere aspetti della vita contadina del passato	Serate a tema	n. partecipanti iniziative n. associazioni coinvolte n. collaborazioni istituzionali
	Progetto didattico con le scuole del territorio	
	Progetto sul paesaggio antico	

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Insegnare ad osservare il nostro territorio	Giornata del Paesaggio Laboratori estivi per ragazzi	n. partecipanti iniziative n. associazioni coinvolte n. collaborazioni istituzionali n. strutture ricettive coinvolte
Valorizzare il nesso paesaggio rurale e turismo	Eventi per turisti, camminate a tema, coinvolgimento delle strutture ricettive	n. partecipanti n. esperti coinvolti n. iniziative realizzate n. strutture ricettive coinvolte

Reti

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Ottimizzazione delle risorse	Proseguire con i progetti di rete: Mondì Locali, Rete degli Ecomusei del Trentino Collaborazione con Museo storico del Trentino, Museo di San Michele Collaborazione con APT ed operatori economici e turistici del territorio	n. eventi e iniziative organizzate congiuntamente n. partecipanti n. enti coinvolti nella progettazione e realizzazione
Scambio di buone pratiche	Collaborazione con Museo storico del Trentino, rete Ecomusei del Trentino Museo di San Michele Collaborazione con APT ed operatori economici e turistici del territorio	n. eventi e iniziative organizzate congiuntamente n. partecipanti n. enti coinvolti nella progettazione e realizzazione

Sommario

Identità	312
L'anno 2013	318
Cultura	320
Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale	332
Partecipazione	334
Reti	340
Le risorse economiche	343
Piano strategico 2014	344



ECOMUSEO DEL TESINO

TERRA DI VIAGGIATORI

Biblioteca Comunale di Pieve Tesino
38050 Pieve Tesino TN Via G. Buffa 1
Tel +39 0461 594162
pievetesino@biblio.infotn.it www.ecomuseodeltesino.it

Comuni:
Castello Tesino, Cinte Tesino, Pieve Tesino



Identità

L'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori, si trova nella Valsugana Orientale, ai confini con il Veneto, e comprende i tre Comuni compresi nella conca del Tesino: Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinte Tesino.

Il territorio è caratterizzato da tre piccoli centri urbani dislocati tra i 800 e i 900 m slm, con 2.300 abitanti in totale e una popolazione che varia tra le 370 e le 1.250 unità a seconda della dimensione del paese. Castello Tesino ha una superficie di 112 kmq, Pieve Tesino di 73,5 kmq e Cinte Tesino di 25 kmq, per un totale di 210,5 kmq, con una densità abitativa di 10,93 abitanti per kmq. Va tenuto conto che i tre comuni possiedono vasti appezzamenti boschivi e numerose malghe nei territori del Lagorai e delle valli del Cismon e del Vanoi. L'area non è comunque eccessivamente antropizzata e sono presenti elementi di pregio dal punto di vista ambientale e naturalistico, vista la vicinanza con la catena montuosa del Lagorai. Storicamente, i tre comuni costituivano la Magnifica Comunità di Tesino.

In questo vasto territorio sono numerosissimi gli itinerari che si possono percorrere in una natura ancora incontaminata: le grotte di Castello Tesino, l'Arboreto creato dal Centro Studi Alpino dell'Università della Tuscia di Viterbo, l'Osservatorio astronomico di Celado, la forra di Sorgazza, la forra del Grigno, l'Alta Via del Granito, il sentiero didattico del passo Broncon, il sentiero di Monte Mezza, il Trodo dei Fiori, il Trodo delle malghe, il percorso della Via Claudia Augusta Altinate, l'antica via di comunicazione di epoca romana che partiva dall'Adriatico e raggiungeva le rive del Danubio, nell'attuale Germania meridionale e tantissimi altri.

In passato, l'economia si basava su attività agro-silvo-pastorali e sull'artigianato (lavorazione del legno). Inoltre, furono scoperte miniere di pietra focaia, utilizzata e commercializzata per l'utilizzo delle armi da fuoco fino al XIX secolo. Attualmente l'economia si basa ancora su alcune attività agricole e rurali, specialmente coltivazione di piccoli frutti, e sul turismo, grazie a un ambiente incontaminato e alla possibilità di effettuare escursioni e camminate in montagna o, in inverno, di sciare sul Passo Brocon. È rimasta una sola industria a Cinte Tesino.

Il viaggio è il tema trasversale di questo Ecomuseo che, a partire dalla presenza della Via Claudia Augusta Altinate, che collegava il porto di Altino, sul mar Adriatico, con Augsburg, in Germania, ricorda gli antichi ambulanti del territorio che partivano a piedi dalla valle lungo le vie del mondo per offrire la propria mercanzia in Europa e oltre. In loro ricordo, quest'anno è stato inaugurato, a Pieve Tesino, *Per Via, Museo Tesino delle stampe e dell'ambulantato*.

Il Tesino, inoltre, ha dato i natali ad Alcide De Gasperi, il cui operato viene ricordato nel Museo a lui dedicato, aperto a Pieve Tesino nel 2006.

L'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori, è stato riconosciuto con delibera della G.P. N° 2260 dd. 19.10.2012. Il Comune di Pieve Tesino svolge il ruolo di capofila

La missione

Recuperare la memoria storica locale, la vita, la cultura.

L'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori, si propone di diventare strumento concreto di sviluppo delle comunità locali, operando attraverso la riscoperta, la ricerca e il recupero di usanze, memorie, costumi tipici, vicende socio-culturali e le relazioni tra ambiente naturale e ambiente antropizzato.

I valori

I valori di riferimento dell'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori sono:

- la ricerca e la valorizzazione del patrimonio storico, sacro, culturale, degli antichi mestieri e quello legato alle malghe e all'alpeggio;
- la salvaguardia del territorio in tutte le sue forme, favorendone la conoscenza e lo sviluppo e collaborando con i soggetti locali e le aziende agricole che si dedichino a coltivazioni di nicchia per l'elaborazione di prodotti tipici;
- coinvolgimento attivo delle popolazioni.

Gli ambiti di intervento

L'Ecomuseo ha operato ed opera per la realizzazione di iniziative integrate per valorizzare il territorio in collaborazione con le realtà associative e istituzionali della zona.

In particolare è attivo in quattro ambiti di intervento:

- **Cultura:** iniziative per recuperare la memoria storica locale e la vita di un tempo attraverso la valorizzazione di antichi mestieri praticati sul territorio e del folklore;
- **Paesaggio, ambiente, patrimonio rurale:** iniziative non solo per progettare itinerari che mettano in relazione i singoli paesi, recuperando immobili storici testimonianza dell'architettura locale e rurale e valorizzando i percorsi sul territorio già esistenti e ora abbandonati o in disuso, ma anche di riscoprire prodotti naturali come le "erbe" e metodi di coltivazione antichi;
- **Partecipazione:** coinvolgere la popolazione e le associazioni locali attraverso la realizzazione di iniziative volte alla sensibilizzazione nei confronti dei temi ecomuseali;
- **Reti:** iniziative di supporto e partecipazione a reti locali e sovra locali.

I temi su cui si concentra l'attività dell'Ecomuseo sono: natura, architettura storia, antropologia, folklore.

Gli stakeholders

Partner, comunità locale, destinatari delle attività

Tra gli stakeholders principali ci sono la Provincia di Trento, gli enti, le istituzioni locali (Comuni dell'Ecomuseo e limitrofi, APT, Comunità di Valle, Sistema bibliotecario Lagorai, Fondazione Degasperì, Pro Loco, Sezione SAT del Tesino, Gruppi ANA) e i volontari.

Alcuni di loro sono inoltre i principali finanziatori dell'Ecomuseo (Comuni, Provincia di Trento, oltre alle banche, fondazioni e l'Unione Europea).

Tra le associazioni, un legame particolarmente stretto sussiste con il Centro Tesino di Cultura di Castello Tesino, associazione di riferimento dell'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori. Inoltre ricordiamo gli artigiani, i malghesi, le aziende agricole e le altre realtà economiche del territorio che vengono coinvolte di volta in volta nelle varie iniziative.

Le attività sono destinate prevalentemente alla comunità locale, ai giovani, agli anziani, alle scuole ed ai volontari che supportano e partecipano alle attività e infine ai turisti.

Le risorse interne: organizzazione, personale, volontari

I tre comuni protagonisti dell'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori, sono legati da una Convenzione che stabilisce i rapporti tra le singole realtà nell'ambito del progetto ecomuseale. Il comune capofila è Pieve Tesino, che gestisce l'Ecomuseo dal punto di vista amministrativo e mettendo a disposizione la sede di riferimento presso la biblioteca pubblica di Pieve Tesino ed un suo dipendente.

Come già detto, l'associazione di riferimento è il Centro Tesino di Cultura di Castello Tesino, che ha come obiettivo la raccolta di documentazione sulla vita tesina nel passato, attraverso la storia, il folklore, l'artigianato, le attività silvo-pastorali, l'arte, il paesaggio, gli ambienti rurali.

Dal punto di vista organizzativo interno il 2013 ha costituito il primo anno di attività indirizzata verso una nuova formulazione dell'Ecomuseo, ufficializzata, con il riconoscimento della PAT, il 19 ottobre 2012.

Come previsto dalla convenzione sono stati nominati sia il Comitato di Indirizzo che il Comitato di Gestione.

Nel corso del 2013 l'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori, si è avvalso di un unico referente operativo, dipendente del Comune di Pieve Tesino, per lo svolgimento delle attività e di alcuni collaboratori e volontari per le visite guidate naturalistiche e museali.

Ad affiancare il lavoro del referente si sono costituiti due gruppi di volontari (venti persone circa) che si sono impegnati in un percorso di riflessione e valutazione delle potenzialità del territorio e sulle modalità di valorizzazione, sviluppando ulteriormente i temi individuati nella mappa di comunità. Inoltre, i volontari si sono impegnati nel supporto organizzativo e logistico delle manifestazioni e durante le iniziative estive.

I collaboratori esterni sono una decina e sono prevalentemente accompagnatori di territorio coinvolti durante escursioni e visite guidate, generalmente pagate dai Comuni o da realtà associative locali.

Il personale è interpellato nelle questioni organizzative di coordinamento e promozione.

Dal punto di vista del volontariato si auspica un sempre maggiore coinvolgimento della popolazione locale. Con riferimento all'anno 2013 si è registrato un numero di volontari di circa 100 unità che hanno rappresentato un valido supporto allo svolgimento delle iniziative ed eventi promossi dall'Ecomuseo.

Le risorse sul territorio: patrimonio, strutture, itinerari

L'Ecomuseo ha sede presso la biblioteca del Comune di Pieve Tesino e il referente ha la possibilità, quindi, di utilizzare spazi e strutture e mezzi di proprietà comunale.



Fig. 1 - Laboratorio stampe

Fig. 2 - Centro permanente della flora e della fauna alpina

Per recuperare la memoria degli ambulanti che durante l'800 hanno percorso le strade d'Europa e del mondo a vendere stampe è stato allestito, proprio presso la Biblioteca Comunale il Centro Documentazione Stampe Ambulantato Tesino con annesso Laboratorio di incisione ed una ricca raccolta di stampe, sia in formato cartaceo che digitalizzato.

Grazie a fondi europei gestiti dal Comune di Pieve Tesino attraverso il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 è stato realizzato ed inaugurato, in una antica e tipica casa rurale situata nel centro del paese, il Museo delle Stampe e dell'Ambulantato Tesini. L'edificio è di proprietà del comune ed è sito ecomuseale. L'inaugurazione è prevista ad aprile 2014.

Tra i siti e strutture presenti sul territorio che l'Ecomuseo inserisce nel programma di attività si ricordano: il Museo Casa De Gasperi, il Centro Documentazione della Flora e della Fauna, il Centro Documentazione del lavoro nei boschi, il Museo Casa del Molèta, l'Arboreto del Tesino, l'Osservatorio astronomico di Celado presso i quali l'Ecomuseo organizza anche visite ed escursioni guidate.

Inoltre, nel Tesino sono presenti anche le sedi dislocate dell'Università della Tuscia e di Padova e il Museo Casa De Gasperi con cui l'Ecomuseo ha già iniziato a collaborare.

A livello sovra-locale l'Ecomuseo ha contatti molto stretti con il Museo Puskin di Mosca e la Fondazione De Gasperi con i quali si è posto l'obiettivo di realizzare progetti comuni per evidenziare la cultura di una terra che da secoli è patria di viaggiatori.

L'anno 2013

Il 2013 è stato, per l'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori, il primo anno di operatività dopo il riconoscimento della Provincia di Trento: è stata comunque utile l'esperienza acquisita durante l'attività nell'ambito dell'Ecomuseo del Viaggio.

L'Ecomuseo, anche quest'anno, ha potuto contare sugli spazi e sulle attrezzature della biblioteca di Pieve Tesino e sulla collaborazione di istituzioni, associazioni locali, volontari, nonché sulla disponibilità del referente, che ha dedicato circa 560 ore alle varie attività e riunioni. Nel 2013 l'Ecomuseo ha collaborato e partecipato a eventi culturali e manifestazioni, mostre ed escursioni in gran parte già inseriti all'interno del calendario degli appuntamenti del territorio o comunque già pianificati in modo autonomo. Sulle iniziative di tipo storico, culturale e di valorizzazione del territorio, l'Ecomuseo, ha offerto supporto all'organizzazione, al coordinamento e alla promozione.

La partecipazione alla rete Mondi Locali del Trentino è stata un'occasione per prendere spunto e partecipare ad attività comuni (formazione, incontri, progetti specifici, ecc.).

Uno degli obiettivi principali raggiunti nel corso del 2013 dall'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori, è stata la continuità di apertura e l'organizzazione di visite guidate alla Casa del Moleta a Cinte Tesino.

Il primo giugno 2013 è stato inaugurato, a Castello Tesino, il Centro permanente della Flora e della Fauna, frequentato già nei primi mesi di apertura da un numero considerevole di visitatori e scolaresche ed al cui interno si effettuano numerose attività didattiche.

Importante è l'aver raggiunto la continuità di apertura, dapprima attraverso l'opera di volontari, e successivamente con il supporto del personale del Servizio Ripristino ambientale della PAT. Le presenze totali sono state circa 6.000.

Il 20 dicembre, dopo un lungo lavoro preparatorio, al Castello del Buonconsiglio di Trento, è stata inaugurata la mostra *Paesaggi lontani e meravigliosi. L'antica Russia nelle stampe tesine del Museo Puskin di Mosca*, esposizione di una serie di stampe che riproducono paesaggi, costumi e momenti di vita della Russia risalenti a metà ottocento, edite dalla ditta tesina Daziario. La mostra, allestita fino al 4 maggio 2014, è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori, e quindi del Centro Tesino di Cultura, sua associazione di riferimento, del Museo Puskin di Mosca e del Museo del Castello del Buonconsiglio. Un incontro con il conte Tolstoj, nipote del famoso scrittore e letterato russo, avvenuto a Trento nel 2009, ha dato modo al referente dell'Ecomuseo ed all'allora presidente del Centro Tesino di Cultura di venirne a conoscenza e di iniziare ad elaborare il progetto di portare in Italia la mostra già allestita in varie sedi in Russia ed anche a New York. La collezione porta il nome dei fratelli Giacomo e Giuseppe Daziario, giunti a Mosca dal Tesino come venditori ambulanti di stampe, che ben presto seppero affermarsi grazie alle proprie capacità imprenditoriali; aprirono due negozi a Mosca, uno a San Pietroburgo, uno a Parigi ed uno a Varsavia, divenendo anche editori di stampe di pregio. Dal 1865, anno della morte di Giuseppe e del ritiro dagli affari di Giacomo, fino alla prima guerra mondiale, la ditta passò agli eredi e fu quindi ceduta ad altre persone. Nell'ottobre del 1917 tutta la mercanzia che fu sequestrata e portata in quello che sarebbe poi diventato il Museo Puskin. Oltre all'indiscutibile valore artistico, la produzione Daziario è di notevole rilevanza storica perché ha dato modo di conoscere vedute e costumi della Russia dell'800 di cui non esistono altre testimonianze.



Fig. 3 - Centro permanente della flora e della fauna alpina

Cultura

RECUPERARE E VALORIZZARE LA MEMORIA STORICA LOCALE, LA CULTURA, LA VITA DI UN TEMPO

L'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori, nel corso del 2013, si è impegnato nella valorizzazione del patrimonio e della storia locale attraverso manifestazioni, rievocazioni storiche ed eventi culturali, esposizioni e mostre gestite in collaborazione con altre realtà associative del territorio. Ha lavorato al fine di dar vita ad un programma culturale specifico volto alla valorizzazione di caratteristiche proprie del territorio: dalle visite guidate all'arboreto del Tesino ed agli affreschi della chiesetta di S. Ippolito, al recupero del prestigio del costume tipico. Il gruppo, in particolare, si è occupato dello studio e della valorizzazione delle tematiche legate all'ambulante di stampe, sementi e arrotini con l'effettuazione di visite guidate al Museo del Moleta, serate a tema, nonché il recupero di notizie sui percorsi e sulle tipologie di merci commercializzate dagli ambulanti.

Ha inoltre partecipato al progetto europeo Sy-Cultour "Sinergia tra cultura e turismo" con la realizzazione di un orto botanico nell'area dell'Arboreto del Tesino e con un progetto di facilitazione rivolto ai produttori tesini di piante officinali ed ai ristoratori per fare in modo che nei menù potessero essere inserite le erbe del Tesino fornite dai produttori locali.

Per il 2013 il gruppo si era prefissato tre obiettivi principali:

1. Proseguire le visite guidate all'Arboreto del Tesino ed agli affreschi di S. Ippolito per continuare a far conoscere le bellezze naturali ed artistiche della zona;
2. Realizzare il giardino botanico previsto nel progetto sy_cultour;
3. Facilitare i coltivatori della zona di erbe officinali, con l'aiuto dell'agronomo dott. Nicola Sordo, alla coltivazione, trasformazione e commer-

cializzazione delle piante officinali e loro derivati.

4. Apertura del Centro Permanente della Flora e della Fauna a Castello Tesino e realizzazione del museo delle stampe e dell'ambulantato tesini.

Visite guidate all'Arboreto del Tesino, al Museo del Moleta ed agli affreschi di S. Ippolito

Le visite guidate sono state effettuate tutti i mercoledì di luglio ed agosto, con una partecipazione media di 20 persone con la collaborazione dell'accompagnatore di territorio Christian Marchetto. La visita all'Arboreto è stata abbinata alla visita al Museo del Moleta vista la vicinanza dello stesso al percorso, per dare a tutti la possibilità di conoscere questa piccola perla, suggerendo ai partecipanti di tornare in momenti successivi per visitarlo e conoscerlo più a fondo. La realizzazione del Museo dei Moleta di Cinte Tesino è stato il primo allestimento museale in Tesino targato "Ecomuseo", inaugurato sotto una pioggia battente il 7 agosto 2011.

All'inaugurazione hanno partecipato un centinaio di persone che hanno avuto l'opportunità di visitare l'allestimento e di conoscere gli ultimi arrotini cintesi ancora in vita.

Durante il 2013 il museo è stato aperto al pubblico per circa 90 giorni suddivisi tra il periodo estivo (luglio-agosto-metà settembre), quello natalizio e quello pasquale. I visitatori sono stati circa 1200, senza contare le molte persone che hanno visitato l'allestimento più volte a dimostrazione che l'Ecomuseo ha saputo cogliere nel segno in termini di emozioni e ricordi suscitati negli abitanti del territorio.

Le aperture della Casa del Moleta si basano totalmente sul volontariato, grazie al quale è possibile visitare la Casa in qualsiasi altro periodo dell'anno, previo appuntamento con le persone che si sono rese disponibili.

MUSEO DEL MOLETA
a CINTE TESINO
 (vicino alla chiesa)

**Storia d'altri tempi,
 di vita vissuta
 ...da vedere per imparare...
 APERTO TUTTI I GIORNI**

Ore:
 10.00 - 12.00
 15.00 - 17.00

Per informazioni tel. al:
 3407794648

Sono state quindici le famiglie di Cinte Tesino che hanno contribuito all'allestimento della Casa del Moleta con donazioni di manufatti, attrezzature, materiale fotografico. Sono da evidenziare inoltre le numerose persone che hanno contattato l'Ecomuseo dopo l'apertura della Casa disponibili alla donazione/prestito di oggetti relativi al mestiere del moleta.

Sono state organizzate tre visite guidate per le Case di Riposo dei paesi limitrofi allo scopo di fare ricordare agli anziani del territorio questo vecchio mestiere che ha fatto la fortuna di molte famiglie della valle. Anche le scuole medie ed elementari hanno avuto l'opportunità di partecipare a visite guidate, con lo scopo di fare scoprire ai più piccoli un pezzo di storia del loro territorio. Il Museo del Moleta è stato poi inserito, data la vicinanza allo stesso, nelle visite guidate dell'Arboreto del Tesino, costituendo una piacevole sorpresa per persone che ne ignoravano l'esistenza o non ritenevano valesse la pena visitarlo.

Chi era il Moleta?

La Casa del Moleta a Cinte Tesino è una mostra permanente che è stata voluta per celebrare e ripercorrere la storia di uno dei mestieri più praticati nel passato dagli abitanti di Cinte Tesino, il "moleta", cioè colui che affilava gli utensili, coltelli, forbici, rasoi da barba con la mola da arrotino. La valle del Tesino si è sempre distinta come terra di viaggiatori. Da Cinte in particolare partivano molti ambulanti "moleta", che spingendo pesanti mezzi, le "mole a carrettino", percorrevano le strade dell'Italia centro settentrionale offrendo i loro servizi, specie in Toscana, ma anche nel Lazio, in Campania e addirittura in Sardegna. La mola, un attrezzo pesante, costruito in legno con parti in ferro battuto, in cima ha una pietra rotante detta *mola*. La grande ruota a raggi ha due funzioni: trasporto su strada, e moltiplicatore di giri alla mola.

L'arrotino

Questo mestiere, almeno come lo ricordano gli anziani, è del tutto scomparso dalle nostre strade. Naturalmente intendiamo parlare dell'arrotino ambulante, perché qualche bottega rimane ancora in attività.

Fu alla fine del secolo scorso che i primi arrotini giunsero in Toscana, principalmente dal nord e in particolare dal Veneto e dal Trentino. I "Moleta", così nel loro dialetto (evidentemente dalla mola di pietra, pezzo indispensabile della loro attrezzatura), percorrevano durante l'anno centinaia di chilometri, spingendo uno speciale carretto ribaltabile, con una sola grande ruota, che si trasformava in pochi secondi in un perfetto laboratorio.

Bastava applicare una cinghia alla ruota e collegarla ad un pedale per dare moto più o meno veloce alla rotonda pietra e così affilare alla perfezione forbici, coltelli, asce, pennati ed ogni altro ferro tagliente. La girandola di scintille che sprizzava dalla mola al contatto del metallo era l'attrazione e la meraviglia dei ragazzini di quel periodo.

Il primo arrotino ambulante che si stabilì a Sesto verso il 1910 era un bresciano di nome Paolo Rossini. A Sesto si sposò nel 1913, ebbe due gemelli e fu allora che decise di smettere la vita dura dell'ambulante, mettendo su bottega. Fu così che via Verdi divenne la strada degli arrotini, almeno nel tratto che va da piazza Ginori a via Corsi Salviati. Alla morte del Rossini nel 1928, la bottega passò ad una famiglia di trentini: i Duro. Il padre Attilio continuò il suo lavoro di ambulante, mentre i due figli Dervino e Aldo fecero del locale, laboratorio ed abitazione. Vi furono poi altri passaggi fino all'ultima guerra. Nel frattempo, verso il 1930, il vecchio trabiccolo fu sostituito dalla bicicletta che aveva un duplice vantaggio: consentire lo spostamento veloce da un luogo all'altro e rendere molto meno faticoso l'azionamento della mola abrasiva. Questa, come nel caso dell'antico sistema, era sovrastata da un barattolo pieno di acqua che gocciolava, nel modo voluto dall'operatore, sulla mola stessa per facilitare l'affilatura.

Nel 1947 si trasferì a Sesto, dalla Querce dove era nato, Sauro Stefani, che sempre in via Verdi, però in un altro locale, continuò la tradizione che voleva un arrotino in quel tratto di strada.

Oggi, dopo mezzo secolo, la vecchia disadorna stanza dell'arrotino si è trasformata in un moderno e ben fornito negozio di articoli per regalo. Però sul retro, continua la primitiva attività il figlio di Sauro, Marco, che lavora con perizia ed impegno in un ben attrezzato laboratorio artigianale. Prima di chiudere non possiamo dimenticare l'ultimo ambulante: Rodol-

fo Baretta, compaesano dei Duro, che per quasi quarant'anni continuò a girare per strade e piazze con la sua bicicletta-officina. Anche il Baretta, come il Rossini e i Duro, sposò una sestese, ebbe due figli che vivono e lavorano a Sesto, naturalmente in attività ben diverse da quella del padre che anche noi vogliamo ricordare, per averlo personalmente conosciuto, con stima e simpatia.

Vinicio Tarli

Progetto sy-cultour

PROGETTO PILOTA *Dalla tradizione alla produzione: l'uso sostenibile delle piante officinali coltivate e spontanee nel contesto dell'offerta turistica rurale*



Il progetto, avviato nel 2011, inizialmente è stato intrapreso dall'Ecomuseo del Viaggio che comprendeva nove comuni: Pieve Tesino, Castello Tesino, Cinte Tesino, Bieno, Samone, Spera, Strigno, Ivano Fracena e Villa Agnedo. Poiché era già in atto la volontà di dividere l'Ecomuseo in due soggetti, (processo giunto a compimento col riconoscimento, avvenuto con deliberazione dd. 19.10.2012, N° 2260 della PAT): Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori ed Ecomuseo Valsugana dalle sorgenti di Rava al Brenta, il progetto è stato da subito preso in carico dal gruppo Tesino, cioè da quello che è poi diventato l'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori.

Le attività, sono state avviate partendo da alcune considerazioni

- la presenza, a Pieve Tesino, del Centro Studi Alpino dell'Università della Tuscia di Viterbo;
- la presenza dell'Arboreto del Tesino, sito in una vasta area prativa e boschiva tra i Comuni di Pieve Tesino e Cinte Tesino, realizzato e curato, oltre che dal Servizio Ripristino Ambientale della PAT, dai professori e dagli studenti dell'Università della Tuscia che soggiornano al Centro Studi Alpino e qui vengono a fare le proprie esercitazioni.



L'Arboreto racchiude al proprio interno anche l'Albero d'Europa, il Giardino d'Europa, dedicati ad Alcide Degasperi, nato a Pieve Tesino il 3 aprile 1881, il Roccolo Didattico, il Labirinto, lo Stagno, il Bosco Magico, la Passerella sulla Palude e confina ad ovest con gli Orti del Tesino, un appezzamento di terra che il Comune di Pieve Tesino ha dotato di irrigazione ed ha diviso in lotti coltivabili da assegnare, a prezzo simbolico, ai censiti che ne facciano richiesta.

Nei pressi dell'Arboreto ed a fianco degli orti del Tesino si trovava il Campo delle Rape, appezzamento fino a qualche anno fa utilizzato per l'esperienza didattica della coltivazione delle rape. (l'esperienza didattica prevedeva la partecipazione del Comune di Pieve Tesino che a fine luglio faceva arare il campo, quindi i nonni preparavano i filari e i bambini provvedevano poi alla semina. Durante l'estate era loro cura, magari accompagnati dai genitori, irrigare e tenere pulito il campo dalle erbacce. A novembre i bambini effettuavano il raccolto che, caricato sul trattore di un nonno, veniva portato al mercato e, in parte, venduto. Il ricavato era devoluto in adozioni a distanza. Con l'altra parte del raccolto si faceva la *festa delle rape*, un pranzo tutto a base di rape, realizzato da un ristorante della zona ed a cui erano invitati tutti coloro che avevano contribuito col loro lavoro).

- la pubblicazione da parte del dott. Nicola Sordo, del libro *Dalla memoria alla produzione: l'impiego dei prodotti secondari del bosco per scopi terapeutici o alimentari*, una serie di interviste realizzate nella Conca di Tesino soprattutto agli anziani della case di riposo e dei circoli anziani e pensionati ma anche

Fig. 4 - Arboreto del Tesino: Giardino d'Europa

Fig. 5 - Arboreto del Tesino: orti del Tesino

ad altri abitanti della valle portatori di saperi, abilità, memorie relative all'agricoltura ed economia di sussistenza perpetuata localmente nel corso dei decenni fino al 1960 circa.

In base a queste considerazioni, si è pensato di richiedere la competenza dell'Università per progettare un orto botanico da realizzare in quello che era il *campo delle rape*, abbinando il concetto di orto coltivato e di prato in cui crescono piante spontanee da conoscere ed utilizzare, ampliando l'offerta culturale per i numerosi visitatori, specialmente turisti, dell'Arboreto. Quindi la scelta di incaricare il dott. Salomone per la progettazione dell'orto botanico va sostanzialmente nella direzione del coinvolgimento di un importante partner presente sul territorio tesino, quale l'Università della Tuscia che ha indicato in lui la persona più adatta al compito.

Dopo alcuni abboccamenti, l'incarico formale si è potuto conferire soltanto con lettera dd. 30.10.2012, cioè dopo l'arrivo della circolare PAT di affidamento dei servizi al Centro Tesino di Cultura e la conseguente richiesta dei preventivi. Gli obiettivi indicati dal prof. Salomone si integrano positivamente con il percorso di facilitazione e coinvolgimento degli agricoltori, portato avanti parallelamente alla realizzazione dell'orto botanico. La scelta di numerose (58) specie vegetali – perenni, annuali ed arbustive - da inserire nell'orto botanico, corredate di pannelli informativi appare in linea con lo scopo didattico e divulgativo del progetto. L'orto botanico sarà anche importante supporto per le attività con le scuole sia elementari che medie. Gli alunni potranno in questo modo venire a conoscenza delle piante utilizzate sul territorio dai nostri anziani, ma anche delle loro proprietà e caratteristiche curative. Infatti l'apprendimento, per essere veramente tale, deve passare prioritariamente attraverso la sperimentazione diretta, e quindi solo toccando, annusando, assaggiando, raccogliendo e impiegando le erbe è possibile fare amicizia con esse per poi poterle ritrovare e impiegare nella vita di tutti i giorni.

Da parte del dott. Salomone, in fase di progettazione sono stati effettuati numerosi sopralluoghi ed il 20 novembre 2012 presso l'Aula magna del Centro studi Alpino a Pieve Tesino, alla presenza delle autorità e di numerosi rappresentanti di tutti gli Ecomusei del Trentino è stata presentata l'ipotesi dell'intervento motivandone le scelte operative.

Il dott. Salomone ha completato quindi il progetto del giardino botanico, la cui realizzazione faceva parte dell'attività prevista per l'anno 2013.

Nel 2013, infatti, si è proceduto alla realizzazione, modificando in parte il progetto per abbassarne i costi, poiché non si è potuto contare sulla collaborazione del Servizio Ripristino ambientale della PAT. Il finanziamento disponibile, inizialmente previsto soltanto per la fornitura materiali, è stato utilizzato anche per i costi della manodopera. Il giardino botanico è stato realizzato dall'agronomo dott. Nicola Sordo, con la collaborazione di alcuni artigiani locali e di Alessandra Dorigato, coltivatrice in proprio di erbe officinali ed attiva volontaria nell'organizzazione di corsi ed iniziative in collaborazione con l'Ecomuseo, tra queste: laboratori sulle piante tintorie e realizzazione di cesti.

Il corso sulle piante tintorie si è svolto in quattro lezioni, dal 15 giugno al 7 settembre, con due pomeriggi di preparazione e conoscenza dei materiali, un'uscita sul territorio a raccogliere le piante tintorie ed un pomeriggio dedicato alla pratica presso le sale del Centro polifunzionale di Pieve Tesino. Hanno partecipato una quindicina di persone. Il corso sulla realizzazione di cesti si è svolto a Cinte Tesino nella sala comunale presso il campo sportivo.

La "Festa delle Erbe"

Mercoledì 1° maggio si è svolta a Castello Tesino la festa delle erbe, seguita, il 5 dello stesso mese, dalla festa dei fagioli dimenticati, dedicata alla raccolta, presso la popolazione di Castello, delle antiche varietà di fagioli conservate nelle varie famiglie. Purtroppo l'analoga festa delle erbe prevista a Pieve Tesino per sabato 11 maggio non si è potuta svolgere a causa del maltempo perseverante

Il significato della Festa delle Erbe è molto semplice: i saperi popolari dei



Fig. 6 - Arboreto del Tesino: preparazione orto botanico

nostri territori, dopo essere stati trasmessi attraverso l'oralità e soprattutto la pratica, rischiano oggi di essere dimenticati e di andare perduti, pertanto in ogni territorio, in ogni comunità, c'è bisogno di qualcuno che racconti e di qualcuno che ascolti, per riprendere quel filo interrotto.

A raccontare sono gli "esperti", ma non gli esperti come si intendono oggi, bensì tutti coloro che possono trasmettere "esperienza".

Quindi tutte le persone della comunità che hanno raccolto e raccolgono erbe. Questa esperienza non è cosa da poco, è preziosissima, è una risorsa non monetizzabile, ma è una grande ricchezza e non va sperperata.

Le singole esperienze di tutti, grandi o piccole che siano, tutte preziose, sono messe insieme per un giorno per dare vita ad una grande "esperienza comune".

Nel corso delle uscite sono stati realizzati degli erbari fotografici e le informazioni raccolte (aneddotti, ricette, saperi, etc.) sono poi state messe a disposizione di tutti come patrimonio della Comunità e della sua gente. L'8 novembre, a Castello Tesino, presso palazzo Gallo, sono stati presentati i risultati, alla presenza di circa 25 persone.

Valorizzare gli antichi mestieri

Realizzare il "Museo delle Stampe Tesine"

Il Museo delle Stampe o del *colportage* a Casa Buffa Giacantoni nasce con la finalità di conservare, valorizzare e rendere accessibile al pubblico la collezione di stampe artistiche, documenti e oggetti relativi all'ambulato tesino, nonché di creare eventi paralleli legati alla figura del *pertega* che, per molti decenni, ha caratterizzato la popolazione del Tesino.

Durante il 2013 sono terminati sia i lavori di recupero dell'immobile, sia quelli relativi all'allestimento. L'Ecomuseo ha svolto un ruolo di primo piano nella raccolta del materiale che è stato esposto, facendo da tramite tra il museo e i privati per le operazioni di prestito-donazione-concessione. Il 4 agosto si è svolta presso le scuole di Pieve Tesino una serata di presentazione del progetto quale anticipazione dell'inaugurazione prevista

nel 2014. Nel corso dell'estate sono stati promossi alcuni eventi promozionali all'apertura del Museo e la popolazione locale e gli ospiti hanno potuto visitarlo in occasioni estemporanee.

Tra questi:

- 12 agosto, nella sala del polifunzionale di Pieve Tesino, Paolo Malaguti accompagnato dall'editore Santi Quaranta ha presentato il libro *Il Mercante di stampe proibite* che, ricollegandosi alle vicende dei venditori ambulanti di stampe, narra una storia ambientata tra Pieve Tesino, l'Europa ed il Sud America, abbinando dati storici e fantasia.
- 21 agosto, a Villa Daziario, è stato presentato il libro *Sotto un cielo straniero: vita e memorie di una principessa russa in esilio*, del giornalista Ennio Bordato, con la partecipazione del console onorario della Federazione Russa a Bolzano, conosciuto durante i preparativi della mostra e dell'allestimento del museo.

Il costume tesino approfondimento conoscenze e pubblicizzazione

Con la collaborazione del prof. Christian Arnoldi, ricercatore del Museo di usi e costumi della gente trentina di San Michele all'Adige, ha avuto inizio nel corso del 2011 il censimento del costume tesino.

Il censimento ha lo scopo non solo di capire quanti abiti sono presenti sul territorio della valle, a che epoca risalgono, ma anche di raccogliere foto storiche, aneddoti, racconti su come veniva indossato in passato, sui metodi di acconciatura dei capelli, ecc.

Il costume tesino

È un abito caratteristico della conca tesina. Esso trae le proprie radici dall'ambulante dapprima di pietre focaie, *le prie fogarole*, e successivamente di stampe, sacre e non, con cui i Tesini hanno percorso le vie dell'Europa e del mondo intero, dal XVII agli inizi del



Fig. 7 - Costumi tesini

XX secolo. Era infatti usanza che i mariti e i fidanzati, al ritorno dai propri viaggi, portassero in dono alle amate, un fazzoletto di seta, un pezzo di stoffa particolare, un grembiule, orecchini, ecc.

Si vennero così a delineare, col tempo, le caratteristiche di quello che è attualmente conosciuto come costume tesino, specialmente per quel che riguarda la parte femminile.

Le associazioni coinvolte nel progetto sono la banda folkloristica di Castello Tesino e i gruppi folkloristici di Pieve e Castello Tesino.

Ogni associazione sta partecipando al censimento con 3-4 volontari.

Le interviste video, che sono state già realizzate, sono una quindicina. Le persone che finora sono state coinvolte nel censimento sono in totale una ventina, tra proprietari di abiti originali, artigiani e sarti. Nell'ambito del censimento è stata organizzata ad agosto 2011 una serata dedicata al costume tipico tesino che ha visto la partecipazione di circa 120 persone e la collaborazione di 5 volontari. Il censimento è proseguito nel 2012 e 2013 arricchendo la raccolta di informazioni e di documentazione.

Per riproporre le numerose video riprese ed interviste realizzate agli anziani, si pensa di produrre un documento video (sono state ipotizzate varie collaborazioni: Centro Duplicazioni della PAT, Museo Storico, Cooperativa Senza Barriere, ma in proposito non sono state prese decisioni definitive).

I concerti ed i balli folk sono ricorrenti in alcune feste dedicate, ma anche nelle processioni e ricorrenze sacre i costumi sono presenti insieme alle altre associazioni paesane. Gli spettatori che hanno assistito agli spettacoli in valle e nelle trasferte si possono contare in circa 3000. Due coppie in costume tesino partecipano all'annuale appuntamento con le Feste Vigiliane.

Cultura - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Valorizzare gli antichi mestieri – museo del “moleta”	gestione aperture Visite guidate	n. partecipanti: 1200 giorni di apertura: 90 n. visitatori: 1200 n. visite guidate: 12
Centro Documentazione della Flora e della Fauna	Inaugurazione ed apertura Organizzazione rassegna concorso formaggi di malga della Valsugana Laboratorio didattico per bambini sculture in legno animali alpini	n° visitatori 6000
Museo Casa De Gasperi	Visite guidate, festa d'Europa, lectio Magistralis, didattica, serate culturali	Visitatori e partecipanti 3500
Valorizzare gli antichi mestieri – Realizzare il Museo delle Stampe Tesine	Svolgimento lavori Serata presentazione Museo per via Preaperture ferragosto e Natale con visite guidate	Conclusione ristrutturazione; avviato allestimento Spettatori 1000
Museo del legno	Visite guidate su appuntamento	Visitatori 100
Osservatorio astronomico di Celado	49 serate con osservazioni guidate	Partecipanti 1000
Valorizzazione prodotti della natura	Partecipanti al progetto sy_cultour e serate pubbliche Feste erbe e fagioli e serata novembre	Spettatori 100 partecipanti + ospiti Casa di Riposo 140 Partecipanti 50
Approfondire le conoscenze sul costume tesino	Esibizioni e balli folk	Spettatori 3000

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

CREARE E MANTENERE ITINERARI SUL TERRITORIO

Insieme alla storia e alla cultura, l'ambiente e il paesaggio sono da considerarsi come risorse di primaria importanza per il territorio.

Gli obiettivi che l'Ecomuseo si pone in questo ambito sono legati principalmente alla valorizzazione dell'Arboreto di Pieve Tesino e dei musei, dei percorsi naturalistici e delle grotte di Castello Tesino attraverso l'organizzazione di visite guidate, nonché la creazione e manutenzione della sentieristica, recuperando tracciati abbandonati e creando nuovi itinerari. Inoltre, offrendo supporto organizzativo a manifestazioni di altre realtà locali, promuove lo sviluppo rurale e attività agro-silvo pastorali.

Nel corso del 2013 l'Ecomuseo ha partecipato alla Giornata europea del Paesaggio con l'Alba in S. Sebastiano, appuntamento in cima al colle omonimo, in attesa del sole che sorge ad illuminare e riscaldare la valle, sorvegliando the o cioccolata, con letture di poesie a tema ed il sottofondo

musicale del complesso Wiener Serenade.

Sono continuate, al mercoledì mattina, le visite guidate all'Arboreto, con circa 200 partecipanti.

Ogni mercoledì pomeriggio di luglio ed agosto, sono state effettuate le visite guidate agli affreschi della chiesetta di S. Ippolito a Castello Tesino con un totale di 150 visitatori circa.

Al centro dell'Arboreto è stato realizzato il *Labirinto* in sassi di granito, molto frequenta-

Fig. 8 - Coltivazione di piante officinali





to dai ragazzini che, per raggiungerlo, percorrono una parte di tracciato acquisendo informazioni sulle piante tabellate ed unendo l'utile al dilettevole.

All'Arboreto si trova inoltre il Giardino d'Europa in cui ogni anno, i ragazzi sono protagonisti della *Festa d'Europa*. Nel 2013 i ragazzi hanno percorso il paese chiedendo agli anziani che hanno incontrato per strada, o che sono andati a trovare nelle loro case, informazioni sulla vita del paese e dei suoi abitanti dei tempi passati.

Va segnalata inoltre la partecipazione alla Fiera di Gourdon, nella regione del Perigord, Francia del sud. Gli organizzatori, figli di emigrati di Pieve Tesino, hanno voluto il loro paese d'origine come ospite d'onore della loro fiera. In collaborazione con l'APT sono stati portati in fiera i depliant della Valsugana e del Tesino ed è stata fatta un'esposizione di stampe che ha molto colpito ed affascinato i numerosissimi visitatori, circa 3000 persone nella settimana dal 10 al 19 settembre. Grandissima è stata la sorpresa di vedere quanti figli di immigrati dall'Italia settentrionale siano giunti allo stand parlando un italiano a volte stentato e dialettale, ma con cui si è riusciti a comunicare nella lingua dei padri senza ricorrere a traduzioni. Per quanto riguarda invece le presentazioni ufficiali e l'accoglienza avuta in Municipio dalla Sindaco e da alcuni consiglieri, ottimale è stata la presenza del sig. Manfredo Marchetto che ha dimostrato in tutte le occasioni una perfetta conoscenza delle lingue francese e tedesca. Gli altri componenti del gruppo erano Maria e Mariano Avanzo e Christian Cenci, dipendente dell'APT.

Fig. 9 - Manifestazione a villa Daziaro

Fig. 10 - Scolari partecipanti alla Festa d'Europa

Partecipazione

COINVOLGERE LE POPOLAZIONI E LE ASSOCIAZIONI LOCALI NEI PROGETTI DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

Uno degli obiettivi più importanti per l'Ecomuseo è incrementare la partecipazione della popolazione locale e delle associazioni all'attività dell'Ecomuseo soprattutto nella fase di programmazione, di definizione delle aree di intervento e degli obiettivi.

Nel 2013 la partecipazione alle manifestazioni è stata buona, maggiore nel periodo turistico. Molto sentite sono le Feste dedicate alla raccolta di erbe spontanee che, ovviamente, non tutti conoscono o accettano di mangiare, ma c'è molta curiosità e voglia di conoscere.

La partecipazione della comunità locale si è concretizzata soprattutto nelle collaborazioni messe in atto per realizzare gli eventi e le manifestazioni sul territorio.

Nel seguente elenco una sintesi in ordine cronologico delle attività proposte dall'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori nel corso del 2013:

- 15/1: Riunione con gli agricoltori partecipanti al progetto sy-cultour tesino presso biblioteca di Pieve Tesino. 8 partecipanti
- 31/1: partecipazione all'incontro della Rete degli Ecomusei trentini, presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di S. Michele all'Adige. 2 partecipanti
- 26/2: partecipazione all'incontro della Rete degli Ecomusei trentini, presso le torri di Trento Nord.
- 14/2: presentazione progetto Sy_cultour ed aziende tesine partecipanti, con i loro prodotti. Sala riunioni del Centro Polifunzionale di Pieve Tesino. 10 partecipanti

- 21/2: presentazione progetto Sy_cultour ed aziende tesine partecipanti, con i loro prodotti. Sala associazioni a Cinte Tesino.
- 26/2: proiezione del film di Renato Morelli *Trato marzo*. Castello Tesino, Palazzo Gallo. 100 spettatori
- 27–28/2 e venerdì 1° marzo: 'ndemo 'contramarzo, per le vie di Castello Tesino. In collaborazione col Centro Tesino di Cultura e la Pro Loco di Castello Tesino. 30 partecipanti
- 26/3 h. 15: laboratorio con la partecipazione di due classi della scuola media di Feltre - 23 + 25 alunni – per la realizzazione di una stampa. Con la partecipazione dell'artista Guido Paoli, presso la sala laboratorio del Centro polifunzionale di Pieve Tesino. In collaborazione col Museo Casa De Gasperi.
- 26/3: presentazione progetto Sy_cultour ed aziende tesine partecipanti, con i loro prodotti. Palazzo Gallo a Castello Tesino.
- 5-6-7/4 :partecipazione al viaggio di studio in Slovenia nell'ambito del progetto Sy-cultour
- 21/4: partecipazione al Festival degli Ecomusei presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di S. Michele All'Adige. 2 partecipanti
- 1/5: 3^ Festa delle erbe a Castello Tesino. 15 partecipanti
- 5/5: Festa dei fagioli dimenticati 2^ edizione a Castello Tesino. In collaborazione col Comune di Castello Tesino, il Centro Tesino di Cultura e la Casa di Riposo APSP Suor Agnese di Castello Tesino. 10 partecipanti + ospiti APSP
- 8/5: partecipazione alla Festa d'Europa per le vie del paese e presso il Giardino Alpino De Gasperi. In collaborazione con le scuole elementari di Pieve Tesino ed il Museo Casa De Gasperi. 50 partecipanti
- 11/5: Festa delle erbe a Pieve Tesino. RINVIATA E POI ANNULLATA PER MALTEMPO
- 15/5: partecipazione all'incontro della Rete degli Ecomusei trentini e dirigenti progetto Sy- cultour, a Trento presso Centro Europa.
- 24/5: riunione Comitato di Indirizzo dell'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori 4 partecipanti
- 25/5: Partecipazione alla Festa per la semina del lino a Peio con gli Ecomusei del Trentino nell'ambito del progetto Sy-cultour. 2 partecipanti

- 31/5: *I mestieri de 'sti ani. Corso per la realizzazione di cesti*. Sala del Centro sportivo di Cinte Tesino. In collaborazione con l'Associazione di promozione sociale Eureka di Cinte Tesino. 10 partecipanti
- 5/6: visita al vivaio forestale di Olle per individuazione piante da poter mettere a dimora nel costituendo orto botanico del Tesino
- 14/6: riunione Comitato di Indirizzo dell'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori. 11 componenti
- 15/6: *corso sulle erbe e piante tintorie spontanee o coltivate*. 1° incontro di tipo teorico – introduttivo alla conoscenza delle caratteristiche del colore naturale, della gamma di vegetali tintorei ed alle tipologie di fibre da tintura. Con la biologa dott.ssa Valentina Saitta, presso la sala riunioni del Centro polifunzionale di Pieve Tesino. In collaborazione con l'Associazione di promozione sociale Eureka di Cinte Tesino. 10 partecipanti
- 25–26/6: Partecipazione alle Feste Vigiliane a Trento con la *Vetrina degli Ecomusei del Trentino*. Allestimento bancarella insieme all'azienda agricola di Castello Tesino ALEDEN, partecipante al progetto Sy_cultour tesino, con presentazione materiale pubblicitario dell'Ecomuseo del Tesino e vendita di sciroppi e creme ottenuti da piante officinali. Presentazione anche di una coppia in costume tipico tesino.
- 16/7 proiezione film documentario sulla Festa d'Europa presso aula riunioni scuole elem. Di Pieve. In coll. Museo Casa De Gasperi. 60 spettatori
- 18 – 25/7 - 1 -22/8: N° 4 visite guidate all'Arboreto e al Museo del Moleta. In coll. Pro Loco Pieve Tesino. 100 partecipanti.
- *Corso sulle erbe e piante tintorie spontanee e coltivate*. 2° incontro di tipo teorico rivolto alla scelta dei vegetali tintorei e delle parti vegetali con accenno ai metodi di tintura. Con la biologa dott.ssa Valentina Saitta, presso la sala riunioni del polifunzionale di Pieve. In coll. Con l'ass. Eureka. 15 partecipanti.
- 25.7 presentazione libro *Firme in cielo: viaggio tra i libri di vetta* con la scrittrice Astrid Mazzola al Giardino d'Europa con la partecipazione del complesso i Musycanti. In coll. Pro Loco di Pieve. 25 spettatori
- 26.7: riunione Comitato di Indirizzo dell'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori.

- 4.8 *Un museo, due anime, tante storie...Storie e immagini dal Museo Per Via.* Sala scuole elem. Org. Pro Loco Pieve, coll. Ecomuseo. 60 spettatori
- 5.8 Conferenza presso il Centro Studi Alpino della Tuscia a Pieve *Campagne e paesaggi dell'Italia Medioevale.* In collaborazione con Centro Studi Alpino. 20 persone
- Presentazione con letture di testi *Sulle tracce dei padri d'Europa* con l'autore prof. Giuseppe Zorzi ed il complesso musicale Aires. A Pieve nella piazzetta antistante il Museo Casa Degasperri. In collaborazione con la Pro Loco di Pieve. 150 spettatori
- 7.8 Conferenza presso il Centro Studi Alpino della Tuscia a Pieve *L'inquisizione in Italia tra XVI e XVII secolo.* In collaborazione con Centro Studi Alpino. 20 persone
- 9.8 Conferenza presso il Centro Studi Alpino della Tuscia a Pieve *Storia e cultura materiale tra medioevo ed età moderna riflessioni in libertà.* In collaborazione con Centro Studi Alpino. 20 persone
- 10.8 *Alba in S. Sebastiano* lettura di poesie e musica in cima al colle, sorvegliando the o cioccolata calda in attesa del sorgere del sole sulla conca tesina. In collaborazione con la Pro Loco di Pieve: 40 partecipanti
- 10.8 *Soto l'ocio dela fontana vecia: artesani tra aie e boai: mercatino dell'hobbistica sulle strade della parte più antica e sconosciuta di Pieve.* Espositori 54, pubblico 2.000 persone ca.
- 12.8 *Serata dedicata al poeta pievese dialettale Gilberto Buffa, accompagnati dai ricordi del figlio Giorgio, presso la sala riunioni del polifunzionale di Pieve.* In coll. Pro Loco di Pieve. 100 spettatori
- 13.8 *Alla ricerca della pietra scolpita: passeggiata in loc. Brentana a Pieve, alla visita delle sculture all'aperto con la guida dell'autore Guido Granello.* In collaborazione con la Pro Loco di Pieve. 20 partecipanti
- 13.8 Presentazione libro *Il mercante di stampe proibite con lo scrittore Paolo Malaguti* a Pieve, sala polifunzionale. In coll. Pro Loco di Pieve. 30 spettatori
- 16.8 Presentazione libro *Foglie di tabacco* con lo scrittore Marco Crestani a Pieve, sala polifunzionale. In coll. Pro Loco di Pieve. 15 spettatori
- 17.8 *Visita in anteprima del Museo delle stampe e dell'ambulato Per Via.* In coll. Comune di Pieve Tesino e col Centro Tesino di Cultura. 150 persone



Fig. 11 - Tesini alla fiera di Gourdon

- 21-24/8 mostra di stampe Daziario in occasione della presentazione del libro *Sotto un cielo straniero*, presso Villa Daziario a Pieve. 200 persone
- 21.8 Presentazione libro *Sotto un cielo straniero* a Pieve, Villa Daziario. In coll. Centro Tesino di Cultura, Pro Loco Pieve Tesino, Comune di Pieve Tesino, Arci del Trentino. 80 persone
- 24/8 *Corso sulle erbe e piante tintorie spontanee o coltivate*. 3° incontro volto alla raccolta di erbe necessarie per la tintura. Passeggiata e raccolta attraverso l'Arboreto del Tesino. In coll. Con l'Associazione di promozione sociale Eureka di Cinte Tesino. 15 partecipanti
- 7.9 *Corso sulle erbe e piante tintorie spontanee o coltivate*. 4° incontro di tipo pratico laboratoriale con sperimentazione della tintura di fibre e tessuti comuni con colori naturali estratti dalle piante raccolte nell'uscita di sabato 24 agosto. Con la biologa dott.ssa Valentina Saitta, presso la sala laboratorio del polifunzionale. In coll. Con l'Associazione di promozione sociale Eureka di Cinte Tesino. 10 partecipanti
- 10-17.9 partecipazione alla fiera di Gourdon, nel Perigord (Francia), come ospiti d'onore insieme alla Germania ed al Brasile. Pieve Tesino è, infatti il paese d'origine di uno degli organizzatori, paese da cui i suoi avi partirono per vendere stampe nel secolo scorso. Partecipazione di 4 volontari.
- 27.9 partecipazione al viaggio di studio al CNR di Legnaro (PD) nell'ambito del progetto Sy-Cultour per lo studio delle piante alimurgiche.

- 2.10 Riunione Rete Trentina degli Ecomusei ed incontro con dirigenti progetto Sy-Cultour a Trento presso saletta PAT.
- 8.11 Conferenza per immagini e mostra di semi *Le 26 varietà di fagioli di Castello Tesino* a Castello Palazzo Gallo. In collaborazione col Centro Tesino di Cultura, il Comune di Castello Tesino, l'APSP Suor Agnese di Castello. 20 persone
- 10.11 a Castello *Festa dei fagioli dimenticati: passeggiata festosa porta a porta per le vie di Castello alla ricerca di vecchie varietà di fagioli custodite dalle famiglie* e successivo ritrovo all'APSP per osservazione collettiva di quanto raccolto al mattino. In collaborazione col Centro Tesino di Cultura, il Comune di Castello Tesino, l'APSP Suor Agnese di Castello. 10 persone + gli ospiti dell'APSP
- 29.12 Passeggiata natalizia tra le fontane di Pieve, con racconto della loro storia, lettura di poesie e canti. In coll. Pro Loco di Pieve Tesino. 50 persone partecipanti

Partecipazione - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Coinvolgere la popolazione e le associazioni nei progetti di sviluppo del territorio	Serate informative partecipazione diretta	n. incontri : 23 n. volontari: 20
Sensibilizzare la popolazione all'Ecomuseo con progetti specifici	Progetto sy_cultour	Realizzazione orto botanico – facilitazione agricoltori – informazione popolazione

Reti

LAVORARE IN RETE SUL TERRITORIO CON LE ALTRE REALTÀ

Per una realtà come l'Ecomuseo lavorare in rete con altri Ecomusei risulta determinante.

L'obiettivo principale che l'Ecomuseo del Tesino si è sempre dato a livello di rete è quello relativo alla creazione di scambi di conoscenze sulla gestione del territorio e di pratiche con altri Ecomusei, collaborando con gli altri Ecomusei del Trentino e con le altre realtà nazionali.

Promuovere scambi con altri Ecomusei

Anche nel 2013 la creazione di rete sul territorio con altre realtà ecomuseali si è basata principalmente sugli incontri organizzati dalla rete trentina degli Ecomusei, ai quali l'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori, è sempre stato presente.

La partecipazione ai vari eventi organizzati dalla Provincia Autonoma di Trento rappresenta ottime occasioni di scambio di esperienze ed informazioni.

L'Ecomuseo del Tesino, terra di viaggiatori ha partecipato a tutti gli eventi proposti dalla rete, tra questi:

Appuntamenti promozionali

- Festival dell'Etnografia del Trentino, presso il Museo degli Usi e dei Costumi della gente Trentina a San Michele all'Adige
- le Feste Vigiliane a Trento;

- la fiera “Fa’ la cosa giusta” a Trento.

Appuntamenti formativi e di scambio conoscenze nell’ambito del progetto Sy-CULTour:

- la partecipazione alla visita in Slovenia organizzata dal Servizio Agricoltura Biologica della PAT
- la partecipazione alla visita al giardino fitoalimurgico di Padova organizzata dal Servizio Agricoltura Biologica della PAT

Tra le altre iniziative della rete si ricordano:

- il proseguimento del progetto e della formazione sul bilancio sociale;
- il mantenimento della segreteria di rete;
- la realizzazione di progetti comuni.

Promuovere scambi con gli altri Ecomusei rimane anche per il 2014 un traguardo che l’Ecomuseo del Tesino cercherà di realizzare.

L’auspicio per il futuro è ancora una volta quello di valorizzare il ruolo della rete, considerata come network di relazioni non solo tra gli Ecomusei, ma anche tra altre realtà che operano per il proprio territorio.

Promuovere scambi con altre realtà museali

Tesino Terra di viaggiatori: progetto “Mostra di Stampe”

Come già accennato, a livello sovra-locale l’Ecomuseo ha contatti molto stretti con il Museo Puskin di Mosca e la Fondazione De Gasperi con i quali il gruppo del Tesino si pone l’obiettivo di realizzare progetti comuni per evidenziare la cultura di una terra che da secoli è patria di viaggiatori.

A tal proposito occorre sottolineare che, a fine 2013, è stata organizzata dall’Ecomuseo del Tesino, Terra di Viaggiatori, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, i Comuni della Conca, il Museo del Castello del Buonconsiglio ed il Museo Puskin di Mosca, una mostra di stampe, edizione Daziario, di proprietà del Museo Puskin, presso la prestigiosa sede del Castello del Buonconsiglio di Trento, a dimostrazione che l’identità dell’Ecomuseo del Tesino possiede spiccate caratteristiche di internazionalità proprio sulla base della storia e della cultura di una terra che da secoli è

patria di *viaggiatori* che, qualche secolo prima della fondazione dell'Unione Europea, partivano da questa piccola vallata del Trentino spingendosi fin nelle più remote terre del continente e del mondo, attraversando tranquillamente le frontiere dei vari stati, portando nelle case più sperdute la loro merce nella caratteristica *cassèla* e riportando in patria le idee foriere di novità di una Mitteleuropa in fermento. Grazie a queste idee Pieve Tesino divenne una piccola borgata abbellita e ricca di servizi, e questo ambiente sicuramente influenzò, se non direttamente, attraverso i racconti dei familiari, Alcide Degasperi che, il 3 aprile 1881, nacque in quella che ora è la Casa Museo a lui dedicata.

Le risorse economiche

Il bilancio economico dell'Ecomuseo fa riferimento a Pieve Tesino, comune capofila. Purtroppo il bilancio è stato approvato soltanto a novembre 2013, per cui l'Ecomuseo si è dovuto avvalere delle collaborazioni con altre associazioni che hanno dato il supporto economico. I finanziamenti provinciali 2012 (diviso equamente con l'allora gruppo Valsugana dell'Ecomuseo del Viaggio) e 2013, sono stati assorbiti in toto dalla partecipazione all'allestimento della mostra al Castello del Buonconsiglio "Paesaggi lontani e meravigliosi. L'antica Russia nelle stampe tesine del Museo Puskin di Mosca"

Le iniziative descritte in questa sede sono state il risultato della collaborazione con gli amministratori e con altre associazioni e istituzioni locali che si è tradotta soprattutto in termini di lavoro, tempo e conoscenze a supporto di iniziative comuni.

Piano strategico 2014

Partecipazione

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Sensibilizzare la popolazione sul progetto ecomuseale	Coinvolgimento nelle attività dell'Ecomuseo	n. incontri n. partecipanti frequenza partecipazione

Cultura

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Valorizzare gli antichi mestieri	Mercatino hobbistica	n. visitatori
Radicamento "Museo Per Via"	Studi e conferenze di presentazione al pubblico Organizzazione di serate sul tema dell'ambulatoresino Laboratori di stampa	n. visite guidate effettuate n. giorni di apertura n. eventi collaterali n. partecipanti
Radicamento museo del "moleta"	Apertura al pubblico Recupero degli attrezzi e dei manufatti legati all'antico mestiere del "moleta"	n. visitatori n. visite guidate n. attrezzi e manufatti recuperati

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Divulgare le conoscenze su flora locale	Feste delle erbe a Castello, Pieve e Cinte	n. partecipanti
Valorizzare i sentieri e percorsi sul territorio Valorizzazione e recupero delle risorse naturali del territorio: le erbe, il sambuco, le sementi di un tempo, gli orti	Realizzazione di visite guidate sul territorio Creazione di catalogo fotografico Raccolta delle sementi dei fagioli in uso sul territorio e tramandate nel tempo; corso di potatura ed innesto Manutenzione orto botanico	n. partecipanti n. fotografie raccolte n. elementi in catalogo n. sementi raccolte n. partecipanti n. ore dedicate

Reti

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Crescita e promozione delle attività di Rete	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione agli incontri di coordinamento; - messa in rete del bilancio sociale 2013; - realizzazione di materiali promozionali comuni delle proposte didattiche e dell'offerta escursionistica Eventi promozionali: <ul style="list-style-type: none"> - aprile: Festival dell'Etnografia - giugno: Feste Vigiliane 2013 a Trento; - settembre: Ecomusei in Fiera ad Argenta (FE); - novembre: Fiera Fà la cosa giusta, Trento 	n. incontri n. attività di rete realizzate n. progetti comuni n. eventi comuni
Dare continuità alla rete Mondi Locali del Trentino	Partecipare al piano di lavoro della rete sui temi: crescita della rete, sviluppo di progettualità comuni, lavorare con altre reti, promozione. Partecipazione alla giornata europea del paesaggio	n. riunioni n. attività di rete realizzate n. progetti comuni n. eventi comuni
Promuovere scambi con altre realtà museali	Conclusione della mostra di stampe Daziaro del Museo Puskin di Mosca al Castello del Buonconsiglio a Trento	n. visitatori n. eventi organizzati

Sommario

Identità	348
L'anno 2013	355
Cultura	357
Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale	362
Partecipazione	367
Reti	369
Le risorse economiche	371
Piano strategico 2014	372



ECOMUSEO VALSUGANA

DALLE SORGENTI DI RAVA AL BRENTA

Biblioteca Albano Tomaselli
38059 Strigno TN Piazzetta Carbonari
Tel +39 0461 762620 Fax +39 0461 763511
ecovalsugana@gmail.com www.ecovalsugana.net

Comuni:
Bieno, Ivano Fracena, Ospedaletto, Samone, Scurelle, Spera,
Strigno, Villa Agnedo



Identità

La zona considerata dall'Ecomuseo Valsugana si estende all'interno dei comuni di Bieno, Ivano Fracena, Ospedaletto, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa Agnedo nella Valsugana Orientale. l'elemento che accomuna le diverse realtà comunali, a livello morfologico e ambientale, consiste in un territorio definito da un vasto anfiteatro, aperto a mezzogiorno e limitato a nord dal gruppo di Rava, non compromesso da un'eccessiva antropizzazione e forte di elementi di pregio sul piano della conservazione ambientale.

In questo territorio l'acqua che nasce dalle sorgenti di Rava e raggiunge il Brenta ha da sempre ricoperto un ruolo determinante nell'economia e nella vita stessa delle comunità caratterizzandone il paesaggio e il territorio: ne costituisce un esempio il lungo elenco, non esaustivo, dei toponimi (idronimi) che qui si trovano.

La tragica alluvione del 1966 costituisce un elemento fondante dell'identità locale. Essa è ancora ben presente nella memoria di chi vive in Valsugana per l'eccezionalità dei fenomeni che l'hanno accompagnata e perché costituisce un evento di forte carica simbolica. Nei ricordi di chi ha vissuto i "lunghe terribili giorni" c'è un *prima* e un *dopo* dove poco o niente è rimasto uguale.

Elemento fondante dell'identità del territorio è costituito anche dai forti legami di natura storica: in epoca romana la via Claudia Augusta Altinate creava un intenso collegamento tra le varie realtà comunali che occupano il territorio dell'Ecomuseo, nel medioevo gli otto comuni facevano parte dell'antica "Giurisdizione di Ivano", sino al tragico destino che ha legato

tutte le realtà della Valsugana nel corso della primo conflitto mondiale. La tradizione contadina, legata a un'economia agricola e silvopastorale, vede nelle malghe l'espressione più ampia della gestione e dell'utilizzo del territorio e delle sue proprietà comuni, anche attraverso la stesura sin dal medioevo di antiche regole di gestione, e costituisce le radici sulle quali si sono innestate storie, tradizioni, identità che l'Ecomuseo si propone di far conoscere e valorizzare.

La missione

Progettare il futuro sviluppo del territorio, recuperando peculiarità condizionate e mettendo in rilievo le specificità che esso racchiude da un punto di vista socioeconomico, storico, etnografico e naturalistico.

I valori

I valori di riferimento dell'Ecomuseo sono: il territorio legato al valore che l'acqua costituisce per esso, la sua storia, le persone, la sostenibilità.

Gli ambiti di intervento e i temi principali

L'Ecomuseo Valsugana è nato per studiare, valorizzare, tutelare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale che contraddistingue le comunità del territorio della Valsugana orientale; un patrimonio collettivo, legato dalla storia e da tradizioni coniate dall'acqua che oggi come in passato è risorsa importante per un futuro di crescita culturale ed economica, nel rispetto dell'identità locale.

In particolare l'Ecomuseo opera in quattro ambiti di intervento:

- **CULTURA**: recupero della storia della comunità e degli aspetti legati alla cultura immateriale;
- **AMBIENTE, PAESAGGIO, PATRIMONIO RURALE**: valorizzazione degli aspetti relativi al patrimonio naturalistico, con particolare attenzione all'elemento di coesione definito dall'acqua e dall'economia montana, rendendo consapevoli gli abitanti delle peculiarità del proprio territorio;
- **PARTECIPAZIONE**: promozione della partecipazione della comunità e di altri soggetti del territorio, associazioni, realtà economiche;
- **RETI**: attivazione di una rete con altre realtà del territorio per una valorizzazione della specificità locale.

Gli stakeholders

Partner, comunità locale, destinatari delle attività

Insieme alla Provincia di Trento, gli *stakeholders* di riferimento dell'Ecomuseo sono gli otto comuni del territorio, i vicini Ecomusei del Lagorai e del Tesino, il Museo diffuso della Valsugana orientale, le diverse realtà associative e museali (Associazione Croxarie, Libera Associazione malghesi e pastori del Lagorai, Antica Latteria Sociale di Tomaselli, Sistema Bibliotecario Lagorai, Fondazione De Bellat, Castel Ivano Incontri, ArteSella, Associazione storico culturale della Valsugana orientale e del Tesino, Centro Tesino di cultura, Fondazione Degasperri, Mostra permanente della Grande guerra in Valsugana e sul Lagorai, la Rete trentina di educazione ambientale).

Importante è anche la collaborazione con Il Servizio Attività Culturali della Provincia. A livello provinciale significativa è la collaborazione con gli enti museali: Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige; Fondazione Museo Storico del Trentino, MUSE, Rete Trentino Grande Guerra.

Nel territorio sono presenti numerose strutture ricettive con le quali l'Ecomuseo collabora attivamente: ristoranti, alberghi, agriturismi. Allo stesso

tempo sono presenti numerose aziende agricole specializzate nella produzione di piccoli frutti, erbe officinali, mele, radicchio; una fattoria didattica, un mielificio, una latteria sociale. L'Ecomuseo ha avviato un coinvolgimento con queste realtà locali per la realizzazione del mercato contadino di Strigno e delle attività legate soprattutto alla valorizzazione dei prodotti locali: miele, piccoli frutti, radicchio, formaggi delle malghe.

Destinatari delle attività e allo stesso tempo soggetti da coinvolgere nell'organizzazione sono gli abitanti e le realtà della comunità locale: l'Ecomuseo nel 2013 ha collaborato con circa una trentina di associazioni, aziende agricole e altre realtà economiche del territorio. Inoltre, sono circa 150 i volontari che, come singoli e nell'ambito di associazioni (Alpini, Schützen, Vigili del Fuoco ecc), hanno dato la propria disponibilità ad aiutare l'Ecomuseo durante le manifestazioni e le varie iniziative.

Le risorse interne: organizzazione, personale, volontari

L'Ecomuseo è una gestione associata dei comuni di Bieno, Ivano Fracena, Ospedaletto, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo. Ha come capofila il Comune di Strigno e come associazione di riferimento il Circolo Croxarie di Strigno.

È gestito da un Comitato d'indirizzo che definisce le linee strategiche di sviluppo. Il comitato di indirizzo, composto dai sindaci degli otto comuni convenzionati e dal presidente o delegato del Circolo Croxarie provvede a dettare gli indirizzi sull'attività dell'Ecomuseo.

Il Comitato di gestione rappresenta, attraverso i propri membri, le diverse componenti che hanno la funzione di guidare lo sviluppo del territorio in chiave ecomuseale. È composto da 19 membri, oltre al Responsabile unico, quest'ultimo senza diritto di voto. Il ruolo di responsabile unico è affidato al responsabile della Biblioteca Albano Tomaselli di Strigno.

I componenti del Comitato di gestione sono così individuati:

- il Sindaco del Comune capofila o suo delegato;

- gli assessori alla cultura dei comuni di Bieno, Ivano Fracena, Ospedaletto, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo o loro delegati
- due rappresentanti del Circolo Croxarie, tra i quali il presidente o suo delegato;
- un membro esperto per paese nominato dai rispettivi sindaci.

I membri esperti non sono ancora stati nominati dai sindaci. Dovranno essere profondi conoscitori del settore tematico caratterizzante l'Ecomuseo, ovvero essere esperti del territorio e delle realtà nello stesso insediate. Il Comitato è presieduto dal sindaco del comune capofila o suo delegato. Il Comitato di gestione, avvalendosi dell'apporto del Responsabile unico e del Circolo Croxarie, ha il compito di proporre il piano di gestione annuale con il programma delle manifestazioni e delle iniziative, formulato sulla base delle indicazioni del Comitato di indirizzo e del budget di spesa assegnato; formulare le proposte da presentare al Comitato di indirizzo per la redazione del budget o delle indicazioni di priorità per l'anno successivo, ovvero richieste di variazione di budget e programmi per l'anno in corso, esprimere pareri rispetto a iniziative di uno o più comuni per la realizzazione di opere o interventi nell'ambito del progetto eco museale.

Il Circolo culturale Croxarie, nato nel 1990, associazione di riferimento delle attività dell'Ecomuseo Valsugana, a fine 2013 contava circa 20 soci. L'associazione è guidata da un Comitato direttivo composto da tre soci. L'Ecomuseo si basa principalmente sul lavoro volontario. Su progetti specifici l'Ecomuseo si appoggia a consulenti ed esperti locali per valorizzare le conoscenze e i saperi delle persone e delle realtà economiche del territorio.

I volontari sono circa 150. Da sottolineare il particolare rapporto e coinvolgimento con l'Associazione Liberi Pastori e Malghesi del Lagorai che gestisce l'antica latteria sociale di Tomaselli, il gruppo informale di feltraie della zona, i gruppi ANA, l'Unità pastorale Madonna di Loreto e lo storico dell'arte Vittorio Fabris.

Le risorse sul territorio: patrimonio, strutture, itinerari

Attualmente l'Ecomuseo ha sede legale operativa presso la biblioteca comunale Albano Tomaselli di Strigno.

L'Ecomuseo ha focalizzato la propria attenzione su diversi percorsi di visita sul territorio e ne ha effettuato un primo censimento. Sono state così individuate quattro categorie che permettono di suddividere l'intero patrimonio architettonico, storico, culturale, antropologico e naturalistico in gruppi ben definiti che si concretizzano in cinque differenti itinerari:

- Itinerario della storia;
- Itinerario del sacro;
- Itinerario degli antichi mestieri;
- Itinerario del patrimonio naturalistico (dalla sorgente al fiume);
- Itinerario della conoscenza (online)

Tra gli itinerari individuati un grande interesse riveste il sito di Castel Ivano, le testimonianze della Grande guerra, la Via Claudia Augusta Alinate, percorso che sin dall'età romana univa le comunità dell'Ecomuseo Valsugana in un tragitto che costituiva una delle importanti vie di comunicazione dell'Impero. Altro itinerario di rilievo è costituito dalle possibilità di visita di tutti i siti sacri quali chiesette e capitelli votivi che punteggiano il territorio a sinonimo della devozione che caratterizzava gli abitanti.

Nell'ambito dell'Ecomuseo si sviluppano la "Strada del castagno" e la "Strada del legno": iniziative realizzate in collaborazione, rispettivamente, con l'APT locale e la Rete trentina di educazione ambientale.

Di particolare interesse Castel Ivano a Ivano Fracena, la fucina Zanghellini di Villa Agnedo, gli antichi caseifici, in particolare la Latteria Sociale di Tomaselli recentemente ristrutturata, la Roggia industriale, l'uccellanda e la cartiera di Scurelle, le antiche calchere di Ivano Fracena, la Cava di quarzo sul monte Cima, i ruderi della Grande guerra a Primalunetta di Spera.

Da un punto di vista naturalistico è sicuramente da sottolineare per la sua suggestività il ponte dell'orco e le grotte della Bigonda di Ospedaletto, la Cascata della Brentana di Scurelle, l'oasi faunistica di Villa Agnedo.

Sono presenti nel territorio dell'Ecomuseo anche itinerari di visita veicolare, ciclabili e pedonali.

Sono già stati citati, oltre ai percorsi legati alla Claudia Augusta Altinate, quattro itinerari tematici rivolti alla riscoperta del sacro, degli antichi mestieri e del patrimonio naturalistico e storico dell'Ecomuseo.

Questi percorsi, per lo più esistenti e visitabili, si appoggiano alla rete di malghe, agritur, botteghe d'artigianato e aziende agricole locali. Ne sono esempio non solo i percorsi rientranti nei centri storici ma anche itinerari come quello che porta ai ruderi della Prima guerra mondiale a Spera, oggetto di un prossimo recupero, raggiungibili mediante un percorso naturalistico (pedonale) di grande rilievo, interessati anche dalla struttura ricettiva di Primalunetta e dal vicino rifugio Crucolo.

È in corso la progettazione di un'adeguata segnaletica lungo i percorsi esistenti per connotare in modo marcato le "vie" dell'Ecomuseo. Una prima segnaletica e cartellonistica è già stata predisposta e collocata, in riferimento ai percorsi della Via Claudia Augusta Altinate, della strada del castagno, della Ippovia del Trentino orientale. Segnalazioni toponomastiche estese sono presenti a Spera e a Samone. Per quanto riguarda i beni architettonici, storici e naturalistici a Villa Agnedo e a Ospedaletto.

È stata posizionata una riconoscibile cartellonistica per rendere manifesta e palese l'esistenza dell'Ecomuseo in tutti i comuni che ne fanno parte.

L'anno 2013

Il 2013 è stato il primo anno di attività effettiva dell'Ecomuseo Valsugana dopo il riconoscimento avvenuto il 19 ottobre 2012.

Nel corso dell'anno l'Ecomuseo ha proseguito l'opera di coinvolgimento della popolazione per infondere la consapevolezza di far parte di una realtà ecomuseale. Allo stesso tempo, da un punto di vista formale, è stata definita la realtà ecomuseale attraverso la nomina del Comitato di indirizzo e di gestione, l'affidamento della responsabilità gestionale al Comune di Strigno (ente capofila) e l'individuazione del responsabile unico nel funzionario responsabile della biblioteca Albano Tomaselli di Strigno.

La direttrice operativa principale è stata la ricerca e messa disposizione tramite Internet del materiale storico e iconografico relativo al territorio. Si è provveduto alla realizzazione del sito web e per dispositivi mobili dell'Ecomuseo (www.ecovalsugana.net) e delle collegate pagine social (Facebook, Twitter e Google Play). Nel sito è stata realizzata una cospicua sezione dedicata alle monografie di interesse locale (attualmente 54 titoli scaricabili in formato pdf o consultabili online).

Parallelamente è stato attivato l'archivio fotografico online dell'Ecomuseo (www.flickr.com/photos/ecovalsugana), attualmente dotato di 1.750 documenti. per la raccolta, catalogazione e pubblicazione del materiale iconografico l'Ecomuseo si avvale della collaborazione del punto di lettura di Samone della Biblioteca Albano Tomaselli di Strigno.

Aspetto prioritario e trasversale nell'attività è stato il coinvolgimento dei nuclei associativi del territorio, degli abitanti e delle realtà economiche.

In questo senso, hanno avuto particolare successo i laboratori attivati

nell'ambito della Piccola Scuola dei Saperi Popolari, il mercato contadino di Strigno, la mostra "Paesaggi da cartolina", il documentario video "Come tasselli", l'iniziativa "Ecomuseo, piacere di conoscerti", "Palazzi aperti" e il progetto di valorizzazione della Fondazione De Bellat.

La collaborazione da parte degli otto comuni dell'Ecomuseo è stata attiva e proficua. Tutte le amministrazioni si sono adoperate per il sostegno e la valorizzazione delle attività ecomuseali.

L'Ecomuseo ha partecipato alla rete degli Ecomusei del Trentino e alle reti locali: il Sistema bibliotecario Lagorai, Rete Trentino Grande Guerra.

Complessivamente il 2013 è stato un anno positivo per l'Ecomuseo. Considerata la sua giovane età, è significativo il riconoscimento ottenuto nel territorio, testimoniato dai partecipanti alle iniziative proposte e dal numero di volontari che le supportano.

Cultura

VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA POPOLARE, DEI SAPERI E DELLE TESTIMONIANZE DI NATURA STORICA E TRADIZIONALE DEL TERRITORIO

In questa prima fase di attività effettiva dell'Ecomuseo le azioni in ambito culturale sono soprattutto correlate al recupero e alla divulgazione delle specificità storiche, tradizionali che hanno contribuito a coniare l'identità del territorio.

Per realizzare i progetti in quest'ambito l'Ecomuseo ha indirizzato la sua azione nel coinvolgimento del territorio, i tesori viventi che si avvalgono del loro sapere per mettere a disposizione della comunità le loro conoscenze e il loro materiale iconografico.

Gli obiettivi che l'Ecomuseo si pone in questo ambito sono:

- promuovere la conoscenza della cultura popolare e degli aspetti storici e tradizionali del territorio
- creare di un archivio della memoria storica del territorio

Promuovere la conoscenza della cultura popolare e degli aspetti storici e tradizionali del territorio

In questa prima fase di attività del neonato Ecomuseo è stato importante progettare azioni volte alla promozione della conoscenza di ciò che il territorio ha da narrare da un punto di vista della cultura immateriale.

L'obiettivo è stato concretizzato nell'edizione di pubblicazioni dedicate a raccogliere i siti d'interesse e le specificità che il territorio dell'Ecomuseo

offre e la realizzazione di eventi promozionali, come l'adesione all'iniziativa dei comuni trentini "Palazzi Aperti".

Pubblicazioni

Nel corso del 2013 sono state realizzate tre tipologie di pubblicazioni nell'ambito del progetto "Ecomuseo Piacere di Conoscerti". Nello specifico è stata pubblicata la seconda edizione della mappa di comunità realizzata nel 2012, in formato tascabile, e due edizioni di una mappa tascabile delle "Sacre dimore" dell'Ecomuseo che raccontano i siti sacri presenti con l'ausilio dello storico dell'arte Vittorio Fabris. Infine, è stato realizzato in due riprese un pieghevole storico-culturale dedicato a sedici chiese del territorio. Queste pubblicazioni sono state distribuite in occasione delle feste, sagre, eventi pubblici organizzati nel territorio.

L'Ecomuseo ha inoltre collaborato alla realizzazione delle monografie "Bieno. Nostalgia di uno sguardo perduto" di Katuscia Broccato, edito dal Comune di Bieno (disponibile nel sito), "Il tutto in poco. Catasto e mappe franceschine in Valsugana orientale e Tesino" di Franco Gioppi, edito da Croxarie; "L'antica fusina Zanghellini nella villa di Agnedo", di Massimo Libardi e Franco Gioppi, edito dal Comune di Villa Agnedo; "Che fortuna a Villa Agnedo", dei ragazzi delle scuole elementari di Villa Agnedo, edito dal Comune di Villa Agnedo.

Fig. 1 - "L'antica fusina Zanghellini nella villa di Agnedo"

Fig. 2 - "Che fortuna a Villa Agnedo"





Fig. 3 - La "Bigolada" di Strigno

Fig. 4 - Il Mercatino delle Tatarè

Palazzi aperti

Nel corso del 2013 per l'Ecomuseo Valsugana ha aderito all'iniziativa provinciale Palazzi aperti attraverso la predisposizione di apposito materiale informativo e visite guidate con lo storico dell'arte Vittorio Fabris, oltre a un concerto del Coro da camera trentino presso la chiesetta di Santa Apollonia a Spera, con circa 60 partecipanti.

Sono state realizzate otto uscite che hanno visto la partecipazione complessiva di 140 partecipanti.

Canti da mat/Chants for a nut

In collaborazione con il Comune di Strigno è stata proposta la mostra multimediale "Canti da mat. Chants for a nut", composta di componimenti poetici in dialetto, italiano e inglese abbinati a immagini fotografiche.

Le feste

L'Ecomuseo ha collaborato con le amministrazioni comunali nella realizzazione delle feste tradizionali: ad esempio la "Bigolada", la "Sagra dell'otto dicembre", la "Fiera di San Marco" e il "Mercatino delle tatarè", piccolo mercato del riuso riservato ai bambini delle scuole elementari e medie a Strigno.

Creare un archivio della memoria storica del territorio

Questo obiettivo si è concretizzato attraverso la realizzazione di un archivio fotografico (Progetto Istantanee di comunità), la catalogazione e messa a disposizione online delle pubblicazioni dedicate al territorio, la produzione del documentario di Stefano Bellumat “Come tasselli”.

Archivio Fotografico Storico

Nel corso del 2013 è stato implementato attraverso la collaborazione di collezionisti e associazioni del territorio l'archivio fotografico storico online dell'Ecomuseo, disponibile all'indirizzo web www.flickr.com/photos/eovalsugana, il cui patrimonio attuale è di 1.750 immagini pubbliche e circa 600 da catalogare. La digitalizzazione delle immagini è garantita dal Sistema bibliotecario intercomunale Lagorai attraverso il personale e la strumentazione disponibili presso il punto di lettura di Samone della biblioteca comunale Albano Tomaselli di Strigno.

Fig. 5 - Il DVD
"Come tasselli"



Nel corso del 2013 è stata anche avviata l'inserimento sul sito web dell'Ecomuseo della produzione editoriale del territorio in formato elettronico (54 titoli pubblicati).

Nel corso del 2013 L'Ecomuseo ha inoltre collaborato con il Laboratorio di Storia di Rovereto nella ricerca fotografica e documentaria relativa ai profughi e agli internati trentini durante la Grande Guerra.

Come tasselli

Il documentario video curato dall'Ecomuseo segue il filo rosso del lavoro legando voci e volti alla storia della Valsugana orientale e al suo sviluppo a partire dal secondo dopoguerra. L'emigrazione, il rapporto con il territorio, il boom economico, le catastrofi naturali, i

mestieri ormai dimenticati, le cadute e le ripartenze scorrono nel film di Stefano Bellumat: un mosaico di vite che hanno contribuito a fare di noi ciò che siamo oggi.

Cultura - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Promuovere la conoscenza della cultura popolare e degli aspetti storici e tradizionali del territorio	Ecomuseo Piacere di Conoscerti	n. pubblicazioni: 18 n. copie: 36.000
	Palazzi Aperti	n. iniziative: 9 n. partecipanti: 200
	Altre pubblicazioni	n. pubblicazioni: 4 n. copie: 3.000
	Mostra "Canti da mat/Chants for a nut"	n. eventi: 1 n. visitatori: 610
	Le feste	n. eventi: 4 n. partecipanti: 6.800 volontari coinvolti: 60
Creare un archivio della memoria storica del territorio	Archivio fotografico storico	n. immagini: 1.750 n. visualizzazioni: 239.916
	Biblioteca online	n. titoli: 54 n. download: 31.956
	Come tasselli	n. video: 1 n. interviste: 23 n. copie: 2.500

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

Diffondere la conoscenza delle specificità del paesaggio

Saper osservare il paesaggio storico e naturale del posto in cui si vive con occhi nuovi e diversi è il primo spunto per divenire più consapevoli delle specificità e dei valori che esso racchiude.

Su questo tema l'Ecomuseo si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- consolidare la presenza dell'Ecomuseo nel proprio territorio
- rafforzare nei cittadini la consapevolezza di essere parte attiva nel divenire del paesaggio;
- stimolare la progettualità nella coltivazione, promozione e utilizzo dei prodotti agricoli locali.

In particolare l'Ecomuseo in questa prima fase ha iniziato a palesare nel territorio la propria presenza attraverso una segnaletica stabile e riconoscibile, allo stesso tempo però viene avvertita la necessità di far conoscere alle persone ciò che il paesaggio è stato e le modifiche che l'azione dell'uomo ha portato in esso: sinonimo della nostra storia e della nostra specificità.

Consolidare la presenza dell'Ecomuseo nel proprio territorio

Un'importanza fondamentale è far nascere nelle persone che abitano il

territorio la consapevolezza di far parte di un Ecomuseo, di far conoscere il paesaggio in cui abitano, che racchiude non solo l'ambiente naturale ma anche le tradizioni e la storia.

Mappa di comunità

Nel corso del 2011 è stata realizzata la mappa di comunità dell'Ecomuseo del viaggio, componente Valsugana. La mappa è stata aggiornata comprendendovi i comuni di Ospedaletto e Scurelle ed è stata distribuita all'interno del territorio in occasione di eventi pubblici, unitamente alla mappa "Sacre dimore".

Rafforzare nei cittadini la consapevolezza di essere parte attiva nel divenire del paesaggio

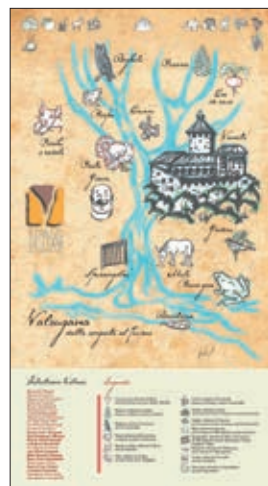
Paesaggi da cartolina

Il paesaggio parla anche di storia, quella più antica ma anche quella più recente. È importante leggerne i segni perché fanno parte della cultura di un territorio e di chi lo abita. Per questo motivo l'Ecomuseo ha realizzato, nell'ambito del progetto Istantanee di comunità, una mostra fotografica itinerante che prevede ogni anno un tema differente. "Paesaggi da cartolina" è il titolo dato all'allestimento 2013, realizzato in occasione della Giornata europea del paesaggio e dedicato alle cartoline postali delle località dell'Ecomuseo tratte dalle collezioni private di Fabio Martinelli e Giulio Coradello. Sono stati realizzati 72 pannelli in forex, formato cm. 50x70 e un



Fig. 6 - "Paesaggi da cartolina": il catalogo della mostra

Fig. 7 - La nuova mappa di comunità



catalogo a colori, formato cm. 22x22. La mostra e il catalogo sono stati proposti in tutti i comuni dell'Ecomuseo.

Il tutto in poco. Catasto e mappe franceschine in Valsugana orientale e Tesino

In collaborazione con il Comune di Strigno, il Circolo Croxarie e i servizi Catasto e Libro Fondiario della Provincia, è stata allestita la mostra “Il tutto in poco. Catasto e mappe franceschine in Valsugana orientale e Tesino”, composta di 68 pannelli forex.

Pronti allo scatto

In collaborazione con l'Istituto Scolastico comprensivo Strigno e Tesino e il Comune di Strigno, l'Ecomuseo ha proposto la mostra fotografica “Pronti allo scatto” realizzata dai ragazzi delle medie di Strigno coordinati dal professor Marcello Sabato. Le migliori fotografie a tema paesaggistico scattate dai ragazzi durante il corso di fotografia sono divenute una mostra in pannelli forex in grande formato, aperta al pubblico. Al termine della mostra le opere sono state donate alla locale casa di riposo Rendenta Floriani.

Stimolare la progettualità nella coltivazione, promozione e utilizzo dei prodotti agricoli locali

Progetto Fondazione De Bellat

Nel corso del 2013 l'Ecomuseo, insieme ad ArteSella e alcuni operatori agricoli della zona, è risultato vincitore di un concorso bandito dalla Fondazione De Bellat per selezionare uno i più partner imprenditoriali con i quali costruire nella tenuta delle Spagolle, a Castelnuovo, la principale vetrina che unisca agricoltura, cultura e turismo in Valsugana e Tesino.



L'Ecomuseo ha partecipato a un progetto proposto da cinque aziende della Valsugana orientale (Azienda agricola Monti e Cielo, Spera - Società agricola semplice Energy Garden, Villa Agnedo - Azienda agricola Rodolfo Ropelato, Spera - Azienda agricola Moser Gianfranco, Ivano Fracena - La Bottega dello sfuso Snc, Borgo Valsugana, in collaborazione con l'Ecomuseo del Lagorai, nell'antica giurisdizione di Castellalto, il Museo diffuso della Valsugana orientale ed ArteSella. In questa fase di realizzazione del progetto, che ha assunto i connotati di area esperienziale a vocazione agricola e agroalimentare, ai musei partecipanti è stata chiesta la disponibilità a utilizzare la tenuta Spagolle come spazio espositivo, luogo esperienziale e per la didattica.

Fig. 8 - Il progetto per la valorizzazione della tenuta Spagolle

Fig. 9 - Mercato contadino

Mercato contadino

L'Ecomuseo è parte attiva, assieme al Comune di Strigno e a Coldiretti, nella gestione del Mercato Campagna amica di Strigno, che si tiene il sabato nel periodo giugno/ottobre. Il mercato si caratterizza per la presenza di aziende agricole locali che vendono direttamente i loro prodotti.

Festa del radicchio di Bieno

L'Ecomuseo collabora con il Comune di Bieno nella realizzazione della "Festa del radicchio di Bieno". Attraverso la proposta di un menù inte-

ramente realizzato con il radicchio, si intende promuovere un prodotto agricolo tipico del paese coltivato da aziende agricole locali.

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale - Sintesi del 2013

Obiettivi	Azioni	Risultati 2013
Consolidare la presenza dell'Ecomuseo nel proprio territorio	Mapa di comunità	n. copie: 10.000
	Mostra Paesaggi da cartolina	n. pannelli: 72 copie catalogo: 2.500 sedi espositive: 8 visitatori: 1.100
Rafforzare nei cittadini la consapevolezza di essere parte attiva nel divenire del paesaggio conoscere il paesaggio storico	Mostra Il tutto in poco. Catasto e mappe franceschine in Valsugana orientale e Tesino	n. pannelli: 68 sedi espositive: 1 visitatori: 420
	Mostra Pronti allo scatto	n. pannelli: 70 sedi espositive: 1 visitatori: 630
	Progetto Fondazione De Bellat	Esito: primo classificato nel concorso di idee
Stimolare la progettualità nella coltivazione, promozione e utilizzo dei prodotti agricoli locali	Mercato contadino	Numero espositori: 5 Numero giornate: 19 Numero visitatori: 3.800
	Festa del radicchio di Bieno	Numero visitatori: 2.500 Pasti serviti: 1.150 Volontari coinvolti: 80

Partecipazione

RADICARE NELLA POPOLAZIONE LA CONSAPEVOLEZZA DI FAR PARTE DI UN ECOMUSEO

L'Ecomuseo in questa prima fase ha puntato al coinvolgimento delle persone del territorio, siano essi nuclei associativi o singoli abitanti, impegnandosi per diffondere in loro la consapevolezza dell'importanza che prendersi cura del proprio territorio può avere per il suo sviluppo sostenibile. Questo ambito tematico ruota intorno a un obiettivo principale:

- radicare nella popolazione la consapevolezza di far parte di un contesto di pregio in funzione di una maturazione collettiva nel farsi curatori e promotori attivi del proprio territorio.

Promotori attivi del proprio territorio

Nel corso del 2013 le azioni che l'Ecomuseo ha messo in atto in questa direzione sono state legate alla creazione di processi partecipativi che hanno visto il coinvolgimento di associazioni, tesori viventi della comunità con lo scopo di promuovere la specificità storica e tradizionale del territorio.

Piccola Scuola dei saperi popolari

Nello specifico ciò si è espresso nella costituzione della “Piccola Scuola dei saperi popolari” presso l’antica Latteria sociale di Tomaselli, in collaborazione con il Comune di Strigno e il Comitato Santa Agata di Tomaselli. Obiettivi della Piccola Scuola dei Saperi Popolari sono: recuperare e i “sape-

Reti

CONFRONTARSI CON LE ALTRE REALTÀ PER ACCRESCERE IL VALORE DELL'AZIONE DELL'ECOMUSEO E LA MESSA IN PRATICA DEGLI OBIETTIVI ECOMUSEALI

Ecomuseo Valsugana condivide l'importanza di curare le reti al proprio interno e su scala più ampia.

La partecipazione avviene nell'ottica di due obiettivi:

- lo scambio di metodologie e informazioni;
- l'ottimizzazione delle risorse come la ricerca di finanziamenti, la realizzazione di grandi progetti, la gestione di strutture o di collaborazioni istituzionali.

La finalità è stimolare, creare occasioni e partecipare a momenti di confronto con le altre realtà per aumentare le proprie competenze, lo scenario d'azione e la messa in pratica degli obiettivi ecomuseali sia da un punto di vista di contenuti che economico.

A questo scopo, l'Ecomuseo ha preso parte ai progetti della rete ecomuseale trentina ed è inserito in diverse aggregazioni e attività di sistema del territorio trentino come il Sistema Bibliotecario Lagorai e la rete degli Ecomusei del Trentino.

Scambio di metodologie e informazioni

Sono state attivate delle collaborazioni con:

Ecomusei del Trentino

In ragione del suo recente riconoscimento, l'Ecomuseo Valsugana ha par-

tecipato ad alcune delle riunioni mensili della rete trentina degli Ecomusei e delle manifestazioni comuni.

In particolare l'Ecomuseo ha partecipato con uno stand presso:

- le Feste Vigiliane, a Trento, il 22 e 23 giugno 2013, con uno stand dedicato alle fattorie didattiche

Questo tipo di collaborazione, da incrementare in futuro, permette uno scambio molto importante di esperienze, di metodologie di lavoro, di materiali e di contenuti, indispensabile per una realtà come l'Ecomuseo che oltre al territorio in cui si esprime è anche parte di un territorio più ampio di saperi e tradizioni che hanno coniato la vita e la storia comune della comunità trentina.

Le risorse economiche

Le entrate dell'Ecomuseo Valsugana nel 2013 sono state pari a 26.225,00 euro

Tra le fonti principali figurano i comuni di Bieno, Ivano Fracena, Ospedaletto, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo, che attraverso la gestione associata hanno garantito un finanziamento di 14.225,00 euro. I comuni, sulla base della convenzione ecomuseale, contribuiscono alle spese per il 50% in parti uguali e per il restante 50% in base al numero dei relativi abitanti.

La Provincia autonoma di Trento, tramite il Servizio Attività culturali ha contribuito alla copertura di alcune spese per la valorizzazione dell'Ecomuseo per un importo pari a circa 12.000,00 euro.

Nel 2013, le uscite dell'Ecomuseo sono state pari a 26.225.00,00 euro.

La suddivisione delle uscite può essere individuata come segue:

- CULTURA: 45%
- AMBIENTE, PAESAGGIO, PATRIMONIO RURALE: 55%
- PARTECIPAZIONE: 0
- RETI: 0.

Piano strategico 2014

Per il 2014 l'Ecomuseo Valsugana ha indicato i seguenti obiettivi, azioni e indicatori. Si ricorda che come obiettivo trasversale l'Ecomuseo intende radicare nella popolazione residente la consapevolezza di far parte di un contesto ambientale, paesaggistico, storico e tradizionale di pregio per una maturazione collettiva nel farsi promotori del proprio territorio.

Partecipazione

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Radicare nella popolazione la consapevolezza di far parte di un contesto di pregio in funzione di una maturazione collettiva nel farsi promotori attivi del proprio territorio	Piccola scuola dei saperi popolari	n. giornate n. partecipanti
	Adotta la lana	n. eventi n. partecipanti

Cultura

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Promuovere la conoscenza della cultura popolare e degli aspetti storici e tradizionali del territorio	Palazzi aperti	n. partecipanti iniziative n. iniziative realizzate
	Pubblicazioni	n. pubblicazioni n. collaborazioni n. copie
	Le feste	n. eventi n. partecipanti n. volontari coinvolti
	Le mostre	n. eventi n. collaborazioni n. visitatori
Creare un archivio della memoria storica del territorio	Progetto caduti della grande guerra in Valsugana orientale e Tesino: censimento	n. schede realizzazione sito web
	Archivio fotografico storico: implementazione	n. immagini n. visualizzazioni
	Biblioteca online	n. titoli n. download

Ambiente, paesaggio e patrimonio rurale

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Consolidare la presenza dell'Ecomuseo nel proprio territorio	Apposizione segnaletica	n. fruitori percorsi n. associazioni coinvolte
Rafforzare nei cittadini la consapevolezza di essere parte attiva nel divenire del paesaggio	Istantanee di comunità: la mostra	n. partecipanti iniziative n. immagini raccolte n. allestimenti
	Giornata del paesaggio 2014: simposio di scultura su granito	n. partecipanti n. iniziative realizzate n. fruitori
Stimolare la progettualità nella coltivazione, promozione e utilizzo dei prodotti agricoli locali	Progetto De Bellat	% di realizzazione Enti e aziende coinvolte
	Mercato contadino	Numero espositori Numero giornate Numero visitatori
	Festa del radicchio di Bieno	Numero visitatori Pasti serviti Volontari coinvolti

Reti

Obiettivi	Azioni 2014	Indicatori
Ottimizzazione delle risorse	Partecipazione iniziative rete degli Ecomusei del trentino	n. eventi e iniziative organizzate congiuntamente n. partecipanti n. enti coinvolti nella progettazione e realizzazione
Scambio di buone pratiche	Collaborazione strutture museali ed ecomuseali Museo di San Michele	n. eventi e iniziative organizzate congiuntamente n. partecipanti n. enti coinvolti nella progettazione e realizzazione

